

# L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

**Ali il Persiano**  
da oggi anche specializzato in  
**LAVAGGIO e RESTAURO**  
di tappeti  
Matelica viale Martiri, 19 Tel. 0737 84492 - 3356113340

Settimanale d'informazione - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,20

n. 18 Anno CVII 5 maggio 2018

>Fabriano

6

## Carta, festival ma c'è anche dell'altro

Parla il presidente della neo associazione per realizzare una manifestazione nazionale che rilanci il nostro prodotto storico.



>Fabriano

7

## Fermiamo il degrado dei Beati Becchetti

Il gioiello dell'Oratorio Lversa in condizioni pietose: serve al più presto costituire una commissione comunale ed intervenire.



>Matelica

16

## Il Job Club per sostenere i giovani

Un progetto per rilanciare l'occupazione grazie al centro Scacco Matto tra incontri, selezioni e laboratori da aprile a luglio.



>Sport

27

## Il Matelica ad un passo dal sogno

Novanta minuti dalla fine del campionato, è primo con un punto di vantaggio. Se riuscirà a conservarlo sarà promozione in C.



## Lo spazio dell'umano

Tre flash colti dai tg, tre eventi emblematici del rapporto tra adulti e giovani che hanno colpito tutti in questi giorni. Ma con un fil rouge da cogliere per dare un senso unitario a storie che sembrano slegate ed isolate nella loro potenza mediatica.

Domenica 15 aprile. Papa Francesco è a Corviale, periferia romana; risponde alle domande dei ragazzini. Emanuele non ce la fa a formulare la sua: una roba che morde il cuore. Il pontefice se lo tira in braccio e ascolta quello che il piccolo gli singhiozza nell'orecchio. Vuole sapere se il suo papà, ateo ma bravo, che ha fatto battezzare quattro figli, è salvo in paradiso. Conosciamo tutti la risposta: non una lezione sulla morte, un giudizio su inferno e paradiso fatta mantenendo le distanze, ma la rassicurazione che il cuore di Dio è il cuore di un papà. Una risposta dentro un abbraccio. Nel cuore di Emanuele c'è un'urgenza dolorosa che nemmeno sa formulare. In Francesco c'è un'autorevolezza indiscutibile non (solo) per il dogma dell'infallibilità, ma per la capacità di ascoltare quel gemito inesprimibile e di testimoniare una presenza che vi corrisponde. E' un episodio che è impossibile incasellare in una "tipologia" già saputa.

Mercoledì 18 aprile gira ovunque il video virale degli studenti delle scuole secondarie superiori che sbeffeggiano e umiliano un povero professore 64enne che a nulla si ribella se non alla tentata (e fallita) sottrazione del suo tablet, magari inteso come registro. L'episodio viene immediatamente protocollato nella già ben nota categoria "bullismo", e perciò arcignamente stigmatizzato da tutti. Basta, non deve più accadere, una volta non era così, tutta colpa del '68, si prendono troppe libertà, è ora di finirla, disciplina ci vuole, rispetto dell'autorità, sanzioni severe ai reprobri, aumento in busta paga agli insegnanti a tutela della loro dignità. Regole. Già, le regole! Certo, scorrettezze, violenze e soprusi vanno sanzionati; il rispetto degli altri, forti o deboli che siano, va inculcato. Ma come e da chi, in una società che esalta i (pre)potenti e scarta i perdenti? Il vero problema che ci viene sbattuto sul muso è l'emergenza educativa. Non c'è educazione senza autorità, autorevolezza reale (auctoritas, colui che fa aumentare, crescere). L'autorità va certamente protetta e tutelata, ma non si crea per legge né, oggi soprattutto, per ruolo (quando si dice infallibile ex-cathedra non s'intende la scrivania su predella del docente). Si mette in gioco, e si rischia, sul campo. (...)

(Segue a pagina 2)  
Carlo Cammoranesi

# Frazione... di secondo

Un panorama dall'alto del territorio periferico fabrianese (Foto Cico)

La frazioni tornano al centro del dibattito: molto spesso sono trascurate, non rientrano nei piani programmatici del Comune come risorsa da salvaguardare. Frazione di secondo, è il caso di dire... per un'attenzione fulminea. Abbiamo cercato verificare che cosa abbia fatto e che cosa intenda fare l'amministrazione nel proseguo della sua azione. La valorizzazione passerebbe, da ora in poi, per la cosiddetta infrastruttura verde: vediamo di cosa si tratta.

Servizi a pag. 3 di Alessandro Moscè e Danilo Ciccolessi

# L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

**Ali il Persiano**  
da oggi anche specializzato in  
**LAVAGGIO e RESTAURO**  
di tappeti  
Matelica viale Martiri, 19 Tel. 0737 84492 - 3356113340

Settimanale d'informazione - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento  
Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1, DCB Ancona  
Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,20

n. 18 Anno CVII 5 maggio 2018

>Fabriano

6

## Carta, festival ma c'è anche dell'altro

Parla il presidente della neo associazione per realizzare una manifestazione nazionale che rilanci il nostro prodotto storico.



>Fabriano

7

## Fermiamo il degrado dei Beati Becchetti

Il gioiello dell'Oratorio Lversa in condizioni pietose: serve al più presto costituire una commissione comunale ed intervenire.



>Matelica

16

## Il Job Club per sostenere i giovani

Un progetto per rilanciare l'occupazione grazie al centro Scacco Matto tra incontri, selezioni e laboratori da aprile a luglio.

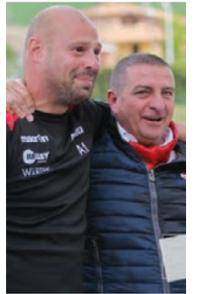


>Sport

27

## Il Matelica ad un passo dal sogno

Novanta minuti dalla fine del campionato, è primo con un punto di vantaggio. Se riuscirà a conservarlo sarà promozione in C.



## Lo spazio dell'umano

Tre flash colti dai tg, tre eventi emblematici del rapporto tra adulti e giovani che hanno colpito tutti in questi giorni. Ma con un fil rouge da cogliere per dare un senso unitario a storie che sembrano slegate ed isolate nella loro potenza mediatica.

Domenica 15 aprile. Papa Francesco è a Corviale, periferia romana; risponde alle domande dei ragazzini. Emanuele non ce la fa a formulare la sua: una roba che morde il cuore. Il pontefice se lo tira in braccio e ascolta quello che il piccolo gli singhiozza nell'orecchio. Vuole sapere se il suo papà, ateo ma bravo, che ha fatto battezzare quattro figli, è salvo in paradiso. Conosciamo tutti la risposta: non una lezione sulla morte, un giudizio su inferno e paradiso fatta mantenendo le distanze, ma la rassicurazione che il cuore di Dio è il cuore di un papà. Una risposta dentro un abbraccio. Nel cuore di Emanuele c'è un'urgenza dolorosa che nemmeno sa formulare. In Francesco c'è un'autorevolezza indiscutibile non (solo) per il dogma dell'infallibilità, ma per la capacità di ascoltare quel gemito inesprimibile e di testimoniare una presenza che vi corrisponde. E' un episodio che è impossibile incasellare in una "tipologia" già saputa.

Mercoledì 18 aprile gira ovunque il video virale degli studenti delle scuole secondarie superiori che sbeffeggiano e umiliano un povero professore 64enne che a nulla si ribella se non alla tentata (e fallita) sottrazione del suo tablet, magari inteso come registro. L'episodio viene immediatamente protocollato nella già ben nota categoria "bullismo", e perciò arcignamente stigmatizzato da tutti. Basta, non deve più accadere, una volta non era così, tutta colpa del '68, si prendono troppe libertà, è ora di finirla, disciplina ci vuole, rispetto dell'autorità, sanzioni severe ai reprobri, aumento in busta paga agli insegnanti a tutela della loro dignità. Regole. Già, le regole! Certo, scorrettezze, violenze e soprusi vanno sanzionati; il rispetto degli altri, forti o deboli che siano, va inculcato. Ma come e da chi, in una società che esalta i (pre)potenti e scarta i perdenti? Il vero problema che ci viene sbattuto sul muso è l'emergenza educativa. Non c'è educazione senza autorità, autorevolezza reale (auctoritas, colui che fa aumentare, crescere). L'autorità va certamente protetta e tutelata, ma non si crea per legge né, oggi soprattutto, per ruolo (quando si dice infallibile ex-cathedra non s'intende la scrivania su predella del docente). Si mette in gioco, e si rischia, sul campo. (...)

(Segue a pagina 2)  
Carlo Cammoranesi

# Frazione... di secondo



Un panorama dall'alto del territorio periferico fabrianese (Foto Cico)

La frazioni tornano al centro del dibattito: molto spesso sono trascurate, non rientrano nei piani programmatici del Comune come risorsa da salvaguardare. Frazione di secondo, è il caso di dire... per un'attenzione fulminea. Abbiamo cercato verificare che cosa abbia fatto e che cosa intenda fare l'amministrazione nel proseguo della sua azione. La valorizzazione passerebbe, da ora in poi, per la cosiddetta infrastruttura verde: vediamo di cosa si tratta.

Servizi a pag. 3 di Alessandro Moscè e Danilo Ciccolessi

# La prima vittima rimane la scuola

di MARIO BARTOCCI

“**F**a più rumore un albero che cade che una foresta che cresce”: mai, come di questi tempi, questo vecchio adagio è stato in grado di rappresentare il modo con cui circolano le informazioni.

Ogni fatto drammatico (meglio se tragico) va immediatamente oltre i limiti della notizia per diventare oggetto di dibattiti pubblici, spesso rituali e inconcludenti, e di trasmissioni televisive che sanno molto più di spettacolo che di inchiesta giornalistica.

A questa prassi non poteva sfuggire la vicenda di quegli alunni che hanno, in più scuole, insultato e umiliato il loro insegnante.

Una vicenda peraltro non nuova, dato che da vari anni le cronache ci mostrano episodi analoghi, arricchiti talvolta dalla partecipazione violenta dei genitori, protesi a “vendicare” un brutto voto o una nota negativa.

Non si tratta solo di questo: gli attacchi agli insegnanti restano, certo, episodi estremi, sia pure da non sottovalutare; ma nel quadro entrano anche fenomeni meno violenti, come ad esempio la richiesta al Tar di sanzionare il giudizio espresso dalle autorità scolastiche.

Gli ultimi fatti hanno avuto però un risalto pubblico maggiore dato che hanno avuto l'onore - si a per dire - di essere filmati. Ora, ci è difficile, anche per nostra incompetenza, inserirci nella discussione animata che coinvolge sociologi, politici, insegnanti, e chi più ne ha più ne metta.

Vorremmo soltanto fare qualche modesta considerazione sull'argomento.

Anzitutto, sul merito dei fatti: qui non si tratta solo di esagerazioni goliardiche, ma di atti che meritano solo di essere definiti eversivi, nei confronti dell'insegnante della scuola. E come tali vanno considerati e sanzionati secondo le norme vigenti, senza andare a ricercare, come sembra si faccia da qualcuno colpe di una “società” tanto indefinita quanto impersonale. La ricerca delle cause non deve servire a giustificare i fatti, ma semmai a ricercare modi e strumenti a che i fatti non si ripetano.

Ora, non rientra nelle nostre competenze inserirci nell'animata (e non sempre tranquilla) discussione su questa vicenda, ma vorremmo provare a esprimere qualche modesta considerazione sull'argomento.

In primo luogo, ci sembra di vedere in questi episodi l'espressione estrema del dilagare di una cultura anarchico-individualista che ha le sue radici lontane nei moti del Sessantotto. Sia ben chiaro: non intendiamo sminuire il valore storico e sociale di una vicenda diretta a rovesciare i principi di un autoritarismo conservatore e prevaricatore; intendiamo solo sottolineare che alla caduta del principio di autorità non si seguì, come sarebbe stato necessario, l'affermazione di quel principio di responsabilità collettiva e individuale indispensabile al buon funzionamento di una società egualitaria e partecipativa.

È avvenuto così che a una società “imposta” dall'alto si sia sostituita una società “scomposta” in tanti interessi individuali, ciascuno proteso a proteggere sé stesso contro tutti gli altri e a rifiutare, anche in modo violento ogni proposta di visione della realtà diversa dalla propria, fosse quella data dalla scienza (vedi vicenda novax) o, per l'appunto, dalla scuola. La scuola, anzi, sembra essere la vittima principale di questo clima, con la banalizzazione del lavoro appassionato e spesso coraggioso di migliaia di docenti, il misconoscimento del loro merito e l'indifferenza che si riscontra spesso, nel pubblico e nel privato, verso il ruolo fondamentale nella diffusione della conoscenza nella crescita della società civile.

Eppure, è proprio dalla scuola che dipende il recupero dei valori che hanno fatto grande questo nostro Paese.



## Lo spazio dell'umano

(Segue da pagina 1)

(...) Giovedì 19 aprile si diffonde da Brescia la notizia che Sanaa Cheema, una 25enne di famiglia pakistana, un lavoro, amici, forse un amore, e una vita come le sue coetanee italiane, sarebbe stata uccisa da papà e fratello perché non accettava un matrimonio combinato secondo una vecchia usanza, oggi messa fuori legge anche in Pakistan, ma non per questo cancellata. Siamo di fronte a una barbarie insopportabile. Qui l'autorità c'è eccome: il padre-padrone. Gli usi costumi e valori tradizionali, pure: regole, inviolabili, a costo della vita di una figlia e di una sorella (chi ci crede alla versione dell'infarto o del malore?) A Lucca, difetto di autorità. A Brescia/Pakistan, eccesso. A Lucca troppa (malintesa) libertà che cancella l'autorità. A Brescia/Pakistan l'autorità che cancella, non concepisce neanche, la libertà, l'esigenza del cuore di Sanaa di una strada in cui cercare il proprio compimento e la propria realizzazione. Troppo o poco, da perderci la testa, appunto.

Cosa c'entra il Papa allora? C'entra perché con il gesto di Corviale mostra che l'incontro tra autorità e libertà è possibile in un abbraccio, un'unità in cui entrambi i “poli” sussistono senza che l'uno assorba o annulli l'altro. E' nella tensione tra essi, come tra due elettrodi, l'arco dell'energia della vita. Come, supremamente, tra grazia e libertà. Così è tutta la sua concezione della realtà, un pensiero maturato attraverso una formazione teologica e filosofica di prim'ordine, alla scuola dei più grandi pensatori cristiani. La dimensione intellettuale è inscindibilmente unita, nella personalità del pontefice, con quella mistica e quella pastorale. Egli compie i gesti che vediamo e parla il linguaggio della semplicità perché gli interessa andare dritto al cuore della gente. Errore grave pensare che si tratti di gesti emozionali o buonisti, senza un valore culturale. Tutt'al contrario. La sua è una concezione che non fa fuori qualcuno per affermare altro, ma getta ponti e apre percorsi, scardina muri e salda crepe. Per i bulletti, i poveri prof., le ragazze islamiche desiderose di libertà, i loro padri che non conoscono la bellezza disarmata di un cammino che è novità e miracolo. E' un tragitto ostico, ma quasi obbligato. Perché, qualcuno ha in mente un'alternativa migliore?

Carlo Cammoranesi

# Tutelare la vita

*I nostri piccoli non hanno necessità di giochi elettronici ma di una costante e vigile, oltre che amorosa educazione*

di ADELE GIOIA

È bello guardarli così freschi e ridenti al sole che li inonda di luce: sono quattro giovani tigli: una fila sulla piazzetta che fiancheggia la cattedrale; si sono risvegliati da poco dal sonno invernale e sembrano volerne informare quanti passano loro accanto. Fa loro la guardia un vecchissimo tronco rugoso e contorto, aperto da uno squarcio profondo (nella scorsa stagione lo rallegrò un piccolo getto verde) che sembra vigilare, attento e solenne.

Ma, proseguendo nel cammino, lo sguardo è colpito dalla vista di due alberelli: il primo, quello di sinistra, è completamente secco, nudo, annerito, l'altro conserva qualche fragile traccia

di vita segnata da una morte vicina.

La gioia della fioritura, un vecchissimo tronco segnato dai secoli, sembrano lanciare un messaggio di serenità e di pace, ma perché nessuno si è preso cura dei due alberelli? Avevano bisogno di attenzione, ma nessuno se ne è accorto.

E' quanto sta accadendo ai nostri giorni, nei confronti delle nuove generazioni.

I giornali abbondano di notizie di cronaca nera che li riguarda, ma quale è stata l'attenzione, la cura che hanno avuto da coloro che li hanno chiamati alla vita? dalla società nelle sue varie espressioni?

Non di giochi elettronici hanno necessità quanti si affacciano alla vita, ma di una costante e vigile, amorosa educazione che li renda liberi di esprimere se stessi.

Giorni fa il Corriere della Sera dava notizia di un magnate dell'elettronica, ricchissimo anche per la produzione di video giochi, che aveva impedito ai figli di utilizzarli. Ma chi comprende la lezione? chi ne parla o ne scrive? Non certo chi guadagna su quel tipo di prodotto.

Come i quattro tigli all'inizio di queste righe, con la loro fresca e luminosa fioritura, rallegrano il passante, così il taglio morto e l'altro moribondo ci richiamano urgentemente al dovere di rispettare e tutelare la vita, anche ma certo non solo delle piante.



**L'AZIONE**



Sorta nel 1911  
soppressa nel 1925  
risorta nel 1948

Direttore responsabile  
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona  
n.11 del 6/09/1948

Amministratore  
Giovanni Chiavellini

Direzione, redazione e amministrazione

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10  
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352 Fax 0732 22330  
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30  
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18

www.lazione.com

e-mail direzione:  
direttore@lazione.com e info@lazione.com  
e-mail segreteria:  
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica  
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)  
ORARI: martedì dalle 17 alle 19  
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione

Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore

Fondazione di Culto e Religione  
“Diakonia Ecclesiale” D.P.R. n. 99 del 2/5/84  
Aderente FISC. Associato USPI Spedizione  
in abbonamento postale gr. 1 -  
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%  
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa

Rotopress International srl  
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1.20. L'Azione paga la tassa  
per la restituzione di copie non consegnate.  
ABBONAMENTO ORDINARIO € 40,00  
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00  
Africa, Asia e America € 280,00  
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario IT 76 Y 03069 21103 10000003971  
intestato a L'Azione

presso INTESA SANPAOLO

L'Azione ha aderito tramite la Fiso (Federazione Italiana Settimanali Cattolici)  
allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice  
di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo  
gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione  
dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento  
di obblighi di legge e per finalità amministrative,  
attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee  
a garantirne la sicurezza e la riservatezza.  
Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante  
supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti  
elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in  
relazione ai dati personali da loro forniti, potranno  
esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7  
del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informativa completa è disponibile sul sito www.  
lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi di cui all'art. 3 comma 3  
della legge 250 del 7/8/1990.

# Tour tra frazioni e campagna

*La curiosità di scoprire la nostra terra e il modo di vivere degli abitanti*

di **DANILO CICOLESSE**

Parrebbe pura retorica, ma abbiamo dei luoghi così belli nel nostro territorio che è un vero peccato che questi non siano né valorizzati, né spesso conosciuti dagli stessi fabrianesi. L'idea del Frazion Tour era nata quattro anni fa proprio da questa idea: scoprire e far scoprire ciò che circonda la nostra città. Nei nostri tre viaggi alla scoperta dell'amplessima campagna fabrianese ci siamo imbattuti in paesaggi mozzafiato, paesini arroccati e campi ricolmi di grano che ci hanno fatto letteralmente innamorare del vero e proprio tesoro che abitiamo e di cui dovremmo avere più cura. Quest'estate, tra luglio ed agosto, il Frazion Tour riprenderà il suo tragitto, ma nel frattempo è bene condividere quanto di bello ci è rimasto di questa esperienza, cercando di dar voce alle frazioni e al territorio stesso, fatto di meraviglie, ma anche di esigenze da accogliere. Per chi è abituato alla città, tornare nei piccoli villaggi sparsi nella campagna, dal più grande e vicino Marischio al piccolissimo agglomerato di case di Montefiascone, rappresenta un'esperienza che ha il gusto dell'antico e del sincero, di un tempo in cui il lavoro della terra significava davvero vita, di anziani con la schiena ricurva che tornano

dai campi al calare della sera. Qualche paesino addirittura ancora vive questo tipo di esistenza tutto l'anno.

Il territorio fabrianese è molto vasto e la distanza che separa due frazioni come ad esempio Campodonico e Sant'Elia, l'uno prossimo all'Umbria, l'altro più vicino a Serra San Quirico che a Fabriano, è percorribile in quasi un'ora di auto. Questa situazione, seppur favorisce il pacifico isolamento nel verde, spesso rappresenta un disagio per chi, stabilmente, abita nelle frazioni. Raggiungere beni di prima necessità o strutture come il comune, l'ospedale o l'ufficio postale non è così semplice, in particolare nei mesi invernali, a causa della pericolosità delle strade congelate o con problemi legati all'usura o ai lavori. Particolari sono le situazioni attuali di Moscano e Vallemontagnana, la cui unica via di accesso è, in un punto, franata per metà. Non migliore è la strada principale per Collepaganello, integralmente chiusa a causa di



puccini. Per non parlare dei disagi delle frazioni attorno a Poggio San Romualdo dovuti alla costruzione della Quadrilatero e alla conseguente chiusura momentanea di alcune vie di accesso.

Le frazioni stanno inoltre invecchiando: sempre meno giovani, soprattutto nei paesini più piccoli, sono attirati dalla vita di campagna, sia per la lontananza dai servizi della città, sia per l'eccessivo isolamento. Questo ovviamente non può dirsi di tutte le frazioni, qualcuna delle quali d'estate sono piene di vita, festa ed energia.

Gli abitanti dei quarantacinque paesini che abbiamo visitato si sono rivelati soprattutto molto cordiali, superata la curiosità e la meraviglia di veder passare un'auto sconosciuta o talvolta la diffidenza (comprensibile). Qualcuno ci ha addirittura offerto da bere e da mangiare, nonostante non ci conoscessimo, nel puro spirito dei paesi dell'Italia di un tempo, dei nostri padri e dei nostri nonni.

Prendiamo questa bella abitudine: facciamo visita alla nostra campagna, andiamo a conoscere con i nostri propri occhi tutto quanto di unico il fabrianese

ha da offrirci.

Nominare tutto ciò che ci ha colpito sarebbe impossibile e non renderebbe affatto giustizia; ciononostante anche solo un breve riferimento è d'obbligo. Sarebbe un peccato non nominare la campagna dai dolcissimi pendii che si stende da Nebbiano a Moscano, i campi fertili e i percorsi sterrati delle colline attorno Campodiegoli, gli splendidi murales di Cacciano, lo scorcio sull'incontaminata gola di Frasassi visibile da Valgiubola, le stradine lastricate e le casette di pietra di Vallina, l'imponente mole del Monte Cucco e alla cui ombra sorgono Viacce, Bastia e Rucce, il panorama da togliere il fiato, sull'intera provincia d'Ancona godibile dalle rocce di Castelletta, l'antico castello di Collamato e il più famoso di Precicchie, le rovine di Attidium, Mater Fabriani, ad Attiggio, il santuario costruito sulla roccia di Grotte, l'ombra fresca di Valleremita, campi di grano e di fiori che si stendono a perdita d'occhio e fitte foreste sulle montagne, la chiesetta isolata di Collegigliani. Tutto questo non è altro che un piccolo frammento dell'inestimabile bellezza di cui noi tutti facciamo parte. La bella stagione sta tornando e queste giornate di primavera sono sempre più calde. Perché non approfittarne per una bella gita tra le meraviglie del territorio della nostra città?

diverse frane, che costringe i suoi abitanti a passare per lo stretto sentiero collegato a via dei Cap-

alla nostra campagna, andiamo a conoscere con i nostri propri occhi tutto quanto di unico il fabrianese

## I lavori pubblici dell'amministrazione

Alla fine dello scorso anno la Giunta Santarelli ha approvato la delibera per i lavori straordinari della pubblica illuminazione, con efficientamento, per la sostituzione di pali e quadri elettrici abbattuti o danneggiati. Tra gli altri impegni, la rimozione dei semafori negli incroci che non sono più attivi, compresa la sostituzione delle lampade con punti luce a led sia in città che nelle frazioni. Frazioni che in totale sono 57 con all'incirca 6.000 abitanti (le più popolose risultano Albacina, Marischio, Collamato, *nella foto*, Attiggio, Melano, Argignano e Cancelli). Ben 29 gli interventi effettuati finora. La delibera ha previsto delle operazioni nel comprensorio: sostituzione punto luce a Grotte, a Marischio in via della Pineta, ad Albacina-Borgo Tufico e in via della Madonna a San Michele. Quindi il rifacimento e la messa a norma del quadro elettrico a Castelletta e in località Ciaramella a San Donato. Sempre a San Donato il ripristino del punto luce nei pressi del civico 91, l'interramento del tratto di linea aerea e gli interventi sul quadro elettrico a Campodonico. Da menzionare qualche disagio a Borgo Tufico per l'aumento del rischio sicurezza lungo gli argini del fiume per i lavori

di realizzazione del raddoppio della SS76, con la viabilità nella strada comunale che ultimamente sta sopportando molto più traffico. Gli abitanti della zona hanno sollecitato maggiori controlli da parte delle forze dell'ordine per far rispettare il divieto di circolazione dei mezzi pesanti sia a Borgo Tufico che a Cancelli, sul versante opposto. Importante, tra i lavori pubblici compresi nel piano triennale, la costruzione del nuovo edificio scolastico per la scuola elementare di Marischio con un importo pari a 1.246.000 euro.

a.m.

## L'infrastruttura verde: una risorsa

Il nostro è un Comune che vanta un'estensione di ben 270 chilometri quadrati, per cui non può non occuparsi della gestione delle aree agricole e forestali, che possono diventare uno dei volani dello sviluppo territoriale. Afferma il sindaco Santarelli: "Il territorio deve essere gestito da chi opera sul territorio stesso e quindi da chi lo vive. Il Comune di Fabriano è ricco di frazioni e in molte di queste opera una comunanza agraria formata da persone che sono legate ai luoghi, alla montagna, alla terra in maniera indissolubile. Il legame così stretto deve essere la base sulla quale costruire un rapporto virtuoso tra l'amministrazione comunale e gli abitanti delle frazioni. Dove non esiste la comunanza deve essere favorita la formazione dei comitati di frazione perché diventino il luogo di discussione e confronto con il Comune". Un aspetto che sta a cuore a questa Giunta è l'infrastruttura verde per vivere il territorio. Il gruppo Cai, in proposito, con un lavoro durato molti anni, ha terminato la sistemazione della sentieristica realizzando una vera e propria infrastruttura verde consultabile in un'applicazione smartphone e sul sito del Cai Fabriano. Si intende potenziare questo lavoro intercettando fondi europei e collaborando con le realtà locali al fine di dotare la sentieristica con l'indicazione dei tempi di percorrenza, dislivello, difficoltà, durata. Si creerebbe così un sistema di sentieri unico nella regione e si trasformerebbe il territorio in una grande aula didattica a cielo aperto. Lo sviluppo della sentieristica significa anche creare

*Promossa l'attività agricola e la tutela della collina*



percorsi dedicati alle diverse discipline in collaborazione con associazioni e appassionati: mountain bike, equestre, nordic walking. Altro aspetto che riguarda le frazioni e il territorio circostante: Fabriano è nel Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi, un valore aggiunto per istituire, eventualmente, il marchio di qualità delle produzioni del Parco e per mettere in rete le strutture recettive. Sul piano della sicurezza idrogeologica del reticolo minore e dei versanti, il sindaco sottolinea: "Occorre prevedere azioni di manutenzione preventiva della rete di drenaggio superficiale a cadenza semestrale in corrisponden-

za dei periodi di magra. Si tratta di preparare un piano di manutenzione del reticolo di drenaggio sia urbano che extraurbano (tombini, fognature, acque meteoriche, parcheggi, scoline, fossi stradali comunali, ndr)". Serve inoltre promuovere un'attività agricola che concorra alla tutela del pubblico interesse e allo sviluppo integrato dell'agricoltura in armonia con le esigenze ambientali. La corretta conduzione delle pratiche agricole ha lo scopo di massimizzare la mitigazione del rischio idrogeologico e pertanto ricade nelle pratiche di Protezione Civile.

Alessandro Moscè

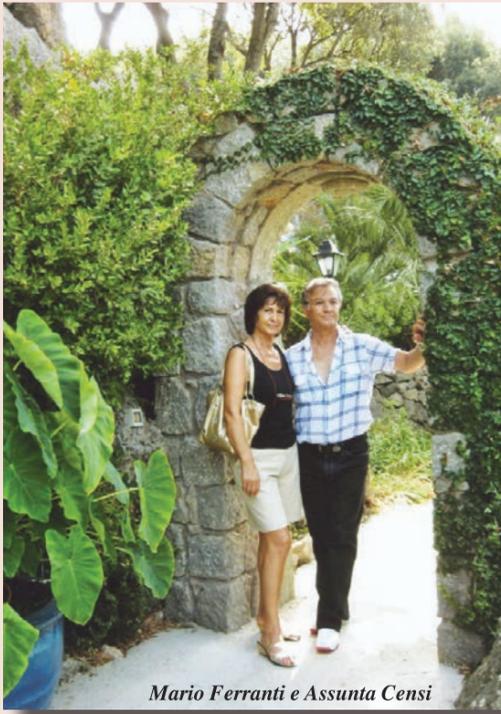
# Notizie Liete

## Giuseppina compie 100 anni 50 anni insieme

Il giorno 3 maggio **Giuseppina Distasio** compie 100 anni. Tanti auguri dalle figlie **Maria Teresa e Clementina**, i nipoti **Luigi, Marina, Manuela, Annarita** e i pronipoti **Giuseppe, Ludovica, Vincenzo e Lorenzo** e tutta la famiglia e amici. Un abbraccio.



5 maggio 2018: 50 anni insieme sono tanti, veramente da ammirare, vi auguriamo di festeggiare anche le nozze di diamante. Congratulazioni da tutti i vostri parenti ed amici.



Mario Ferranti e Assunta Censi

# Compra e Vendo

**AFFITTASI** a Marotta, appartamento, periodo estivo maggio settembre a 10 metri dal mare. 4 posti letto. Classe energetica G. tel 392 5090107.



## IL PODIO

a cura di **Alessandro Moscè**

### 1. Paolo Merloni

Direttamente dalle pagine di economia del "Corriere della Sera", il presidente di **Ariston Thermo Group** annuncia l'importante investimento per la riacquisizione dello stabilimento di Albacina e un progetto industriale tutto incentrato sul territorio. **Volitivo!**

### 2. Luca Sacco

E' il neo presidente del comitato per l'organizzazione di un festival sulla carta. Si pensa ad un evento a cadenza annuale per valorizzare un prodotto storico e per rafforzare ancora di più il turismo culturale. **Creativo!**

### 3. Sergio Solari

Il nuovo presidente del Palio di San Giovanni Battista porterà all'interno della manifestazione alcune iniziative, tra le quali la maratona e la scherma, arricchendo un calendario già fitto di eventi. **Intraprendente!**

## Progetto Appennino con Francesco Leporoni

Il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese, in collaborazione con l'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, organizza per **lunedì 7 maggio** alle ore 21, presso la sala convegni dell'ex Comunità Montana di via Dante n. 268, l'incontro con il dott. **Francesco Leporoni** per discutere del "Progetto Appennino", ovvero, di come la montagna possa essere un'occasione di sviluppo e occupazione. Saranno presentati gli interventi già realizzati in base all'art. 26 della L.R. 22 dicembre 2009 e quelli ancora possibili per promuovere la crescita di economie sostenibili che possano mantenere le popolazioni a presidio delle zone montane e diversificare le attività produttive offrendo nuove opportunità di lavoro anche turistico-ambientali. L'invito a partecipare a quest'appuntamento gratuito è rivolto a tutti e, in special modo, ai tanti e sempre più numerosi appassionati di sviluppo naturalistico della nostra zona.

## Sulle tracce di Francesco

Domenica 6 maggio il Centro di Educazione Ambientale di Valleremita organizza la quarta edizione di una passeggiata con partenza alle ore 9 da Valleremita dal titolo "Sulle tracce di Francesco". Una camminata aperta a tutti, di difficoltà media con un percorso di 2 chilometri nel nuovo tracciato lungo il fiume Camporege; si attraverserà il monte Rogedano, la sorgente acquedotto di Valdisasso con la visita all'Eremo.

E' previsto un concorso fotografico con i dieci scatti più belli fatti durante la camminata che verranno poi esaminati da una giuria. Prenotazione obbligatoria entro il 5 maggio alle ore 12 (347 2702462 - 339 4132085, 338 4514476 - 338 7190460).



## Workshop della Coca Cola a Fabriano: appuntamento all'Itis Morea

Nell'ambito delle numerose progettualità della Fondazione Carifac, particolare rilievo assume il workshop #YouthEmpowered organizzato da Coca-Cola HBC Italia in collaborazione con JA Italia ed ovviamente Fondazione Carifac, che si terrà a Fabriano presso l'Itis Morea-Vivarelli **martedì 8 maggio**, dalle ore 10.30 alle ore 12.30. Durante l'incontro i manager Coca-Cola, partendo dalla propria esperienza lavorativa, illustreranno ai ragazzi quali sono le competenze necessarie per approcciarsi al mondo del lavoro. In particolare, si soffermeranno sull'importanza di acquisire una serie di competenze trasversali (soft skills), che si integrano perfettamente con le conoscenze e le competenze disciplinari per la futura attività professionale dello studente. Tali competenze comprendono ad esempio la capacità

di comunicare, di relazionarsi con capi, colleghi, clienti, fornitori, di vendere un servizio o un prodotto, così come organizzare un gruppo di lavoro, piuttosto che pianificare attività e risolvere problemi in modo flessibile. I manager Coca Cola, oltre a fornire indicazioni e suggerimenti utili a redigere un curriculum efficace e ad affrontare un colloquio di lavoro, parleranno di "reputation", come costruire una buona reputazione online, e verranno fornite basi di project management e marketing, fondamentali per portare a termine ogni progetto nel rispetto di tempi, budget e obiettivi. Durante il workshop gli studenti saranno chiamati a partecipare attivamente, attraverso simulazioni pratiche, alle progettualità presentate dai manager Coca-Cola.

Antonietta Ciculi

## Un inno agli anni verdi dei diciottenni: quante speranze, quanti sogni...

18 anni, il giorno da non dimenticare, che ambito traguardo aver raggiunto la maggiore età. Cosa c'è nell'aria che commuove? E' come un suono dolce, note che non sai da dove vengano, sono l'inno della primavera. 18 anni è tutto, perché è l'inizio della stagione più bella della vita. Quante speranze, quanti sogni... che bello se diventeranno realtà. Che bello vedere le rondini, che volano nel cielo azzurro a primavera, è la vita che si rinnova al nuovo sole.. Che bello vedere tavole imbandite; nell'aria già si sente il profumo di pietanze succulente per le quali gli ospiti graditi, per lo più giovani, aspettano di gustare, presi da appetiti

incontenibili .... e gli appetiti sono d'amore più che di fame, perché a 18 anni ognuno ha un vero grande amore. Questa data è da festeggiare insieme ai tuoi cari e ai tuoi amici che, ti faranno tanti auguri per tutto il tuo avvenire. Rimanga sempre in te il dolce sapore della stagione più bella della vita. La vita è un dono che va accettato e difeso in modo speciale per quelle persone meno fortunate e deve essere una scelta per amore, un impegno per dovere, una vita per la vita. Così come è oggi, per te sia sempre eterna giovinezza, e che non debba finire mai.

Gianfranco Pellegrini

## Raccolta alimentare per il Market

L'Associazione Quadrifoglio, composta da volontari di varie associazioni quali la S. Vincenzo de' Paoli, la Caritas, l'Avulss, la Croce Rossa, la Croce Azzurra, organizza la raccolta alimentare che si terrà **sabato 5 maggio** presso i supermercati Simply, Coop e Conad. Saranno coinvolti anche i Lupetti dei gruppi scout e altri giovani di varie parrocchie. Il ricavato verrà destinato totalmente al Social Market di via Di Vittorio per aiutare chi è nel bisogno. Confidiamo nella partecipazione e nella generosità di tutti i fabrianesi.

Il Direttivo

## Vendesi tabaccheria

a Fabriano, Via B. Croce 63, con licenza di vendita tabacchi, gratta & vinci, lotto, superenalotto, n. 3 slot, servizi di ricarica. Trattativa riservata

Tel. 335 1229208

CRONACA

## Ad Albacina Paolo Merloni lancia un centro di sviluppo avanzato

Lo stabilimento di Albacina  
(Foto Cico)



# Come rinasce l'impresa

servizi a cura di ALESSANDRO MOSCÈ

In un comunicato stampa dei giorni scorsi, Paolo Merloni, 50 anni a maggio, presidente di Ariston Thermo Group (il padre Francesco, ancora attivo e decisamente ottimista, rimane presidente onorario), afferma: "Siamo orgogliosi dei risultati economici raggiunti nel corso del 2017, che sono i migliori della storia del gruppo in termini di fatturato e di redditività. Abbiamo posto forti basi per una crescita sempre più focalizzata nel 2018. La nostra ambizione è di essere il partner globale di riferimento per portare il comfort termico in ogni angolo del mondo, con soluzioni di grande qualità e nel rispetto delle risorse del pianeta". Nel 2017 il gruppo leader nel settore del comfort termico ha totalizzato ricavi per 1,57 miliardi di euro, un più 10% rispetto al 2016. Il risultato netto è di 83 milioni pari al 5,3% del fatturato, in linea con il 2016. Il 23 aprile, nell'inserito del "Corriere della Sera" riservato all'economia, c'era un'intervista proprio a Paolo Merloni: un segnale che va in controtendenza per chi ha deciso di ricomprare lo stabilimento di Albacina dove partì l'attività del nonno Aristide. In questo sito nascerà un centro di sviluppo e di produzione di sistemi avanzati, qualcosa che ha quindi a che vedere con la progettualità, con le competenze e le professionalità. Cambiano i tempi e la preparazione tecnica è il requisito principale in un comprensorio

abitato da nuovi poveri (la generazione dei trentenni). L'intervista a cura di Raffaella Polato mette in risalto aspetti significativi e induce delle riflessioni. 1) Paolo Merloni è ancora legato ad un mondo di affetti, come la sua famiglia. Buona parte degli 80 milioni che l'azienda investirà confluiranno su Albacina e si lavorerà a stretto contatto con la fabbrica inclusiva di 120 persone a regime; 2) L'Italia garantisce solo il 10% dei ricavi dell'intero fatturato, ma Paolo Merloni non demorde e investirà ancora nel nostro territorio dove attualmente lavorano 1.600 dipendenti su un totale di 4.000 unità. L'investimento sullo stabilimento di Albacina sarà legato all'utilizzo di tecnologie rinnovabili avanzate. Il riscaldamento di acqua e ambienti avverrà con sofisticati livelli connettivi. Nell'ambito del riscaldamento dell'acqua sanitaria, il gruppo ha lanciato Lydos Hybrid, il primo scaldacqua elettrico con tecnologia ibrida in classe A, che assicura un risparmio energetico del 50% rispetto ad uno scaldacqua elettrico tradizionale in classe B. Il Lydos Hybrid ha vinto il prestigioso premio "Good Design" nella categoria Building materials. Inoltre è stata introdotta sul mercato italiano e francese la prima piattaforma di pompe di calore per il riscaldamento mainstream a marchio Ariston e Chaffoteaux, interamente realizzata negli stabilimenti del gruppo. Nell'ambito del riscaldamento commerciale, è stata lanciata sia nei mercati maturi europei, sia nei mercati emergenti, la nuova caldaia a gas a condensazione a basamento Trigon XL.

## Multinazionali tascabili e un nuovo distretto

La definizione multinazionale tascabile, che viene ripresa sull'inserito economico del "Corriere della Sera", è stata coniata da Vittorio Merloni in concorso con il giornalista Giuseppe Turani. Ma se si approfondisce la genesi di questa ideazione possiamo leggere, addirittura sul "Financial Times", una vera e propria apologia della piccola impresa manifatturiera come è stato, a suo tempo, il distretto fabrianese: piccole imprese agili nella gestione, focalizzate su nicchie di mercato difficili da presidiare per una multinazionale tradizionale e capace di interconnettersi con le catene del valore a livello internazionale. Molti degli esempi citati (Spiras, Spectris, Sigmalex) dicono poco al grande pubblico. Si tratta di imprese che operano in mercati ristretti (dagli strumenti di misurazione ai nuovi materiali) e che hanno costruito la propria reputazione lontano dai riflettori del mass market. Ad Albacina sembra tornare la necessità di creare un comparto che possa recuperare un altro termine che sta sparando dal nostro vocabolario: il made in Italy. Aziende capaci di innovare senza necessariamente seguire i precetti delle grandi corporations, pronte a presidiare mercati che richiedono attenzioni particolari. La domanda sorge spontanea, direbbe qualcuno. Quante altre multinazionali ci sono che intendono investire qui e non altrove? C'è un ritorno nei luoghi d'origine, o il caso menzionato è solo l'eccezione che conferma la regola? E' questa nuova tendenza della "tascabilità" che può portare lavoro nell'entroterra marchigiano, come in altre regioni italiane dove la disoccupazione ha preso il sopravvento? C'è da capire se si combatte solo a parole, o se con l'aiuto dell'amministrazione pubblica, del governo nazionale e delle regioni, sarà possibile avviare un'azione concertata per riportare il lavoro nelle zone della crisi cronica. Il capitalismo familiare ridà fiato, in attesa che qualche industriale si accorga di Fabriano e venga a produrre dalla nostre parti. Non si vive di soli Merloni...



Paolo Merloni

**taccuino**

**FABRIANO**

FARMACIE

Sabato 5 e domenica 6 maggio  
**POPOLARE**  
Via Cialdini, 4  
Tel. 0732 21917

DISTRIBUTORI

Domenica 6 maggio  
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 6 maggio

**Mondadori Point** Corso della Repubblica  
**Morelli Simone** Via XIII Luglio  
**Belardinelli** Via Martiri della Libertà  
**News snc** Stazione ferroviaria  
**Sinopoli Simona** Via Corsi  
**Silvestrini** Via Benedetto Croce  
**Castellucci Gaia** Via d. Riganelli

TABACCHERIE

**Tabaccheria delle Fontanelle**  
Via delle Fontanelle 52/C  
(aperta tutte le domeniche)

CROCE ROSSA

**P.zza Altini**  
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato  
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30  
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30  
Tel. 0732.5345

Il servizio di biglietteria è svolto  
anche dall'edicola della stazione

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS  
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30  
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso  
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063  
[www.viaggidelgentile.it](http://www.viaggidelgentile.it)

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24  
lun/ven 9-12.45 e 15-19, sab. 9.30/12.30 e 17.30/19  
tel. 0732.23161 [www.santiniviaggi.it](http://www.santiniviaggi.it)

# Carta, festival e non solo

Parla il presidente dell'associazione Luca Sacco sul progetto da attivare

di **BENEDETTA GANDINI**

**P**assione per la propria città, determinazione e voglia di fare. Sono questi i tre pilastri che hanno portato alla fondazione dell'Associazione Festival della Carta.

Costituita ufficialmente il 26 aprile, l'Associazione, che ha eletto come presidente Luca Sacco, ingegnere fabrianese, è composta da 4 soci fondatori e un totale di circa 18 giovani fabrianesi tutti professionisti nel loro settore. "Fabriano, negli anni, ha dato tanto - afferma il presidente Luca Sacco - noi siamo tutti ragazzi tra i 25 e i 30 anni attaccati al territorio e in questo periodo in cui i giovani tendono ad andare fuori noi abbiamo un progetto per ridare lustro alla nostra amata città". L'obiettivo dell'associazione, infatti, è quello di dare vita e porre

le basi per quella che potrà essere considerata la manifestazione nazionale dedicata alla carta; il progetto che ha già suscitato l'interesse dei mastri cartai locali e degli enti che supportano la promozione della carta Fabriano in Italia e nel mondo sarà strutturato con una o due giornate in cui interverranno professionisti del settore e personaggi di spicco, ci saranno convegni ed eventi dove il filo conduttore sarà la lavorazione della carta. "È importante dare a Fabriano un evento di tale portata - continua Sacco - perché potrà essere una vetrina per promuovere la città come meta turistica d'eccellenza, portandola sul podio delle bellezze italiane e marchigiane. Cercheremo, al più presto, di avere un confronto con l'amministrazione comunale, per far sì di rendere viva questa idea che riteniamo essere fondamentale

e lungimirante per il futuro della nostra città".

Un progetto brillante quello dell'Associazione Festival della Carta che oltre a voler coinvolgere il Comune, il Museo della carta, Istocarta e i mastri cartai vuole includere anche tutti colori legati al mondo della carta e chi in diversi modi ed esperienze vi gravitano intorno. Chissà che questo non possa essere anche un incentivo a stimolare e motivare i giovani a frequentare l'Università di Ingegneria con indirizzo cartai sito a Fabriano (considerata anche come una delle più esclusive d'Italia)?! E chissà che questo Festival non possa diventare di portata internazionale? "Cercheremo con impegno e dedizione - conclude il presidente Sacco - di attuare questo ambizioso progetto che sentiamo come un vero e proprio dovere nei confronti di Fabriano".

Luca Sacco



Presentato il progetto "Tuttingioco" percorso di sensibilizzazione e contrasto al gioco d'azzardo patologico. Al prologo dell'iniziativa hanno preso parte rappresentanti degli Enti locali, delle istituzioni scolastiche, delle Organizzazioni sindacali e gli Enti del terzo settore. Il progetto "Tuttingioco" ideato dall'Ambito Territoriale Sociale dell'Unione Montana dell'Esino Frasassi in collaborazione con il Dipartimento delle Dipendenze Patologiche di Fabriano e realizzato con la collaborazione di scuole, enti e associazionismo arriva al momento clou e a Fabriano, Sassoferato e Cerreto d'Esio sbarca l'iniziativa Slot mob, ossia Flashmob e Aperitivo di consumo critico, insieme per premiare i bar senza slot: iniziativa nazionale contro la diffusione selvaggia del gioco d'azzardo articolata in tre tappe.

A Cerreto d'Esio, martedì 8 maggio, ore 11, il primo appuntamento presso il Desiderio Caffè, via XXIV Maggio

## "Tuttingioco" contro l'azzardo

con la presentazione delle opere degli studenti della scuola media Ist. Comprensivo "Italo Carloni" sui pericoli del gioco d'azzardo e a seguire giochi, animazioni, aperitivo e consegna targa "Slot Mob". Con lo stesso programma ma con la presentazione delle opere dell'Istituto Comprensivo Sassoferato-Genga e del Liceo Scientifico sui pericoli del gioco d'azzardo, il secondo incontro, in programma

a Sassoferato il 12 maggio, alle ore 11, presso "Smilzo", via Fabio Rulliano. Sabato 19 maggio, infine, di scena Fabriano con il Wooden Bar, Corso della Repubblica (ore 9-11) e L'Angoletto (ore 11-13), luoghi in cui, si svolgerà l'identico programma dei precedenti incontri. "Più di mille studenti interessati, associazioni e istituzioni premiano i bar coinvolti - e ancora - gli Slot Mob sono inseriti nel Progetto di prevenzione del Gioco d'Azzardo Patologico "Tuttingioco", e protagonisti di questa tappa del progetto sono la scuola, l'associazionismo e la cittadinanza in modo più ampio possibile".

Per non lasciare nulla d'intentato, gli interlocutori dei cronisti hanno spiegato in cosa consiste lo Slot Mob, ossia una colazione/ consumazione di massa

e un flashmob da fare presso bar che hanno fatto la scelta etica di rinunciare alle slot-machine e ai cospicui guadagni che esse portano. "Un assemblamento festoso - è stato detto - attraverso il quale sensibilizzare cittadini e istituzioni sui pericoli legati al dilagare incontrollato del gioco d'azzardo, non solo slot, ma anche gratta e vinci, lotto istantaneo, scommesse. Dal 2014, anno in cui è nata la rete nazionale Slot Mob, sono stati oltre 200 in tutta Italia gli eventi organizzati, quelli di Cerreto d'Esio, Sassoferato e Fabriano saranno precisamente gli Slot Mob numero 224, 225 e 226. Gli Slot Mob di Fabriano, Sassoferato e Cerreto d'Esio avranno rispetto agli altri organizzati in Italia un contenuto unico e speciale: decine e decine di opere artistiche e multimediali sul tema azzardo realizzate dagli studenti di scuole medie inferiori e superiori. Ciò grazie al lungo percorso compiuto dal Progetto "Tuttingioco" nelle scuole, partito ad autunno 2017 con appun-

tamenti formativi tenuti dal dott. Paolo Nanni sul fenomeno Azzardo sviluppati dall'Ambito Territoriale Sociale n°10 e dal Dipartimento delle Dipendenze Patologiche di Fabriano". In conclusione, più che esplicitivo l'intervento fatto da Paolo Nonni, comunicatore, esperto del fenomeno Azzardo e referente per la Regione Marche della Rete Slot Mob. "Il mercato dell'azzardo ha avuto uno sviluppo enorme negli ultimi vent'anni, ovunque si può giocare e ciò ha abbassato o annullato la percezione del rischio: gli anziani, i giovani e in generale tutti coloro che vivono un momento di fragilità sono agganciabili, attratti da un marketing spregiudicato, non si accorgono del processo compulsivo in atto e possono creare danni devastanti a loro stessi e alle proprie famiglie. Il messaggio di Tuttingioco sta proprio nell'affrontare insieme la sfida culturale che ci permetterà di contrastare il Fenomeno, cioè nello stimolare informazione e consapevolezza, nel rendere il tessuto sociale unito intorno a un messaggio di promozione della salute e protezione di chi è fragile".

Daniele Gattucci



## La sinfonica in chiusura

**Venerdì 4 maggio**, alle ore 21 presso il Teatro Gentile per la stagione sinfonica con l'Orchestra Filarmonica Marchigiana ci sarà il concerto "Milenkovich: da Bach ai Queen". Musiche di Bach, Mozart, Paganini, Saint-Saëns, Ravel, Freddy Mercury. Violino e direzione di Stefan Milenkovich. Torna, dopo gli strepitosi successi degli ultimi anni, l'acclamato violinista serbo Stefan Milenkovich per chiudere "alla grande" la Stagione Sinfonica 2018 con una entusiasmante esperienza di suono cross-over, perfettamente congeniale all'ecclettica personalità dell'artista e alla sua inimitabile capacità comunicativa, tracciando per il suo pubblico una singolare "storia del violino" da Bach ai Queen passando per Mendelssohn, Cajkovskij, Ravel, Gershwin.

## L'archeologia al S. Benedetto

*Incontro con Mara Silvestrini*

Nuovo appuntamento con l'archeologia a Fabriano **mercoledì 9 maggio** alle ore 18 insieme a Mara Silvestrini che terrà la conferenza dal titolo "Donne o dee, madri o signore. La figura della donna nella preistoria". L'incontro, organizzato da Archeoclub d'Italia sede di Fabriano in collaborazione con l'Università Popolare di Fabriano, si svolgerà presso la sala auditorium del complesso museale di San Benedetto.

La dottoressa Silvestrini, già funzionario archeologo presso la Soprintendenza ai Beni Archeologici delle Marche, è una nota studiosa della preistoria marchigiana, ed in questa occasione presenterà una panoramica delle testimonianze più affascinanti che raccontano l'universo legato al mondo femminile nella preistoria.

## In Vino Veritas con le specialità

La manifestazione che anticipa l'estate e si lega al tema del vino, cambia location. Dopo il successo delle scorse edizioni, "In Vino Veritas" si sposta presso il Convento delle Clarisse Cappuccine di via Cavour 19, il quale è stato recentemente riaperto così da essere il palcoscenico di un week end di festa, musica e divertimento.

Undici le aziende agricole che hanno portato i loro prodotti tra i suggestivi chiostri del convento.

Dai vini delle aziende marchigiane, ombre ma anche del resto d'Italia: Accadia, Podere Santa Lucia, Cantine Rialto, Banfi, Velenosi e Mandrarossa.

Quindi le degustazioni di olio del frantoio Brece Rosse di Gubbio, dell'azienda agraria Speranza di Giano dell'Umbria passando per il miele di Luca Bianchi di Fabriano, le originali confetture dell'Azienda Attidium, le salse tartufate e le bevande artigianali dell'azienda Poveromo Paola di Cantiano (PU), la birra artigianale di ispirazione monastica San Biagio di Nocera Umbra.

A ancora le declinazioni delle visciole con le cantine del Cardinale di Serra de' Conti e la locale salumeria Tritelli, che ha proposto i salumi del territorio tra cui il pregiato salame di Fabriano.

Parallelamente è stata fatta anche un'interessante degustazione dei distillati Varnelli. Una due giorni all'insegna delle eccellenze e della qualità in un posto che dal 6 maggio, ogni prima domenica del mese, sarà ufficialmente aperto al pubblico così da permettere alla cittadinanza e ai turisti di visitarlo.

b.g.

# Frenare questo degrado

## Il gioiello dell'Oratorio dei Beati Becchetti versa in condizioni pietose

di GIGLIOLA MARINELLI

“Fabriano insolita e segreta”, il viaggio intrapreso da Fabrizio Moscè e Giampaolo Ballelli alla scoperta degli angoli più reconditi della città, ha portato di nuovo all'attenzione della cronaca la gravissima situazione di abbandono dell'Oratorio Beati Becchetti situato nel chiostro della chiesa di Sant'Agostino. Risale al 2006, in occasione della mostra del Gentile, l'ultimo intervento in questo sito, con il restauro delle cappelle nella e la messa in sicurezza dell'affresco del Salimbeni nell'oratorio da parte della Soprintendenza di Urbino con la l'ausilio di Claudia Caldari e con il contributo della Fondazione Carifac. Il sito è inserito nell'elenco degli edifici soggetti a finanziamento con contributi del terremoto. Abbiamo intervistato Fabrizio Moscè e Giampaolo Ballelli per capire lo stato dell'arte e soprattutto gli interventi necessari per evitare la definitiva scomparsa di questo capolavoro storico datato fine Quattrocento.

**Abbiamo sviluppi riguardo la messa in sicurezza della struttura?**

**Moscè:** “L'unica cosa fatta è stato liberare il chiostro dal deposito di cartelle e documenti dell'ospedale civico. Per il resto niente, la situazione è nettamente peggiorata a causa dei recenti eventi sismici che hanno continuato a minare il complesso. Sia la chiesa di Sant'Agostino che il chiostro, dal quale si accede all'oratorio, sono inagibili”.  
**Ballelli:** “Più che una messa in sicurezza provvisoria è urgente intervenire e salvare il salvabile. Se gli enti preposti hanno poche risorse economiche e diverse priorità (anche dopo il sisma del 1997 non un soldo venne speso per l'oratorio, ndr) dobbiamo, noi cittadini, avere un moto di orgoglio e affrontare il problema, magari con una raccolta fondi. Se ogni cittadino di Fabriano rinunciava ad una pizza e ad una



intrinsecamente legato ai luoghi della Terrasanta. Numerosi sono gli elementi che confermano questo. Il ciclo di affreschi duecenteschi, oggi conservati in pinacoteca, con riferimenti all'eremita pellegrino Guglielmo di Malavalle e agli ordini religiosi cavallereschi; la simbologia delle croci patenti e astili che abbiamo rinvenuto; il significato intrinseco del luogo dei Beati Becchetti, che chiamarlo oratorio è senz'altro riduttivo poiché in origine rappresentava la ricostruzione simbolica dei luoghi della Passione di Cristo. I due frati agostiniani, infatti, che erano cugini, realizzarono questo incredibile sito proprio al ritorno dai loro pellegrinaggi in Terrasanta, a cavallo fra il 1300 e 1400. La nostra ipotesi si spinge oltre e individua nel primo impianto di Santa Maria Nova un luogo di sosta fuori le mura, un ospedale probabilmente presidiato e protetto



da ordini militari cavallereschi per il

**Accedendo all'ipogeo dove un tempo erano sepolti i resti dei due Beati, troviamo il capolavoro "L'Albero della vita". In che condizione versano gli affreschi di Lorenzo Salimbeni e l'intero complesso?**

**Moscè:** “L'affresco di Lorenzo Salimbeni che, ricordiamo, insieme a Gentile da Fabriano è uno dei maggiori esponenti del Gotico Internazionale, è in cattive condizioni. L'umidità sta attaccando la superficie pittorica che sbiadisce con il tempo. A questo si aggiunge la negligenza umana. Durante il nostro sopralluogo abbiamo trovato la porta spalancata e decine di piccioni all'interno che avevano trovato nell'oratorio il luogo per nidificare, trascorrere la notte e defecare. Il paradosso è che molte persone, anche non fabrianesi, chiedono di poterlo visitare”.

**Ballelli:** “Se vogliamo salvare

tante?

**Moscè:** “Non esistono attenuanti. Risulta quasi contraddittorio il fatto che se da un lato ci sforziamo di recuperare il passato, anche grazie a manifestazioni come il palio, dall'altro il vero medioevo, quello dei Beati Becchetti e di al-

blemi è di stabilire le competenze. La zona del chiostro è stata ceduta alla Asur, azienda che negli anni ha dimostrato una completa indifferenza rispetto ai temi inerenti la salvaguardia del nostro patrimonio storico. Considerato che la Asur non sa cosa farsene del chiostro e



Alcuni scatti dello stato di degrado dell'Oratorio dei Beati Becchetti

tre emergenze cittadine, lo stiamo perdendo nell'indifferenza dei più. Ci chiediamo dove siano gli enti predisposti alla salvaguardia del nostro patrimonio culturale e perché non provvedano. Siamo di fronte a una sorta di nuovo vandalismo dove la distruzione delle opere sembra affidata all'incuria e all'abbandono, dimenticando che un popolo che ignora il proprio passato non saprà mai nulla del proprio presente”.  
Chi dovrebbe farsi carico del restauro e della messa in sicurezza dell'Oratorio dei Beati Becchetti?  
**Ballelli:** “Ho personalmente parlato con il sindaco Santarelli che doveva incontrare il direttore dell'ospedale Maurizio Bevilacqua. Uno dei pro-

dell'oratorio, speriamo che lo ceda al Comune il quale a sua volta, con l'intervento attivo a supporto dei cittadini, potrebbe iniziare un intervento di recupero”.

**Che risposte avete ricevuto dall'amministrazione comunale?**

**Ballelli:** “Le precedenti amministrazioni hanno perso tutte le occasioni per fare qualcosa. Riguardo all'attuale amministrazione, più che le risposte servono atti concreti. Serve al più presto una commissione comunale a costo zero, presieduta dall'assessore alla Cultura Ilaria Venanzoni e composta da consiglieri ed esperti che formuli un libro bianco sulle emergenze del patrimonio storico e culturale”.



birra avremmo le risorse sufficienti per fare tutto”.

**In uno dei vostri incontri aperti al pubblico avete raccontato la storia di questo luogo e dei due Beati Becchetti. Possiamo farne cenno ai nostri lettori?**

**Moscè:** “Tutto il complesso di Sant'Agostino, che in origine si chiamava Santa Maria Nova, è

recupero e la cura dei pellegrini che da Roma percorrevano il nostro territorio al fine di imbarcarsi al porto di Ancona e quindi di raggiungere Gerusalemme e altri luoghi santi. Lo stesso San Francesco compì questo tragitto. Curioso il fatto che il complesso sarebbe diventato l'ospedale di Fabriano. Sembra quasi una vocazione del luogo.

l'“Albero della Vita” l'affresco va staccato e portato in un ambiente controllato, ovvero in pinacoteca. So perfettamente che l'impatto formale ed emozionale del dipinto nel luogo dove è stato realizzato è irripetibile, ma se non vogliamo perdere questa testimonianza di civiltà il distacco è l'unica via. Al suo posto una copia fotostatica di altissima risoluzione andrà benissimo ed in pinacoteca si potrà organizzare una mostra epocale su Lorenzo Salimbeni e le sue opere. Voglio anche sottolineare quanto sia complesso il simbolismo di questo affresco. La realizzazione di figure con croci, fiori, elementi vegetali è molto frequente nel mondo del pellegrinaggio gerusalemmitano”.  
**Come è possibile che la città permetta lo stato di abbandono di un sito così impor-**

Coro Giovani Fabrianesi

# CHI SOGNA PUO' VOLARE

13 MONDI PER L'ETERNA GIOVINEZZA

Dirige  
**M° Emilio Procaccini**

Con la partecipazione di:  
**Young Singers Choir**  
diretto dal M° Paola Paolucci  
e con  
M° Marco Agostinelli, Fabio Bianchi e Matteo Ciampicali  
Ballerini: Tania Bucciarelli e Damele Mimotti  
Società Ginnastica Fabriano  
ASD PINDARICA danza aerea

**DOMENICA 6 MAGGIO 2018**  
**ORE 18.15**  
**TEATRO GENTILE FABRIANO**

Testi e Regia  
**Sirio Aureli**

Supervisione Artistica  
**Fabio Bernacconi**

Con  
**Lucio Cavaliere e Massimo Arteconi**

INGRESSO: Intero 12,00 € - Ridotto 8,00 € (fino a 13 anni)  
Botteghino aperto SABATO 5 dalle ore 16,00 alle ore 19,00 e DOMENICA 6 dalle ore 16,00  
PRENOTAZIONI: [www.papaveriepapere.org/corogiovanifabrianesi/](http://www.papaveriepapere.org/corogiovanifabrianesi/)  
Parte dell'incasso sarà donato alla  
SCUOLA PER L'INFANZIA DON PETRUIO DI FABRIANO  
per l'acquisto di materiale didattico

[www.corogiovanifabrianesi.it](http://www.corogiovanifabrianesi.it) - [facebook.com/corogiovanifabrianesi](https://facebook.com/corogiovanifabrianesi) - [info@corogiovanifabrianesi.it](mailto:info@corogiovanifabrianesi.it) - Tel. 338 344 7209

# L'Agraria e due ricorrenze in onore dei suoi defunti

di DANIELE GATTUCCI

Sabato 28 aprile, in occasione di due importanti ricorrenze, il 70° della Costituzione e il centenario della Prima Guerra Mondiale, l'Istituto Tecnico Agrario Vivarelli ha riservato una splendida mattinata in ricordo dei suoi alunni morti per la libertà. Titolo dell'iniziativa: "Scuola e memoria". Ad Amedeo Galassi e Marino Patrignani, alunni dell'Istituto Tecnico Agrario "Vivarelli" morti nel 1944 come partigiani, è stata dedicata la commemorazione con la consegna delle onorificenze ai familiari e ai sindaci delle città di loro provenienza: Ostra, (sindaco Andrea Storoni) e Barbara (sindaco Raniero Serrani). La giornata di ricordo è iniziata nella sala Micozzi con il saluto del dirigente scolastico Emilio Procaccini e delle autorità presenti, tra le quali l'assessore alla Cultura Ilaria Venanzoni, che ha sottolineato come nella attività di conoscenza dei sacrali anche il Vivarelli è pienamente coinvolto. Ha affermato il preside Procaccini: "L'istituto è la cornice ideale per dare significato ad un'iniziativa dove il peso di una storia e quello di una realtà scolastica unica nella città, si è trasformato in occasione concreta, nel contatto diretto con



A destra il sindaco di Ostra Andrea Storoni

## Tra sanità e cultura: il convegno di Urologia

La Fondazione Carifac sostiene la Sanità. Per il convegno interregionale 2018, l'Associazione Urologi Italiani - Auro - Marche, Abruzzo, Umbria, Molise ha scelto Fabriano come sede principale del Congresso, ed in particolare la Sala Assemblee della Fondazione Carifac. L'iniziativa è stata coordinata, promossa e presieduta dal direttore della U.O.C. Urologia dell'Ospedale "Profili" di Fabriano, dottor Azizi Behrouz. Specializzato nelle tecniche chirurgiche più innovative, quali endoscopia e laparoscopia, presso i più importanti centri urologici: Stati Uniti, Germania, Belgio, Spagna, Azizi, vanta un curriculum professionale di assoluto rilievo. È autore di oltre 13 pubblicazioni su riviste scientifiche del settore, accreditate a livello internazionale. "Con l'arrivo di Azizi, l'Ospedale "Profili" si è aggiudicato la possibilità di operare in laparoscopia, ovvero attraverso piccole incisioni, utilizzando una apposita strumentazione - ha sottolineato Paolo Morichi, responsabile della U.O.S. e prevenzione di tumori urologici, presso il locale nosocomio - questo tipo di tecnica ha permesso al "Profili", nel settore urologico, di colmare il gap che esisteva con la chirurgia 'open', utilizzata per i grossi interventi come i tumori al rene e alla prostata. Inoltre con la nuova metodica (denominata fusion), delle immagini ecografiche sovrapposte a quelle ottenute dalla risonanza magnetica multiparametrica, si può intervenire nelle zone sospette con maggiore precisione, meno prelievi e rischi ridotti di complicanze per permettere biopsie prostatiche mirate". L'ospedale "Profili" è salito ai primi posti nelle Marche per gli interventi in chirurgia laparoscopica urologica: in soli sei mesi dell'entrata del dottor Azizi, sono stati registrati circa 20 interventi chirurgici con tale tecnica innovativa. Nell'ambito del convegno si sono succeduti argomenti estremamente interessanti e stimolanti sotto il profilo medico-scientifico relativi al trattamento endoscopico delle neoplasie e alla "Gestione delle Urgenze Urologiche". Direttore del convegno il dottor Paolo Puppo, fondatore e presidente dell'Associazione Urologi Italiani che si è occupato di "Trattamento endoscopico su misura". L'iniziativa, come era nelle previsioni, è stata considerata dagli ospiti presenti di estremo interesse scientifico ed educativo, grazie all'intenso programma elaborato dal Comitato Scientifico. Durante la giornata congressuale gli iscritti al Congresso hanno potuto ammirare ed apprezzare le numerose opere del Museo "Mannucci-Ruggeri" presenti all'interno della Fondazione Carifac. Tale collezione nacque nel 2001, in virtù della "mission" dell'ente, cioè la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico dell'area fabrianese e cuprense e dei suoi protagonisti. Per raggiungere l'obiettivo, la Fondazione decise di acquisire 79 opere in totale, degli artisti Quirino Ruggeri ed Edgardo Mannucci, rispettivamente nativi di Albacina e Fabriano, consentendo così la salvaguardia di questo patrimonio da un'eventuale dispersione e garantendone la permanenza sul territorio.

Antonietta Ciculi



Foto Cico



Banda, voce narrante Nadia Girolamini

una fase storica in cui la scelta dei valori è costata la vita, il sacrificio estremo". Proseguendo nella cronaca, l'intervento di Chiara Donati, che ha approfondito il tema della Resistenza nelle Marche, delineando i protagonisti e le problematiche. L'ottica secondo la quale si è mossa la Donati è stata di tipo antropologico, "Si è trattato di un'esperienza oggettiva, in quanto i protagonisti erano agenti di storia. Straordinaria, poiché sono usciti dallo stato legale per entrare in uno stato di semi clandestinità a sostegno di una nuova idea

di Stato. Importante è l'elemento della verità, perché l'esperienza è incentrata su questioni del vivere quotidiano: paura, morte, violenza. Giancarlo Pellegrini ha continuato

l'incontro ricordando l'attualità della nostra Costituzione. "Con l'entrata in vigore di questo ordinamento giuridico, l'Italia ha imboccato la strada democratica, seguendo i principi di libertà, salute, confronto di opinioni. La Costituzione non è soltanto uno strumento di accesso ai diritti, ma anche e soprattutto ai doveri". Infine il concerto del Coro di Sassoferrato, diretto dal Maestro Daniele Quaglia con gli intermezzi delle voci narranti di Allegrini e Girolamini e lo spettacolo "La Grande Guerra: musica, canti e parole".

Il coro





# SARÀ UN SUCCESSO PER TUTTI.



CONCORSO  
PER LE PARROCCHIE

2018

A grande richiesta torna **TuttixTutti**, il concorso che premia le migliori idee per aiutare chi ne ha più bisogno. Iscriviti la tua parrocchia e presenta **il tuo progetto di solidarietà**: potresti vincere i fondi\* per realizzarlo. Per partecipare basta organizzare **un incontro formativo** sul sostegno economico alla Chiesa cattolica e presentare un progetto di utilità sociale a favore della tua comunità.

Parlane subito col parroco e informati su [tuttixtutti.it](http://tuttixtutti.it)

**Anche quest'anno, aiuta e fatti aiutare.**

\*PRIMO PREMIO  
15.000 €



# Riapre... il palazzo di vetro

Un'unica grande sede presso via don Riganelli per l'ex Veneto Banca

di MARCO ANTONINI

**B**anca Intesa Sanpaolo, ex Carifac ed ex Veneto Banca, è pronta per riaprire, dopo anni il cosiddetto "Palazzo di vetro". Venerdì 11 maggio, infatti, chiudono le quattro filiali ancora aperte e dal lunedì successivo, il 14, tutto verrà trasferito in un'unica grande sede presso via don Riganelli. Escluso il taglio dei dipendenti: i sindacati parlano, infatti, di trasloco in nuovo stabile senza licenziamenti o trasferimento. L'istituto bancario, da mesi, ha dato il via a una serie di lavori nella grande filiale che diventerà un quartier generale vero e proprio per tutto il centro Italia ed ora tutto è pronto per l'inaugurazione. Chiuderanno le filiali di piazzale Matteotti, quartiere Pisana; Corso della Repubblica, l'ufficio storico della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana; quella di via Martiri della Libertà, zona Borgo e di via Dante dove è situata Banca dell'Adriatico che appartiene al Gruppo Intesa e tutti i correntisti, circa 11mila, verranno trasferiti nella filiale unica di via Don Riganelli che verrà potenziata e dove troveranno spazio molti sportelli con operatore per evitare lunghe file vista l'elevata concentrazione di utenza in quanto unica banca del Gruppo aperta a Fabriano. Tra le

incognite quelle del parcheggio: in zona, infatti, non ci sono molti spazi per lasciare l'auto e correre in banca per effettuare tutte le operazioni del caso. Un problema non di poco conto in un comprensorio dove aumentano gli anziani che hanno anche poca dimestichezza con la tecnologia e lo sportello bancomat. I fabrianesi non sono nuovi a queste decisioni: a ottobre 2015, infatti, furono soppressi gli sportelli, allora Veneto Banca, di piazza Garibaldi (l'unica filiale allora aperta anche il sabato mattina vista la vicinanza con il mercato settimanale) e quella di via XIII Luglio, quartiere Piano. Poi toccò anche ad Albacina. Per il momento resteranno operativi gli sportelli di Sassoferrato, Cerreto d'Esi, Serra San Quirico, Arcevia, Cupramontana e Staffolo.

La politica non resta a guardare. Mentre il sindaco, Gabriele Santarelli, ha chiesto un incontro con l'istituto di credito, Andrea Giombi, consigliere Fabriano Progressista

precisa che "la razionalizzazione degli sportelli assume purtroppo il significato di un'ulteriore razionalizzazione che significa disservizio per i cittadini, basti pensare che un accentramento del servizio va inevitabilmente contro i bisogni specialmente delle persone anziane". Anche Potere al Popolo prende posizione e chiede l'intervento

dell'amministrazione comunale. "In queste circostanze si prefigurano problemi di due tipi: urbanistici e di servizio - denunciano gli attivisti. - Dal punto di vista del traffico è facile ipotizzare che l'incrocio tra via Dante e Don Riganelli subirà una forte pressione veicolare nel corso delle mattinate feriali, che si andrà ad aggiungere al già consistente

flusso in concomitanza degli orari di entrata e uscita dalle scuole. A questa problematica si aggiungerà una mancanza cronica di parcheggi, derivante sia dall'aumento dei clienti della filiale sia dalla recente trasformazione in area verde privata del parcheggio di via Grifoni". Da evidenziare come tutto questo determina lo svuotamento di altri quartieri. "Ciò che più preoccupa - dicono - è la situazione che si verrà a creare nel quartiere Borgo. Questa zona, infatti, è la più popolosa della città e di colpo si ritroverà senza sportelli bancari, con il solo piccolo ufficio postale in possesso di un bancomat".

Buone notizie dall'ospedale Profili di Fabriano e dal gruppo Intesa San-

paolo: all'ingresso della struttura torna il bancomat che era stato eliminato alcuni mesi fa. A pochi mesi dalla soppressione dello sportello bancomat situato davanti il vecchio ingresso del nosocomio e a seguito delle tante lamentele degli utenti che criticavano la scelta di togliere questo servizio indispensabile per tutti coloro che devono recarsi all'ufficio ticket, è stato deciso di rimettere proprio lo sportello bancomat all'ospedale. In questi giorni sono in corso degli incontri tra istituto bancario e Asur per studiare la nuova collocazione: molto probabilmente, infatti, lo sportello non verrà più sistemato nel prato adiacente il vecchio ingresso dell'ala A, dove è stato per più di 20 anni, ma all'ingresso della struttura che conduce ai reparti. Una scelta, questa location, per venire incontro alle esigenze della popolazione che ha lamentato, in più di un'occasione, in questi mesi, la soppressione dello sportello bancomat, ma anche per prevenire eventuali assalti da parte dei malviventi. All'interno della struttura, infatti, sarà molto più facile evitare danneggiamenti, possibili raid delle bande e proteggerlo meglio dalle intemperie dell'inverno. Entro maggio, quindi, Intesa Sanpaolo rimetterà al Profili l'apparecchio che permetterà a chi si reca in ospedale di prelevare denaro contante.



## BREVI DA FABRIANO

### ~ GIOVANISSIMI CON DROGA: GENITORI IGNARI

Bivio Nebbiano, 19 aprile, pomeriggio. Presso la strada Pedemontana, un 16enne su Ape Piaggio, al controllo dei Carabinieri aveva 1,5 grammi di marijuana. Interrogato, descriveva chi gliel'aveva ceduta. I militi riconoscevano un suo coetaneo, che in casa aveva 6 grammi di marijuana. Quindi il primo veniva segnalato come assuntore, l'altro denunciato per detenzione di sostanze stupefacenti a fini di spaccio. I genitori dei due, convocati in caserma, non ne sapevano nulla.

### ~ BANCOMAT ALL'OSPEDALE

Ospedale Profili, 25 aprile. La banca Intesa Sanpaolo rimette in funzione lo sportello bancomat, che permetterà di prelevare denaro contante e lo collocherà presso l'ingresso ai reparti. Fino a pochi mesi fa il bancomat stava all'esterno degli edifici.

### ~ VDF TAGLIANO TETTO INCENDIATO

Collepaganello, 25 aprile, ore 15. Il tetto di un'abitazione va a fuoco ed i VdF tagliano la struttura in legno e spengono le fiamme. I controllori del fuoco, tramite la termocamera, avevano individuato il punto d'innesco. Cause dell'incendio e danni da accertare.

### ~ ARRESTATO 16ENNE CON 75GRAMMI DI DROGA

Fabriano, 26 aprile. I Carabinieri arrestano un 16enne di Matelica per detenzione di sostanze stupefacenti a fini di spaccio, avendolo trovato in possesso di 75 grammi di marijuana e di un bilancino. Il tutto è stato sequestrato.

### ~ RITROVATO 59ENNE CHE VOLEVA STARE SOLO

Senigallia, 26 aprile, ore 11. Ritrovato, mentre camminava presso la rotonda, il 59enne di Sassoferrato allontanatosi da casa due giorni prima. Sembra che si

fosse allontanato da Ostra Vetere, dove abita con la compagna, per stare un po' solo. Il fratello è andato a prenderlo per portarlo a Sassoferrato dalla madre.

### ~ VA FUORI STRADA

Presso Ceresola, notte 22/23 aprile. Un 31enne di Roma su Opel Corsa va fuori strada e chiama i soccorsi. Viene medicato dai sanitari del 118. Aveva un tasso alcolico di 1,6 g/l. E' stato denunciato per guida in stato di ebrezza.

### ~ DUE CERVI MORTI NEL CANALE NON PROTETTO

Serra San Quirico, 22 aprile. Due cervi finiti nel canale superiore di Sant'Elena, non ce la fanno a venire fuori e affogano. Il canale non è recintato e non è segnalato, quindi rappresenta un pericolo costante soprattutto per gli animali.

### ~ ADDIO A MARIANO BARTOLINI

Fabriano, 25 aprile. A 84 anni muore l'artigiano Mariano Bartolini. Era conosciuto come "Il Marchigiano" soprannome dato a suo padre che era gestore delle pompe funebri. Attività, questa, gestita dal fratello.

### ~ TRE 16ENNI IN CASERMA

Fabriano, 27 aprile. In settimana tre 16enni sono stati scoperti con droga. Uno è stato segnalato come assuntore, un altro denunciato come spacciatore e il terzo arrestato come spacciatore. Ciò ha indotto i Carabinieri a convocare in caserma questi e altri consumatori.

### ~ SOLDI PAGO E RICEVUTA NON RICEVO!?

Fabriano, 22 aprile. Va in banca per pagare la Tari, tassa comunale inviata a casa dal Comune. L'entità dei denari da versare è scritta in un foglio diviso in due con linea tratteggiata: perché una metà è la fotocopia dell'altra. Una resta a

chi riscuote, l'altra dovrebbe essere data a chi ha pagato. L'impiegato, però, dice: "La ricevuta la teniamo noi e la spediremo a casa. Dobbiamo controllare". Il pagante non replica, ma, chiedendo lumi, viene a sapere che il foglio viene tagliato a metà e la ricevuta consegnata. Chiesti chiarimenti ad un altro impiegato, questi ha risposto: "Non temere,

i pagamenti vengono registrati. Se perdesse la ricevuta non dovrebbe pagare di nuovo". Se il pagare è un dovere, il ricevere una carta con scritto "pagato" è un diritto. La ricevuta, la Posta la rilascia all'istante: è un servizio che esiste da secoli. L'uomo, ha ricevuto la... ricevuta il 28 aprile: un mese dopo il pagamento. Spera che la spesa di spedizione

non gli venga addebitata.

Porthos

### ~ BRONTOLONE

Porta del Piano. Bisogna rimediare perché il grande orologio, del diametro di 50 centimetri, esposto al pubblico e situato tra la pizzeria e il bar Otello, è fermo da giorni.

Una foto emblematica. Si tratta del parcheggio Maestri del Lavoro (giardini pubblici) dove affiorano delle piccole discariche vicino alle aiuole. Da una parte ci sono contenitori poco capienti ed i turisti non sanno dove depositare i loro rifiuti, dall'altra c'è un sistema di raccolta differenziata che richiede la presenza di una tessera che non tutti ancora posseggono. E in questa fase di... interregno si alimenta un metodo fai-da-te poco degno di una città pulita e decorosa.

**Il click della settimana**



# Progetto didattico: premio all'Allegretto con PlayEnergy

## Due importanti riconoscimenti per la scuola primaria

Lo scorso 12 e 13 aprile si è svolta a Roma la premiazione del progetto didattico PlayEnergy.

La classe quinta A dell'anno scolastico 2015/2016, guidata dall'insegnante referente del progetto Mauro Gagliardi, è stata insignita del primo premio nazionale per la sezione scuola primaria.

Al concorso hanno partecipato oltre 30.000 studenti di tutta Italia con 1.790 progetti.

Gli alunni della scuola fabrianese hanno riadattato in chiave moderna e sostenibile il principio della pila di Volta, realizzando un motore elettrico che funziona grazie al passaggio di elettroni in una soluzione di acqua salata. Il sistema è stato montato su un prototipo di imbarcazione, fatta con materiali riciclati, che si muove senza rilasciare anidride carbonica o altri gas dannosi. Nei due giorni a Roma, organizzati e offerti da Enel, i partecipanti hanno potuto visitare l'E-village, conoscere start up improntate all'innovazione tecnologica, sperimentare prototipi realizzati da scuole e usare simulatori messi a disposizione dall'aeronautica militare. Nei numerosi stand i bambini hanno apprezzato la vasta gamma di veicoli elettrici fino ad essere accompagnati ad assistere alle prove della gara di Formula-E nel circuito urbano.

Considerevoli sono stati i premi vinti; 4.500 euro da spendere in dotazione tecnologica, un kit di robotica educativa per ciascun alunno e una bicicletta elettrica per l'insegnante referente. Solo alcune settimane prima, la scuola primaria "Allegretto di Nuzio" è stata insignita della menzione speciale con un progetto della classe prima sez.A dello scorso anno scolastico, guidata sempre dal maestro Mauro Gagliardi. I bambini hanno realizzato un "Facilitatore esperienziale" capace di far comprendere il concetto di lateralità per mezzo dell'Internet of Things. Alla cerimonia di premiazione svoltasi a Pesaro, nell'Aula Magna dell'Istituto IPSIA Benelli, erano presenti le scuole marchigiane vincitrici della XIV edizione del concorso ludico-didattico promosso da Enel. A premiare i giovani studenti, che in centinaia hanno partecipato alla competizione regionale, sono stati l'assessore alla mobilità del comune di Pesaro Enzo Belloni, Sara Salvatori in rappresentanza dell'Ufficio Scolastico per le Marche e Anna Maria Marinai Dirigente scolastico del Benelli. Presenti per Enel Francesco Romagnoli, referente affari istituzionali Marche. Dalle fonti rinnovabili, dai consumi responsabili all'efficienza



Premiazione a Roma ex classe V sez. A a.s. 2015-2016

energetica, dagli spazi urbani intelligenti alla mobilità elettrica, dalla sostenibilità ambientale all'innovazione tecnologica. Sono questi i temi principali su cui si sono cimentati con successo gli studenti marchigiani che si sono distinti per la qualità dei progetti presentati passando al vaglio di una giuria qualificata, composta da rappresentanti regionali del mondo della scuola, delle istituzioni e di Enel.

Salute e bellezza al naturale: parliamone insieme

## In Primavera... torniamo a correre!



È finalmente Primavera e i più sportivi tra noi possono tornare a correre all'aperto senza intemperie! Qualsiasi runner, dal principiante al professionista, ha tuttavia a che fare con i problemi e i dolori tipici di chi pratica la corsa: gambe pesanti, fitte alle ginocchia o formicolio ai piedi. Si tratta in realtà di disturbi molto comuni e ci sono dei modi per evitarli o per curare velocemente questi sintomi. Cominciamo dal problema principale dei corridori: i muscoli indolenziti. Spesso il dolore non compare subito dopo l'allenamento ma raggiunge il suo picco nelle 24 ore successive e dura a volte per parecchi giorni. Secondo gli esperti è il risultato di microtraumi che si verificano nei muscoli a causa di un esercizio inconsueto o eccessivo e il primo e più importante accorgimento per ridurre il rischio di crampi durante un allenamento o nelle ore successive è assicurare all'organismo una perfetta idratazione, bevendo in abbondanza acqua, succhi di frutta, tisane o integratori idrosalini (come magnesio e potassio) prima, durante e dopo l'esercizio. Se ci si vuole allenare nonostante i dolori ai muscoli bisogna perlomeno assicurarsi di ridurre l'intensità dell'allenamento oppure fare un altro tipo di esercizio, come nuoto, ciclismo o pattinaggio. Fare poi docce di contrasto, sauna e integrare nella dieta la vitamina E che si trova in oli vegetali di alta qualità come l'olio di germe di grano o l'olio di girasole e anche in nocciole e mandorle.

Molte persone avvertono invece capogiri e senso di nausea quando corrono. Questo può succedere ad esempio quando si corre a stomaco vuoto e i livelli di zucchero nel sangue sono troppo bassi. Bene allora portare con sé una barretta, un gel energetico o un frutto da sgranocchiare appena cominciamo a sentirci deboli. Se il problema scompare durante la corsa, possiamo iniziare ad allenare il corpo a scegliere i grassi, invece che i carboidrati, per ricevere l'energia necessaria. La nausea potrebbe essere dovuta anche alla mancanza di acqua: di norma si devono bere 30 ml di acqua al

giorno per kg di peso e 500-700 ml in più per ogni ora di esercizio fisico. Infine, qualsiasi patologia incipiente, come un raffreddore, l'influenza o un virus intestinale può causare nausea. La cosa migliore è quindi dare al corpo la possibilità di recuperare e riprendere gli allenamenti quando ci si sente in forma al 100%.

Problema di altra natura ma assai frequente sono le vesciche ai piedi, dolorose ma non gravi. Utilizziamo solo scarpe "già collaudate" e ammorbidite e serviamoci di protezioni e appositi plantari per la corsa: in questo modo ridurremo il rischio sfregamenti e lesioni.

Molti corridori soffrono poi di mal di testa. I motivi possono essere svariati: un livello basso di idratazione e di sodio (che si può risolvere con gli sport drinks ricchi di elettroliti); un allenamento troppo intenso; l'esposizione prolungata al sole; una postura non corretta, per cui è bene controllare che collo e spalle non siano contratti e che le braccia possano muoversi liberamente. Le testa dovrebbe essere in linea con la colonna e non spostarsi ma se il dolore persiste nonostante la correzione della postura, è bene visitare un dottore.

Da ultimo, ma non meno frequente, il dolore alle gambe, soprattutto durante la notte. Probabilmente è un segnale che abbiamo fatto uno sforzo eccessivo, ad esempio un percorso troppo lungo, e che dovremmo aumentare il carico di allenamento gradualmente. Potrebbe però anche essere causa di problemi circolatori, disturbi alle articolazioni o problemi neurologici: se il disturbo continua affidatevi sempre al vostro medico!

Giovanna Giuseppucci

Farmacista e formulatrice della Linea Cosmetica 1896 Scienza e Natura

Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Giovanna! Scrivile all'indirizzo [info@farmaciagiuseppucci.com](mailto:info@farmaciagiuseppucci.com)

## Combattere le allergie stagionali... naturalmente!



Ci risiamo: il boom delle allergie stagionali è arrivato e molti di noi si ritrovano a combattere con naso che cola, prurito, starnuti a raffica, occhi arrossati, lacrimazione eccessiva e chi più ne ha più ne metta! Quello che forse molti di noi non sanno è che, se corriamo ai ripari in fretta, la Natura ci dà la possibilità di fare a meno dei farmaci! Come spesso abbiamo detto, le allergie sono il risultato di uno squilibrio del sistema immunitario, che da una risposta "eccessiva" all'aggressione dell'allergene. Per affrontare in modo completo la problematica, è importante agire in contemporanea su più fronti, con un'azione locale (spray, colliri) che vada a supportare gli indispensabili rimedi

di base. Esistono piante, come il Ribes Nero, il Basilico Santo (Tulsi), la Salvia officinale e così via, che, secondo le più recenti ricerche, hanno la capacità di esercitare un'azione regolarizzatrice sulle risposte allergiche. La Prodeco Pharma, basandosi su queste ricerche, ha brevettato una linea completa di specifici rimedi naturali per le problematiche allergiche basata sull'impiego sinergico di principi naturali

di straordinaria efficacia; l'obiettivo è quello di guidare l'organismo verso il riequilibrio del sistema immunitario, abbassando così la tendenza allergica dell'individuo, senza l'uso di farmaci e senza effetti collaterali e controindicazioni. Alla base di questo approccio, del tutto innovativo, si pone Biosterine®, a ragione definito "un aiuto potente contro le allergie". Costituito dall'unione di due estratti (Basilico santo e Salvia officinale) e titolato al 40% in Acido rosmarinico, rappresenta quanto di più efficace si può ottenere dal naturale in materia di aiuto concreto nelle allergie. Chiedete consiglio alla vostra erborista di fiducia: in breve tempo potrete dimenticare i fastidi dell'allergia stagionale!

Claudia Girolamini

Dottoranda in Tecniche Erboristiche, formulatrice delle Tisane 1896.

Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Claudia! Scrivile all'indirizzo [assistenza@1896cosmetics.com](mailto:assistenza@1896cosmetics.com)

# 1896

## SCIENZA E NATURA



FARMACIA GIUSEPPUCCI

Piazzale Matteotti 20

Farmacia Giuseppucci

1896 SCIENZA E NATURA

Corso Repubblica 33/A

1896 Scienza e Natura

# Un parco naturale per l'Alto Esino

**S**abato 12 maggio presso la sala dell'Eremo di S. Maria di Val di Sasso (nella foto) si svolgerà il convegno (dalle ore 10 alle ore 17) "Un parco naturale per l'Alto Esino". Il convegno è stato organizzato dalle Associazioni Lac, Appennino-Valleremita, Italia Nostra, EsaTrail di Esanatoglia, Wwf, Cai, Legambiente ed è finalizzato alla valorizzazione e salvaguardia della zona montana con particolare interesse alla istituzione del Parco Alta Valle dell'Esino nonché alla valorizzazione a fini turistici-culturali-spirituali dei monasteri ricadenti nella zona interessata, ove si respira appieno il profumo di Santi come Francesco di Assisi e Silvestro Guzzolini che tanto amore hanno profuso al nostro territorio e la loro opera, da secoli, continua grazie alla feconda opera di evangelizzazione portata avanti dai frati di Val di Sasso e dai monaci di San Silvestro. Numerosi i relatori

che si succederanno da Massimiliano Scotti a Jacopo Angelini, da Padre Ferdinando Campana a Mina Fortunati, da don Ugo Paoli ad Edoardo Biondi, con le conclusioni tratte da Erminio Piermartini. Il convegno nel pomeriggio si spo-

sterà nella sala convegni del Cea di Valleremita, mentre al termine si effettuerà l'inaugurazione del museo didattico e naturalistico "Dal nido alle ali" presso il Centro di Educazione Ambientale dell'Aula Verde.



## I templari e i simboli del sacro

«Siamo continuamente bombardati da simboli di ogni tipo; spesso sono negativi e nella nostra ignoranza non siamo in grado di riconoscerli».

Questa la premessa di Mauro Giorgio Ferretti che, insieme a Camilla Camplani, è autore del recente "I Templari e i simboli del Sacro", edito dall'Associazione Templari Cattolici d'Italia, di cui Ferretti è presidente.

Missioni di quest'Associazione sono risvegliare i valori della cavalleria e della tradizione dei Templari attraverso la preghiera e la difesa della fede cattolica, nonché tenere aperte e presidiare le Chiese ove possibile.

Non è un caso, infatti, che i Templari Cattolici d'Italia abbiano

120 sedi nel territorio nazionale e siano accolti e riconosciuti in oltre 70 Diocesi.

**Venerdì 4 maggio**, alle ore 18, presso la Sala Ubaldi dell'Istituto Agrario fabrianese, il dottor Ferretti presenterà al pubblico proprio questo suo ultimo lavoro editoriale.

Una conferenza che non è solo di promozione libraria ma un'iniziativa culturale attraverso la quale gli autori denunciano ancora una volta la cosiddetta damnatio memoriae, perpetrata contro l'Ordine monastico-cavalleresco più importante della cristianità, quello dei Templari, per condannare «all'oblio i simboli potenti e positivi apportatori di protezione e testimoni di cattolicità, con i

quali i Cavalieri del Tempio hanno contrassegnato le loro pievi e le chiese fortificate, i loro castelli e le Comanderie che ancora oggi, dopo settecento anni dalla loro ingiusta fine, costellano l'Europa». Avremo così modo di rivivere, anche attraverso uno studio appropriato e competente della simbologia, lo spirito templare che è ancora tra noi e che rivive nelle opere di questa moltitudine di Cavalieri e di Dame Cattolici d'Italia, che «ispirandosi agli Antichi portano avanti anche in questi tempi perigliosi, il Culto, la Cultura e l'Onore della Cavalleria di Gesù Cristo, nostro Salvatore, il Cavaliere Bianco dell'Apocalisse di Giovanni».

Oreste Mendolia Gallino

# La città invasa dagli acquarelli

"FabrianoInAcquarello" è la convention internazionale di pittura ad acqua su carta che si svolge a Fabriano, ospitando una mostra di oltre 1.440 opere selezionate in 75 paesi del mondo. Una lunga serie di attività di selezione fatta su un enorme gruppo di artisti internazionali, ha portato all'appuntamento clou di Fabriano dal 3 al 7 maggio quando oltre un migliaio di artisti nazionali ed internazionali esporranno i propri acquarelli a Fabriano nei luoghi più belli della città e per cinque giorni soggiogheranno, dipingeranno e faranno arte nel territorio insieme a maestri, tecnici, operatori commerciali ed appassionati di questa tecnica artistica. Durante il convegno Fabriano, Genga e Serra San Quirico saranno teatro di una vera e propria scuola di performance di 58 maestri internazionali che dipingeranno dal vero, in pubblico, per dimostrare la loro tecnica e creatività. Dodici i plessi storici e luoghi al chiuso dove saranno ospitate le varie mostre: tra questi la novità del Palazzo del Podestà da pochi mesi riaperto al pubblico. Tra gli appuntamenti più attesi la serata di sabato 5 maggio dedicata al canto e alle musiche popolari come pure l'iniziativa in collaborazione con

il Palio di S. Giovanni guidato dal presidente Sergio Solari che vedrà artisti operare davanti ai figuranti della rassegna medievale e riprodurre alcune scene tipiche della rievocazione storica cittadina.

"Forte di queste leve propositive, dal 2015 FabrianoInAcquarello - sottolinea l'organizzatrice Anna Massinissa - è riconosciuta presidio annuale nel settore, costituendo ulteriore attrattiva artistica e turistica non più solo per Fabriano ma per un territorio italiano diffuso. Ci piace far notare che prima di arrivare a Fabriano gli artisti internazionali che vengono in Italia appositamente per partecipare alla convention non mancheranno di spendere alcuni giorni nelle splendide mete d'arte Italiane quali Milano, Roma, Firenze, Arezzo, ma soprattutto che prima e dopo il convegno fabrianese gli artisti sono invitati a visitare Urbino, Ferrara, Frascati, Sperlonga, l'isola di Ventotene, Mondovì e Venezia, che insieme al Castello di Genga, alle meravigliose Grotte di Frasassi e al pittoresco borgo di Serra San Quirico vengono proposti come luoghi collaterali di accoglienza in una rete territoriale italiana, emanazione di FabrianoInAcquarello e chiamata "InAcquarello".



Un'immagine di repertorio di una delle passate edizioni

## I Giovani Fabrianesi ed un racconto teatrale

"Chi sogna può volare" è un racconto teatrale, musicale e danzato del Coro Giovani Fabrianesi e dei suoi amici d'arte, **domenica 6 maggio** alle ore 18.15 presso il Teatro Gentile. Guidati da una strana coppia di avventurieri, andremo alla scoperta di una storia segreta nel solco del mito di Peter Pan. E così partiremo per un viaggio che attraverserà tanti mondi della fantasia, in mezzo ai quali si nasconde un segreto molto ambito: rimanere giovani per sempre. Lo spettacolo, pensato per tutti, sarà un'occasione per provare sensazioni familiari,

come quando i nostri genitori ci portavano al cinema o si aveva il piacere di condividere un bel film in tv. Creato in collaborazione con Papaveri & Papere, lo spettacolo ha scopo benefico e vedrà il contributo di attori, musicisti, ginnaste e danzatori, tutti uniti in una performance generosa, che darà una mano a far ripartire con slancio la scuola per l'infanzia don Petruio di Fabriano. Sotto la regia di Sirio Aureli e la supervisione artistica di Fabio Bernacconi, vedrete alternarsi sul palco, oltre al Coro Giovani Fabrianesi diretto dal M° Emilio Procaccini, lo Young Singers Choir diretto dal M° Paola Paolucci; le ragazze dell'Asd Pindarica danza aerea; le ginnaste della Società Ginnastica Fabrianese; i Maestri Tangheri Tania Bucciarelli e Daniele Mimotti; e per l'Orchestra Concordia: il M° Marco Agostinelli e Fabio Bianchi.

## Un dibattito sull'alternanza scuola-lavoro

"Opportunità o sfruttamento?": è questo il quesito che si pone il primo incontro pubblico del Circolo culturale di ispirazione socialista "Sandro Pertini". Il Circolo ha deciso di mettere a fuoco un tema così dibattuto come quello dell'inserimento degli studenti delle superiori nelle aziende: una vera opportunità di apprendere un mestiere? O soltanto un pretesto per avere manodopera a costo zero?

Il Circolo socialista ha deciso di dare la parola a punti di vista diversi, tra presidi, studenti e formatori: parleranno quindi Emilio Procaccini e Giancarlo Marcelli, dirigenti scolastici, esponenti del Collettivo studentesco e Lorenzo Armezzani, esperto di progetti di formazione. L'evento si svolgerà **venerdì 4 maggio** alle 18, presso l'Aula Magna dell'Itis "Aristide Merloni": a introdurre i lavori Linda Ciniello,

docente e Presidente del Circolo "Sandro Pertini", mentre il dibattito sarà moderato dal giornalista Daniele Gattucci.

Il confronto sarà la prima occasione di riflessione promossa dal Circolo, un contributo alla riflessione a tutto campo che le forze progressiste e di sinistra stanno svolgendo su come rispondere alle esigenze della società italiana.



**Programma da giovedì 3 a mercoledì 9 maggio**

**Avengers: infinity war**  
 Giovedì e venerdì 20.40 e 21.50; sabato, 17.50, 18.50, 20.40, 21.50; domenica 16, 17.30, 18.50, 20.40 e 21.50; lunedì, martedì e mercoledì 20.40 e 21.50.

**Arrivano i prof**  
 Giovedì e venerdì 20.30 e 22.30; sabato 18.20, 20.30 e 22.30; domenica 16.30, 18.20, 20.30 e 22.30; lunedì, martedì e mercoledì 20.30 e 22.30.

**Movieland Event**

**Cezanne. Ritratti di una vita**  
 Il film conduce lo spettatore nella vita dell'artista attraverso le sue lettere personali e l'esplorazione degli spazi privati, includendo anche filmati girati nel sud della Francia, dove Cezanne nacque e si spense. Lo spunto nasce dalla mostra "Cezanne's portraits".

**Loro 1**  
 Giovedì e venerdì 20.20 e 22.30; sabato 18.10, 20.20 e 22.30; domenica 16, 18.10, 20.20 e 22.30; lunedì, martedì e mercoledì 20.20 e 22.30.

**Martedì 20.20; mercoledì 20.20**

**MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391**  
[www.movielandcinema.it](http://www.movielandcinema.it)

# Marche, in calo l'occupazione

Continua a scendere l'occupazione nelle Marche con altri 3 mila posti di lavoro persi nel 2017. In forte calo il lavoro autonomo, solo parzialmente compensato dal lavoro dipendente che torna a crescere, in particolare nell'industria manifatturiera, ma è soprattutto lavoro precario. E' quanto emerge dai dati forniti dell'Istat ed elaborati dall'Ires Cgil Marche. Nelle Marche, il numero degli occupati è sceso a 616 mila unità, ovvero 3 mila occupati in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, con un calo pari a -0,6%, in controtendenza rispetto al dato nazionale (+1,2%) e a quello delle altre regioni del Centro Italia (+1,1%). Il calo interessa il lavoro autonomo mentre il lavoro dipendente continua, seppur lentamente, a crescere (+0,7%) portando il numero dei lavoratori dipendenti a 461 mila, ovvero 3 mila in più rispetto al 2016. Dato positivo che, peraltro, interessa sia la componente maschile sia quella femminile, ma ben al di sotto delle tendenze nazionali (+2,9%) e di quelle delle regioni del Centro (+3,1%). Peraltro, occorre ricordare, che l'Istat considera occupati tutti coloro che nella settimana di riferimento hanno svolto almeno un'ora di lavoro. Complessivamente, i posti di lavoro perduti dal 2008 ad oggi, ammontano a 36 mila di cui 25 mila di lavoratori dipendenti. Occorre poi evidenziare che cresce esclusivamente il lavoro precario, con 17 mila lavoratori dipendenti in più rispetto al 2016 (+24,2%) mentre continua inesorabilmente a scendere il lavoro stabile, con altri 14 mila lavoratori in meno (-3,6%). Dunque, nelle Marche, sono precari il 19,0% dei lavoratori dipendenti: il dato peggiore dopo quello di Puglia, Calabria e Sicilia. Secondo Daniela Barbaresi, Segretaria Generale della Cgil Marche, "questi dati confermano le debolezze

*Persi nel 2017  
3.000 posti di lavoro  
secondo i dati Istat*

del mercato del lavoro marchigiano che abbiamo più volte denunciato: la crescita è troppo debole e i lavori a termine stanno erodendo sempre più il lavoro stabile, contribuendo ad accrescere la condizione di disagio di intere generazioni. Il lavoro, anche quando c'è, non riesce a rappresentare più per le persone un elemento di sicurezza e soddisfazione". Sono 73 mila le persone in cerca di lavoro, in calo dell'1,1% rispetto allo stesso periodo del 2016, soprattutto per il numero di inattivi che decidono di tornare a ricercare attivamente un lavoro e di coloro, soprattutto giovani, privi di precedenti esperienze lavorative.

Diminuiscono, però, solo i disoccupati maschi (7,9%) mentre le donne in cerca di lavoro tornano a crescere in misura significativa (+7,6%) raggiungendo le 38 mila unità. Il tasso di disoccupazione è stabile al 10,6%, superiore a quello nazionale (9,1%) e a quello delle regioni del centro (10,0%) e particolarmente allarmante il dato della disoccupazione femminile che balza al 12,4%. Osservando i principali settori produttivi emerge una ripresa dell'occupazione nell'industria manifatturiera (+3,4%) e nelle costruzioni (+1,5%) mentre continua a scendere il numero di occupati nei settori del commercio e turismo (-1,3%), negli altri servizi (-3,1%) e nell'agricoltura (-3,0%). I lavoratori dipendenti tornano a crescere in misura apprezzabile nell'industria manifatturiera, con oltre 6 mila unità in più rispetto al 2016 (+4,1%), soprattutto donne, nel commercio, alberghi, ristoranti con 5 mila lavoratori in più (+6,6%), nelle costruzioni (+5,5%) e nell'agricoltura (+17,8%); in forte calo il numero dei



Whirlpool Corporation, l'azienda di elettrodomestici leader al mondo, a Eurocucina 2018 a Milano hanno portato le ultime innovazioni di prodotto dei suoi quattro marchi: KitchenAid, Whirlpool, Hotpoint e Indesit. Nel suo stand, Whirlpool racconterà come le innovazioni nel campo del design e della tecnologia trasformeranno l'esperienza dell'utente in cucina: dalla pianificazione dei pasti, alla conservazione degli alimenti fino ad arrivare alla cottura e al lavaggio delle stoviglie. "Quest'anno a Eurocucina Whirlpool ha presentato in un unico spazio i suoi quattro marchi, KitchenAid, Whirlpool, Hotpoint e Indesit. Whirlpool investe oltre il 4% delle vendite annuali in ricerca e sviluppo per alimentare continuamente l'innovazione - afferma Norbert Schmidt, vice presidente Whirlpool Emea, Operazioni di mercato, Prodotti e marchi. "Oggi i consumatori hanno raggiunto un alto livello di consapevolezza del mondo della Connectivity e sono sempre più spesso alla ricerca di dispositivi intelligenti, facili da usare e in grado di migliorare davvero il loro tenore di vita. Mentre negli anni '90 e nei primi anni 2000 l'attenzione era concentrata sull'efficienza delle prestazioni, oggi quest'ultima si è spostata sulla connettività e la smart technology".

## Hotpoint

In occasione di EuroCucina, Hotpoint ha presentato la sua visionaria Food Care Culture, che mette in mostra innovazioni ed elettrodomestici progettati per migliorare ogni aspetto del nostro rapporto con il cibo, con l'obiettivo di renderlo più

## Eurocucina 2018, le ultime novità in casa fabrianese

piacevole, salutare e sostenibile, evitando gli sprechi. Tutto questo è possibile grazie a prodotti smart e connessi che rendono la conservazione e la preparazione degli alimenti più divertente e conveniente. Hotpoint ha lanciato nuovi prodotti nella sua Collezione da incasso 2019, una suite top di gamma di elettrodomestici da cucina coordinati che offre una combinazione vincente di caratteristiche flessibili, prestazioni comprovate e design autentico. Per un uso quotidiano più intelligente e flessibile, i nuovi forni, microonde e forno combinato a vapore avranno tutti la connettività Internet e sarà possibile controllarli da remoto tramite l'app Home Net. A Eurocucina i visitatori hanno sperimentato la nuova app che offre agli utenti un ulteriore livello di personalizzazione: dalla preparazione di una ricetta all'impostazione del ciclo della lavastoviglie ideale per ottenere utensili da cucina puliti. Un'aggiunta molto speciale alla collezione è la gamma di

## SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della C.M. Esino-Frasassi



### ~ AIUTO CUOCO - FABRIANO

Ristoro Appennino cerca, con urgenza, un aiuto cuoco per il ristorante. Requisiti: diploma istituto alberghiero; automunito. Periodo di lavoro: 01 giugno - 30 settembre. Per informazioni e candidature: tel. 0732251783, e-mail: info@ristoroappennino.it.

### ~ COLLABORATORI IN AMBITO WEB - JESI

Agenzia di comunicazione 99 Million Colors srl, che si occupa dello sviluppo di siti web, grafica, video e comunicazione web in genere, ricerca n. 2 risorse per collaborazioni esterne in ambito web con i seguenti requisiti: conoscenza dei linguaggi HTML, PHP, JAVA, BOOTSTRAP, JQUERY, XML, Cms, Wordpress, Woocommerce; disponibilità immediata; gradita presentazione portfolio progetti; residenza a Jesi e/o limitrofi. I rapporti economici e contrattuali saranno concordati in sede di colloquio. Per candidarsi inviare il curriculum a: f.biondi@99mc.it. [Fonte: Informagiovani Jesi]

### ~ PASTICCERI - REPUBBLICA CECA

Importatore e produttore di prodotti alimentari italiani con sede nella Repubblica Ceca ricerca pasticceri per creare dolci, torte e gelati svariati secondo la formula originale e collaborare con lo chef nella organizzazione del lavoro. Il proprio know-how è benvenuto. Requisiti: esperienza ricca nell'area; formazione nel settore; certificato sanitario; conoscenza della normativa HACCP; disponibilità a trasferirsi all'estero. Si offre: stipendio commisurato all'esperienza; alloggio e biglietti d'aereo pagati ogni 6 mesi; addestramento professionale; viaggi di formazione in Italia presso i fornitori; ambiente di lavoro creativo e piacevole; benefit aziendali; co-finanziamento del programma fitness & wellness. Tipo di lavoro: full-time. Tipo di contratto: tempo determinato di 1 anno con la possibilità di prolungamento. Sede di lavoro: Praga (Repubblica Ceca). Per candidarsi inviare il cv con autorizzazione al trattamento dei dati personali ex D.Lgs. 196/2003 a: iva.fidranska@winemarket.cz. [Fonte: www.caboto.info]

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani della C.M., Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 - fax 0732.695251 - e-mail: cig.fabriano@cadnet.marche.it - o visitate il sito [www.cadnet.marche.it/cig](http://www.cadnet.marche.it/cig). Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì, 9:30/12:30; martedì e giovedì, 14:30/18:00.

## CSO, aiuto per la ricerca del LAVORO

CSO MARCHE - Associazione di promozione sociale  
Sede FABRIANO  
c/o locali Domus Mariae - Via Gioberti, 15  
info: 329 0390514 e mail: segreteria.cso@gmail.com



LUNEDI' 18.30-20.00 Colloqui gratuiti sulle metodologie di ricerca del lavoro

lavoratori dipendenti negli altri servizi, con circa 10 mila unità in meno (-4,6%), soprattutto donne. Daniela Barbaresi aggiunge che "è necessario e urgente invertire la tendenza, e questo richiede un piano di rilancio dell'occupazione di qualità e degli investimenti, a partire da quelli in innovazione, per creare solide condizioni di sviluppo e di crescita. "Se non vogliamo rassegnarci a una regione che sta scivolando sempre di più verso Sud, è necessario che il sistema delle imprese, che in questi anni ha ampiamente beneficiato di incentivi e sgravi, faccia la propria parte, investendo con convinzione nel lavoro stabile e di qualità, e nelle competenze che i lavoratori possono esprimere". "Servono però risposte concrete, forti e coerenti anche da parte della politica a partire da quella regionale che ponga la qualità e la dignità del lavoro e delle persone al centro delle scelte strategiche. Scelte che richiedono coinvolgimento, confronto e condivisione di tutte le forze economiche e sociali".



nuovi forni a vapore di Hotpoint che aprono un nuovo mondo di possibilità culinarie.

## Indesit

A Eurocucina, Indesit ha presentato Aria - la sua suite di elettrodomestici da cucina coordinati da incasso. La gamma comprende un elegante forno, un microonde, piani cottura a induzione e a gas ed eleganti cappe da incasso. La punta di diamante della gamma Aria è il forno con la funzione Turn & Cook che consente agli utenti di cucinare oltre 80 ricette girando semplicemente la manopola.

# No TAV, un "gemellaggio"

*In città per un legame con il comitato anti Pedemontana Fabriano-Muccia*

di **DANILO BALDINI**

**L**a settimana scorsa, una decina di militanti dei No Tav della Val Susa, ha fatto tappa per la prima volta a Matelica, su invito del locale Comitato che si sta opponendo alla costruzione della Pedemontana "Fabriano-Muccia". L'incontro rientrava nel consueto tour, che li porta a far visita ed a fare conoscenza dei vari Comitati, movimenti, associazioni ecc..., che dal Nord al Sud d'Italia, stanno cercando di difendere i propri territori da opere impattanti e devastanti, quasi sempre inutili per le popolazioni interessate, ma che ne devono invece subire tutte le conseguenze e gli effetti negativi, soprattutto per quanto riguarda l'ambiente, il lavoro e la qualità della vita. A Matelica i No Tav hanno preso contatto anche con i rappresentanti di varie associazioni e movimenti ambientalisti, come Terre in moto Marche, Legambiente, Wwf, Italia Nostra, Riprendiamoci la strada, No Triv Marche, Onda Verde Onlus ecc... Dei forti parallelismi ed analogie tra la Val Susa e la nostra sinclinale, ha parlato il portavoce dei No Tav Franco Trivero, presidente dell'associazione Pro Natura Alta Val Susa, il quale ha sottoli-

neato l'importanza di analizzare quali siano le vocazionalità di un territorio, per comprendere quindi le sue eventuali potenzialità di uno sviluppo ecosostenibile. La Val Susa ha spiegato, come del resto la nostra sinclinale camerte, sono vallate che possiedono in sé un'alta vocazione al turismo e all'agricoltura di qualità, per cui il nostro vero capitale qui è il territorio, il paesaggio diffuso, inteso come un insieme di ambiente, natura, tradizioni ed eccellenze agricole e vitivinicole, che andrebbe quindi tutelato e valorizzato per ciò che rappresenta. I cittadini che ci vivono devono considerarlo come un loro patrimonio identitario e preservarlo quindi da ogni tentativo di distruzione e di speculazione, che in questi anni ha invece contraddistinto il modello di sviluppo delle cosiddette "Grandi Opere", per la cui realizzazione sono state create apposite leggi speciali, incostituzionali e antidemocratiche, come la famigerata "Legge

Obiettivo" dei Governi Berlusconi e il decreto "Sblocca Italia" del Governo Renzi. Queste opere sono state definite "strategiche" e quindi fondamentali a livello nazionale ed europeo, ma in realtà sono servite solo come "testa di ponte" per aprire la strada poi ad



altre infrastrutture, molto più pericolose e rischiose per la salute dei cittadini, come gli inceneritori, i gasdotti, le industrie chimiche a Rir ecc..., che nessuno vorrebbe avere sotto casa! Questo spiegherebbe il perché ora la Pedemontana venga definita un'opera "indispensabile" per la popolazione, in quanto rappresenterebbe l'unica "via di fuga" in caso nella vallata si verificassero incidenti, esplosioni o nubi tossi-

che in industrie a Rir (Rischio di Incidente Rilevante) che, guarda caso, qualcuno vorrebbe ancora realizzare nella zona industriale di Matelica e presso l'ex cementificio di Castelraimondo... Per questo, i "poteri forti" e le varie lobby di questo Paese, per costruire queste opere, hanno selezionato luoghi marginali e poco abitati, come la Val Susa per la Tav, la nostra sinclinale per la Pedemontana, il Salento per il Tap, confidando cioè nello scarso "potere" elettorale e politico rappresentato dai nostri territori. Appositamente, quindi, è stato scelto come luogo per l'incontro con i No Tav, la località Mistranello di Matelica, immersa in un incantevole paesaggio agreste tra splendidi vigneti, filari di querce e campi coltivati, che verrà però completamente devastata e stravolta dal passaggio della Pedemontana. Nel corso della discussione, è stato infatti sottolineato dai presenti come non sia un caso che questa strada, concepita più di 50 anni fa, sia stata però avviata solo 20 anni fa, dopo il terremoto di

Marche e Umbria, come "panacea" per il rilancio economico del nostro entroterra, ma abbia poi ricevuto i finanziamenti e preso effettivamente avvio solo dopo le scosse del terremoto del 2016, in un territorio ormai spopolato e deserto, con i cittadini in gran parte deportati sulla costa! Lo scopo è ora quello di creare un coordinamento tra tutti i Comitati delle Marche che si riconoscono negli stessi valori ed obiettivi, ha spiegato Claudia Bernardini del Comitato Pedemontana di Matelica, un tentativo che era già stato provato una quindicina di anni fa, quando si coinvolsero una quarantina di realtà in tutte le Marche, fra comitati, associazioni e centri sociali, riunite nella Rete "No Pav", dove per "Pav" si intendeva l'acronimo di Piano di Area Vasta, ovvero il fulcro speculativo, poi miseramente fallito, del progetto della Quadrilatero Spa! Ma si tenterà di bloccare la costruzione della strada o di modificarne il tracciato anche facendo leva su valide motivazioni geologiche, visto che in corso d'opera sono stati scoperti grandi giacimenti di gas naturale nel sottosuolo, proprio dove dovrà passare la Pedemontana e che, si è appreso, stanno creando seri problemi tecnici alla impresa costruttrice.

## Esanatoglia, festival organistico in tre serate di maggio

**Venerdì 4 maggio** alle ore 21, nella splendida cornice artistica della chiesa Pieve di Santa Anatolia di Esanatoglia prenderà il via la terza edizione del Festival Organistico d'Esino, organizzato dal M° Luca Migliorelli e con il patrocinio del Comune e Pro Loco della città. Nel corso dei tre anni, il Festival organistico ha visto un crescendo in repertori musicali, in presenze di spettatori e soprattutto in una varietà di esecutori e di strumenti che hanno accompagnato l'organo rinascimentale Baldassarre Malamini, tra i pochissimi esemplari perfettamente funzionanti in Italia, grazie anche al recente restauro dei maestri Formentelli.

La prossima edizione musicale si svolgerà in tre serate 4, 11, 25 maggio, vedrà la partecipazione artistica di musicisti italiani e stranieri. Aprirà l'evento l'Ensemble "Girolamo Frescobaldi" Trio, tromba, trombone e organo interpretati rispettivamente da Mario Caldonazzi, Fabio Mattivi e Luca Migliorelli, in un ricco repertorio sacro e profano. L'organo Malamini in questa rassegna non suonerà mai da solo, sarà

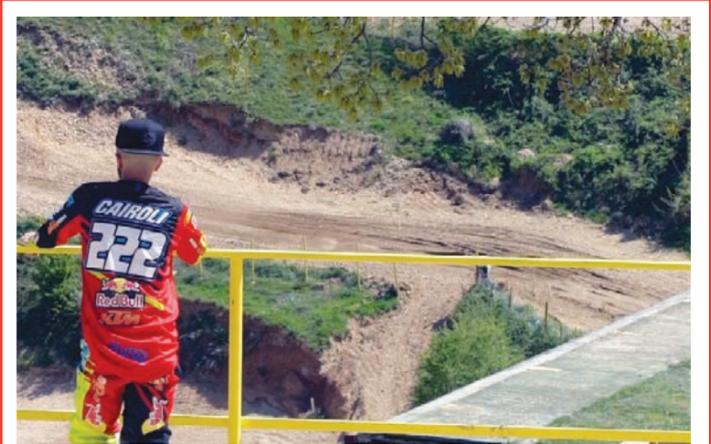
accompagnato anche nelle restanti serate, venerdì 11 maggio vedrà l'esecuzione di Cristina Palucci al violino e Walter D'Arcangelo all'organo.

Theo Palm alla tastiera e di Anna Fisher al canto, musicisti tedeschi di Colonia, di fama internazionale, si esibiranno nella serata conclusiva del 25 maggio, con la loro partecipazione danno conto di come la rassegna organistica si sia saputa allargare, negli anni, in un orizzonte sempre più ampio e prestigioso. L'intero programma vedrà per lo più brani del Barocco e Rinascimento europei.

Il mese di maggio vede anche quest'anno un appuntamento fisso nella Pieve di Esanatoglia che si fa, per l'occasione, teatro di una prestigiosa rassegna culturale. La musica, in repertori prestigiosi, come quelli in programma, saprà certamente, veicolare conoscenze e tematiche che con essa sono imprescindibilmente legate, e farà immergere gli ascoltatori in una dimensione artistica, fortemente emotiva.

Un grande plauso va all'amministrazione comunale esanatogliese che da anni collabora con la scuola musicale Toscanini e ha affidato al suo direttore artistico M°Luca Migliorelli, la realizzazione della rassegna organistica, alla Proloco che offre sempre un utile contributo organizzativo. Tali sinergie sanno trasformare un piccolo borgo medievale in una grande meta culturale.

Lina Menichelli



## Delirio al crossodromo per "Toni" Cairoli

Il ponte del 25 aprile è stato magico per tanti appassionati di motocross e semplici curiosi.

Alla pista di motocross di Monte Porro è arrivato infatti, per allenarsi, il mito mondiale del motocross, Antonio "Toni" Cairoli. Cairoli, con il suo staff, è stato lì per due giorni. In particolare il 25, giorno di festa, "il crossodromo era davvero strapieno di persone, come se ci fosse stata una prova del campionato mondiale. Davvero una grande giornata di sport... e naturalmente di motocross", ha dichiarato l'istruttore azzurro della nazionale Danilo Marasca, direttore del centro Off Road di Matelica, che con i suoi ragazzi non ha naturalmente perso l'occasione di conoscere e guardare in azione il grande Cairoli.

## Droga, nuovo arresto a Matelica

Nuovo arresto legato allo spaccio. Nuovo arresto che coinvolge minorenni. Un'indagine dei Carabinieri di Fabriano ha infatti portato all'arresto di un 16enne di Matelica. I militari, al termine di alcune attività di approfondimento legate allo spaccio di sostanze stupefacenti, si sono presentati a casa del ragazzo per una perquisizione. Nella sua stanza hanno rinvenuto 75 grammi di marijuana e un bilancino di precisione. Il minorenne era già noto alle forze dell'ordine.

# I bambini costruiscono una classe senza muri

*A conclusione un importante progetto della Primaria su biodiversità e piante tradizionali*

di ANTONIO GENTILUCCI

**E'** un mix di storia, tradizioni, attenzione all'ambiente e agricoltura il progetto su orti scolastici e biodiversità agraria, che ha coinvolto dieci classi della scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo Mattei. E ancora di più, la scuola guarda all'importanza e all'efficacia di una didattica in natura. Il progetto si chiama "Frutteto della memoria" ed è stato pianificato dalla terapeuta e naturopata Alessia Venanzoni, che con questo, per conto dell'Istituto Mattei, è risultata vincitrice del Bando di Concorso "Orti scolastici e biodiversità agraria" della Regione Marche e dell'Assam.

incentrate prevalentemente su una Biodiversità messa a rischio dall'espansione del mercato globale. I bambini hanno studiato in classe le specie autoctone di alberi da frutto a rischio scomparsa come la Mela del Papa o la Mela Rosa, il Gelso, il Corbezzolo, il Nespolo studianone le proprietà nutrizionali e le caratteristiche botaniche.

Poi è arrivato il momento di realizzarla, questa desiderata classe senza muri. E allora i bambini delle classi 3a, 3b, 3c, 3d, 4b, 5a, 5b, 5c, 5d, 5e della scuola primaria Sponcini hanno anche preso parte ai laboratori di "Messa a Dimora del Frutteto della Memoria" presso lo spazio pubblico dei Giardini della Città di Matelica. Si sono armati di palette, concime biologico, pacciamatura e impianto di irrigazione,

lasciando in dono alla città un luogo didattico per la riflessione sui temi della biodiversità e dell'educazione ambientale. Importante l'aiuto del Comune, che ha predisposto un impianto d'irriga-

zione per questo frutteto, e dall'Assam, dal cui vivaio sono state prese le piante.

L'inaugurazione di questo frutteto è stata pensata anche come evento finale, previsto lunedì 14 maggio

alle ore 10.30 presso l'area Frutteto della Memoria dei Giardini Pubblici di Matelica. Il programma prevede anche nuovi laboratori didattici, sensoriali ed espressivi, con la partecipazione del Comune,

della Regione Marche, di Assam, dei partner progettuali e invitando tutti a presenziare in sostegno di nuove forme di cittadinanza attiva e di rispetto del patrimonio naturale.

## Lo stupore nel piantare un albero

Un modo per avvicinare i bambini a questi temi che sicuramente è stato efficace. Sono stati i bambini stessi a prendere la penna e descrivere quello che hanno fatto, e quello che hanno provato. La cronaca la lasciamo dunque a loro: *Notizia incredibile: i bambini sono andati a piantare piante autoctone, tipiche del territorio marchigiano. Hanno lavorato divisi in squadre, alcuni erano addetti a scavare, altri a trasferire le piante dal vaso al terreno ecc... Abbiamo intervistato un bambino reduce da questa esperienza, il suo nome è Gianmarco ed ecco cosa ha dichiarato: "E' stata un'esperienza strana ma bella, nonostante la puzza del concime mi sono divertito a piantare gli alberelli".*

Un altro piccolo "agricoltore" di nome Lorenzo ci ha detto *"Non mi sono lasciato intimorire dal concime che emanava un odore orribile, armato di coraggio l'ho affrontato e quando ho finito ero molto soddisfatto".* Anche i passanti hanno notato il divertimento nel viso dei bambini; ormai sono abituati a vederli davanti a tablet e telefoni.

In un altro resoconto giornalistico, un altro bambino aggiunge poi: *"Le emozioni dei bambini si percepivano da lontano, le urla e le risate rendevano l'atmosfera piacevole e tranquilla, erano tutti molto entusiasti e molto partecipi, infatti nessuno di loro si tirava indietro dal mettere le mani nella terra o sporcarsi completamente, anzi il tutto rendeva ancora più divertente il lavoro. Una volta finito di piantare l'alloro, gli alunni hanno rivolto alcune domande curiose agli esperti ma, ai loro occhi e nella loro voce c'era soprattutto la speranza che la mela del papa e il corbezzolo diventi un tutt'uno con il terreno. La loro speranza più grande era proprio quella di poter tornare un giorno lì e di poter raccogliere dagli alberi i frutti di un loro lavoro.*

L'esperienza è continuata anche il giorno successivo, secondo quanto dice un terzo...reporter: *è arrivata una professoressa di Camerino che ci ha fatto capire il gesto così importante che avevamo fatto il giorno precedente: spiegandoci cosa significa Biodiversità: come si fa a perderla e come impedire questo.*

Da questi racconti si vede bene lo stupore per un gesto semplice e ancestrale come quello di piantare un albero, che fino ai nostri nonni costituiva il know-how di ognuno. Oggi è facile e frequente trascorrere un'intera vita senza compiere una sola volta questo gesto. Perdendone il vero insegnamento che i nostri reporter hanno ben compreso: *sperare di poter tornare un giorno lì e poter raccogliere dagli alberi i frutti di un loro lavoro.* Cioè impegnarsi per qualcosa di cui non si vedranno subito i frutti, saper aspettare, essere consapevoli che non c'è niente di automatico e di scontato e che ogni frutto è quasi un dono. E come abbiamo visto, tra di loro sono destinati ad esserci alcuni futuri agronomi e...alcuni futuri giornalisti!



"Questo importante traguardo è stato raggiunto grazie alla compatta rete progettuale costituita in primis dal Comune di Matelica, ma anche dal supporto scientifico di Unicam, Scuola di Medicina Veterinaria, e dai partner Unione Montana Potenza Esino Musone, Centro Sollievo, Associazione Alchimia e Associazione Scacco Matto Onlus" spiega Alessia Venanzoni, che vuol sottolineare bene la sinergia vincente che si è creata. Il progetto, coordinato dall'insegnante Laura Biasetti, è partito con l'idea di coinvolgere fin da subito i bambini, chiedendo cosa volessero. E i bambini hanno chiesto un'aula senza muri. E così è stato, sono state pensate e realizzate aule didattiche senza muri, attivando diversi laboratori diretti dalla dott.ssa Alessandra Vitanzi, esperta in Scienze Naturali. Sono state coinvolte, in questo progetto, dieci classi della scuola primaria. Coinvolte in esperienze formative



## Il Tennis Club Matelica vola alla fase interregionale

Con un perentorio 5 a 1 il Tennis Club Matelica surclassa il Circolo Tennis Montecchio, vincendo così il quinto incontro consecutivo e arrivando primo assoluto delle Marche nella fase regionale della Serie "C" Maschile. Nel primo singolare un encomiabile Federico Mazzarini superava Vimini per 6/2 - 6/4, nonostante un infortunio nel finale di gara avesse messo a rischio la sua prosecuzione. Nel secondo incontro, Andrea Zamurri batteva nettamente per 6/2 - 6/2 il pesarese Polidori, mentre nella terza partita Garade Facundo Amado superava facilmente Mezzanotte con il punteggio di 6/4 - 6/2. L'ultimo singolare si rivelava il più incerto, ma Daniele Galloppa riusciva comunque a superare il pesarese Parasecoli al tie-break per 6/4 - 7/6. A risultato ormai acquisito, venivano disputati i due doppi, che le due squadre si aggiudicavano uno per parte. Grazie a questa bella vittoria, il Tennis Club Matelica si guadagna quindi, come migliore squadra marchigiana,

il passaggio alla fase interregionale, ed affronterà domenica 20 maggio, al palatennis matelicense, la seconda classificata della Serie "C" dell'Umbria. Si invitano gli appassionati di tennis di Matelica ad intervenire numerosi per sostenere i nostri alferi!

Daniilo Baldini



# Il Job Club per i giovani: trovare insieme lavoro

di ANTONIO GENTILUCCI

**N**asce il Job Club, un'iniziativa volta ad aiutare l'occupazione giovanile.

Il progetto è infatti pensato per i giovani dai 16 ai 35 anni dell'Ats 17 ed è gestito dall'associazione matelicese Scacco Matto ed è finanziato dalla Regione Marche. Sarà fruibile nelle sedi di Matelica, Castelraimondo e San Severino Marche. Il primo incontro c'è stato sabato 28 aprile ed ha avuto proprio lo scopo di presentare l'iniziativa. L'obiettivo? Creare un maggior coinvolgimento

della popolazione giovane nella ricerca attiva e proficua di un posto di lavoro. Questo è il job club: un gruppo di persone che si aiutano a trovare un lavoro ritrovandosi a



cadenze regolari, coordinati da un trainer professionista certificato e seguendo il "manuale Job Club", cioè un programma di 12 incontri. Il motto è dunque: il lavoro

si trova insieme! Ogni incontro è dedicato a un tema diverso della ricerca attiva del lavoro e prevede contenuti teorici, esercizi pratici, spazio di confronto, scambio

di contatti e informazioni, a volte anche con un ospite. Verranno infine rilasciati attestati di partecipazione se si partecipa almeno al 75% degli incontri. "Partecipa al Job Club e potrai: imparare

tecniche pratiche per rendere molto più efficace la ricerca di lavoro; scambiare contatti e informazioni, aiutare ed essere aiutato a trovare nuove opportunità; rimanere co-

stante e positivo nella ricerca grazie al lavoro di squadra; imparare efficaci tecniche di auto-candidatura e le basi per avviare un'impresa.

**Questo il programma dettagliato degli incontri**

1. Come funziona il Job Club e introduzione (28 aprile)
2. Il mercato del lavoro (5 maggio)
3. Il bilancio delle competenze e l'obiettivo professionale (12 maggio)
4. La ricerca delle informazioni (19 maggio)
5. L'intervista informativa (26 maggio)
6. L'autocandidatura (9 giugno)
7. Inviare email, cv e lettera di candidatura (16 giugno)
8. Personal Branding, internet e social media per trovare lavoro (23 giugno)

9. Annunci e agenzie (30 giugno)

10. Selezione del personale (Colloquio di lavoro e simulazione) (7 luglio)

11. Laboratorio di comunicazione interpersonale parte 1 (14 luglio)

12. Laboratorio di comunicazione interpersonale parte 2 (21 luglio)

A gestire questi incontri, gratuiti, ci saranno trainer e facilitatori di comprovata esperienza.

Paolo Roganti è formatore e trainer ufficiale per il progetto Job Club. È Project Manager di due importanti progetti nazionali per le competenze digitali e l'occupazione giovanile con partner principali Google e Unioncamere. Ha già organizzato e gestito due Job Club a Macerata e uno a Matelica.

Silvia Savoretti è assistente sociale. Attualmente impegnata nella formazione per la Caritas diocesana di Macerata: sviluppa percorsi nelle scuole superiori della provincia su orientamento, legalità e cittadinanza attiva, pace e mondialità. In passato responsabile di un progetto per l'orientamento e l'accompagnamento di giovani nel mondo del lavoro. Ha co-gestito il Job Club a Macerata nel 2016. Per informarsi o iscriversi ci si può rivolgere alla pagina Facebook "GiovanInformati", al 339 8676137 o su progettogiovaninformati@gmail.com. L'iniziativa prende ispirazione dal progetto nazionale dei Job Club, una realtà che si sta strutturando e allargando e di cui è possibile farsi un'idea su [www.job-club.it](http://www.job-club.it).

## E la reliquia di Esanatoglia si fece mistero

Certo che la Storia non finisce mai di riservarci qualche interessante sorpresa quando l'argomento ruota intorno al passato di questo nostro bel paese! E Matteo Parrini, che della storia del territorio è alfiere indiscusso, se ne è reso portavoce, seguito con grande attenzione dai numerosi presenti nella biblioteca "D. Dialti", sabato pomeriggio, 21 aprile, quando, con il garbo e la simpatia che gli sono connaturati, ci ha edotti su un "mistero" di cui nessuno di noi aveva mai sentito parlare. Neanche chi, un po' avanti con gli anni, abbiamo subito pensato potesse saperne qualcosa. Invece no, proprio nessuno sapeva di questa reliquia di Sant'Andrea che in un lontanissimo passato, esattamente nel 1461-1462, uomini di chiesa importanti e famosi in tutto il mondo allora conosciuto, ebbero modo di lasciare ad Esanatoglia durante il lungo viaggio che da Ancona doveva portarli fino a Roma. Documenti alla mano e servendosi di slides proiettate ad illustrare quanto di volta in volta veniva "narrato", Matteo Parrini ha fatto sì che si dipanasse un racconto af-

fascinante e coinvolgente, ricco di spunti in grado di far riflettere sull'importanza dei numerosi conventi e monasteri che facevano di Esanatoglia, allora, un luogo in primo piano per la cristianità nell'Italia centrale! Abbiamo avuto occasione altre volte di sottolineare quanto questo piccolo borgo nascosto fra i monti possa vantare, in realtà, un passato illustre, fatto di presenze umane di alto livello sia nell'Arte che nella Politica, di esistenze dedicate alla contemplazione, alla meditazione ed alla gloria del Divino, come, appunto, la presenza di tanti conventi, monasteri e romitori testimoniano. Ed abbiamo avuto modo anche di "imbastire" qualche discorso sulle storie e le leggende nate proprio in secoli e secoli di devozione

popolare e sincera fede, accattivante patrimonio oggi registrato nella memoria collettiva... Matteo Parrini, invece, da studioso attento e meticoloso, fedele alle fonti ed alle "carte scritte" e sostenuto da testimonian-

andirivieni, contribuivano alla fama ed all'economia di un territorio... Reliquie che, da sottolineare, fruttavano anche benemerenze non indifferenti per coloro che si rendevano artefici del loro rinvenimento. Personaggi

Da Esanatoglia, da tener presente, allora si dipartiva una strada, comoda per quei tempi, che, passando dal sito del monastero di Sant'Angelo Infra Ostia, raggiungeva rapidamente l'Umbria. Si ipotizza, infatti, che i monaci



ze documentali, ha presentato una vicenda tutt'altro che facile da ricostruire e che assume decisamente la connotazione della "spy story" ambientata, però, in secoli quando un rilevante argomento del contendere erano le reliquie dei Santi, tanto ambite in quanto motivo di richiamo per pellegrini e viaggiatori che, non diversamente da quanto accade oggi, con il loro

di prima grandezza sono coinvolti in questa avventura che vide il trasferimento della Croce di Sant'Andrea Apostolo ed alcune sue ossa da Patraso ad Ancona a Roma. Personaggi non nuovi a determinare e segnare con le proprie azioni vicende salienti nella storia della Chiesa, e non solo, quali il cardinale Bessarione ed il cardinale Oliva da Sasoferrato, che entrarono in ballo, insieme al nobile Tommaso Paleologo, ultimo despota del Peloponneso, nel coinvolgere anche i monaci Agostiniani di Matelica ed Esanatoglia durante il loro transito in queste località.

si fossero resi disponibili ad ospitare entro le mura dei propri conventi, e nella massima discrezione, quella gente così importante che viaggiava, però, in incognito o sotto mentite spoglie e che non aveva alcuna intenzione di farsi riconoscere quali responsabili della custodia di un simile tesoro. Proprio come accade in una missione segreta! Erano talmente agognate le reliquie dei santi in quei tempi da destare facilmente appetiti e tentazioni di assalti e ruberie! E niente di più probabile che, come riconoscenza di tanta generosità, un frammento di quella croce venisse donato

ai monaci che, da allora, lo custodirono nella chiesa di Sant'Andrea, ad Esanatoglia. Un giallo a tutto tondo, dunque, cui Matteo Parrini ha cercato di trovare una via d'uscita con ricerche meticolose ed accurate, che lo hanno guidato verso il contenuto dell'inventario della chiesa in quegli anni, che menziona chiaramente la presenza della reliquia! Un indizio importante, dunque, che, pur non essendo una prova certa, può comunque fornire di che discutere su un tale intrigante "mistero" i cui contorni si intrecciano strettamente con una fase importante della Storia. E ci forniscono, ancora una volta, testimonianza di come certe cittadine dell'entroterra maceratese, che, ad un primo impatto, oggi apparirebbero prive di connotati storici di rilievo, abbiano rivestito, in realtà, un ruolo di primaria importanza nel dipanarsi di vicende fondamentali in un ben più ampio discorso, di portata nazionale ed europea. Facile immaginare, dunque, con quanto piacere attendiamo il prossimo incontro con Matteo Parrini che ha promesso di venirci a parlare della importante famiglia esanatogliese dei Buscalferri, un cui componente, nel 1616, si rese artefice del trasferimento da Taranto della reliquia di San Cataldo, gelosamente custodita presso la chiesa della Pieve e che, a giorni, come da tradizione, verrà solennemente portata in processione fin sull'eremo a Lui dedicato!

Lucia Tanas

**FAI CRESCERE LA TUA ATTIVITÀ PROMUOVENDOLA SU**

# L'AZIONE



# PIÙ INVESTI PIÙ RISPARMI

**OGNI INVESTIMENTO PUBBLICITARIO IN PIÙ SU CARTA STAMPATA  
TI DÀ DIRITTO A UN CREDITO D'IMPOSTA  
FINO AL 75% DEI COSTI SOSTENUTI.**

Una percentuale che sale fino al 90% per PMI e Start-up.

Art. 57-bis DL n.50/2017, appr. in legge con modificazioni dalla L. n. 96/2017

# L'AZIONE

Per info chiamare in redazione allo 0732 21352

# Un monito ed una risposta

*Il sindaco Pesciarelli nella celebrazione della ricorrenza del 25 aprile*

servizi a cura di VERONIQUE ANGELETTI

“L'173° anniversario della Liberazione d'Italia dal nazifascismo coincide con il 100° anniversario della fine della Grande Guerra, con l'80esima ricorrenza della promulgazione delle leggi razziali e con il 70° anniversario dell'entrata in vigore della Carta Costituzionale”, ha affermato il sindaco di Sassoferrato Ugo Pesciarelli. Non si comprende l'importanza nella storia della Resistenza se non si parte dalla sua radice più autentica: quella della rivolta morale. L'orgoglio della Resistenza e della Liberazione risiede nel frutto che ha generato: appunto la nostra Costituzione. La Festa della Liberazione dell'Italia dal nazifascismo è la festa anche della Costituzione italiana. “Soprattutto, oggi”, ha aggiunto il sindaco, “in un tempo minacciato dal nemico che vorrebbe instaurare con il terrorismo una condizione di paura. Siamo chiamati a rispondere come negli anni settanta, con una ferma opposizione ad ogni forma di violenza. Viviamo in un contesto insidioso, con venti di guerra senza precedenti. Ecco allora che le ragioni della Festa del 25 aprile sono la risposta per non soccombere ai vecchi e ai nuovi fascismi”.

## Gli impegni dell'Anpi con incontri didattici

Denso di appuntamenti il calendario dell'Anpi Sassoferrato in occasione del 25 aprile. Venerdì 20 aprile è stato piantato un ulivo in ricordo della staffetta partigiana Diana Boldrini in Vitaletti (in piazza Dante) e consegnata una petizione al Comune affinché la sala multimediale di Palazzo Oliva sia dedicata alla partigiana cabernardese Maria Rossini. Organizzati una serie d'incontri didattici con gli alunni dell'Istituto Comprensivo Brillarelli per parlare di storia, di eroi e di sacrifici. Coinvolto il Padre camaldolese don Salvatore Frigerio sulla gestazione della costituzione al Liceo Scientifico, don Alberto Castellani sulla figura di don Giovanni Minzoni e lo storico Renzo Franciolini. Iniziative coordinate dal presidente Anpi Goffredo Bellocchi che attestano della grande dinamicità dei partigiani nel sentinate, intervenuto mercoledì al Parco della Rimembranza.



Dom Frigerio davanti ai ragazzi del liceo, sulla sedia a rotelle Woner Lisardi, l'ultimo partigiano, circondato dai ragazzi del Consiglio comunale



Il sindaco Ugo Pesciarelli e il baby sindaco Andrea Orciari

## Anche la nuova generazione

“Per non perdere per sempre il più grande insegnamento del 25 aprile, dobbiamo vivere come soggetti attivi, dinamici e contribuire alla crescita morale della comunità di cui facciamo parte. Perché, se non lo facciamo noi, nessuno lo farà al nostro posto”. Va ben al di là di una riflessione sulla storia il discorso di Andrea Orciari, il sindaco dei ragazzi e delle ragazze di Sassoferrato alla 73° festa della Liberazione al fianco al sindaco Ugo Pesciarelli nel Parco della Rimembranza. E' il portavoce di una generazione consapevole che le parole devono generare fatti. Il frutto di un percorso di sensibilizzazione alla cittadinanza attiva è iniziato anni fa con il contributo di vari soggetti, dalla Giunta sentinate a Antonio Maria Luzi con l'ausilio dei docenti Casilde Tisi, Silvia Allegrezza, Antonella Tafani, Leonella Bizzarri. “La folta presenza degli alunni delle scuole primarie, medie e del Liceo Scientifico e dei loro genitori denota”, sottolinea il vice sindaco Lorena Varani, assessore alle Politiche scolastiche che segue il progetto Consiglio junior, “che abbiamo raggiunto alcuni obiettivi, tappe sulle quali intendiamo proseguire per coinvolgere sempre di più i ragazzi nella vita della comunità”. Anche la scelta delle letture conferma il lavoro svolto a scuola: Tommaso Franceschetti della classe V°B ha letto un brano dalla “Guerra che verrà” di Bertold Brecht; Nicolò Chiavarini della V°C, una poesia di Nelson Mandela; Lorenzo Loppi della V°B i sonetti di “Veglia” di Ungaretti; Viola Bartolucci, V° scuola Borgo, e Juri Scandinaro, IV° Brillarelli, una poesia sul 25 aprile e Riccardo Roani della V°, l'estratto di un racconto della maestra partigiana Laura Seghettina.

## Aldo Moro, il ruolo della politica

Sono trascorsi quarant'anni dalla tragica uccisione di Aldo Moro e dei cinque uomini della sua scorta, eppure la memoria di quella vicenda è ancora viva. E' una vicenda che ha segnato profondamente la vita politica ed istituzionale del nostro paese ed è ancora presente nell'immaginario collettivo: “Quei 55 giorni della prigionia – ha scritto lo storico Pietro Scoppola – furono giorni di una passione intensa che coinvolse profondamente il nostro paese. L'immagine di quel volto dignitoso e sofferente lasciò un segno profondo”. Organizzato dall'Istituto internazionale di Studi Picensi “Bartolo da Sassoferrato”, in collaborazione con il Centro Studi don Giuseppe Riganelli, con il patrocinio del Comune di Sassoferrato, si terrà **domenica 6 maggio** alle ore 11 a Sassoferrato, nella sala del Consiglio comunale, un incontro che vedrà protagonista, in qualità di relatore, il giornalista e storico Marco Damilano, direttore de “L'Espresso” ed editorialista de “La7”, autore del recentissimo volume, edito da Feltrinelli, “Un atomo di verità. Aldo Moro e la fin della politica in Italia”. L'incontro, sul tema: “Aldo Moro. Il ruolo della politica, l'impegno per la democrazia”, è promosso per il quarantennale e vedrà anche l'intervento di Maurizio Verdenelli: I marchigiani nella vicenda Moro. Indirizzi di saluto e presentazione del Sindaco di Sassoferrato, Ugo Pesciarelli, di Carlo Cammoranesi, Presidente del “Centro Studi don Giuseppe Riganelli”, e Galliano Crinella, Presidente dell'Istituto internazionale di Studi Picensi “Bartolo da Sassoferrato”.



## Parco archeominerario, una risorsa

A luglio festeggerà i suoi primi tre anni di attività e il bilancio del Parco Archeominerario di Cabernardi è davvero positivo: fino ad oggi è stato visitato da oltre 10.000 persone.

«Se qualcuno ti affida l'onore di gestire questo patrimonio tu devi essere all'altezza di poterlo fare portando qualcosa di buono al paese - racconta Patrizia Greci, presidente dell'Associazione culturale “La Miniera onlus” che gestisce, per conto del Comune di Sassoferrato non solo il Parco ma anche il Museo della Miniera di Zolfo sempre a Cabernardi - In venti anni di attività associativa abbiamo fatto molto e il Parco è il coronamento del desiderio della comunità di Cabernardi; il comune ci ha affidato un suo bene e noi sentiamo molto la responsabilità di questo compito, non ci si possiamo limitare ad un servizio di semplice guardiania. Insieme al Parco Archeologico di Sentinum, il Parco Archeominerario rappresenta una delle due risorse distintive di Sassoferrato e noi potremo dire di aver raggiunto un ottimo risultato se riusciremo a dimostrare che si tratta anche di un'occasione di sviluppo economico con la quale poter creare lavoro.» Tante le attività che l'Associazione “La Miniera” sta realizzando e ha in programma per promuovere le visite al Parco a partire dalla convenzione con le Grotte di Frassassi, grazie ad un accordo raggiunto lo scorso anno dal Comune di Sassoferrato, che va finalmente a collegare due realtà unite sotto il punto di vista geologico. Fondamentale la collaborazione con la coop. Happennines che gestisce gli altri musei di Sassoferrato e con cui sono in atto

diverse attività di promozione e di comunicazione, anche nell'ottica di arricchire e rendere unica l'offerta culturale e turistica di Sassoferrato.

Ricco di attività si prospetta il calendario degli eventi in programma nel Parco nel 2018: una mostra di pittura contemporanea, la Notte dei Musei, un cineforum per analizzare come la miniera è stata interpretata nella cinematografia, un importante evento “Miniera. Segni e parole”, in collaborazione alcune associazioni di Ferrara, che sarà strutturato in due giornate.

Altri ancora i progetti che “La Miniera” vuole portare avanti: «Stiamo iniziando un progetto di catalogazione di tutti i materiali riguardanti la miniera, un'attività promossa dal Parco dello Zolfo delle Marche. In particolare stiamo realizzando una ricerca documentale negli archivi di Sassoferrato sul centenario di Cantarino; si riteneva che il villaggio dei minatori fosse del 1917 mentre invece abbiamo trovato un documento del maggio 1919 in cui si chiede al Comune il permesso di poter costruire il paese».

Un piccolo sogno nella cassetta sarebbe quello di poter procedere ad un'esplorazione del sottosuolo nel tentativo di capire se c'è possibilità di scoprire qualche nuova galleria; si tratta di un progetto già finanziato dal Parco dello Zolfo delle Marche e iniziato nei siti di Peticara e S. Lorenzo in Solfinelli.

«È già stato fatto un primo sopralluogo, probabilmente si partirà da un'esplorazione intorno al pozzo Boschetti. Non sappiamo cosa ne verrà fuori ma bisogna tentare».

Pamela Damiani



Parco archeominerario, il pozzo Donegani

# Nel murale del partigiano

La giornata del 25 aprile all'insegna della sensibilizzazione dei giovani

di BEATRICE CESARONI

Si è svolta lo scorso mercoledì 25 aprile tra le 9.30 e le 11.30 la manifestazione che ha riportato Cerreto d'Esì a quel medesimo giorno del 1945, simbolo della liberazione dell'Italia dalla dominazione nazifascista. L'evento, promosso dalla locale sezione dell'Anpi, ha avuto inizio in piazza Lippera, dove si è ritrovato un discreto gruppo di civili, tra i quali alcuni membri delle principali associazioni locali, come l'Avis e l'Associazione Militari e Reduci in Congedo, coordinato dalla presenza di rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri e della Polizia Municipale. La giornata è cominciata alle 9.45 con la deposizione di un mazzo di fiori presso il Cippo dedicato a Enrico Stendardi, lungo la strada che dalla città dei cerri conduce verso Matelica. Dopo aver reso brevemente onore al giovane partigiano deceduto in quel punto il 18 febbraio 1944 in seguito alle ferite riportate durante l'attacco ad un treno di pellame dirottato dai tedeschi verso la Germania, la

cerimonia è proseguita con un corteo che è partito da Piazza Lippera alle 10.30 per raggiungere lo "Spazio della memoria Euplo Natali". È proprio presso il Murale del Partigiano realizzato nel sito antistante la stazione ferroviaria cerretese che la presidente della sezione locale dell'Anpi, prof.ssa Mina Fortunati, ha preparato il terreno per l'orazione commemorativa pronunciata poco dopo dalla responsabile sindacale dei pensionati Cgil Marche, dott.ssa Aurora Ferraro di Ancona. Nel medesimo

sito, è stata anche organizzata la raccolta firme promossa dall'Anpi nazionale "Mai più fascismi", che ha fatto da anticamera agli apprezzatissimi interventi di alcuni alunni della locale Scuola Secondaria di Primo Grado "S. Melchiorri". La rappresentanza costituita da giovani frequentanti le classi 1° e 2°A, accompagnata e coordinata dalla docente di lettere Prof.ssa Rita Latini, ha contribuito a rendere l'evento più concreto, grazie alla lettura di una poesia di Salvatore Quasimodo e di alcune lettere scritte

da partigiani condannati a morte alle rispettive famiglie. Al microfono sono saliti Mattia Ferranti, Ludovica Del Principe, Edoardo Del Principe, Manuel Varesano e Matteo Qato, la cui partecipazione attiva è stata lodata dagli stessi organizzatori della commemorazione e più volte sottolineata dalla presidente Mina Fortunati. Alle 11.30, sono state le parole del fondatore della sezione locale dell'Anpi, il sempre combattivo Alberto Biondi, a concludere l'iniziativa annuale. Nell'ambito del suo intervento, uno

dei più giovani partigiani dell'epoca, ha ammonito la folla ricordando quanto sia indicibilmente orrendo vivere un conflitto e facendo un appello globale all'apertura al dialogo. Ancora una volta, un invito rivolto alle istituzioni internazionali e a tutti i governi, perché si mettano presto a tacere i presagi di distruzione e morte che si stanno pericolosamente affacciando dall'altra parte del mondo. Biondi ha, inoltre, rivolto una preghiera a tutti i cittadini, affinché vivano in nome di una Costituzione, la nostra, che ribadisce perentoriamente come l'Italia rifiuti la guerra. Spaziando tra le vittime della conflitto in Siria e la necessità di combattere verbalmente per evitare l'inizio di ulteriori pericolose belligeranze, l'ex combattente ha rivolto, poi, un appello accorato ad ogni fascia della popolazione: ai meno giovani, perché non smettano di tramandare la loro esperienza diretta a figli e nipoti, e a questi ultimi, perché non si stanchino di ascoltare e si preparino, a loro volta, a diventare punti di riferimento per le generazioni del futuro. L'assenza di qualcuno che abbia vissuto sulla propria pelle il secondo conflitto mondiale, infatti, rischia di provocare la perdita di interesse in ciò che è stato e nei suoi orrori. Resta il fatto che la sensibilizzazione passa anche per le scuole. Ecco perché continua ad essere importante la partecipazione dei ragazzi della Melchiorri, che i rappresentanti dell'Anpi sperano possa essere sempre maggiore. A questi ragazzi verrà affidato il compito di tramandare il messaggio fondamentale della manifestazione, ovvero che la libertà è tutto ciò che permette all'uomo di vivere come tale, una libertà che è stata conquistata a caro prezzo. Si è concluso così, al grido di "Viva l'Italia libera e solidale" questo 73° anniversario della Liberazione. Successivamente, alle 12.30, a manifestazione conclusa, i partecipanti si sono ritrovati presso l'Osteria cerretese "Pezzi e Boccioni" per il Pranzo Sociale. E il prossimo anno? Il prossimo anno, non sarà certo un'altra storia. Questa, Signori, si chiama memoria.



Nella foto il del murale dedicato al partigiano Giuseppe Chillemi. Situato sulle mura di fronte alla stazione di Cerreto d'Esì, è il punto di riferimento principale per l'annuale commemorazione della Liberazione d'Italia all'ombra della torre Belisario

## Tanti giovani e anche tanti stranieri

Nell'ovest americano così venivano chiamate quelle località cresciute sotto la spinta migratoria, che prive di una identità culturale e baricentro sociale, poi, per le più varie ragioni, venivano abbandonate al degrado. Questa immagine mi è sembrata utile per descrivere la situazione che vive il nostro piccolo paese; ma cominciamo dai fatti. Nei giorni scorsi le cronache hanno raccontato dell'arresto e dell'espulsione di un cittadino marocchino per rischio di radicalizzazione. Il fatto ha un precedente quando si scoprì che a Cerreto un immigrato tunisino aveva soggiornato in paese prima di essere giustiziato dalle forze di sicurezza americane una volta ritornato in patria. Subito forze politiche interessate hanno gridato al blocco dell'immigrazione e auspicato una più forte azione di repressione e controllo del territorio. Immediatamente a fare da sponda il sindaco, che autoproclamandosi "uomo del fare", dichiarava che tutto era sotto controllo, il Comune esercita una forte pressione e vigilanza sul territorio e i cerretesi possono dormire sonni tranquilli che ci pensa lui...La situazione risulta grave e complessa e merita, come invitava il Vescovo, una riflessione che non sia solo motivata dalla esigenza della propaganda. Per quanto mi riguarda non penso che guardare a questi fatti solo con l'occhio della sicurezza e repressione sia sufficiente. Certo noi dobbiamo ringraziare e sostenere le forze dell'ordine, fare la nostra parte in

questo campo a cominciare (e non me ne voglia Porcarelli) dal controllo del territorio. Vorrei sapere ad esempio se esiste un monitoraggio delle persone che pur abitando in paese non risultano residenti. Come sono compatibili contenitori per la raccolta rifiuti stracolmi, con un centro storico che dovrebbe essere sulla carta vuoto? Quanti edifici e da chi sono abitati? Esistono pratiche come la poligamia che vanno verificate? Ci sono abitanti in case inidonee e pericolanti? Su tutte queste cose il buon Porcarelli dovrebbe veramente "fare" e non proclamare. Ma come dicevo abbiamo bisogno anche di "un altro occhio", quello che guarda alle profonde trasformazioni sociali, economiche e demografiche che sta vivendo la nostra realtà. In questo caso i numeri possono aiutarci a capire e scegliere tanto più quando i numeri ci rivelano sorprese. Cerreto ha nel 2017 3.736 residenti dichiarati nel 2016 ne aveva 3.817; un calo che si spiega con i risultati della crisi economica e conseguente trasferimento di famiglie e abitanti. Un calo molto significativo in termini percentuali se lo raffrontiamo con Fabriano che nel 2017 ha 31.212 residenti e nel 2016 ne aveva 31.480 perdendo - pur investito dalla crisi quanto noi - solo 268 persone rispetto alle nostre 81. Entrando nel particolare, le sorprese si fanno ancora più grandi. Se infatti prendiamo in considerazione l'incidenza della popolazione anziana e dei minori di 17 anni oltre che degli stranieri, Cerreto si differenzia da tutti gli altri Comuni della zona montana e non solo.

Nel nostro Comune i minori sono il 17,39%, gli anziani il 21,25% facendo di Cerreto il paese più giovane con percentuali di oltre il 2% rispetto Fabriano, gli altri Comuni montani, ed oltre il dato nazionale e regionale. Abbiamo anche il record della presenza straniera che, nonostante un significativo ridimensionamento rispetto il 2016, si attesta ad oltre 11%. Un paese dunque in profonda trasformazione, che si sta

impoverendo, molto giovane, di alta immigrazione...una bomba sociale. Tornando ai fatti di cronaca, viene da chiedersi dove sia la sorpresa se non nella sorpresa. Ora penso che una classe dirigente dovrebbe porsi come minimo il tentativo di governare tali processi ma noi abbiamo una classe dirigente all'altezza e consapevole? Purtroppo la risposta è sconcertante. Al nostro sindaco del "fare" verrebbe voglia di chiedere se per esempio ha contatti con la comunità musulmana, se non ritiene che sia sbagliato avere come principale obiettivo del suo mandato

la costruzione di una nuova casa di riposo; se non pensa che sia ora di politiche rivolte al mondo giovanile, al mondo dell'istruzione e così via. Più che un sindaco del fare abbiamo un sindaco del non fare, purtroppo il nostro primo cittadino e la sua maggioranza palesano un deficit culturale, neanche ci pensano a queste cose, non le ritengono importanti, peggio pensano che non esistano. Questo è il nostro dramma e vorrei ricordare che nelle Ghost Town prima o poi trovano rifugio serpenti e scorpioni.

Angelo Cola

## In casa Apd è festa promozione

È festa grande in casa Apd dopo il meritissimo successo per 3-7 sul Castelraimondo, che si è concretizzato grazie alle reti di Marco Bruzzichessi, Paolo Amadei, Manuel Pistola (2), Marco Smargiassi, Luigi Graziano e Pasquale Lo Muzio.

Una partita che ha segnato il coronamento di un sogno che i cerretesi hanno inseguito per due anni, sin dalla retrocessione in serie D. Costretta ad attendere l'ultima giornata per scongiurare la rimonta di un Gagliole che non ha mai smesso di credere nelle

proprie potenzialità, dopo aver condotto una stagione sempre al vertice del proprio girone, l'Apd calcio a 5 porta a casa ben più di una promozione. Grande soddisfazione è stata espressa ai vertici della società anche per i 66 punti totalizzati, frutto di 21 vittorie, 3 pareggi e

2 sole sconfitte, per le numerose reti realizzate (ben 147) e per i pochi gol subiti (meno della metà di quelli infilati alle spalle del portiere, ovvero 60), cifre che hanno fatto di questa squadra tutto cuore il team con il miglior attacco e la migliore difesa. Onore al merito per questi ragazzi, per chi li ha seguiti e sostenuti e per la società che sta maturando con loro. Grandi speranze, dunque, per il prossimo anno, dopo una stagione condotta da vera e propria schiacciasassi.

b.c.



## &gt;CHIESA

*Come ci stiamo attivando perché siano protagonisti della nostra storia nel rispetto delle relazioni intergenerazionali? Dove siamo noi cristiani oggi, un mondo di giustizia e di pace, rispettoso di ogni persona e del creato?*



(foto Vatican Media/SIR)

# Dove siamo noi adulti?

di DIANA PAPA

**U**no sguardo al passato, non per nostalgia, ma perché ogni avvenimento dell'oggi affonda nella storia trascorsa e contiene i germi del futuro, ci permette di rivedere alla luce del Vangelo accadimenti, stili di vita, scelte dei cristiani che hanno partecipato alla storia del 1968.

Molti sono ancora segnati da quell'esperienza, altri sono entrati nell'alveo del sistema, altri ancora conservano un ricordo di violenza. C'è chi attualmente fa memoria di quel periodo, delle difficoltà incontrate, della capacità di buttarsi anche nella mischia, per divenire protagonisti tutti insieme della storia di quel tempo.

Non era insolito allora chiedersi, come giovani cristiani, nelle parrocchie di Torino, come essere solidali con gli operai che vivevano l'autunno caldo del 1968, mentre il Cardinale Pellegrino andava verso i cancelli della Fiat Mirafiori, per ascoltare i drammi dei lavoratori che reclamavano i loro diritti esistenziali per una vita dignitosa.

Padre Pellegrino, come desiderava essere chiamato, incontrava i giovani delle varie parrocchie molto spesso e chiedeva loro una verifica sullo stile cristiano personale, sull'appartenenza alla comunità parrocchiale, sul coinvolgimento personale e di gruppo nella storia. Ascoltava... non aveva fretta, aveva sempre tempo per ogni persona di ogni età e ceto! Invitava i giovani a vivere una vita sobria, essenziale, a non vestirsi con abiti firmati, a non cercare il benessere a tutti i costi. Li aiutava, con la sua vicinanza e con i suoi interventi, ad accontentarsi anche di lavori semplici, umili, per non gravare sulla famiglia durante gli studi universitari. Chiedeva di non rimanere su un piano teorico nelle scelte, ma di buttarsi evangelicamente nelle storie delle persone. Inculcava nei giovani il bene comune, il rispetto dei diritti personali e non individuali. Agli universitari chiedeva l'impegno nello studio non in vista del raggiungimento di un migliore stato sociale, ma come possibilità per acquisire un metodo che aiutasse a cercare e ad imparare sempre, anche criticamente, ad acquisire le competenze da mettere, in seguito, a servizio del bene di tutti, soprattutto di coloro che erano in difficoltà, spesso situati nelle periferie o ai margini della società.

Era il tempo dell'arrivo dei terremotati e degli immigrati del sud. In parrocchia i giovani organizzavano corsi per insegnare a molti a leggere e a scrivere. Altri assicuravano lezioni di recupero ai ragazzi che avevano difficoltà ad inserirsi nella scuola; alcuni aiutavano gli adulti che non conoscevano la città, a districarsi nei vari uffici per cercare il lavoro e l'assistenza sanitaria; c'era chi pitturava le soffitte spesso fatiscenti in cui abitavano stipate queste persone.

La sera in oratorio, a turno, si dedicava del tempo ai giovani immigrati o si ascoltavano i drammi delle donne o le preoccupazioni degli uomini...per loro, a San Secondo, c'era sempre una porta aperta!

Non mancavano giovani cristiani impegnati nelle fabbriche o

nell'insegnamento. Alcuni insegnanti nelle scuole superiori, dove venivano organizzati i collettivi spesso per decisioni di pochi studenti, cercavano di aiutare gli studenti a fare delle scelte personali, per non lasciarsi manipolare da altri. Quante volte questi giovani insegnanti hanno pagato per il Vangelo, anche con minacce!

Si sperimentava la gioia delle prime comunità cristiane. La sera ci si trovava in parrocchia, in gruppo, per confrontarsi con la Parola e chiedere luce al Signore. Si analizzavano gli avvenimenti sociali del tempo alla luce del Vangelo, per capire come partecipare attivamente da cristiani a quella storia di cui ciascuno faceva parte. Il parroco custodiva tutti: spesso faceva cogliere l'azione di Dio in atto nella vita personale e di gruppo.

L'aiuto scambievole si concretizzava anche nel mettere insieme qualche risparmio in una cassa comune, per sostenere le varie iniziative. Ogni momento era tempo propizio per gustare con gioia l'ascolto dell'altro nel rispetto reciproco. Lo scambio era mirato alla crescita personale e di gruppo, a livello umano e nella fede.

Ognuno scopriva ogni giorno la presenza di Cristo nel gruppo. L'incontro con lui alimentava la passione per la vita, da servire in tutte le sfaccettature. Ciascuno si impegnava a costruire un mondo umano, scegliendo costantemente di vivere con gioia il Vangelo.

L'esperienza del passato ci interroga, perché i giovani di ieri sono gli adulti del nostro tempo. Chiediamoci: dove siamo noi adulti cristiani per aiutare oggi i giovani a ritrovare la gioia di vivere? Come ci stiamo attivando perché siano protagonisti della nostra storia nel rispetto delle relazioni intergenerazionali? Dove siamo noi cristiani oggi, per costruire con tutti gli uomini e le donne di buona volontà, al di là della diversità e nel rispetto reciproco, un mondo di giustizia e di pace, rispettoso di ogni persona e del creato? Il vuoto lasciato nella società dai cristiani oggi ci interpella...



**Madonna delle Grazie con il rosario**

Nella chiesetta della Madonna delle Grazie, tutti i lunedì del mese di maggio (7-14-21-28), ci sarà il Santo Rosario.

## VIVERE IL VANGELO

di Don Aldo Buonaiuto

**Domenica 6 maggio dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 15, 1-8)**

### Una parola per tutti

In questo brano Gesù, a poche ore dalla sua passione e dal tradimento di Giuda e di Pietro, si rivolge agli apostoli. Durante l'ultima cena annuncia loro un amore totale e gratuito che parte dal Padre al Figlio, passa ai discepoli e da questi verso tutti i fratelli attraverso lo Spirito Santo.

L'amore di Dio per noi, condiviso poi con tutta l'umanità, è la carità, in greco "agape", che si contrappone al sentimento umano, passionale e terreno, denominato invece "eros". Quest'ultimo tipo di affetto, infatti, ha come legge profonda la seguente affermazione: "Come io amo l'altro, così l'altro deve amare me". Si tratta, quindi, di uno scambio tra pari che può rischiare di diventare

egoismo. L'agape, invece, rappresenta un bene libero e disinteressato che dice "come io ho amato te, così tu ama tuo fratello". Non è un'affettuosità che ristagna tra due persone, limitata, ma è partecipata a tutti.

### Come la possiamo vivere

- Il Maestro chiama "amici" coloro che accolgono la volontà del Creatore e obbediscono ai suoi insegnamenti perché hanno fede in lui. Seguire il Signore significa imparare a essere operosi nella carità, miti e umili di cuore testimoniando realmente l'amore vicendevole.

- Donarsi totalmente è possibile solo facendo esperienza dell'immenso amore di Dio. Egli, infatti, è stato il primo a cercare gli uomini dando loro, attraverso il Messia, un comandamento nuovo, quello di amarsi gli uni gli altri.

- Ogni individuo è stato creato per un disegno grandioso che va al di là delle aspettative umane. Sentirsi scelti significa riconoscere il grande dono che ci è stato elargito attraverso il Battesimo.

- La gioia di una persona è il segno tangibile che sono presenti pace, serenità e comunione. Tale pienezza si sperimenta solo quando c'è vera unità con Gesù e con il prossimo. Non si può amare part-time: il legame diventa credibile nel momento in cui è vissuto del tutto e con cuore puro.

# Nell'arte contemporanea la testimonianza del sisma

di DAVID FABRIZI

Sono tanti i beni culturali salvati dal terremoto ad Amatrice e Accumoli: innumerevoli testimonianze della fede e della storia della comunità e della Chiesa che hanno vissuto nel territorio durante i secoli. Opere d'arte al momento conservate nei depositi disposti dal MiBact d'intesa con la diocesi di Rieti, in attesa che la ricostruzione le possa restituire ai luoghi d'origine. Una collezione che da sabato scorso si è arricchita di una nuova opera, dipinta a olio in due tavole, intitolata "Miriam, porta del cielo", creata dall'artista di origini molisane Ettore Frani e donata alla parrocchia di Amatrice grazie all'iniziativa promossa da "Devotio", la manifestazione fieristica sui prodotti e i servizi per il mondo religioso che si svolge a Bologna. L'opera è stata infatti realizzata nell'ambito dei "Percorsi di riavvicinamento tra artisti contemporanei a confronto con il mistero cristiano", ideati dal Comitato scientifico di "Devotio", e fa il paio con un secondo lavoro intitolato "Odigitria", realizzato dalla milanese Daniela Novello, presentato anch'esso ad Amatrice, ma destinato a Pescara del Tronto.

«Noi oggi abbiamo la responsabilità e il dovere di continuare a raccontare anche attraverso l'arte la presenza della Chiesa, quindi è molto bello che delle opere contemporanee possano essere collocate in questa Casa della Comunità», ha spiegato durante la sobria cerimonia di consegna

*Il nostro Vescovo invitato ad Amatrice per inaugurare un'opera che è segno di solidarietà e di vicinanza*

mons. Stefano Russo, vescovo di Fabriano, coordinatore delle diocesi terremotate marchigiane e già direttore dell'Ufficio Beni Culturali della Cei. Il vescovo ha spiegato l'importanza per la Chiesa di continuare a generare arte oggi come è sempre stato nel tempo. Le opere salvate dal sisma, infatti, raccontano delle persone che attraverso i decenni

hanno frequentato le chiese, sono il frutto del loro tempo. Ed è anche in questo senso che le opere commissionate da Devotio sono "contemporanee": «sono opere contemporanee all'evento terremoto e saranno testimonianza nel tempo di ciò che è avvenuto tra le persone dal momento in cui c'è stato il sisma. Quando verranno collocate nelle chiese ricostruite

saranno la memoria di un fatto importantissimo per la comunità, che per anni ne condizionerà la vita». E da questo punto di vista, il fatto che Frani e Novello siano stati chiamati a lavorare sul tema mariano assume un sapore speciale: perché la popolazione è molto legata al culto alla Vergine Maria e nella Casa di Comunità di Amatrice le opere di oggi sembrano quasi dialogare con la riproduzione dell'Annunciazione affrescata nella parete crollata della chiesa di Sant'Agostino. Un segno anche della continuità nell'arte di cui ha parlato mons Luigi Aquilini, da pro Vicario Generale del vescovo Domenico, ma anche da parroco di Amatrice e da esperto e custode del patrimonio artistico fiorito tra i Monti della Laga: un tesoro che comprende opere che vanno dal '400 al '900 che la Chiesa di Rieti intende valorizzare con uno spazio museale da allestire negli spazi dell'istituto "Don Minozzi", a fianco della Casa del Futuro e del Centro Studi Laudato si'.

«Un qualcosa che accresca e dia stabilità a quanto già visto nella mostra realizzata a Roma, alle Terme di Diocleziano», ha chiarito mons Aquilini, con la speranza che l'arte e la bellezza aiutino a «ricostruire non solo le strade, le case e i palazzi, ma anche la comunità che si riconosceva attorno a queste opere e ai valori che testimoniano».



## La speranza cristiana passa attraverso l'ombra di un sepolcro

Per Israele i morti finivano nello sheol, luogo d'ombre nel quale nessun vivente poteva più celebrare la bontà di Dio. Un luogo tuttavia pian piano abitato anche dalla speranza: lo sterminato numero di creature umane ridotte a mucchio d'ossa cominciò ad attendere venti portatori di giudizio e di vita. Alla speranza sorta nel cuore di Israele più che i luoghi interessano i tempi, il futuro della storia: il messia verrà e la carne dei morti risorgerà, questo dice la speranza d'Israele, quella in cui s'innesta il rametto cristiano. La venuta di Gesù nel mondo ha spezzato il tempo per dare un fondamento in più alla speranza che già abitava Israele, il fondamento paradossale dell'umiltà e della sconfitta. E' sprofondato nelle pene della storia il Cristo eppure nulla è venuto a togliere ciò che Israele attendeva: il Regno di giustizia e di pace, il trionfo sul potere della morte. Colui che risuscitava i morti, dopo innumerevoli sfide e percosse, muore la morte di ogni uomo della terra: "Ma Gesù, dando un forte grido, spirò" (Mc 15,37). Dai Vangeli di Matteo e Marco noi sappiamo che l'ultima domanda articolata dal Crocifisso in lingua aramaica, prima di

morire, aveva il tono delle grida di Giobbe: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?" (Mc 15,34). Ed è proprio questo modo così disperato di morire, che farà esclamare al centurione che aveva capeggiato le manovre della crocifissione: "Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!" (Mc 15,39). Quanto più è forte, giovane e bella è la vita che viene a troncarsi, tanto più è tremenda la morte. Quel Gesù che amava la compagnia degli uomini e lo stare a tavola con gli amici, ha tribolato molto prima di morire, cercando aiuto con gli occhi e trovando il vuoto. Contro ogni raffinato epicureismo, nella Sacre scritture è quanto vi è di più terribile e vicino alla morte a offrire conforto e speranza, non i soffusi sguardi consolatori di chi alla fine vuol sempre far tornare i suoi conti per dormire in pace. La speranza cristiana che trapela dalle pagine evangeliche passa attraverso le ombre spaventose di un sepolcro sigillato da una pietra. Tutti coloro che in lui avevano sperato, in quel momento sono scappati per paura di fare la stessa fine. Quella morte che Gesù temeva sembrava avere seriamente vinto la sua partita: il tentatore era là,

da qualche parte, a sghignazzare. Sarà balenata in mente al Trafitto, mentre era all'estremo tormento, la seducente proposta che quello gli fece nel deserto di regnare tra acclamazioni e potere? La morte di Gesù salva ed incoraggia perché si mostra per quel che è. Ma è così brutta che a pensarla fino in fondo si potrebbe persino perdere la fede. Matteo riferisce che appena Gesù rese il suo ultimo fiato, "il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo" (Mt 27, 51). L'invisibile Dio che abitava nascosto nel Santo dei Santi ora era visibile a tutti, sul Golgota: il velo sacro era diventato inutile. La terra intera sarà costretta a dare un sussulto forte, fino al frantumarsi delle rocce e all'aprirsi dei sepolcri, tanto che molti corpi di santi morti risuscitarono, ma solo per fermarsi un poco accanto alla tomba: soltanto dopo la risurrezione del Vivente, invero, entreranno nella città santa apparendo a molti (Mt 27, 51-53). Il tempio di Gerusalemme da lì a qualche decina d'anni sarà completamente distrutto, proprio come il corpo di Gesù (Gv 2, 19-21) e nel frattempo - narra il Talmud - le sue porte si apriranno misteriosamente da sole tutte le notti. Il tempio non verrà

### AGENDA LITURGICA

di Don Leopoldo Paloni

- ~ **RITIRO PER LE FAMIGLIE A VAL DI SASSO:** sabato 5 maggio ore 9.30-16.30 sul tema: "La Chiesa domestica nella Chiesa famiglia di Dio" con d. Daniele Cogoni.
- ~ **CRESIMANDI DELLA CATTEDRALE INCONTRANO IL VESCOVO:** sabato 5 maggio alle ore 15.
- ~ **CRESIME A COLLAMATO:** sabato 5 maggio alle ore 18.
- ~ **CRESIME A REGINA PACIS A MATELICA:** domenica 6 maggio alle ore 11.30.
- ~ **COMITATO DI VALUTAZIONE PER I PROGETTI DI EDILIZIA DI CULTO AI FINI DELL'ASSEGNAZIONE DELL'8X1000:** 7 ed 8 maggio.
- ~ **ASSEMBLEA DEI VESCOVI MARCHIGIANI:** mercoledì 9 maggio alle ore 9 a Loreto. Ore 11.30 S. Messa per i sacerdoti malati.
- ~ **RIUNIONE CONSULTA CEI/STATO PER IL SISMA 2016:** mercoledì 9 maggio ore 16.
- ~ **IL S. PADRE INCONTRA LA MARIAPOLI DI LOPIANO:** giovedì 10 maggio.

più ricostruito e ne resterà, fino ai nostri giorni, solo una piccola traccia: un pezzo di muro crollato presso il quale non si è mai smesso di andarci a piangere e pregare. Nella Gerusalemme messianica "l'Onnipotente e l'Agnello" saranno il suo tempio (Ap 21,22).

**Bruno Agostinelli**

### So. Messe

#### FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- ore 7.30: - **M. della Misericordia** - Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Casa di Riposo - Collegio Gentile - S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù - S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella dell'ospedale
- ore 18.00: - **M. della Misericordia** - Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 18.15: - San Biagio
- ore 18.30: - **Cattedrale** - **Sacra Famiglia** - **S. Giuseppe Lavoratore** - **S. Nicolò** (lun.-merc.-ven.) - **S. Nicolò** Centro Com. (mart.-giovedì-sab.)

#### FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.30: - Colleggioni
- ore 18.00: - **M. della Misericordia** - Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 18.30: - **Cattedrale** - **Sacra Famiglia** - **S. Giuseppe Lavoratore** - Collegio Gentile - **S. Nicolò** Centro Com.

#### FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - **M. della Misericordia** - Casa di Riposo - Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 8.30: - **S. Nicolò** (Centro Comunitario) - **Sacra Famiglia** - S. Margherita
- ore 8.45: - S. Luca - Cappella dell'ospedale
- ore 9.00: - **S. Giuseppe Lavoratore** - S. Caterina (Auditorium) - Collegio Gentile - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.30: - **Cattedrale** - Collepaganello
- ore 10.00: - **M. della Misericordia** - Nebbiano - Cupo
- ore 10.15: - **Attiggio** - **Mosciano**
- ore 10.30: - S. Silvestro
- ore 11.00: - **S. Nicolò** - **S. Giuseppe Lavoratore**
- ore 11.15: - **Cattedrale** - **Sacra Famiglia**
- ore 11.30: - **M. della Misericordia** - Oratorio Tesoro nel Campo - Melano
- ore 11.45: - Argignano
- ore 16.30: - **Cattedrale**
- ore 18.00: - **M. della Misericordia**
- ore 18.15: - San Biagio
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**

### So. Messe

### Matelica

#### MESSE FERIALI

- 7.30: - Regina Pacis
- 8.00: - S. Teresa
- 9.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - S. Teresa - S. Francesco - Regina Pacis

#### MESSE FESTIVE DEL SABATO

- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - S. Teresa
- 19.00: - Regina Pacis

#### Messe FESTIVE

- 7.30: - Beata Mattia
- 8.00: - Concattedrale S. Maria
- 8.30: - Regina Pacis - Ospedale
- 9.00: - S. Rocco - S. Francesco
- 9.30: - Invalidi - S. Teresa
- 10.30: - Concattedrale S. Maria - Regina Pacis
- 11.00: - S. Teresa - Braccano
- 11.15: - S. Francesco
- 11.30: - Regina Pacis
- 12.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - S. Teresa - Regina Pacis

**ANNIVERSARIO**



CHIESA di ALBACINA  
Domenica 6 maggio  
ricorre il 10° anniversario  
della scomparsa dell'amato  
**OSCAR SAMPAOLI**  
La moglie Marina, il figlio Roberto,  
la sorella, la nuora Marialisa, i nipoti  
Rodolfo e Alessandro lo ricordano  
con affetto. S.Messa lunedì 7 maggio  
alle ore 18.30. Si ringraziano  
quanti si uniranno alle preghiere.

**ANNIVERSARIO**



10.05.2015 10.05.2018  
**ELDA GIONCHETTI**  
ved. **CICCONCELLI**  
A tre anni dalla sua morte, i figli ed  
i parenti la ricordano, con lo stesso  
grandissimo amore, con la celebra-  
zione di una S.Messa il 10 maggio  
alle ore 18.15 presso la chiesa di  
San Biagio.

**ANNIVERSARIO**



CHIESA di S. NICOLO'  
(CENTRO COMUNITARIO)  
Giovedì 10 maggio  
ricorre il 4° anniversario  
della scomparsa dell'amato  
**SALVATORE MIRABELLA**  
La moglie e la figlia lo ricordano con  
affetto. S.Messa giovedì 10 maggio  
alle ore 18.30. Si ringrazia chi si  
unirà alle preghiere.  
*"Le persone che si amano non  
scoppiano, sono solo nella porta  
accanto".*

**ANNIVERSARIO**



CHIESA di S.GIUSEPPE LAV.  
Lunedì 7 maggio  
ricorre l'8° anniversario  
della scomparsa dell'amata  
**LUCIA MONDATI**  
in **FUOTI**

Il marito, i parenti, gli amici, la  
ricordano con grande affetto.  
S.Messa lunedì 7 maggio alle ore  
18.30. Durante la celebrazione sa-  
ranno ricordati anche i genitori  
**CRISTOFORO e BALDINA**  
e la zia **ADELE**  
Si ringrazia chi si unirà alle pre-  
ghiere.

**SEI MESI**



CHIESA della MISERICORDIA  
Sabato 5 maggio

*Sono già trascorsi sei mesi da  
quando Anna vive in Cristo, eter-  
na, nella Luce... Non è possibile  
cancellare un futuro... senza di  
te, Anna adorata, ma ricordando il  
passato sarai sempre presente sotto  
forma dell'invisibilità.  
Mamma tua, babbo, i tuoi fratelli e  
tutti i tuoi cari ti ricorderanno nella  
Celebrazione Eucaristica che si ter-  
rà sabato 5 maggio alle ore 18 nella  
chiesa della Misericordia.  
Si ringraziano coloro che vorranno  
partecipare.*

**ANNUNCIO**

Martedì 24 aprile, a 84 anni,  
è mancato all'affetto dei suoi cari

**MARIANO BARTOLINI**  
"IL MARCHIGIANO"

Lo comunicano le figlie Francesca e  
Paola, il genero Stefano con l'ado-  
rato nipote Luca, il fratello Romualdo  
con la moglie Adele e la nipote  
Antonella, i parenti tutti.  
**Marchigiano**

**ANNIVERSARIO**



CHIESA di S.VENANZIO  
Sabato 5 maggio  
ricorre il 19° anniversario  
della scomparsa dell'amata  
**AMEDEA LEONI**  
ved. **GIOIA**

*La mancanza di una madre è l'as-  
senza più grande a qualunque età.  
La nostra vita insieme a te e al bab-  
bo ha lasciato un amore indelebile  
e vi sentiamo vicini ovunque, piene  
di dolce nostalgia.  
Vegliate su di noi, voi che siete nel-  
la gloria di Dio.*

**Le vostre figlie**  
Ci ritroveremo nella celebrazione  
eucaristica sabato 5 maggio alle  
ore 18.30. Grazie a chi si unirà nel-  
le preghiere e nel ricordo.

**ANNUNCIO**

Giovedì 26 aprile, a 88 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari

**TERESA ROSSI**  
in **GATTUCCI**

Lo comunicano il marito Enio, i fi-  
gli Fabrizio, Franco, Fabio, le nuore  
Tiziana, Antonella, Fabiola, i nipoti  
Simone, Sara, Silvia, Margherita,  
Ludovica, Linda, il pronipote Luis,  
i fratelli Luigi e Bruno, la sorella  
Anna, i cognati, le cognate, i nipoti,  
i parenti tutti.  
**Marchigiano**

**ANNUNCIO**

Giovedì 26 aprile, a 91 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari

**CLARA POLIDORI**  
ved. **CECCARANI**

Lo comunicano i figli Roberto e  
Anna, la nuora Marina, il genero  
Luigi, i nipoti Emiliano, Valerio, An-  
drea, gli adorati pronipoti Veronica,  
Daniele, Jacopo, i parenti tutti.  
**Marchigiano**

**ANNIVERSARIO**



CHIESA della MISERICORDIA

Martedì 8 maggio  
ricorre il 5° anniversario  
della scomparsa dell'amata  
ed indimenticabile

**LIDIA GIONCHETTI**  
ved. **MEDICI**

La figlia Anna, il nipote Maurizio  
con Emanuela, i pronipoti Marco  
e Matteo, i nipoti Maria Cleofe e  
Pietro la ricordano con immenso  
amore. In occasione della ricorren-  
za S.Messa martedì 8 maggio alle  
ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle  
preghiere.

**ANNIVERSARIO**



*"Le persone che si amano, non si  
perdono mai, si allontanano solo  
da noi: a chi rimane resta il  
compito di tenere vivo  
il loro ricordo"*

CHIESA della SACRA FAMIGLIA  
Sabato 12 maggio  
ricorre il 2° anniversario  
della scomparsa dell'amato  
**LUCIANO BAROCCI**

La moglie Isabella e il figlio Lorenzo  
nel ricordarlo con affetto a quanti  
lo conobbero, faranno celebrare  
una S.Messa di suffragio lunedì 14  
maggio alle ore 18.30. Si ringrazia  
chi si unirà alle preghiere.

**ANNUNCIO**

Venerdì 27 aprile, a 92 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari  
**INES VITTORI**  
ved. **PAOLETTI**

Lo comunicano la figlia Tiziana, i  
nipoti Anna, Katia, Enrico, Luigi, la  
cognata Fernanda, i parenti tutti.  
**Marchigiano**

**ANNUNCIO**

Giovedì 26 aprile, a 89 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari  
**IOLANDA PASTUGLIA**  
ved. **TORRI**

Lo comunicano la figlia Maria, il ge-  
nero Geoff, la nuora Giovanna, i ni-  
poti Valentina con Mauro, Eleonora  
con Alberto, Simone, Claudio con  
Valentina, i pronipoti, la sorella Ro-  
sina, il fratello Sesto, i parenti tutti.  
**Marchigiano**

**ANNIVERSARIO**



CHIESA della MISERICORDIA

Domenica 6 maggio  
ricorre il 9° anniversario  
della scomparsa dell'amata  
**DIEGA (DINA) GUCCIARDO**  
in **BALDUCCIO**

I familiari la ricordano con affetto.  
S.Messa sabato 12 maggio alle ore  
18. Si ringrazia chi si unirà alle pre-  
ghiere.

**ANNUNCIO**

Domenica 29 aprile, a 85 anni,  
è venuto a mancare a Roma  
**ALDO SOLFANELLI**

Lo comunicano la moglie Linda  
Bonci, il figlio Alessandro, il fratello  
Luigi, le sorelle Ada, Anita e Ida, la  
cognata Michelina, il cognato Anto-  
nio, i nipoti e i parenti tutti.

**ANNUNCIO**

Sabato 28 aprile, a 92 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari  
**ROMEO VERDI**

Lo comunicano quanti gli sono stati  
vicino.  
**Marchigiano**

**ANNIVERSARIO**



CHIESA di S.VENANZIO  
Domenica 6 maggio  
ricorre il 1° anniversario  
della scomparsa del caro

**GIOVANNI BIANCHI**  
Tutti i suoi cari, nel ricordarlo con  
affetto, faranno celebrare una  
S.Messa alle ore 9.30. Si ringrazia  
chi si unirà alle preghiere.

**TRIGESIMO**



CHIESA di S.VENANZIO  
Venerdì 11 maggio  
ricorre il trigesimo  
della scomparsa dell'amata  
**LORETTA CHIORRI**  
ved. **MARCHETTI**

I figli Marina, Marco e Marcella e  
i parenti la ricordano con affetto.  
S.Messa sabato 5 maggio alle ore  
18.30. Durante la celebrazione sarà  
ricordato anche il marito **FRANCO**.  
Si ringrazia chi si unirà alle pre-  
ghiere.

**ANNUNCIO**

Mercoledì 25 aprile, a 84 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari

**WILMA TISI**  
in **SANTINI**

Lo comunicano il marito Giovanni,  
il figlio Mauro, la nuora Eugenia,  
la nipote Serena con Simone, i  
pronipoti Gioia e Gabriel, il cugino  
Bartolo Venturini con Sandra ed i  
parenti tutti.

**ANNUNCIO**

Mercoledì 25 aprile, a 56 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari

**GIUSEPPE MORANTI**

Lo comunicano la madre Rosa, la  
moglie Milena, i figli Alessandro e  
Mirco, il fratello Fabio, le sorelle  
Gabriella, Fiorella, Franca e Dona-  
tella, i nipoti, i cognati ed i parenti  
tutti.  
**Belardinelli**

**ANNUNCIO**

Giovedì 26 aprile, a 98 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari

**ASSUNTA CESARI**  
ved. **TENTI**

Lo comunicano i figli Livia, Altero  
e Loretana, i generi Claudio e Leo-  
nardo, la nuora Bruna, i nipoti Lara,  
Sabina, Michele, Simone e Nicola,  
i pronipoti, i cognati ed i parenti  
tutti.  
**Belardinelli**

**ANNUNCIO**

Sabato 28 aprile, a 72 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari  
**LORETTA ALLEGRI**  
ved. **BISCI**

Lo comunicano le figlie Simona e  
Silvia, il genero Fabio, i nipoti Sa-  
brina e Matteo, il fratello Mauro, i  
cognati Carlo e Patrizia, la suocera  
Romelia ed i parenti tutti.  
**Belardinelli**

**ANNUNCIO**

Venerdì 27 aprile, è mancata  
all'affetto dei suoi cari

**GIUSEPPE CECCHI**

Lo comunicano la moglie Rosa, i fi-  
gli Bruna, Roberta e Feliciano, i ni-  
poti Andrea, Fabio, Marco e Stefa-  
no, le pronipoti Marta ed Eleonora,  
i generi, la nuora ed i parenti tutti.  
**Bondoni**

**TRIGESIMO**



Nel trigesimo della morte di

**ANNA MARIA GIOIA**

la sorella Adele, i nipoti Angela, Ni-  
cola, Paola e Caterina, ringraziano  
il Signore per aver dato loro una  
preziosa testimonianza di fede, di  
operosità, di generosità.  
Il 12 maggio, nel ricordo di Anna,  
verrà celebrata una S. Messa nella  
cattedrale di San Venanzio alle ore  
18.30.

**ANNUNCIO**

Domenica 29 aprile, a 93 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari

**MARIA LUCARINI**  
ved. **ALESSANDRINI**

Lo comunicano la figlia Dina, il ge-  
nero Francesco, i nipoti Tiziana,  
Andrea e Cinzia, i pronipoti France-  
sco, Viola e Martina, le cognate ed  
i parenti tutti.  
**Belardinelli**

SERVIZIO CONTINUO  
FUNERALI OVUNQUE

**ONORANZE FUNEBRI  
BELARDINELLI  
SASSOFERRATO**

Tel. 0732 96868 - 348 5140025  
Serietà e Professionalità  
da più di mezzo secolo

Pompe Funebri  
**Beniani**  
Matelica (MC) - 0737 83735

Abitazione - Negozio:  
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733  
Matelica (MC) Servizio Continuo:  
tel. 338-3336850  
email: g.abosinetti@libero.it

Impresa Funebre  
**Bondoni**  
Serietà e professionalità  
Autorizzato anche per tutto  
il Comune di Fabriano.  
Trasporti Nazionali  
ed Internazionali.  
Lavori cimiteriali.  
Serra San Quirico 0731 86208  
Servizio continuo

IMPREDITORI DAL 1890  
**MARCHIGIANO**  
di BARTOLINI  
SERVIZIO CONTINUO  
0732 21321  
335 315311  
FABRIANO, P.le XX Settembre n.1  
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri  
**PITTORI**  
Viale Europa 56 Matelica (MC)  
www.pittori.eu  
Tel. 0737.787547  
Casa del Commiato a Cerreto D'Esì  
338.1541970 - 0732.677397

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO  
24 ore su 24  
anche festivo

**Piantarelli**  
ONORANZE  
FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale  
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero  
**DISCREZIONE - SERIETÀ  
PROFESSIONALITÀ**  
339.4035497 - 333.2497511  
Tel. 0732.24507  
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

**L'ultimo saluto  
a Mariano Bartolini**

E' morto Mariano Bartolini, titolare delle pompe funebri omoni-  
me e che, negli anni, aveva spaziato dalla ceramica alla carta  
ideando, tra le altre cose, anche la filigrana colorata. Fabriano  
ha salutato il 26 aprile, il "Marchigiano" che se ne è andato a  
84 anni. Chiesa di San Nicolò gremita per le esequie di un uomo  
conosciuto da tutti. Nella sua storica bottega presso via Filzi, in  
centro storico, sono ancora presenti i forni che Mariano utilizzava  
per cuocere la ceramica che veniva prodotta con i metodi antichi  
artigianali. Non contento di produrre ceramica si è dedicato, per  
molti anni, anche alla produzione di carta a mano e alla gestione,  
insieme al fratello, dell'impresa funebre di famiglia. Ha realizza-  
to molte filigrane per il Vaticano, alcune delle quali consegnate  
anche al Papa. Una delle particolarità di Mariano era la voglia di  
produrre tutto in casa: anche il telaio della filigrana veniva cu-  
cito a mano da lui e dal suo staff. Vedovo da alcuni anni, lascia  
due figlie e diversi nipoti. Stamattina si sono svolte le esequie  
nella chiesa di San Nicolò, nel quartiere Borgo, dove la famiglia  
Bartolini è presente da una vita. Il papà di Mariano, infatti, era lo  
storico gestore delle pompe funebri di Fabriano, il "Marchigiano" per  
l'appunto. In tanti hanno ricordato la sua arte e il suo attaccamento  
alla città. "Eri l'amico di tutti - ha detto Andrea Poeta, un amico -  
il tuo modo di essere semplice, ha insegnato a molti, me compreso,  
il vero senso della vita, fatta di semplicità, sincerità e felicità". Nella  
bottega "Bartolini Carta a Mano", situata nel centro storico della città,  
ha realizzato artigianalmente oggetti unici e particolari.



m.a.

**L'Azione in lutto  
per Romeo Verdi**



Anche L'Azione in lutto per la  
scomparsa del caro Romeo Ver-  
di, storica presenza del nostro  
settimanale fin dai tempi di don  
Pietro Ragni sul fronte della di-  
stribuzione e della sistemazione  
degli indirizzi, quando ancora il  
giornale non si era incammina-  
to sulla strada della tecnologia.  
Nonostante qualche acciaccio  
anche negli ultimi tempi si fa-  
ceva vedere in redazione per un  
saluto e per riappare quel  
clima che lo aveva visto spesso  
in prima linea. L'Azione perde  
così un'altra figura importan-  
te che ha fatto la storia di una  
testata che ha ben superato la  
soglia dei 100 anni...

## &gt;CULTURA



*Tradizionale appuntamento con i Vox Nova previsto per martedì 8 maggio*

# Che concerto di primavera!

**T**orna a salutare la bella stagione il Coro Polifonico Vox Nova **martedì 8 maggio** alle 21.15 presso la chiesa della Misericordia, offrendo alla città il puntuale Concerto di Primavera, dedicato come sempre alla musica vocale più colta e raffinata. Quasi esclusivamente musica sacra nella prima parte, dove

spiccheranno lo struggente 'Qui tollis' a sei voci dal Gorla della 'Missa sapientiae' di Antonio Lotti, esponente della scuola barocca veneziana, e, sempre dello stesso autore, il celebre 'Crucifixus' a otto voci. La seconda parte si aprirà con due brani di compositori contemporanei, l'estone Arvo Paart e il norvegese Ola Gjeilo; seguirà il

consueto omaggio alle rarità, con un brano tratto dall'opera 'La Città Morta', capolavoro dimenticato del compositore austriaco Erich Wolfgang Korngold; un po' di divertente musica leggera, con la canzone 'Only you' di Vincent John Martin, e con 'Can't help falling in love' nell'estroso arrangiamento a cinque voci

che ne hanno fatto i Pentatonix farà poi da preludio ad uno dei brani più popolari tratti dalla 'Carmen' di Bizet: 'La fleur que tu m'avais jetée'. Il concerto terminerà con l'esecuzione del dolcissimo 'Benedictus' tratto dal Requiem di Gounod, pubblicato solo di recente, ultimo lavoro scritto dal geniale autore di

'Faust', che il Vox Nova vuole ricordare nel duecentesimo anniversario della nascita. Il tutto sotto la direzione di Alberto Signori, che ha scelto per l'occasione anche due bellissime voci soliste: quella del soprano Teona Dvali (*nella foto*), squisita interprete sia di opera che di musica da camera,

e quella del giovane tenore Giovanni Sebastiano Sala (*nella foto*), ormai in piena carriera internazionale, che sarà tra l'altro protagonista (il principe Tamino) quest'estate del Flauto Magico di Mozart allo Sferisterio di Macerata. Al pianoforte Claudia Foresi, già docente presso l'Accademia della Scala di Milano e collaboratrice fissa dello Sferisterio di Macerata. La Foresi, nonostante al momento sia impegnata in un allestimento wagneriano in Austria, ha accettato comunque volentieri di partecipare al concerto del Vox Nova anche in virtù delle proprie origini fabrianesi (la nonna era la maestra Rosina Meloni). Serata ad ingresso libero, patrocinata dall'assessorato alla cultura del Comune di Fabriano e realizzata grazie al generoso contributo di Diatech Pharmacogenetics e Diatech Labline di Fabio Biondi, da molti anni ormai al fianco della corale.

## L'arte di Guelfo con i bambini

L'arte di Guelfo Bianchini vista e vissuta attraverso gli occhi dei bambini. Questa l'"essenza" dell'originale iniziativa promossa dalle associazioni Faber Artis e Giovani Guide dal titolo: "I bambini raccontano i colori di Guelfo". Si tratterà nello specifico di una particolare esposizione artistica che sarà inaugurata venerdì 18 maggio, giorno di San Venanzio, presso il Chiostro della Cattedrale, a cui hanno collaborato, nella realizzazione delle opere, oltre 100 bambini delle scuole materne ed elementari di Fabriano. Piccole mani creative che hanno dato vita a dei piccoli capolavori ispirati all'arte di Guelfo Bianchini. L'esposizione sarà aperta al pubblico fino al 20 maggio. Grande la soddisfazione della professoressa Marisa Bianchini, sorella dell'artista e Presidente della Fondazione Museo Guelfo "diffondere e promuovere l'arte di Guelfo tra i giovani studenti è sempre stato uno dei nostri principali obiettivi - ha dichiarato la Presidente - quindi per me e per tutta la Fondazione è motivo di grande gioia vedere coinvolti in questa bellissima iniziativa gli "studenti più piccoli", i bambini appunto, lasciandoli esprimere al massimo in lavori di creatività e originalità ispirati ai colori e all'arte di Guelfo". La Fondazione, per l'occasione, ha realizzato dei segnalibri con una dedica particolare. "I bambini sono la nostra ancora di salvezza, la nostra speranza per un futuro migliore, per questo è importante stimolarli e coinvolgerli in iniziative importanti, creative e didattiche come queste - conclude la professoressa Bianchini: - Elsa Morante non a caso intitolò una delle sue opere più importanti "Il mondo salvato dai ragazzini".



## Collamato, i funghi nel libro

"I funghi di Collamato" è il libro appena pubblicato dal micologo fabrianese David Monno. Il micologo fabrianese David Monno, in collaborazione con il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese, ha stampato il libro "I funghi di Collamato" che era già stato presentato e lanciato lo scorso autunno in occasione e nell'ambito della XXXI mostra fungina cittadina. Il libro, partendo da alcuni aneddoti paesani e personali di David Monno "collamatense doc.", parla dei funghi tipici delle nostre zone, delle loro caratteristiche e di come imparare a riconoscerli meglio e può, proprio per questo, essere considerata una guida importante per chi intende avvicinarsi al "magico mondo fungino" o per tutti quelli che utilizzeranno quest'efficace strumento quale occasione per il chiarimento di dubbi o semplicemente per approfondire le proprie conoscenze naturalistiche. Ricco di foto e di immagini esplicative, l'interessante libro "I funghi di Collamato" di David Monno sarà scontato del 20% sul prezzo d'acquisto a tutti i soci del Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese vecchi e nuovi che hanno già versato la propria quota d'adesione per l'anno 2018. Per qualsiasi chiarimento e/o ulteriore informazione: David Monno 393-2351701, Sandro Morettini 348-3985622 o Gruppo Micologico Fabrianese su facebook.



# Un vero trionfo con la Carmen

di EZIO MARIA TISI

**T**eatro gremito in ogni ordine di posti e l'attesa non ha deluso il pubblico fabrianese. Uno spettacolo gradevole e, nonostante la lunghezza e la difficoltà dell'opera, l'attenzione del pubblico non è mai mancata tributando applausi prolungati alle romanze, duetti, al terribile quintetto e ad ogni momento adeguato. Una compagnia di canto equilibrata ed agguerrita in scena. Bellissimo l'intervento dei 42 bambini fabrianesi delle "voci bianche" preparatissimi in un brano molto impegnativo e in lingua francese.

Si sono mossi con grande disinvoltura sulla scena cantando brillantemente le loro parti. Grande applauso da parte del numeroso pubblico anche all'uscita alla fine del primo atto. Torniamo alla compagnia di canto capeggiata nel ruolo del titolo da Julija Samsonova-Khayet, mezzosoprano di gran classe sia per vocalità che per presenza scenica. Dotata di un timbro caldo e sensuale ha perfettamente interpretato lo spirito libero della giovane Carmen arrivando a suoni duri nei momenti più drammatici e dando quindi al personaggio le qualità necessarie sfumando spesso mezzevoci di grande effetto drammatico.

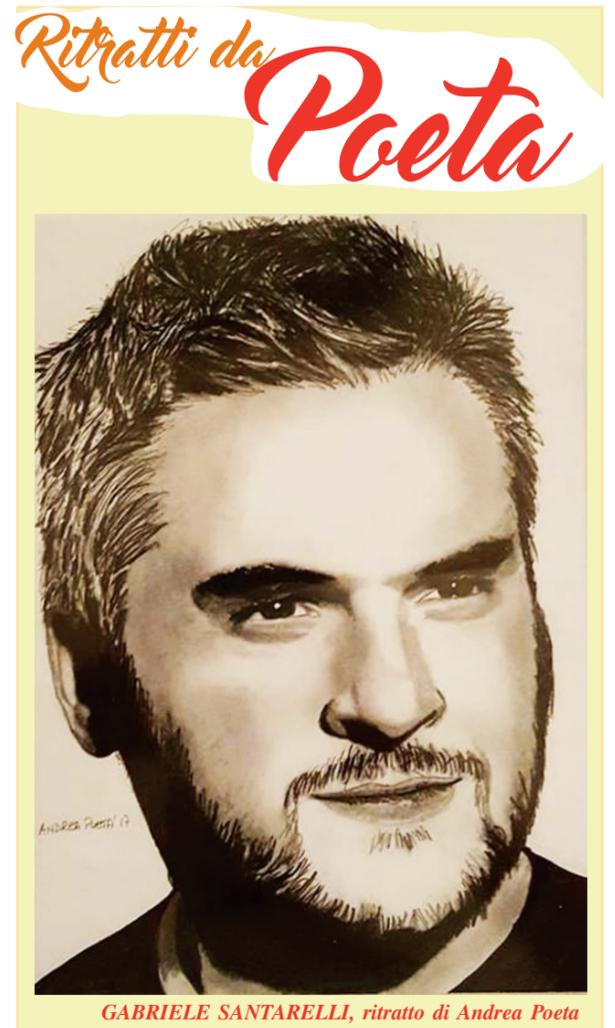
Al suo fianco il Don José del tenore Giorgio Casciari che ha continuamente scatenato l'entusiasmo del pubblico con acuti squillantissimi che invadevano la sala in modo straordinario. Ha eseguito l'aria del fiore con accenti dolcissimi e suoni squillanti veramente ben emessi. Anche lui ha reso un personaggio molto ben definito passando dalla dolcezza dei duetti con Micaela ai forti accenti drammatici che lo contraddistinguono.

La stessa cosa dicasi per la Micaela della giovane Alina Godunov, la quale ha interpretato il suo personaggio con la dolcezza adeguata e bei colori vocali. Molto applaudita nella famosa aria del terzo atto. Il Toreador di Daniele Girometti era sfrontato come previsto nella partitura, ma anche tenero nei momenti più particolari. Anche nel racconto della famosa aria, ha alternato mezze voci a suoni più consistenti rendendolo più credibile e non tutto sparato come si sente generalmente. Un'interpretazione particolare e più inerente al personaggio. Veramente bravi gli amici di Carmen, Frasquita, Mercedes, Dancairo e Remendado interpretati da Arielle Carrara, Margot Canale, Patrizio Saudelli e Carlo Giacchetta, i quali insieme a Carmen hanno eseguito il difficilissimo

## Teatro gremito, spettacolo gradevole e 42 bambini protagonisti

quintetto con una precisione veramente fantastica come tutto il resto dell'opera. Completavano il cast il preciso Morales di Ken Watanabe e lo Zuniga di Luca Giorgini. Il Coro Città futura di Vallefoglia e Regina di Cattolica ha svolto il proprio compito alquanto impegnativo con dedizione e impegno continuo dando vita a diversi personaggi.

L'orchestra Raffaello diretta da Stefano Bartolucci ha reso, nonostante il numero ridotto di professori rispetto alle grandi orchestre, tutti gli effetti e le sonorità previste nella partitura. Il Direttore ha tenuto sempre palcoscenico ed orchestra nelle migliori condizioni evitando sbilanciamenti come sovente capita, ed ha dato un'interpretazione pulita e coerente. Se il golfo mistico fosse stato aperto come si



GABRIELE SANTARELLI, ritratto di Andrea Poeta

è sempre fatto quando si esegue l'opera, la qualità sonora ne avrebbe guadagnato. Vorrei ricordare ancora il Coro di Voci Bianche fabrianese e precisamente "Le Verdi note" del Gruppo Corale S.Cecilia diretto da Lara Formica ed il Coro della scuola primaria "Allegretto di Nuzio" dell'Istit. C " F.I.Romagnoli" preparati e diretti con grande precisione da M.Grazia Trontino. Molto apprezzati dal pubblico i ragazzi del Corpo di Ballo Accademia A.Bartolacci i quali hanno eseguito diverse scene con grande professionalità ed eleganza di movimenti.

La regia era di Francesco Corliano, pulita ed essenziale in un'opera così complicata sotto tutti i punti di vista. Tanti applausi a scena aperta ed ovazione all'uscita finale di tutti gli artisti. Ringraziamo la compagnia la quale in momenti così difficili riesce a realizzare produzioni così gradite al pubblico. Erano presenti l'assessore alla Cultura Ilaria Venanzoni e l'assessore ai Servizi Sociali ed Istruzione Simona Lupini entrambe con i loro bambini. Veramente una bella serata di festa!

## Profili, la forza delle idee sulle armi

Domenica 22 aprile presso l'ospedale a lui intitolato l'Anpi ha ricordato con una targa l'importanza della figura di Engles Profili nella lotta antifascista. Il suo nome non è solamente legato all'ospedale cittadino, dietro questo nome c'è la lotta per la libertà. Nato a Fabriano il 2 ottobre 1905 da una famiglia modesta, il padre Nino Profili è sarto. Fin da piccolo si mostra rispettoso, obbediente ma introverso poco incline ad esternare le proprie emozioni o preoccupazioni soprattutto in famiglia. A tre anni cominciò i suoi studi presso la scuola privata del maestro Quagliani dove rimase fino all'età di sei anni, il suo primo maestro Marcellini Venanzo, socialista, riconobbe in lui il gran desiderio di conoscere e soprattutto di lavorare e lo volle con sé nella sua libreria, così trascorse i suoi primi anni scolastici tra promozioni tutte a pieni voti. Con i primi passi mossi in politica partecipando alle riunioni e manifestazioni di partito mentre frequentava il ginnasio Engles prese una posizione ferma contro il fascismo, come del resto la sua integrità morale gli imponeva. Questo nemmeno quando, nel 1920, dopo essersi trasferito a Macerata dove i suoi studi subiscono una brusca frenata visto che si unisce agli ambienti antifascisti. Per questo viene accusato di aver accoltellato il federale fascista, tradotto in carcere viene riconosciuto innocente grazie all'intervento de Il Giornale. I continui scontri con i fascisti ed il bando emesso dagli stessi lo portano a dover abbandonare, Macerata. Ad Urbino fu precettore e riprese gli studi cercando di recuperare quello che era stato costretto a perdere.

Tornò a Macerata per sostenere gli esami sotto mentite spoglie per non subire nuovamente angherie dai fascisti e non compromettere nuovamente gli studi. A Jesi frequentò l'ultimo anno di liceo riuscendo a diplomarsi a pieni voti, seppur subendo sempre persecuzioni come durante il primo maggio quando saltò le lezioni per essere vicino ai lavoratori e per questo venne picchiato. Nonostante la sua passione per la politica, quella per lo studio anche se subì delle brusche frenate andò di pari passo soprattutto ora che il sogno di entrare a medicina a Roma

si stava realizzando. Con l'inizio dell'università a Roma iniziò anche un'attività politica intensa e piena di soddisfazione. In questo periodo fu accanto agli uomini politici più in vista del periodo, molto stimato da tutti tanto che l'Unità gli pubblicò degli articoli. Le vessazioni continuarono anche in questi anni, venne arrestato e picchiato per aver cantato insieme ad altri compagni "bandiera rossa". Durante il quarto anno di università dovette sospendere gli studi a causa delle leggi speciali per la repressione a cui venne sottoposto. Per ben due volte fu condotto al confino, prima a Lagonegro dove intensificò la sua attività grazie tramite il soccorso Rosso. La pena venne commutata in libertà vigilata cosicché poté tornare a Roma e in estate iniziò il tirocinio presso l'ospedale di Fabriano; è proprio qui che venne raggiunto dal secondo provvedimento, questa volta il confino era nell'Isola di Lipari. Il 7 novembre 1929 si laureò a Messina a pieni voti e dopo aver scontato il resto della pena fu chiamato alle armi dove per la sua attività anti regime gli venne negato il grado di Ufficiale medico, si ritrovò soldato di frontiera a Catania. Grazie alle sue doti riuscì a farsi stimare dagli ufficiali medici che gli permisero di espletare le sue mansioni mediche. Ritornato a Fabriano la strada che gli si presentò davanti era tutta in salita visto che non poté concorrere per di occupare delle condotte ma solamente sostituire il medico designato a Sigillo, Fossato di Vico e Scheggia dove seppe accattivarsi la simpatia di tutta la popolazione tanto da essere definito il partigiano senza armi, il medico dei poveri. Nel 1931 ottenne l'abilitazione professionale. Dopo anni molto duri, sempre pedinato dalla polizia, riuscì a trovare un po' di gioia e serenità nel 1933 con il matrimonio e l'amore della famiglia riuscì a specializzarsi nella cura della malattia tubercolare. I fascisti non smisero mai di perseguitarlo e soltanto dopo molti anni, dato che i medici scarseggiavano, gli fu permesso di essere il medico della Cassa Mutua. Dovette nuovamente ritornare al fronte a Paola, con la promozione di Tenente dove si occupò del dispensario Antitu-

## L'Anpi ha ricordato con una targa la sua figura presso l'ospedale a lui intitolato

bercolare, durante questo periodo mantenne sempre i contatti con la resistenza come collegamento tra il Cnel e i gruppi partigiani del Gap. A Fabriano proprio il Gap il 25 luglio 1943 alla notizia della caduta di Mussolini liberarono Engles Profili redattore insieme a Oreste Bonomelli, Federico Gentilucci e Giovan Battista Mei del giornale "La Riscossa" (pubblicato dall'ottobre 43 a luglio del 44) prigioniero al campo d'internamento presso il Collegio Gentile. Dopo l'8 settembre gli antifascisti, gli ex prigionieri si spostarono in montagna dove si costituì la V brigata Garibaldi composta anche dai Gap di provincia e quello di Alfredo Martinelli. Questo gruppo operò tra Genga e Collamato con azioni di disturbo e sabotaggio su strade e ponti, attacchi alle caserme alle stazioni ferroviarie. Ci fu anche un attacco ad un convoglio tedesco ad Albacina. Qui la rappresaglia tedesca fu molto cruenta con rastrellamenti estesi visto l'importanza della zona con il passaggio della statale 76 e la ferrovia Ancona-Roma per collegare la capitale dell'Adriatico. La libertà era ancora lontana Engles Profili tornò a Fabriano dopo l'8 settembre e gli venne affidato l'incarico della guida del partito comunista. Il 13 aprile Engles Profili mentre si recava ad un convegno medico venne arrestato dai nazifascisti in via Serraloggia interrogato e torturato per nove giorni stette in silenzio preoccupandosi della sorte degli altri compagni. La sera del 22 aprile 1944 venne ucciso, i fascisti gettarono il corpo in una scarpata sulla strada nazionale 76 nei pressi di Cancelli. L'ultimo atto di un uomo che ha speso la propria esistenza al servizio della comunità sia come medico sia come uomo con la forza della propria integrità morale, e non delle armi.

Federica Stroppa

# Quell'esplosione mediatica

Addio alla "sedia del Papa", simbolo del territorio. Costo: 390 mila euro

di LEONARDO ANIMALI

La notte prima ho avuto un incubo. Dovuto, sicuramente, all'ottima pizza fatta in casa, e mangiata generosamente a cena. Quindi, a scansare preventivamente ogni ombra di qualsivoglia risentimento politico o personale. Nel mio tormentato immaginario onirico, c'era il sindaco di Genga vestito da *taliban*, che faceva esplodere lo sperone giurassico, da decine di migliaia di anni simbolo identitario del paesaggio all'interno del Parco Regionale; da molti soprannominato "la sedia del Papa", in onore di Leone XII, il Papa della Genga. Un po' come la vicenda dei Buddha di Bamiyan in Afghanistan, fatti saltare dai talebani nel 2001. Ma poi, è arrivata l'alba del 22 aprile, Giornata Mondiale della Terra, che il Comune di Genga ha inteso celebrare, facendone saltare per aria, di Terra, migliaia di metri cubi. E le frazioni di Mogiano, Palombare, Pontechiaradovo e Falcioni, quotidianamente dimenticate da tempo, non certamente da Dio, ma dagli uomini che avrebbero la responsabilità istituzionale di prendersene cura, hanno cominciato ad animarsi e popolarsi. Gli abitanti dentro la zona rossa, avvisati dal Comune solo tre giorni prima, hanno lasciato le proprie case; presoché nessuno alla fine è andato al centro di ricovero della Protezione Civile, alla scuola media di Camponecchio. Tutti si sono piazzati all'aperto a casa di compaesani non sgomberati, ai bordi della zona rossa. E poi, il traffico e l'andirivieni dei mezzi di tutti i tipi e di tutti i



Da sinistra: prima, durante e dopo l'esplosione che ha distrutto lo sperone roccioso

Corpi (mancava solo la Marina), a presidiare la zona dell'esplosione, e a garantire sicurezza e pubblica incolumità. Area territoriale, a cui nessuno dalle 6 alle 18, fatta eccezione per gli abitanti e personale di Protezione Civile, avrebbe dovuto aver accesso nella strada comunale Falcioni-Pontechiaradovo. Ma lungo la quale, già da verso le 8.30, si sono riusciti ad "imbucare" più o meno tutti, come nella più fantozziana delle feste. Abitanti di altre città e frazioni, ciclisti, motociclisti, escursionisti, fotografi e alcuni giornalisti, a cui è stata anche riservata una sorta di area stampa al confine tra le frazioni di Falcioni e Pontechiaradovo. E quindi alla fine, ci si è trovati in un formicolare di persone; diversi "con gli occhi rossi e il cappello in mano" per salutare un simbolo ideale dell'anima. Altri, venuti appositamente a vedere un presunto show, sedati e drogati dalla televisione e dai social, per i quali oramai un selfie con cantante, è uguale a quello con alle spalle le macerie del terremoto. E poi, pochi

minuti dopo le 10, come da copione, c'è stato il botto; preceduto, come nell'Apocalisse, da squilli di trombe (qui solo tre anziché sette). E che botto! Che non ha impressionato, a dire il vero, più di tanto gli abitanti, da queste parti avvezzi da decenni alle mine delle cave, situate queste proprio nel versante dietro lo sperone (l'ultima, venerdì 20 aprile, ha fatto registrare una magnitudo strumentale di 0.8 Richter sul sito dell'Ingv). E che, lascia indurre ad associazioni serie come Italia Nostra, che possano esserci delle relazioni tra la necessità di tirare giù lo sperone a tutti i costi, e la prosecuzione delle attività estrattive. Tutti, comunque col fiato sospeso ed in soggezione, fatta eccezione per un cretino che ha applaudito allo sparo. E così, alla fine, è stato italianamente risolto il problema del pericolo di "crollo imminente" stabilito dalla Conferenza dei Servizi del gennaio 2018. Così "imminente" però, che seppur le Ferrovie dello Stato avevano evidenziato tale pericolosità al Comune di Genga già dal 2015,

quest'ultimo ha commissionato uno studio geo-ingegneristico solo il 28 agosto 2017, incurante per un anno dei possibili effetti della crisi sismica iniziata il 24 agosto 2016, e proseguita con le terribili magnitudo dell'ottobre successivo, e che ha danneggiato e reso inagibili diverse abitazioni proprio vicino allo sperone. Per poi assumere la prima decisione a dicembre 2017, quando pochi giorni prima di Natale, il sindaco ha sgomberato la frazione di Mogiano, e chiuso la strada comunale. Provvedimento che non è stato accompagnato simultaneamente, nonostante gli corrono quasi attaccate e parallele, dalle chiusure della tratta ferroviaria (attiva fino alle 6 di mattina di questo 22 aprile) e della Statale 76, chiusa solo a metà febbraio scorso, ma per il semplice fatto che erano programmati da tempo i lavori del raddoppio Anas-Quadrilatero. Va pure menzionata la gestione amministrativa per l'esecuzione dei lavori di esplosione, in cui il Comune di Genga si è visto anche notificare un ricorso al Tar Marche

da un'impresa; udienza fissata per lo scorso 16 aprile, e poi rinviata il giorno stesso a giugno. Però, il ritardo della demolizione dello sperone, è stato messo in carico dai politici locali alle associazioni ambientaliste (Italia Nostra, Legambiente e Wwf) e a qualche abitante "rompiballe", che il 23 dicembre scorso hanno organizzato una conferenza stampa nell'area verde pubblica di Pontechiaradovo, durata un'oretta. Per sostenere, come riconosciuto pure dal sindaco, che nel XXI secolo lo sperone poteva essere messo in sicurezza con metodi conservativi. Però, così, per il Primo Cittadino gengarino, si sarebbe trattato di "uno sperpero di denaro pubblico"; mentre l'esplosione ha avuto un progetto esecutivo, approvato dalla Giunta, del costo di soli 390.000 euro. E in questi ultimi 4 mesi, gli abitanti delle frazioni, compresi quelli sgomberati a dicembre, non hanno mai avuto la fortuna di vedere fisicamente un amministratore locale, sindaco in primis, che li incontrasse per informare, spiegare, rassicurare. Un Comune normale, avrebbe almeno promosso un incontro con gli abitanti (circa 70 persone). Chi vive qui, invece, si è potuto basare sul sentito dire, sui giornali, e su fogli di ordinanze esecutive, notificate dai Vigili Urbani, tre giorni prima. Ecco perché, stamattina, svegliatomi, ho voluto assistere da solo, con la mia famiglia e il cane, sopra un prato ai bordi della zona rossa, al grande botto. Pensando ad una canzone di De André, che ad un certo punto, al suo onirico interlocutore, dice: "ora aspettami fuori dal sogno, ci vedremo davvero, io ricomincio da capo".

## Il Liceo Francesco Stelluti in gara a Taranto: sole, mare e... il vocabolario di greco

Ore 10.20, destinazione: Taranto. È in questa bellissima città della Puglia che il Liceo classico Archita ha promosso la nona edizione dell'Agon Tarantinos, una gara internazionale di Greco antico dedicata alla memoria del Prof. Adolfo Federico Mele, docente di Latino e Greco. Partecipanti, tutti gli studenti che frequentano penultimo e ultimo anno di Liceo classico e che consiste nel tradurre un testo dal greco antico e rispondere ad otto quesiti riguardanti il brano. Quest'anno come autore è stato selezionato lo storico Polibio (206-124 a.C.) autore delle Storie, opera storiografica riguardante il periodo che intercorre tra il 264 e il 146 a.C.

Dopo l'arrivo ovviamente non è potuta mancare l'occasione di passeggiare per la città, godendosi la vista del mare e del Castello Aragonese al tramonto.

Tuttavia il mattino successivo si affrontava la prova, insieme ad altri quarantacinque studenti provenienti da altre parti d'Italia, vocabolario e penna sul banco. Usando il termine "prova" non si definisce unicamente l'aspetto di confronto con gli altri ma anche e soprattutto con se stessi, considerazione che, nonostante la stanchezza, ha reso tutte più soddisfatte e consapevoli dell'arricchimento derivato dall'esperienza.

Dopo il meritato riposo, nel pomeriggio abbiamo visitato il MarTa, il Museo Archeologico di Taranto. Grazie alla spiegazione di una guida esperta abbiamo scoperto la storia dei reperti conservati nel Museo: oltre a numerose testimonianze dell'età preistorica, abbiamo potuto ammirare i reperti più celebri della storia greca di Taranto, tra cui gli ori di

Taranto con il famoso orecchino "a nave", la tomba dell'Atleta con i resti di un illustre vincitore dei Giochi Panellenici e moltissime pitture vascolari. Pregevoli sono anche i mosaici, realizzati in età imperiale, che un tempo decoravano i pavimenti delle domus romane di Taranto.

Durante la cerimonia di premiazione tenutasi nel Salone degli Specchi del Comune di Taranto, il prof. Pietro Totaro ha esposto i suoi studi su Rintone di Taranto, seguito dalla vera e propria consegna dei riconoscimenti, supportati da motivazioni quali la capacità, affatto scontata, di saper interpretare in maniera scorrevole un testo. La grande soddisfazione derivante dall'intera avventura non è stata sminuita dal mancato conseguimento della vittoria.

Certo, tornare a casa a mani vuote dopo un lungo viaggio ed una prova altrettanto lunga ed impegnativa è certamente deludente. Fortunatamente non è questo il nostro caso. Noi, infatti, siamo tornate nella nostra città e nella nostra realtà con le valigie che pesavano il doppio e gli zaini stracolmi. Non abbiamo fatto compere né tantomeno abbiamo derubato qualche negozio. Abbiamo saputo però sfruttare al massimo l'occasione che la scuola Liceo Classico Francesco Stelluti di Fabriano ci ha dato. Al momento di prendere il treno per il ritorno, infatti, valigie e zaini si sono riempiti di quella cosa chiamata esperienza. Un termine generico, ma appropriato perché lascia bene intendere le tante sfumature che lo compongono. Nella valigia di una di noi c'era il ricordo di una città stupenda, suggestiva e piena di vita come Taranto. In quella di un'al-

tra la memoria di un mare calmo, che ci ha accolto togliendoci il fiato. Ma, negli zaini di tutte e tre c'era la cosa più importante di tutte: una maggior consapevolezza. Confrontarsi con altri studenti frequentanti il tuo stesso corso di studi, ma in parti dell'Italia differenti e approcciarsi ad una prova complessa, consci dell'alto livello della competizione questo significa maggior consapevolezza. Siamo tornate a casa stanche è vero, ma contente e fiere di ciò che abbiamo costruito per noi stesse in quei pochi giorni. Le nostre valigie, i nostri zaini così pesanti non sono altro che il nostro bagaglio personale, che è forse l'unica cosa che mai ci sfuggirà e che sempre rimarrà sulle nostre spalle per completarci, per ricordarci il percorso che abbiamo compiuto e quello che abbiamo ancora da compiere. Difatti, mentre ci scorderemo date, coniugazioni e declinazioni, quello che mai dimenticheremo sono le esperienze concrete che abbiamo vissuto, momenti indelebili di crescita personale, di confronto, di dialogo, di messa in discussione e autoanalisi. Questo è tutto quello che ci siamo riportate da Taranto, tutto quello che porteremo per sempre con noi.

E nel caso in cui qualcuno dovesse definire questa competizione come una "gara sulle lingue morte", docente Tania Rogo, organizzatrice della competizione del Liceo Archita risponderebbe: «Il motto del nostro istituto è "senza memoria, non c'è futuro". Come possiamo conoscere il nostro presente se non torniamo alle nostre radici? Conoscere la lingua di un popolo significa anche conoscere il suo patrimonio culturale».

Giada Costantini, Tecla Fumai, Sara Loretelli

## E un abete fuori misura

In un'area di fronte alla vecchia sede della Croce Rossa Italiana, c'è un abete che ha raggiunto un'altezza fuori misura e nelle giornate ventose oscilla paurosamente. Nel tempo la pianta non è più perpendicolare e la sua evidente pendenza preoccupa chi vive nei dintorni. Anche il grande invasore che si inerpica sulla salita, adiacente l'abete, non è mai stato curato e le varie piante che sono cresciute invadono e restringono la visuale alle macchine che affrontano la ripida salita. I fabrianesi ed i turisti che da Piazza Quintino Sella scendono nel vicolo che conduce al Monastero di San Benedetto, possono beneficiare nel primo tratto di una bella visione di tante piantine interrate nei vasi, ben curati dai proprietari, che ornano con una scia di colori, il passaggio delle persone.

Sia l'invasore non costudito adeguatamente e l'abete ormai fuori misura sono in un'area di proprietà e di competenza comunale. Con l'avvicinarsi di tanti appuntamenti culturali di grande rilievo come FabrianoinAcquarello a maggio, il Palio a giugno e tanti altri eventi che sono in programma all'Oratorio del Gonfalone è auspicabile da parte dell'amministrazione comunale provvedere ad un doveroso restyling. Questo angolo del centro storico è votato nel tempo a diventare un punto di riferimento culturale e un passaggio caratteristico per i turisti.

Sandro Tiberi

# Responsabilità sul territorio

*C'è bisogno di una sorta di pedagogia del prendersi cura della città*

di PAOLO PIACENTINI

Come dico spesso durante la presentazione del mio libro: dobbiamo imparare a voltare le spalle alle città per tornare a conoscere il territorio che ci circonda. Abbiamo una grande responsabilità individuale e collettiva verso il futuro di nostri territori e degli abitanti che verranno. In questo senso reputo molto importante l'appello del sindaco di Fabriano a prendersi cura dei terreni coltivati o incolti che senza quella manutenzione ordinaria prevista anche dal Codice Civile e dalle buone pratiche di gestione agro-silvo-pastorale, possono determinare dissesti più o meno significativi ma che comunque sono un danno per la collettività in termini economici e di sicurezza. Ci sono in Italia esempi molto virtuosi di comuni che ricadono in ambiti collinari e montani che con ordinanze molto mirate hanno imposto il rispetto dei doveri di ordinaria gestione dei terreni per mantenere in funzione il reticolo idraulico di regimazione delle acque. A parte il dovere dei proprietari di

terreni c'è un altro aspetto, profondamente culturale, che riguarda tutti i cittadini in qualità di fruitori del territorio e beneficiari di quelli che oggi vengono definiti come "Servizi Ecosistemici" e quindi delle risorse naturali e di bellezza. Solo nelle Marche si contano migliaia di frane (dati ISPRA) che potrebbero essere evitate se solo si recuperassero le antiche consuetudini di gestione agraria, distrutte dal dominio di una cultura urbana che ha condizionato anche le aree rurali. Accennando all'urgenza di una grande trasformazione culturale, una sorta di pedagogia del "prendersi cura" del territorio ma anche della città: magari elaborando una nuova idea dell'abitare. Fabriano è al centro di una vasta conca appenninica che ha facilitato la crescita di un grande distretto industriale ma rimane, pur sempre, un territorio incastonato tra montagne che custodiscono storie millenarie e una cultura rurale che va assolutamente recuperata ed attualizzata. Durante la recente presentazione

dello studio realizzato dalle quattro Università marchigiane sui percorsi di rinascita in Appennino, un esperto di economia agraria ha sottolineato con forza la necessità che la nostra Regione recuperi a tutto tondo una dimensione rurale fortemente innovativa, fatta di una gestione oculata ed integrata del territorio. Sono



processi di trasformazione lunghi che mettono in gioco responsabilità individuali e collettive con un ruolo fondamentale da parte di tutte le istituzioni da quelle di prossimità come i comuni fino alla Regione e allo Stato. Tutti dobbiamo fare

la nostra parte tornando ad essere cittadini attivi e consapevoli avendo sete di conoscenza diretta del nostro territorio come fosse l'angolo più intimo della nostra casa. Prendersi cura vuol dire, ad esempio, scoprire che una piccolissima zona umida a ridosso della strada per Sassoferrato presenta degli endemismi molto importanti che andrebbero conosciuti e tutelati dalla collettività e non sommersi da rifiuti di ogni tipo che solo l'opera meritoria di volontari del WWF procede a togliere. Viviamo, questo ormai da alcune generazioni, il territorio come un corpo separato: uno spazio fisico senza vita da sfruttare in ogni modo, senza renderci conto che poi la natura ciclicamente ci ricorda la sua forza completamente autonoma dalla dimensione umana. La Regione Marche, avrà finanziamenti importanti per la rinascita dal sisma e molti li avrà anche dal progetto Italia sicura" della Presidenza del Consiglio che riguarderanno, in parte, anche il bacino fluviale dell'Esino

finalizzati alla sicurezza idraulica. Sarà molto importante capire quali scelte d'intervento verranno messe in campo per il raggiungimento della sicurezza idraulica e se si terrà conto di una visione globale che riguarda tutto il sistema idrografico dalle sorgenti appenniniche al mare o se il fiume verrà di nuovo inquadrato come puro spazio fisico senza vita. Ho voluto chiudere con le informazioni sugli interventi statali e regionali per far capire che quanto ricordato dal sindaco in merito alla cura e manutenzione dei terreni si collega direttamente al tema della prevenzione dal rischio idraulico, non solo per evitare le frane in loco ma per ottenere maggiore sicurezza in tutta la rete idrografica del nostro bacino. Proviamo a pensare ad ogni nostra piccola azione quotidiana come fosse il primo fondamentale tassello di una corretta gestione del territorio: dal nostro prendersi cura delle piccole cose nascerà anche una nuova consapevolezza che ci renderà protagonisti verso le grandi scelte calate dall'alto non sempre coerenti in termini di messa in sicurezza e di tutela del paesaggio.

## Visita della Primaria al Consiglio regionale

Martedì 17 aprile noi alunni delle classi quinte della scuola primaria "M. Mancini" e la 5ª C della primaria "Moro" ci siamo recati ad Ancona per visitare l'aula consiliare della Regione Marche. Il personale che ci ha gentilmente accolto ha illustrato i compiti e le funzioni del Consiglio regionale. In maniera chiara ed esauriente ha risposto alle nostre domande e curiosità, spiegando molto bene l'importanza delle leggi e del rispetto delle regole. Successivamente è intervenuto il presidente Antonio Mastrovincenzo che ha

fornito ulteriori spiegazioni sul compito cui è chiamato a svolgere, sottolineando il valore delle istituzioni. Inoltre ci è stato consegnato l'attestato di partecipazione al progetto "Conoscere il Consiglio". Al termine della visita abbiamo potuto apprezzare una ricca merenda preparata appositamente per noi. Ringraziamo veramente tanto tutti coloro che hanno reso possibile questa iniziativa perché conoscere il luogo dell'Assemblea Legislativa è, senza dubbio, un modo per promuovere l'educazione ad una cittadinanza attiva e consapevole e per far riflettere i giovani sui principi democratici che sono alla base di ogni convivenza civile.

Gli alunni e le insegnanti



## Un gemellaggio con Saint Omer

Ho raggiunto i miei studenti a Saint Omer venerdì 13 aprile, per riaccomagnarli nelle loro sedi italiane con i miei docenti. Saint Omer è un piccolo centro del Nord della Francia dove è operante il Lycee de l'Aa con cui si è realizzato lo scambio.

In Francia gli Istituti secondari sono tutti licei, in coerenza con il significato etimologico della parola liceo che indicava in origine la sede della scuola di Aristotele, come luogo di studi e ricerca. Nel nostro ordinamento sono un indirizzo di studi particolare, diverso da quan-

to si attua nella richiamata scuola di natura professionale e tecnico-scientifico, nei settori dell'informatica, della



meccanica e dei servizi di amministrazione e commercio. La visita è stata straordinariamente bella perché ho trovato dopo alcuni giorni giovani intensamente motivati alla scuola, da dividerne ogni spazio e attività.

Si sono alternate giornate di stage in studi professionali, in aziende locali dei settori tecnici per gli studenti dell'Itis Merloni, in musei e in grandi magazzini commerciali quelli dell'Itcg Antinori di Matelica. Alle attività di studio si sono affiancate altre attività culturali e sportive con le quali sono state riempite tutte le 10 giornate. Alla partenza con i colleghi francesi ci siamo salutati con un arrivederci e

un saluto di rincontrarci presto per ragionare su queste esperienze e su come creare modelli di studi europei fortemente omogenei, nei quali la formazione specifica trovi nella comunicazione linguistica il fondamento di coesione per i cittadini del domani, che oggi sono giovani autodidatti nella organizzazione, ma capaci di vincere le difficoltà. Di questi ragazzi mi sento con orgoglio Presidente perché sono convinto che essi siano pionieri del loro futuro. Sono orgoglioso dei miei docenti che hanno condiviso con sacrificio l'esperienza, in ogni momento della giornata, dagli stage all'alloggio nello studentato francese messo a disposizione, perché sono stati anche loro precursori di un modello di docenza che abbandona gli spazi interni della scuola per trovare quelli ricchi del confronto con gli altri. Sono certo che hanno tracciato nei giovani partecipanti un'impronta formativa straordinaria.

Giancarlo Marcelli, dirigente scolastico Itis Merloni Fabriano e Itcg Antinori Camerino-Matelica

## Lo stato degli interventi sulla sicurezza

E' interesse di tutti i cittadini essere edotti e conoscere puntualmente lo stato degli interventi e/o delle analisi tecniche relativi alle tematiche correlate al cimento sismico, prioritariamente e segnatamente in ordine alla sicurezza degli edifici pubblici e privati. Con determinazione del 11/07/2017 è stato conferito un incarico professionale (a fronte di un corri-

spettivo pari ad € 48.780,48) per la redazione degli studi di microzonazione sismica di III° livello nel Comune di Fabriano e che anche a seguito della recrudescenza dei recenti fenomeni sismici e della conoscenza dei risultati afferenti le analisi tecniche su manufatti che ospitano bambini/studenti (ad esempio: vicenda della chiusura dell'asilo nido "Giro Girotondo" di cui all'ordinanza n.ro 124 del 18/04/2018) è

fondamentale per i cittadini avere la più completa e corretta informazione dello stato delle scuole di ogni ordine e grado del nostro Comune in relazione alle loro caratteristiche tecnico-strutturali, in special modo in ordine alla loro specifica vulne-

rabilità sismica. Chiediamo se sono state concluse le



indagini di microzonazione sismica di III° livello nel territorio del nostro Comune e se sono stati pubblicati i relativi esiti; quale è lo stato degli edifici che ospitano gli istituti scolastici di ogni ordine e grado in rapporto, prioritariamente, alla analisi e/o agli esiti dello studio dell'indice di vulnerabilità sismica degli stessi; se, anche in ragione dello spostamento ancorché temporaneo di molti

ragazzi/bambini presso il complesso dell'ex Scuola Fermi in Viale Zonghi a Fabriano, è stata valutata (mediante appropriata verifica) la rispondenza dello stesso ai dettami normativi attualmente vigenti nei territori dei comuni ubicati in zone a rischio sismico (cui Fabriano appartiene), tenendo in debito conto il particolare utilizzo cui è stato necessariamente adibito l'immobile.

Giovanni Balducci, capogruppo Pd

## &gt;SPORT

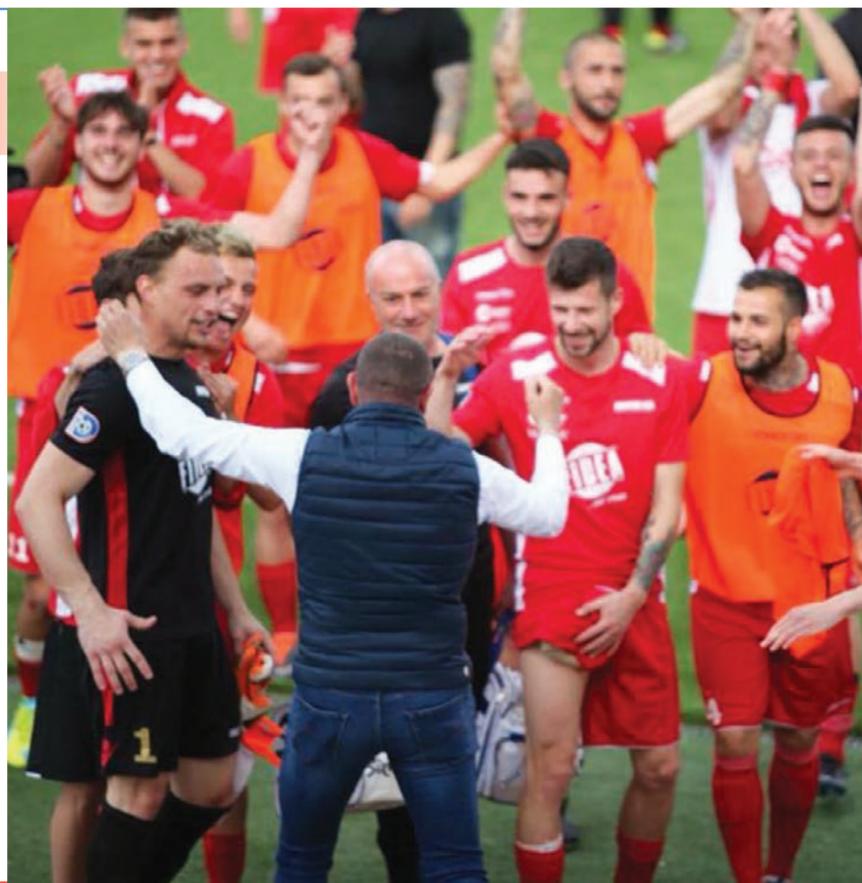
**MATELICA** 2  
**SAN MARINO** 1

**MATELICA** - Kerezovic, Brentan, De Gregorio (25' st Riccio), Messina, Lo Sicco, Gilardi, Angelilli (13' st Tonelli), Callegaro, Kyeremateng (17' st Magrassi), Gabbianelli, D'Appolonia (28' st Malagò). All. Tiozzo

**SAN MARINO** - Fall, Conti (41' st Rsasa), Di Maio, Gadda, Napello, Cevoli (44' st Mingucci), Bardeggia (37' st Longobardi), Ciurlanti, Ceccarelli, Zeqiri (23' st Guidi), Miglietta. All. Medri

**RETI** - 19' pt Kyeremateng, 36' pt Ciurlanti, 18' st Messina

*La felicità del Matelica dopo la vittoria sul San Marino e la notizia della contemporanea sconfitta della Vis Pesaro: il patron Mauro Canil abbraccia i suoi giocatori*



## Il Fabriano Cerreto va ko, punto utile per l'Argignano

Nella penultima giornata del campionato di serie D di calcio, il già retrocesso **Fabriano Cerreto** ha perso 3-2 sul campo abruzzese "Sant'Egidio alla Vibrata" contro il San Nicolò. Doppio vantaggio dei padroni di casa del San Nicolò già nel primo tempo grazie a due reti di Giampaoli (al 15' e al 40'), cui segue il tris firmato da Kleris Kala al 50'. Sotto 3-0, il Fabriano Cerreto accorcia le distanze prima al 65' con Baldini e poi al 75' con Labriola su punizione. Il Fabriano Cerreto rimane al penultimo posto con 19 punti e nella prossima partita, domenica 6 maggio, ultima di campionato, giocherà in casa contro il fanalino di coda Nerostellati (17 punti). Un match per evitare l'ultimo posto, dunque, allo stadio "Aghetoni" di Fabriano (ore 15).

In Seconda Categoria girone D, un altro prezioso punto esterno conquistato dall'**Argignano**, 0-0 sul campo della Cameratese, che consente ai biancocelesti di mantenersi una lunghezza fuori dalla pericolosa zona play-out, quando mancano tre partite al termine del campionato. Prossima gara in casa contro il Cupramontana.

In Terza Categoria girone C, giornata no per le squadre del territorio: la **Galassia Sport** ha perso 5-1 a Ostra, il **Real Sassoferrato** 2-0 con il Rosora Angeli, la **Renato Lupetti Albacina** 8-1 a Morro d'Alba e la **Valle del Giano** 1-3 con la Serrana. Prossimo turno: Galassia Sport - Maiolati, Renato Lupetti - Rosora Angeli, Spes Jesi - Valle del Giano, riposa il Real Sassoferrato.

In Terza Categoria girone F, il **Real Matelica** ha impattato 1-1 sul campo della capolista San Giuseppe (prossimo turno in casa contro gli Amatori Appignano).

f.c.

CALCIO

Serie D

# Matelica, un ultimo sforzo: sei ad un passo dal sogno!

*La promozione in serie C si decide domenica ad Avezzano*

di RICCARDO CAMMORANESI

Il sogno Serie C svolta incredibilmente in direzione **Matelica**. Nella penultima giornata di campionato è successo di tutto: la Vis Pesaro cade a sorpresa in casa contro il Campobasso e il Matelica trionfa contro il San Marino, così i matelicesi sono primi con un punto di distacco. Un campionato che quest'anno ci ha regalato emozioni e colpi di scena, domenica l'ennesimo controsorpasso della squadra di Canil che domenica prossima ad Avezzano potrà scrivere una pagina di storia, non solo per la squadra, ma per tutta la città. Il Matelica ha vinto 2-1 un match difficile. Al 19' è Kyeremateng a portare avanti il Matelica, approfittando di una corta respinta per segnare l'1-0. Il pareggio arriva al 37' con l'eurogol di Ciurlanti, che calcia al volo un destro potentissimo infilando

il pallone all'incrocio sorprendendo Kerezovic che non riesce ad evitare la rete dell'1-1. Poche le emozioni e le azioni pericolose nella prima frazione, mentre nel secondo tempo il San Marino guadagna campo, ma il Matelica è più propositivo. Infatti, prima è lo specialista delle punizioni Lo Sicco a provare la fortuna con un tiro di poco alto, poi al 62' Messina fa esplodere lo stadio, è lui il più alto e abile a staccare di testa e a realizzare la rete del 2-1, un gol che scatena il Comunale visti anche le buone notizie in arrivo da Pesaro. Nel finale il Matelica rimane in dieci per la presunta manata di Magrassi che salterà così l'ultimo atto ad Avezzano, ma soprattutto fondamentale è la super parata di Kerezovic su un tiro ravvicinato di Ceccarelli. Arriva così il triplice fischio dell'arbitro che assegna tre punti pesantissimi al Matelica, una vittoria fondamentale per il morale e

per l'ambiente in generale, adesso si può solo sognare. Il guerriero di questo gruppo è proprio mister Luca Tiozzo, che non ha mai smesso di credere in questo sogno, ha avuto il coraggio di schierare Kyeremateng e di inserire Kerezovic, due uomini fondamentali in questa vittoria. Queste le parole di un commosso Tiozzo: "Abbiamo giocato 33 partite mettendo testa cuore e gambe, ogni singolo punto ce lo siamo guadagnato e meritato. Dai miei ragazzi al magazziniere fino al presidente Canil, sono convinto di essere circondato da persone eccezionali". Solo 90 minuti dividono Matelica dai professionisti, dalla serie C, il teatro della grande sfida sarà lo Stadio dei Marsi di Avezzano, in Abruzzo. Una partita che vale una stagione, un pezzo di storia per la piccola città di Matelica: l'Avezzano non ha bisogno di vincere, è già qualificata come terza in classifica e parteciperà ai play-off di campionato nel girone F. La Vis Pesaro, invece, giocherà a Castelldardo, anche quest'ultima non deve chiedere più nulla al campionato. Solo un punto dividono Matelica e Vis, i matelicesi per la promozione devono vincere ad Avezzano, oppure pareggiare o perdere, ma solo in caso di sconfitta della Vis: sarà una 6 maggio di fuoco, l'ultimo atto di questa infinita sfida. L'appuntamento per tutti sarà per domenica 6 maggio con fischio d'inizio alle ore 15, un finale tutto da vivere.



La Fabiani Matelica gioisce per la vittoria del campionato

## Intanto esulta la Fabiani Matelica promossa in Prima Categoria

La **Fabiani Matelica** batte 3-1 la Sefrense (tripletta di Gianlorenzo Baroni) e, con tre giornate di anticipo, conquista matematicamente la promozione in Prima Categoria. La squadra di mister Carsetti ha letteralmente dominato il girone F di Seconda Categoria, conquistando 63 punti in 27 partite, più dieci sulle seconde. Nell'ultimo turno, quello che ha sancito matematicamente il salto in Prima, è scesa in campo questa formazione: Sabbatucci, Truppo, Mattioli, Cantarini, Boria, Ciniello, Vrioni (Sema), Scotini (Ilari), Baroni (Girolamini), Carbone (Di Paolo), Severini (Canil). Le ultime tre partite saranno una passerella trionfale, a cominciare dalla prossima ad Esanatoglia nel derby.

Ferruccio Cocco

## classifiche

### SERIE D

**Matelica** 71; Vis Pesaro 70; Avezzano 59; Pineto e L'Aquila 54; Vastese e Francavilla 50; San Marino e Sangiustese 48; Castelldardo 44; Recanatese 43; Campobasso 42; San Nicolò 40; Agnonese 38; Jesina 34; Monticelli 30; **Fabriano Cerreto** 19; Nerostellati 17.

### PROMOZIONE

Porto Recanati 50; **Sassoferrato Genga** 47; Mondolfo e Filottranesi 45; Marzocca 44; Camerino 42; Osimana e Valfoglia 41; Vigor Senigallia 36; Passatempese e Laurentina 34; Cantiano 32; Gabicce Gradara e Villa Musone 31; Moie Vallesina 20; Nuova Real Metauro 17.

### SECONDA CATEGORIA - Girone D

Sampaolese 59; Cupramontana 49; Falconarese 46; Labor 44; Castelbellino 40; Osimo 2011 39; Victoria Strada 37; San Marcello e Castelldardo 34; Palombina Vecchia 32; Cameratese 31; Agugliano Polverigi 30; **Argignano** 29; Pianello Vallesina 28; Aurora Jesi e Apiro 24.

### SECONDA CATEGORIA - Girone F

**Fabiani Matelica** 63; Settempeda e Sarnano 53; Esanatoglia 51; Cska Amatori Corridonia 44; Belfortese 43; Castelraimondo 40; Rione Pace 38; Sefrense 33; Juventus Club ed Elfa Tolentino 30; Real Tolentino 29; Accademia Calcio 27; San Francesco Cingoli 22; Visso 20; Robur 18.

### TERZA CATEGORIA - Girone C

Serrana 57; Spes Jesi 51; Union Morro d'Alba 45; Ostra 41; Maiolati Spontini 40; Junior Jesina 31; **Valle del Giano** e Rosora Angeli 30; Urbanitas Apiro 26; **Galassia Sport** 25; Poggio San Marcello 20; **Real Sassoferrato** 17; **Renato Lupetti Albacina** 8.

### TERZA CATEGORIA - Girone F

San Giuseppe 55; Giovanile Corridoniense 51; Pievebovigliana 48; Palombese e Csi Recanati 46; Sforzacosta 45; Treiese 42; **Real Matelica** 39; Abbadinese 37; Nova Camers 34; Serralta 22; Amatori Appignano 16; Nuova Calbuccaro 10; La Saetta 9.



CALCIO

Promozione

## Il Sassoferrato Genga a -3 dalla capolista

Cade la capolista Porto Recanati (0-3 ad opera della Filottranesi), ma il **Sassoferrato Genga** non ne approfitta in pieno pareggiando in casa 2-2 con l'Osimana. I sentinati di mister Goffredi, quindi, rosicchiano un punto ma restano a meno tre dalla vetta del girone A del campionato di Promozione di calcio (Porto Recanati 50, Sassoferrato Genga 47).

Certo, è ancora tutto in ballo, visto che al termine del campionato mancano ben tre giornate e nel prossimo turno sono in

arrivo due interessanti match che riguardano le due battistrada: Osimana - Porto Recanati e Valfoglia - Sassoferrato Genga. Tornando al match interno pareggiato con l'Osimana, il Sassoferrato Genga era passato in vantaggio 1-3 con Piermattei. Nella ripresa, in meno di dieci minuti, l'Osimana ribaltava la situazione andando in rete con Morganti al 54' e al 63'. Il Sassoferrato Genga perveniva al definitivo 2-2 al 70' con Arcangeli su rigore.

f.c.

PATTINAGGIO

Il personaggio

# Elisa Scassellati è bronzo azzurro!

di FERRUCCIO COCCO

*La quindicenne fabrianese 3<sup>a</sup> nei 500 sprint in Germania*

Prima uscita con la maglia azzurra della Nazionale Italiana e primo podio per la quindicenne **Elisa Scassellati** della **Fortitudo Fabriano Pattinaggio**. L'atleta rossoblù ha ripagato la fiducia del commissario tecnico Massimiliano Presti, che l'ha convocata per la gara di Coppa Europa svoltasi a Geisingen, in Germania: ebbene, nella categoria A/J, Elisa Scassellati ha conquistato un meritatissimo 3° posto nella 500 sprint. Un bel podio all'esordio in azzurro è quanto di meglio ci si potesse aspettare da lei, ottenuta tra l'altro in un contesto internazionale e in una categoria tra le più affollate, composta da più di cento atlete provenienti da molti Paesi. La Scassellati, inoltre, ha partecipato alle gare di giro lanciato (ottava), tremila punti (ventiquantesima) e diecimila eliminazione (quattordicesima). Insieme ad Elisa, nella celeberrima Arena tedesca, c'era anche il fratello minore Cristian, impegnato per l'occasione nelle categorie minori: per lui, usando la terminologia calcistica, un bel "triple", essendosi aggiudicato la vittoria in tutte le gare a cui ha partecipato (giro lanciato, 500 sprint e mille in linea). Una ulteriore conferma della buona scuola della Fortitudo Pattinaggio Fabriano guidata dall'allenatore Patrizio Fattori. Ricordiamo, infine, che quest'anno ritorna a Fabriano il "Trofeo dell'Amicizia" di pattinaggio, in programma **domenica 6 maggio** presso la pista cittadina a partire dalle ore 9.30. L'appuntamento fabrianese, che assegnerà il "6° Memorial Donatella Boero", è valido come tappa del Challenge Centro Italia e richiamerà in città centinaia di giovani pattinatori accompagnati dalle loro famiglie.



I fratelli Cristian ed Elisa Scassellati (foto di Mario Carnevali)

CALCIO a 5

Il trionfo

# Cavalcata vincente: l'Apd Cerreto d'Esi promosso in serie C2

Ha dovuto attendere fino all'ultima giornata per festeggiare, ma alla fine l'**Apd Cerreto d'Esi** è riuscita a mantenere il primo posto in classifica e a conquistare la promozione in serie C2 di calcio a 5. I ragazzi di mister Paolo Amadei hanno sempre guidato il girone C di serie D, ma alle proprie spalle il Gagliole non ha mai mollato e, quindi, si è arrivati agli ultimi sessanta minuti con soli tre punti di vantaggio per i cerretesi. Ovviamente l'Apd era padrona del proprio destino, pareggiando o vincendo l'ultima di campionato a Castelraimondo avrebbe ottenuto il "pass" per la categoria superiore senza aspettare il risultato del Gagliole e così è stato: successo per 3-7 grazie alle reti di Bruzzichessi, Amadei, Pistola (2), Smargiassi, Graziano e Lo Muzio. Un cammino da vera "big" per l'Apd Cerreto, che ha concluso la stagione al

primo posto in classifica con 66 punti, frutto di 21 vittorie e 3 pareggi a fronte di 2 sole sconfitte. Ben 147 i gol fatti (miglior attacco del girone) e appena 60 quelli subiti (miglior difesa). Al triplice fischio è esplosa la gioia di giocatori, tecnici e dirigenti dell'Apd Cerreto, che ritorna in serie C2 dopo due stagioni trascorse in serie D. Dal prossimo campionato, quindi, si riproporrà il derby all'ombra della "torre pendente" con il Cerreto Calcio a 5. Nella giornata conclusiva, l'Apd Cerreto è sceso in campo con la seguente formazione: Mosciatti Matteo, Tamburrino Federico, Bruzzichessi Marco, Amadei Paolo, Lapponi Luca, Baldoni Igor, Graziano Luigi, Pistola Manuel, Lo Muzio Pasquale, Nicastro Nicolais, Smargiassi Marco, Biancini Federico; all. Amadei Paolo.

f.c.



La formazione dell'Apd Cerreto d'Esi promossa in serie C2

CALCIO

Coppa Marche di Terza Categoria - La finale

## La Valle del Giano ko sul più bello

Si è infranto all'ultimo atto il sogno della squadra fabrianese **Valle del Giano** di conquistare la Coppa Marche di Terza Categoria di calcio e, con essa, la promozione in Seconda Categoria "compresa" nel successo. Sul neutro di Corridonia, a trionfare è stata per 2-1 la squadra di Magliano di Tenna, che così si è portata a casa l'ambito trofeo e il "pass" per la serie superiore da disputare il prossimo campionato. È accaduto tutto nella prima

frazione di gioco. I fabrianesi sono partiti forte giocando molto bene nei primi venti minuti, tanto da andare in vantaggio con Ruggeri bravo a liberarsi di un suo avversario e siglare la rete con un velenoso rasoterra per lo 0-1 della Valle del Giano. Il pareggio del Magliano arriva, però, dopo quindici minuti con un capolavoro di Tamburrini dopo un veloce scambio con Bracalente, 1-1.

Passa un'altra manciata di minuti e i fermani ribaltano il

risultato con un pallonetto di Bracalente, 2-1. Allo scadere della prima frazione di gioco, buona occasione per Birelli, di poco al lato. Nella ripresa i fabrianesi tentano un arrembaggio con Baroni, Regini e Ruggeri, ma la porta maglianese non capitolerà più. Comprensibile amarezza in casa Valle del Giano, che comunque può ritenersi soddisfatta per aver compiuto un bel percorso durante la stagione.

f.c.

RUGBY

Settore giovanile

## Un gran bel triangolare al Borgo

Quattro partite, tre squadre ed un sostanziale equilibrio. Una vittoria ed una sconfitta a testa per il **Fabriano Rugby**, Pesaro e Rugby Jesi. Una domenica di rugby che ha messo a confronto tre realtà giovanili regionali. Sul campo del Borgo di Fabriano novanta minuti di partite e determinazione ovale. Prima partita tra Jesi e Pesaro, partita tesa ed equilibrata rotta solamente dai pesaresi dopo un recupero determinato. Solo due punti di margine, per una vitto-

ria di misura che ha premiato i ragazzi in nero di Pesaro. Subito dopo ecco scendere in campo il Fabriano Rugby, messo a confronto con i pari età di Pesaro. Ottima la prova dei ragazzi di coach Lombardi che hanno vinto in maniera convincente contro gli ospiti. Un 21-10 finale che però racconta di una partita giocata sul filo dell'equilibrio, con i due quindici a fronteggiarsi a viso aperto. Determinazione, intensità e

voglia di vincere nonostante il grande caldo, il primo della stagione.

Dopo una grande vittoria contro i quotati pesaresi, la sfida con Jesi.

Anche questa una buona partita da parte di tutte e due le squadre, che hanno dimostrato una grande intensità. Vittoria per l'under jesina, che ha sorpassato i padroni di casa al termine di un incontro combattuto fino all'ultimo secondo.

Saverio Spadavecchia

BASKET

Settore giovanile

## L'Under 16 supera agilmente il San Benedetto e accede ai "quarti di finale"

Consuetudine settimanale sull'attività giovanile della **Basket School Fabriano**. Sconfitta esterna per l'**Under 13 Regionale** guidata da coach Massimo Cerini a Fossombrone per 63-28 nella prima giornata di ritorno della Coppa Marche. Il tabellino fabrianese: Antonietti, Bartocci, Bussoletti, Mulattieri, Palazzesi 4, Stelluti 12, Vitali, Paccapelo, Stazi 12, Anibaldi. Poi, è arrivata una sconfitta casalinga per mano del Real Pesaro, 46-57, al termine comunque di una partita combattuta. Il tabellino: Antonietti 2, Ballerini, Fagetti 13, Bartocci 5, Bussoletti, Costantini, Cesarini 3, Palazzesi 2, Stelluti 8, Vitali, Bernacconi 13. Ancora una vittoria per i ragazzi dell'**Under 14 Regionale** (targata Spider). Dopo due quarti quasi perfetti con un vantaggio in doppia cifra, i

fabrianesi hanno subito il ritorno degli avversari che effettuano il sorpasso a due minuti dalla fine. Ma gli atleti fabrianesi non mollano in difesa e riescono a battere i pari età di Fano per 63-61. Il tabellino: Imperio 2, Andreoli 3, Brenciani 4, Busco, Crialesi 2, Delabella 2, Fata 6, Kelemen 10, Merigiola 4, Orfei 10, Paccapelo, Patrizi 20; all. Falcioni.

L'**Under 15 Eccellenza** ha terminato la stagione regolare con una sconfitta a Montegranaro per 72-61. Il tabellino: Barbarossa 4, Bevilacqua 4, Bizzarri, Conti 11, Pellacchia 10, Ferranti 8, Mele, Micucci 11, Mazzolini 13; all. Cerini, vice Bolzonetti e Antonelli.

Inceita di vittorie, negli ultimi incontri, per le squadre più grandi del settore giovanile Basket

School Fabriano. L'**Under 16** di coach Fabio Panzini ha iniziato molto bene i play-off del campionato regionale superando 2-0 negli "ottavi di finale" il San Benedetto del Tronto. Vittoria all'andata per 27-91 (tabellino: Bevilacqua 6, Conti 8, Fanesi 6, Adinolfi 8, Alianello 9, Beltrami 2, D'Annibale 17, Fiorucci 3, Francavilla 17, Ielpo 4, Signoriello 11), vittoria al ritorno per 90-36 (Fanesi 17, Fracassini, Mele 2, Adinolfi 4, Alianello 8, Beltrami 2, D'Annibale 18, Fiorucci, Francavilla 21, Furbetta, Ielpo 8, Signoriello 10). Successo in trasferta anche per l'**Under 18** (targata Janus), che espugnando il campo di Porto Recanati per 53-75 consolida in maniera importante il primato in classifica nel campionato regionale di categoria con 14 punti. Il tabellino:

Boldrini 1, Brugnola 4, Cinti 10, Galdelli 5, Gatti 4, Loretelli, Martinelli 16, Montecchiani, Stegenga 18, Petrucci, Sebastianelli 2, Foscolo 15; all. Panzini.

Ultima gara casalinga e bella vittoria conquistata dalla **Under 20** di coach Daniele Aniello: 61-52 sul Porto Sant'Elpidio. Nonostante l'organico ridotto, grazie ad uno splendido ultimo quarto, i ragazzi hanno portato a casa i due punti che consentono di salire a quota 46 in classifica, consolidando il secondo posto con cui i cartai chiuderanno la stagione, indipendentemente da come andrà l'ultima partita in programma ad Ancona contro la Stamura. Il tabellino: Battistoni 3, Gatti, Mariani, Kraaijenbosh 16, Montecchiani 4, Egbunike 25, Carsetti 5, Nadi, Cicconcelli.

BASKET

Serie C - Playoff

# L'Halley Matelica è volata in finale!

di FERRUCCIO COCCO

**S**traordinaria **Halley Matelica**. Ci eravamo lasciati dopo gara-1, quando la Pallacanestro Pedaso aveva espugnato il PalaCarifac per 64-70 portandosi avanti 1-0 nella serie di semifinale. A quel punto, la formazione matelicense sembrava sul punto di finire al tappeto. Ma nel giro di una settimana ha saputo rialzarsi andando a vincere prima gara-2 a Pedaso per 63-74 (con uno straordinario ultimo quarto in cui ha firmato un parziale di 9-25) impattando così la serie sull'1-1, poi nella "bella" in casa ha stravinto 92-79 grazie ad un attacco travolgente, raggiungendo anche i 21 punti di vantaggio, per volare così in finale dove affronterà la Sutor Montegranaro (che a sua volta ha eliminato il Fossombrone per 2-1). La "bella", in particolare, di fronte ad una calorosa cornice di pubblico, è stata un concentrato di gioco eccellente e di emozioni cestistiche. Ben messa in campo da coach Leo Sonaglia, l'Halley fin dalle battute iniziali si è dimostrata superiore alla formazione di Pedaso sia tatticamente che atleticamente. L'attacco ha funzionato alla perfezione, segno che la squadra - dopo alcune partite di assestamento - ha metabolizzato la nuova strutturazione senza Cardenas, ripartendo punti e responsabilità fra gli altri elementi del gruppo. I matelicesi, seguendo alla perfezione il piano partita, partono a mille trascinati dai due "Speedy Gonzales" della squadra - Elia Rossi e Nicola Trastulli - tanto da segnare ben trenta punti di squadra nel solo primo quarto (30-22), di fronte ad un Pedaso già in affanno, con il solo Valentini a tenere botta. Nel secondo quarto, un break ospite di 0-8 riporta

*Mandato al tappeto Pedaso, ora la Sutor Montegranaro*

per un attimo il risultato in parità (30-30 al 12'), ma è solo un fuoco di paglia, perché Matelica è talmente con la testa e le gambe sulla partita che in breve tempo arriva a +10 (47-37 al 19'). Nel terzo quarto, l'Halley fronteggia con caparbietà il tutto per tutto di Pedaso che, trascinata da un positivo Orteni, cerca di rientrare in partita, ma sei punti di fila di Trastulli mettono una prima grossa pietra sull'esito dell'incontro (73-58 al 29). Nell'ultimo quarto i colpi di grazia li assestano Sorci con le sue fiondate da tre e ancora Trastulli che con altri cinque punti in serie consente all'Halley di toccare il massimo vantaggio sul +21 al 37' (92-71). Nel finale Pedaso rosicchia qualche punto, ma senza mai intaccare il trionfo della squadra matelicense, che ha avuto un solido contributo anche da Mbaye, Vissani, Pelliccioni e Curzi. Il tabellino matelicense in gara-2: Mbaye 17, Rossi 24, Sorci 10, Trastulli 14, Vissani, Montanari ne, Pelliccioni 9, Qato ne, Selami, Curzi. Il tabellino matelicense in gara-2: Mbaye 14, Rossi 21, Sorci 18, Trastulli 25, Vissani 5, Belardini ne, Montanari ne, Pelliccioni 9, Qato



Elia Rossi, gran mattatore contro Pedaso (foto di Martina Lippera)

ne, Selami, Curzi. Ora, dicevamo, la finale contro la Sutor Montegranaro in una serie stavolta al meglio delle cinque partite. L'Halley avrà il vantaggio del campo e quindi inizierà giocando in casa al PalaCarifac di Cerreto domenica 6 maggio alle ore 21.15, gara-2 mercoledì 9 maggio a Montegranaro (ore 21), gara-3 sabato 12 maggio al PalaCarifac (ore 21.15), eventuale gara-4 mercoledì 16 maggio a Montegranaro (ore 21), eventuale gara-5 domenica 20 maggio al PalaCarifac (ore 21.15).

BASKET

Serie B - Playoff

# Ristopro Fabriano: ottenere la salvezza con tutte le forze

Premessa indispensabile: nel momento in cui andiamo in stampa, non sappiamo l'esito di gara-2 dei play-out per rimanere in serie B (giocatasi mercoledì 2 maggio), ma sappiamo che la **Ristopro Fabriano** domenica 29 aprile ha brillantemente vinto gara-1 a Cerignola per 62-68 portandosi 1-0 in questa serie al meglio delle tre partite. Per cui, nel momento in cui leggete queste righe, se la Ristopro Fabriano avrà vinto anche gara-2, vorrà dire che è salva e rimane in serie B, se dovesse aver perso gara-2 sarà costretta a ricorrere alla decisiva "bella" eventualmente in programma al Pala Di Leo di Cerignola domenica 6 maggio. Vi invitiamo, quindi, a rimanere informati cliccando il nostro sito [www.lazione.com](http://www.lazione.com). Parlando di gara-1 vinta a Cerignola, la squadra fabrianese di coach Alessandro Fantozzi è scesa sul parquet con una super determinazione e ha sempre condotto la partita, con un massimo di +13 alla fine del secondo quarto, grazie ad una concreta prestazione corale su entrambe le parti del campo e Filiberto Dri in evidenza (per lui 19 punti, 6 rimbalzi e 9 falli subiti). La Ristopro prova a sgassare fin dall'inizio (11-16 all'8'), ma Cerignola non la lascia fuggire. Una tripla del rientrante capitano Bugionovo consegna a Fabriano il primo vantaggio in doppia cifra al 16' (20-30) e un gioco da tre punti di Cimarelli firma il massimo vantaggio cartaiolo, +13 (23-36 al 18'). Prima dell'intervallo lungo, ci mette una pezza Kushchev e i pugliesi dimezzano il "gap" (30-36 al 19'). Nel terzo quarto un canestro di Bruno consente alla Ristopro di ritornare a +10 (33-43 al 24'), ma Cerignola ferma l'emorragia con un'altra tripla di Tessitore (38-45 al 25'). Qui, i pugliesi sembrano inceppar-

IL TABELLINO DI GARA-1

UDAS CERIGNOLA 62  
RISTOPRO FABRIANO 68

UDAS CERIGNOLA - Tessitore 22 (2/3, 5/9), Sabbatino 12 (4/6, 1/2), Gambarota 11 (4/4, 1/1), Rugolo 8 (3/3, 0/4), Kushchev 7 (2/5, 0/1), Markus 2 (1/1), Tredici (0/1, 0/4), Ippedito (0/1 da tre), Raicevic ne, Grittani ne. All. Origlio

RISTOPRO FABRIANO - Dri 19 (5/8, 0/3), Gialloredo 9 (3/6, 1/3), De Angelis 8 (1/4, 2/4), Marsili 8 (4/9), Cimarelli 6 (3/3), Bugionovo 5 (0/2, 1/1), Bruno 5 (2/2, 0/1), Monacelli 4 (1/3, 0/1), Vita Sadi 4 (1/1 da due), Fanesi ne, Quercia ne. All. Fantozzi

PARZIALI - 15-16 al 10', 30-38 al 20', 50-54 al 30', 62-68 finale

si in attacco e perdono tre palle di fila, ma Fabriano non riesce ad approfittarne per chiudere la partita, consentendo ai padroni di casa di rifarsi pericolosamente a contatto (48-50 al 28' su tripla di Gambarota). Gli ultimi dieci minuti sono da batticuore. La Ristopro si mette a zona e Cerignola fa fatica a segnare, ma anche per Fabriano in attacco il canestro si fa sempre più piccolo. Due tiri liberi di un eccellente Dri a un minuto e mezzo dalla fine danno ulteriore fiducia alla Ristopro (56-62). Due canestri di Gambarota tengono a galla Cerignola, ma a 18" dalla sirena la fiondata dall'angolo di Gialloredo di fatto impacchetta la vittoria di Fabriano. Termina 62-68 tra la gioia dei cinquanta fabrianesi al seguito e dei tanti collegati in streaming.

f.c.

BASKET

Serie D - Playoff

## Gara-1 senza fortuna per i Brown Sugar

Al termine di un match equilibrato e combattuto, i **Brown Sugar Fabriano** sono usciti sconfitti per 84-74 dal PalaChierici di Tolentino, perdendo così gara-1 di semifinale del playoff di serie D. L'andamento del match, dicevamo, è stato caratterizzato da un lungo testa a testa: 21-23 al 10', 43-40 al 20', 60-56 al 30'. Nell'ultimo quarto, i fabrianesi raggiungevano anche cinque punti di vantaggio a quattro

minuti dalla fine, ma a questo punto la partita svoltava in favore del Tolentino. Il tabellino fabrianese: Carnevali 17, Narcisi, Tonini, Pellacchia 12, Moscatelli 9, Braccini, Pallotta 9, Nizi 20, Sacco, Fabianesi, Paoletti 7; all. Gentili e Vico. Gara-2 (la serie è al meglio delle tre partite) è in programma giovedì 3 maggio alla Palestra Mazzini di Fabriano (ore 21.15).

f.c.

BASKET

Csi

## I Gladiatores Matelica continuano a vincere

Terzo incontro consecutivo casalingo dei **Gladiatores Matelica**, che si impongono agevolmente sugli Amanti del Cesto di Porto Recanati per 66-36. Buona partenza nel primo quarto con rapidi contropiede che permettono ai Gladiatores di chiudere sul 23-11. Utilizzando ampiamente tutti i giocatori, si conclude il secondo quarto 38-21. Continuando nelle rotazioni dei giocatori e mantenendo un buon ritmo di gioco, il terzo quarto termina sul 49-28, per poi finire la partita sul 66-36. Il tabellino matelicense: Cintioli 2, D'Amato 16, Eustacchi 8, Frattali 9, Gagliardi 1, Luzi 2, Marcellini 12, Mennucci 8, Mosciatti, Papilli 9, Piermartiri 3, Spuri Nisi 2; all. Sestili. Prossimo impegno sabato 5 maggio alle 18.30, ancora in casa, contro gli Evergreen di San Severino, match che chiude la stagione regolare, nell'attesa dei play-off, con un terzo posto consolidato matematicamente.

BASKET

Promozione - Playoff

## I Bad Boys Fabriano accedono in semifinale

Passano il turno i **Bad Boys Fabriano** e proseguono la loro marcia nei play-off che conducono alla promozione in serie D. I ragazzi di coach Christian Rapanotti, dopo aver vinto gara-1 in casa 78-54, hanno espugnato anche il parquet di Campofilone battendo La Tela per 61-78 e così si qualificano per la semifinale, dove il prossimo avversario dei giovani fabrianesi sarà la Storm Ubique Ascoli (che ha eliminato per 2-1 l'Adriatico Ancona). Anche la serie di semifinale sarà al meglio delle tre partite, con gara-1 che si disputerà venerdì 4 maggio alla palestra Mazzini di Fabriano (ore 21), gara-2 ad Ascoli Piceno mercoledì 9 maggio e l'eventua-

le "bella" di nuovo a Fabriano martedì 15 maggio. «Nonostante le assenze di Fanesi, Francavilla e Stegena, abbiamo affrontato la partita nel modo giusto prendendo un vantaggio significativo nei primi due quarti che poi abbiamo mantenuto fino alla conclusione - racconta coach Christian Rapanotti, ritornando sulla partita vinta a Campofilone. - Un altro fatto molto positivo è rappresentato dai nostri dodici giocatori tutti a referto». Il tabellino fabrianese: Moscatelli 18, Ramsdale 17, Carnevali 8, Kraaijenbosh 2, Pellegrini 3, Tozzi 8, Conti 5, Zepponi 8, Battistoni 2, Alese 2, Mearelli 3, Sforza 2.

f.c.

## L'Halley "due" è una valanga ed elimina la Sangiorgese

Gran momento anche per la seconda formazione dell'**Halley Matelica**, impegnata nei play-off di Promozione per salire in serie D. I ragazzi di coach Picchietti hanno eliminato la Sangiorgese 2000 con un secco 2-0 nella serie: dopo il successo per 100-41 in gara-1, bis per 60-79 anche al ritorno. Ora la semifinale contro l'Indipendente Macerata (che a sua volta ha eliminato per 2-0 la Faleriense). Il tabellino matelicense: Olivieri 13, Pignotti 4, Porcarelli 7, Boni 3, Pecchia 14, Gentilucci, Zamparini 9, Ghouti 2, Bracchetti A. 13, Picchietti D. 10, Bracchetti C. 4.

f.c.

BASKET

Serie C femminile - Fase interregionale

## La Thunder a un passo dal grande sogno, la B



La Thunder Halley Matelica Fabriano a Tuoro sul Trasimeno

La **Thunder Halley Matelica Fabriano** ha espugnato con facilità il palazzetto di Tuoro battendo il Basket Club Perugia con il netto punteggio di 16-69 e grazie a questa vittoria le ragazze mettono un altro tassello importante verso il sogno della promozione in serie B. La partita non ha regalato grosse emozioni, troppo evidente la differenza tecnica e fisica delle due squadre, ma la Thunder è riuscita a mantenere la concentrazione, sia in attacco con buone azioni e buon giro di palla che in difesa con il proprio pressing. Pertanto buona prestazione di tutte e 12 le giocatrici in attesa dell'ultima partita in casa, al palazzetto di Matelica, contro Spello dome-

nica 6 maggio (ore 18). Sarà necessario il miglior pubblico per supportare la Thunder in questo ultimo impegno decisivo nel caso in cui Ascoli non dovesse compiere un ulteriore passo falso fuori casa in Umbria. La Thunder è consapevole della propria forza, del grande gruppo che coach Porcarelli ha saputo plasmare e di fronte ai propri tifosi farà di tutto per chiudere alla grande questa bellissima stagione. Forza ragazze! Il tabellino della vittoria contro Perugia: Bernerdi 4, Stronati 7, Sbai 11, Nwafor 11, Ricciutelli 9, Granini 9, Pecchia 6, Michellini 7, Franciolini 5, Cola, Morosi, Martelli; all. Andrea Porcarelli, vice Michele Costantini.

ATLETICA

Fabriano

# Per Sara Zuccaro un nuovo record!

di SANDRO PETRUCCI

La stagione all'aperto è appena iniziata eppure, giusto il tempo di qualche gara, e i risultati per l'Atletica Fabriano sono semplicemente strepitosi. Su tutti quello di Sara Zuccaro, con il martello da 3 chili come si conviene alla sua categoria Allieve. La non ancora 17enne allenata da Pino Gagliardi, ha centrato il minimo per i prossimi Campionati d'Europa che si terranno in luglio in Ungheria, lanciando a Macerata a 60.35 e ritoccando poi il suo fresco personale a Modena, dove, con 61.91, ha addirittura stabilito il nuovo record regionale di tutti i tempi (Sara è al momento nettamente la migliore in Italia). Ruggiscono anche le altre lanciatrici, con la Junior **Benedetta Dell'Osso** tornata vicinissima ai suoi livelli con una martellata (kg.4) a 49 metri, con l'Allieva primo anno **Petra Massaro** al netto personale con 45 metri, con le discobole e pesiste **Linda Lattanzi** e **Irene Rinaldi** già con i minimi in tasca per partecipare ai Campionati Italiani sia Junior che Assoluti. Grandi progressi anche per la giovanissima **Vesna Braconi** che ha ottenuto il pass per il tricolore Cadette nel disco con 31 metri e mezzo, migliorandosi anche sensibilmente nel peso. Un bel colpo, per la cadetta di Pino Gagliardi, che conferma i suoi progressi e le sue indiscutibili doti. Si confermano anche i maschi, con **Thomas Cipriani** con i nuovi pesi da Junior e **Tommaso Ottaviani** Allievo in costante crescita. Non solo lanci, visto che la Junior **Martina Ruggeri**, dopo lo splendido bronzo conquistato ai Campionati Italiani Indoor, si è ripresentata in pista nelle vesti di invincibile saltatrice in lungo. Subito, a San Benedetto del Tronto, nella quinta gara del Campionato Regionale di prove Multiple, che l'ha vista migliorarsi

*Martello lanciato a m. 61.91 che vale il primato regionale e il "pass" per gli Europei*



Il gruppo dell'Atletica Fabriano impegnato a Modena

in tutte le discipline ad eccezione del giavellotto, Martina è atterrata a metri 5.78, per confermarsi poi a Modena, di fronte ad altre 56 concorrenti di tutta l'Italia, con un'altra vittoria a 5.74 (anche lei, al momento, è prima nel ranking nazionale Junior). Tanti applausi anche per **Rachele Stazi**, mezzofondista di talento allenata da **Sergio Balducci** e **Giulia Lippera**. Rachele ha scaldato il motore a Modena con un 1500 di grande temperamento, chiuso in 5.01" che la migliora di ben 5 secondi. Ora non resta che attendere il prossimo 5000 di Macerata per mettere in tasca il pass per i tricolori di categoria. Al maschile troviamo come sempre in grande condizione **Gianmarco Cecchini**, Promesse, allenato da **Antonio Gravante**. Gianmarco, dopo aver vinto il titolo regionale sui 10.000 in pista, ha largamente ritoccato il suo personale nei

1500 metri, anche lui in quel di Modena. La Cadetta **Sofia Coppari**, anche lei impegnata nelle prove multiple, ha esordito negli 80hs con uno splendido 12"54, migliorando se stessa anche nel salto in alto e nel giavellotto, mentre il Cadetto **Filippo Danieli** il suo Campionato di prove multiple lo ha proprio vinto, mostrando grande temperamento e qualità in attesa di esplodere. Nel frattempo, a Fermo, nel campionato di società Staffette Assolute, che quest'anno ha visto Team e Atletica Fermo più attrezzate rispetto all'anno scorso, le ragazze conquistavano il titolo nel gruppo Mezzofondo (4x1500 e 4x800) grazie a **Valentina Santori**, **Benedetta Stazi**, **Rachele Stazi**, **Giulia Lippera**, **Nicole Angeletti**, **Martina Ruggeri** e **Giulia Bartocci**. Una bella soddisfazione, che dà slancio ad un settore che da tempo si sta cercando di rivitalizzare.



Il gruppo fabrianese presente alla Festa dell'Atletica Marchigiana

## Una sfilza di riconoscimenti per il sodalizio biancorosso

La Festa dell'Atletica Marchigiana ha visto l'Atletica Fabriano ricevere riconoscimenti in grande quantità per i risultati conseguiti nel 2017. Ad essere stati premiati sono stati: Sandro Petrucci (Dirigente dell'anno 2017, premio speciale), Sara Zuccaro (atleta Azzurra quinta alle Olimpiadi Europee Giovanili) con il suo allenatore Giuseppe Gagliardi, Jacopo Coppari, Sofia Coppari, Filippo Danieli, Alessandro Giacometti, Linda Lattanzi, Francesco Ranxha, Irene Rinaldi (primatisti regionali), Giulia Bartocci (Campionessa Italiana con la Squadra agli Studenteschi di Cross), Sofia Coppari, Filippo Danieli, Alessandro Giacometti (vincitori della finale nazionale del Trofeo CONI di Prove Multiple) con il loro tecnico accompagnatore Gabriele Archetti, Anna Maria Cesaroni, Sofia Coppari, Filippo Danieli, Alessandro Giacometti, Francesco Ranxha (campionati di specialità, ossia classifica individuale regionale del Trofeo 5 Cerchi di prove multiple, vinta da Sofia tra le Ragazze Alessandro tra i Ragazzi), Francesco Ghidetti, Petra Massaro, Andrea Mingarelli (atleti selezionati dalla Rappresentativa Marchigiana Cadetti per partecipare ai Campionati Italiani di Cles), Antonio Gravante (atleta Master Campione Italiano Indoor nei 3000 metri), Massimiliano Poeta (atleta Master Cam-

pione Italiano e bronzo agli Europei nei 400 metri). Premiata, ovviamente, anche la società, con talmente tanti titoli e piazzamenti di rilievo che è stato necessario stampare due targhe per contenerli tutti. Il presidente ha commentato al microfono il riconoscimento ricevuto con queste parole: "fa sempre piacere ricevere un encomio, anche se si fa pensare che sono trascorsi molti anni. In effetti è questo il 49esimo anno che vivo nel mondo dell'atletica, quando mi avvicinai a questo sport da ragazzino, per praticarlo poi in molte altre vesti, come appunto da dirigente. Voglio condividere questo riconoscimento con tutti i nostri atleti, con i dirigenti, i tecnici ed i responsabili di segreteria. Senza di loro non lo avrei ricevuto. E voglio anche dividerlo con tutta l'atletica marchigiana, che considero davvero una grande famiglia". Da ricordare che a livello di settori giovanili l'Atletica Fabriano nel 2017 ha vinto tantissimo, sia a livello di squadra che a titolo individuale, che le Allieve sono state campionesse regionali e terze nella finale nazionale di serie B e che le Assolute hanno vinto in regione con le Staffette sia nel gruppo Velocità che Mezzofondo e sono state settime nella finale nazionale di Serie B. f.c.

GINNASTICA

Ritmica

## Da Baku a Pescara... Fabriano c'è sempre



Gaia Mancini

In questo periodo, nel pieno della stagione agonistica, la Faber Ginnastica Fabriano si trova a presenziare gare in Italia e all'estero. L'ultimo fine settimana Milena Baldassarri e Julieta Cantaluppi sua allenatrice, con la divisa dell'Italia, sono andate a Baku in Azerbaijan per una tappa della World Cup 2018. Milena ha disputato una ottima gara arrivando all'ottavo posto nel Concorso Generale, cioè quello che somma i punteggi di tutti gli attrezzi, conquistando la finale al Nastro con il terzo posto, e come prima riserva in tutti gli altri attrezzi. Deve però migliorare nelle finali, perché tendenzialmente, forse per un calo di tensione, finisce sempre

con peggiorare la posizione di partenza, infatti chiude con un sesto posto, pur sempre rispettabilissimo. Si conferma però la migliore delle individualiste italiane, con un sicuro visibile miglioramento di gara in gara. Oro invece per le altre "fabrianesi" in gara a Baku con la Squadra, bravissime sia Letizia Cicconcelli che Martina Centofanti. Facciamo nello stesso giorno un salto di oltre 4000 chilometri e dall'Azerbaijan andiamo a Pescara per la Finale Nazionale delle varie Categorie Allieve, seguite per l'occasione dalla tecnica Kristina Ghiurova. Ottima medaglia di bronzo per Gaia Mancini tra le Allieve di Seconda Fascia, che vede anche un bel quinto posto per la compagna di società Elisa Paciotti. Nelle Allieve Terza Fascia Ksenia Macalli arriva al 17° posto, mentre nelle allieve di Quarta Fascia buoni piazzamenti per Nicole Baldoni ed Asia Campanelli rispettivamente settima e decima. Una bella soddisfazione per tutte queste piccole ginnaste della Faber Ginnastica, in quanto raggiungere una Finale Nazionale è sempre molto difficile e questa esperienza servirà a loro per crescere a livello di preparazione mentale e agonistica.

TENNIS

Torneo Open Città di Fabriano

## Samuele Ramazzotti si aggiudica il trofeo fabrianese, nel tabellone femminile ha trionfato Giulia Cerutti

Cinque anni fa era diventato il numero uno del ranking mondiale under 14, poi un lungo periodo di incertezze, di buio e smarrimento. Oggi Samuele Ramazzotti ha ripreso la racchetta in mano e ha ricominciato a divertirsi... prima in serie A1 con il ct Massalombarda e adesso vincendo anche il suo primo torneo dell'anno, a pochi passi da casa, l'Open Città di Fabriano. Un appuntamento che ha riunito tennisti e tenniste provenienti da numerose regioni ma anche tante famiglie che hanno potuto godere degli splendidi giardini dello Janus Tennis Club. Nel tabellone

femminile a trionfare è stata la massese Giulia Cerutti (2.6) del Tennis Club Ronchi Mare che in finale ha battuto in tre set l'atleta della Tennis Training School di Foligno Giulia Maria Properzi (2.7) 62 26 61. In semifinale Cerutti aveva superato 62 62 Perez Wilson Yaima (3.2) mentre Properzi aveva battuto Marianna Pipitone (2.8) 63 60. Ottimi risultati anche per le due under 12 che si allenano presso la Janus Tennis Academy ossia Nadin Barbarossa e Francesca Tassi che si sono piazzate rispettivamente ai quarti ed agli ottavi del tabelloni principale. Subito dopo è andato in scena



Il presidente del circolo Luciano Contini con le finaliste Giulia Maria Properzi e Giulia Cerutti e il giudice arbitro Giada Lisetti



lo show di Ramazzotti che contro l'argentino El Perro Jofre Facundo del CT Fermignano ha messo in campo tutta la sua voglia di vincere, con colpi precisi e potenti e con una freschezza atletica invidiabile. 63 60 il risultato di una finale a senso unico. In semifinale Ramazzotti aveva battuto il fabrianese Riccardo Del Neri 63 62 mentre Facundo aveva avuto la meglio sul maestro del circolo Valerio Moretti

con il punteggio 75 61. Molto soddisfatto della riuscita dell'evento il presidente dello Janus Luciano Contini per un evento che ha visto oltre 100 iscritti ai blocchi di partenza. Nel tabellone di 4a categoria M e F vittoria per Claudio Lodovici e Caterina Maccari. In quello di terza a vincere è stato Raffaele Principi. Ottimo il lavoro del giudice arbitro Giada Lisetti e del direttore del torneo Alessio Mantini.

Da sinistra: il direttore del torneo Alessio Mantini, Samuele Ramazzotti e Jofre Facundo

# Quello che ci ha insegnato Alfie

di ROBERTO COLOMBO (\*)

**N**el dolore che provoca la perdita prematura – per cause prossime e in circostanze così drammatiche, perché non indipendenti dalla mano dell'uomo – di un piccolo figlio che sentiamo davvero nostro, perché di Dio e della Chiesa nella cui fede è stato battezzato, la pena fa fatica a scrivere e i pensieri si moltiplicano e si intersecano. Eppure, dopo aver fatto silenzio e pregato per Alfie e per i suoi genitori dal coraggio e dalla speranza inarrendibili, qualcosa occorre dire, per amore della Verità che questo bambino ora contempla in Cielo, tutta intera, prima di averla potuta conoscere in Terra, e per onorare il suo lascito, il “testamento spirituale” non scritto con l'inchiostro ma inciso nella sua carne.

Anzitutto, una duplice verità che papa Francesco ha evidenziato mercoledì 18 aprile, al termine dell'udienza generale, ricordando Alfie e anche Vincent, il tetraplegico francese in stato di minima coscienza su cui pende una richiesta di sospensione di idratazione e nutrizione parenterale. “L'unico padrone della vita, dall'inizio alla fine naturale, è Dio – ha detto il Santo Padre – e nostro dovere è fare del tutto per custodire la vita” che Egli ha donato ad ogni uomo e donna, bambino e adulto, sano o malato che sia. Sono due rocce



granitiche, pietre miliari dell'etica medica, di quella sociale e anche di quella politica.

Chi si arroga il diritto (inesistente) di farsi padrone della vita propria o di un altro essere umano, per qualsivoglia motivazione, nega il diritto di Dio che è Padre di tutti e datore di ogni bene.

Chi – potendolo fare in proprio o delegando ad altri che si sono offerti per farlo – non si prende cura fino all'ultimo istante di custodire la vita di coloro che gli sono stati affidati a motivo della loro indigenza, fragilità e malattia, non ha fatto questo a Gesù, secondo quanto lui stesso ha detto: “Ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me” (cfr. Mt 25, 45).

In ogni civiltà, la misura umana della giustizia (nell'antichità quella del re e dei suoi delegati, nelle moderne democrazie quella dei giudici) consiste nella capacità di difendere i deboli dai soprusi dei potenti, di dare voce a chi non ha voce di fronte al più forte. Dovere esemplificato nella Bibbia dalla

tutela dei diritti della vedova, del figlio orfano e dello straniero (cfr. Dt 26, 12-13; 27, 19). E il diritto fondamentale di ogni essere umano è quello alla sua vita, in qualunque stagione o condizione dell'esistenza si trovi. Un diritto alla vita che, in alcune circostanze, passa attraverso l'accoglienza in una terra ospitale lontano dalla povertà endemica e dalle violenze senza fine, in altre dal ristabilimento della pace e dalla sospensione dei bombardamenti e di ogni azione bellica, e in altre ancora dalla fornitura sanitaria dei supporti fisiologici essenziali per il proprio corpo malato. Come ha affermato papa Francesco, “ogni malato sia sempre rispettato nella sua dignità e curato in modo adatto alla sua condizione, con l'apporto concorde dei familiari, dei medici e degli altri operatori sanitari, con grande rispetto per la vita” (Regina Coeli, 15 aprile 2018). Infine, non si può dimenticare l'importanza decisiva che ha il quadro normativo di uno Stato nel tutelare e promuovere la vita dei suoi cittadini. In Europa e fuori di essa si stanno moltiplicando

*Il dovere di custodire la vita, il ricordare che ogni essere umano è portatore di dignità e che nessuno è padrone della vita, solo Dio, il ripensare le leggi alla luce della fondamentale distinzione tra "terapia" e "cura": sono alcuni tasselli del "testamento spirituale" lasciato dal piccolo Alfie Evans al termine della sua breve, ma combattiva, esistenza. Oggi più che mai è necessario ripercorrere quanto accaduto e aprire una riflessione profonda*

le leggi cosiddette “sul fine vita”. Anche in Italia ne è stata approvata una nel dicembre dello scorso anno. La vicenda sanitaria-giurisdizionale di Alfie ha evidenziato che il nodo più delicato e decisivo di queste leggi – e, ancor più, delle loro applicazioni – ruota attorno alla sottile lama che separa quelli che vengono chiamati “accanimento terapeutico” ed “eutanasia omissiva”. Una lama che passa attraverso la fondamentale distinzione clinica, antropologica, etica e giuridica tra “terapia”, che può essere interrotta qualora risulti futile per un miglioramento o stabilizzazione delle condizioni cliniche del paziente, e “cura” (ovvero, “sostegno delle funzioni vitali” essenziali per la vita), che non deve mai venire meno

finché risulta efficace per sostenere la vita. Il mancato recepimento di questa differenza nella legislazione di un Paese lascia intravedere che ingiuste e drammatiche situazioni come quella di Alfie possano purtroppo ripetersi.

Per scongiurare questo, occorre rivedere le norme che rendono operativamente equivalenti la terapia e le cure, e garantendo che a qualunque ammalato inguaribile non possano mai venire sospese le cure indispensabili per giungere dignitosamente fino all'ultima ora che Dio vorrà donargli, senza abbreviare mai intenzionalmente la sua vita.

(\*) docente della Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (Roma)

## Coree: una primavera dopo un lungo inverno

“Un evento storico”, “Una pietra miliare per la pace”. La Chiesa cattolica coreana, come tutto il popolo di quella piccola penisola che si affaccia sull'oceano pacifico, è in festa. Gioia e commozione nel vedere alla tv le storiche immagini di un incontro che in pochi osavano credere possibile, soprattutto quando l'escalation nucleare e missilistica sembrava inarrestabile. E invece alle 9.30 di questa mattina in Corea (2.30 notte italiana), Kim Jong-un è diventato il primo leader della Nord Corea ad attraversare la linea di demarcazione militare che divide da 70 anni la Penisola. Siamo a Panmunjom. Kim ha raggiunto il confine avendo al fianco i suoi collaboratori chiave. Indossando il tradizionale abito scuro in stile Mao, ha camminato verso lo stretto corridoio che separa i due edifici dei meeting, noti come T2 e T3, nella Joint Security Area (Jsa). Il presidente della Corea del Sud, Moon Jae-in, lo ha atteso sorridente sul cordolo di cemento che segnala il confine: i due hanno posato per i flash dei fotografi. Poi, a sorpresa, Kim ha sollecitato Moon a rattraversare il confine per calpestare la terra nord coreana e lo hanno fatto tenendosi per mano. Igino Kim Hee-jung “I capi della penisola coreana del Nord e del Sud, l'ultima nazione divisa del mondo, s'incontrano a Panmunjom, simbolo della divisione”, scrive l'arcivescovo di Gwangju, mons. Hyginus Kim

Hee-Joong, presidente dei vescovi coreani. “Questo vertice Nord-Sud pone fine a un conflitto in atto da lungo tempo e diventerà una pietra miliare della pace sulla penisola coreana. È un evento storico che attrae il mondo intero” e “sarà un punto di svolta per la riconciliazione Nord-Sud e la pace nel mondo”. “A nome della Chiesa in Corea, mi auguro il successo del summit, secondo le aspettative e nell'interesse del popolo coreano e di tutti i popoli”. “Pregate che, come il Signore risorto ha fatto discendere la pace sui suoi discepoli, possa ancora oggi donare alla penisola coreana, una pace duratura”.

“È un giorno storico. Sono commosso. Piangevo nel vedere le immagini. Il processo di riconciliazione è avviato. Ora non si può più tornare indietro”. È una voce ricolma di gioia quella con cui risponde al telefono mons. Lazzaro You Heung-sik, vescovo di Daejeon, presidente della Commissione episcopale per la società. Il vescovo racconta quanto sia stato importante l'appello lanciato mercoledì scorso all'udienza generale da Papa Francesco.

Il Papa augurava al summit di “avviare un dialogo trasparente e un percorso concreto di riconciliazione e di ritrovata fraternità”, e ha chiesto – ricorda mons. You – “a tutti coloro che hanno responsabilità politiche di avere il coraggio di essere strumenti e artigiani di pace, esortandoli a proseguire sul cammino di riconciliazione intrapreso.



Foto: Afp/Sir

Ha quindi indicato una direzione da intraprendere per una pace vera non solo per la penisola coreana ma per tutta l'area asiatica e il mondo intero”.

Grande eco stanno avendo in Corea le immagini dell'incontro. “Il popolo coreano non credeva che un incontro tra i due leader fosse possibile. Ora queste immagini ci stanno dicendo che è vero e stanno comunicando un clima di grande fraternità”. Molto importanti – prosegue mons. You – le prime parole

scritte sul libro dei visitatori da Kim Jong-un, “ora comincia una nuova storia”. Il vescovo sottolinea anche la presenza al summit di tutti i responsabili militari e diplomatici della Corea del Nord, il fatto che al termine della giornata i due leader sottoscrivessero una Dichiarazione comune e che alla cena di questa sera, offerta dal presidente Moon, partecipi anche la moglie del leader nordcoreano Kim Jong-un.

“Sono tutti segnali positivi – commenta – che indicano un dialogo portato avanti con il cuore e non solo con un linguaggio puramente diplomatico”.

Ed aggiunge: “La situazione che era anormale per più di 60 anni, si sta rapidamente normalizzando. Il recupero della fraternità del popolo

coreano finalmente sta arrivando in questa terra come se la primavera arrivasse dopo un lungo inverno”.

**La Chiesa, lungo tutto questo periodo di attesa e preparazione, ha seguito e pregato tutti i giorni per questo summit.** “Il nostro compito ora come cristiani – dice mons. You – è vivere questa realtà di dialogo in concreto e nel patto di una fraternità mai dimenticata, sempre sperata”.

Ora lo sguardo è fissato verso il vertice tra Kim Jong-un e il presidente Usa, Donald Trump, che si dovrebbe tenere alla fine di maggio o inizio giugno e al viaggio negli Stati Uniti che il presidente Moon farà a metà mese per preparare il terreno.

M. Chiara Biagioni

*“Questo vertice Nord-Sud pone fine ad un conflitto in atto da lungo tempo e diventerà una pietra miliare per la pace sulla penisola coreana. È un evento storico che attrae il mondo intero e sarà un punto di svolta per la riconciliazione Nord-Sud e la pace nel mondo”. Sono parole di gioia e commozione quelle dei vescovi coreani a commento delle immagini dello storico incontro tra i leader nordcoreano, Kim Jong-un, e il presidente della Corea del Sud, Moon Jae-in*

dal 1° maggio  
solo per chi sottoscrive un

# NUOVO ABBONAMENTO

(valido fino al 31.12.18)

a L'Azione

il costo è di **20,00 euro**

**8 mesi** al prezzo di **6!!!**

non perdere l'occasione  
per abbonarti!



...ora siamo anche  
**on-line!**

[www.lazione.com](http://www.lazione.com)

# La prima vittima rimane la scuola

di MARIO BARTOCCI

“**F**a più rumore un albero che cade che una foresta che cresce”: mai, come di questi tempi, questo vecchio adagio è stato in grado di rappresentare il modo con cui circolano le informazioni.

Ogni fatto drammatico (meglio se tragico) va immediatamente oltre i limiti della notizia per diventare oggetto di dibattiti pubblici, spesso rituali e inconcludenti, e di trasmissioni televisive che sanno molto più di spettacolo che di inchiesta giornalistica.

A questa prassi non poteva sfuggire la vicenda di quegli alunni che hanno, in più scuole, insultato e umiliato il loro insegnante.

Una vicenda peraltro non nuova, dato che da vari anni le cronache ci mostrano episodi analoghi, arricchiti talvolta dalla partecipazione violenta dei genitori, protesi a “vendicare” un brutto voto o una nota negativa.

Non si tratta solo di questo: gli attacchi agli insegnanti restano, certo, episodi estremi, sia pure da non sottovalutare; ma nel quadro entrano anche fenomeni meno violenti, come ad esempio la richiesta al Tar di sanzionare il giudizio espresso dalle autorità scolastiche.

Gli ultimi fatti hanno avuto però un risalto pubblico maggiore dato che hanno avuto l'onore - si a per dire - di essere filmati. Ora, ci è difficile, anche per nostra incompetenza, inserirci nella discussione animata che coinvolge sociologi, politici, insegnanti, e chi più ne ha più ne metta.

Vorremmo soltanto fare qualche modesta considerazione sull'argomento.

Anzitutto, sul merito dei fatti: qui non si tratta solo di esagerazioni goliardiche, ma di atti che meritano solo di essere definiti eversivi, nei confronti dell'insegnante della scuola. E come tali vanno considerati e sanzionati secondo le norme vigenti, senza andare a ricercare, come sembra si faccia da qualcuno colpe di una “società” tanto indefinita quanto impersonale. La ricerca delle cause non deve servire a giustificare i fatti, ma semmai a ricercare modi e strumenti a che i fatti non si ripetano.

Ora, non rientra nelle nostre competenze inserirci nell'animata (e non sempre tranquilla) discussione su questa vicenda, ma vorremmo provare a esprimere qualche modesta considerazione sull'argomento.

In primo luogo, ci sembra di vedere in questi episodi l'espressione estrema del dilagare di una cultura anarchico-individualista che ha le sue radici lontane nei moti del Sessantotto. Sia ben chiaro: non intendiamo sminuire il valore storico e sociale di una vicenda diretta a rovesciare i principi di un autoritarismo conservatore e prevaricatore; intendiamo solo sottolineare che alla caduta del principio di autorità non si seguì, come sarebbe stato necessario, l'affermazione di quel principio di responsabilità collettiva e individuale indispensabile al buon funzionamento di una società egualitaria e partecipativa.

È avvenuto così che a una società “imposta” dall'alto si sia sostituita una società “scomposta” in tanti interessi individuali, ciascuno proteso a proteggere sé stesso contro tutti gli altri e a rifiutare, anche in modo violento ogni proposta di visione della realtà diversa dalla propria, fosse quella data dalla scienza (vedi vicenda novax) o, per l'appunto, dalla scuola. La scuola, anzi, sembra essere la vittima principale di questo clima, con la banalizzazione del lavoro appassionato e spesso coraggioso di migliaia di docenti, il misconoscimento del loro merito e l'indifferenza che si riscontra spesso, nel pubblico e nel privato, verso il ruolo fondamentale nella diffusione della conoscenza nella crescita della società civile.

Eppure, è proprio dalla scuola che dipende il recupero dei valori che hanno fatto grande questo nostro Paese.



## Lo spazio dell'umano

(Segue da pagina 1)

(...) Giovedì 19 aprile si diffonde da Brescia la notizia che Sanaa Cheema, una 25enne di famiglia pakistana, un lavoro, amici, forse un amore, e una vita come le sue coetanee italiane, sarebbe stata uccisa da papà e fratello perché non accettava un matrimonio combinato secondo una vecchia usanza, oggi messa fuori legge anche in Pakistan, ma non per questo cancellata. Siamo di fronte a una barbarie insopportabile. Qui l'autorità c'è eccome: il padre-padrone. Gli usi costumi e valori tradizionali, pure: regole, inviolabili, a costo della vita di una figlia e di una sorella (chi ci crede alla versione dell'infarto o del malore?) A Lucca, difetto di autorità. A Brescia/Pakistan, eccesso. A Lucca troppa (malintesa) libertà che cancella l'autorità. A Brescia/Pakistan l'autorità che cancella, non concepisce neanche, la libertà, l'esigenza del cuore di Sanaa di una strada in cui cercare il proprio compimento e la propria realizzazione. Troppo o poco, da perderci la testa, appunto.

Cosa c'entra il Papa allora? C'entra perché con il gesto di Corviale mostra che l'incontro tra autorità e libertà è possibile in un abbraccio, un'unità in cui entrambi i “poli” sussistono senza che l'uno assorba o annulli l'altro. E' nella tensione tra essi, come tra due elettrodi, l'arco dell'energia della vita. Come, supremamente, tra grazia e libertà. Così è tutta la sua concezione della realtà, un pensiero maturato attraverso una formazione teologica e filosofica di prim'ordine, alla scuola dei più grandi pensatori cristiani. La dimensione intellettuale è inscindibilmente unita, nella personalità del pontefice, con quella mistica e quella pastorale. Egli compie i gesti che vediamo e parla il linguaggio della semplicità perché gli interessa andare dritto al cuore della gente. Errore grave pensare che si tratti di gesti emozionali o buonisti, senza un valore culturale. Tutt'al contrario. La sua è una concezione che non fa fuori qualcuno per affermare altro, ma getta ponti e apre percorsi, scardina muri e salda crepe. Per i bullettini, i poveri prof., le ragazze islamiche desiderose di libertà, i loro padri che non conoscono la bellezza disarmata di un cammino che è novità e miracolo. E' un tragitto ostico, ma quasi obbligato. Perché, qualcuno ha in mente un'alternativa migliore?

Carlo Cammoranesi

# Tutelare la vita

*I nostri piccoli non hanno necessità di giochi elettronici ma di una costante e vigile, oltre che amorosa educazione*

di ADELE GIOIA

È bello guardarli così freschi e ridenti al sole che li inonda di luce: sono quattro giovani tigli: una fila sulla piazzetta che fiancheggia la cattedrale; si sono risvegliati da poco dal sonno invernale e sembrano volerne informare quanti passano loro accanto. Fa loro la guardia un vecchissimo tronco rugoso e contorto, aperto da uno squarcio profondo (nella scorsa stagione lo rallegrò un piccolo getto verde) che sembra vigilare, attento e solenne.

Ma, proseguendo nel cammino, lo sguardo è colpito dalla vista di due alberelli: il primo, quello di sinistra, è completamente secco, nudo, annerito, l'altro conserva qualche fragile traccia

di vita segnata da una morte vicina.

La gioia della fioritura, un vecchissimo tronco segnato dai secoli, sembrano lanciare un messaggio di serenità e di pace, ma perché nessuno si è preso cura dei due alberelli? Avevano bisogno di attenzione, ma nessuno se ne è accorto.

E' quanto sta accadendo ai nostri giorni, nei confronti delle nuove generazioni.

I giornali abbondano di notizie di cronaca nera che li riguarda, ma quale è stata l'attenzione, la cura che hanno avuto da coloro che li hanno chiamati alla vita? dalla società nelle sue varie espressioni?

Non di giochi elettronici hanno necessità quanti si affacciano alla vita, ma di una costante e vigile, amorosa educazione che li renda liberi di esprimere se stessi.

Giorni fa il Corriere della Sera dava notizia di un magnate dell'elettronica, ricchissimo anche per la produzione di video giochi, che aveva impedito ai figli di utilizzarli. Ma chi comprende la lezione? chi ne parla o ne scrive? Non certo chi guadagna su quel tipo di prodotto.

Come i quattro tigli all'inizio di queste righe, con la loro fresca e luminosa fioritura, rallegrano il passante, così il taglio morto e l'altro moribondo ci richiamano urgentemente al dovere di rispettare e tutelare la vita, anche ma certo non solo delle piante.



**L'AZIONE**



Sorta nel 1911  
soppressa nel 1925  
risorta nel 1945

Direttore responsabile  
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona  
n.11 del 6/09/1948

Amministratore  
Giovanni Chiavellini

Direzione, redazione e amministrazione

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10  
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352 Fax 0732 22330  
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30  
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18

www.lazione.com

e-mail direzione:  
direttore@lazione.com e info@lazione.com  
e-mail segreteria:  
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica  
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)  
ORARI: martedì dalle 17 alle 19  
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione

Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore

Fondazione di Culto e Religione  
“Diakonia Ecclesiale” D.P.R. n. 99 del 2/5/84  
Aderente FISC. Associato USPI Spedizione  
in abbonamento postale gr. 1 -  
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG pub. inf. 45%  
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa

Rotopress International srl  
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1.20. L'Azione paga la tassa  
per la restituzione di copie non consegnate.  
ABBONAMENTO ORDINARIO € 40,00  
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00  
Africa, Asia e America € 280,00  
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario IT 76 Y 03069 21103 10000003971  
intestato a L'Azione

presso INTESA SANPAOLO

L'Azione ha aderito tramite la Fiso (Federazione Italiana Settimanali Cattolici)  
allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice  
di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo  
gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione  
dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento  
di obblighi di legge e per finalità amministrative,  
attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee  
a garantirne la sicurezza e la riservatezza.  
Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante  
supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti  
elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in  
relazione ai dati personali da loro forniti, potranno  
esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7  
del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informativa completa è disponibile sul sito www.  
lazione.com e presso la sede de "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi di cui all'art. 3 comma 3  
della legge 250 del 7/8/1990.

# Tour tra frazioni e campagna

*La curiosità di scoprire la nostra terra e il modo di vivere degli abitanti*

di **DANILO CICOLESSE**

Parrebbe pura retorica, ma abbiamo dei luoghi così belli nel nostro territorio che è un vero peccato che questi non siano né valorizzati, né spesso conosciuti dagli stessi fabrianesi. L'idea del Frazion Tour era nata quattro anni fa proprio da questa idea: scoprire e far scoprire ciò che circonda la nostra città. Nei nostri tre viaggi alla scoperta dell'amplessima campagna fabrianese ci siamo imbattuti in paesaggi mozzafiato, paesini arroccati e campi ricolmi di grano che ci hanno fatto letteralmente innamorare del vero e proprio tesoro che abitiamo e di cui dovremmo avere più cura. Quest'estate, tra luglio ed agosto, il Frazion Tour riprenderà il suo tragitto, ma nel frattempo è bene condividere quanto di bello ci è rimasto di questa esperienza, cercando di dar voce alle frazioni e al territorio stesso, fatto di meraviglie, ma anche di esigenze da accogliere. Per chi è abituato alla città, tornare nei piccoli villaggi sparsi nella campagna, dal più grande e vicino Marischio al piccolissimo agglomerato di case di Montefiascone, rappresenta un'esperienza che ha il gusto dell'antico e del sincero, di un tempo in cui il lavoro della terra significava davvero vita, di anziani con la schiena ricurva che tornano

dai campi al calare della sera. Qualche paesino addirittura ancora vive questo tipo di esistenza tutto l'anno.

Il territorio fabrianese è molto vasto e la distanza che separa due frazioni come ad esempio Campodionico e Sant'Elia, l'uno prossimo all'Umbria, l'altro più vicino a Serra San Quirico che a Fabriano, è percorribile in quasi un'ora di auto. Questa situazione, seppur favorisce il pacifico isolamento nel verde, spesso rappresenta un disagio per chi, stabilmente, abita nelle frazioni. Raggiungere beni di prima necessità o strutture come il comune, l'ospedale o l'ufficio postale non è così semplice, in particolare nei mesi invernali, a causa della pericolosità delle strade congelate o con problemi legati all'usura o ai lavori. Particolari sono le situazioni attuali di Moscano e Vallemontagnana, la cui unica via di accesso è, in un punto, franata per metà. Non migliore è la strada principale per Collepaganello, integralmente chiusa a causa di



puccini. Per non parlare dei disagi delle frazioni attorno a Poggio San Romualdo dovuti alla costruzione della Quadrilatero e alla conseguente chiusura momentanea di alcune vie di accesso.

Le frazioni stanno inoltre invecchiando: sempre meno giovani, soprattutto nei paesini più piccoli, sono attirati dalla vita di campagna, sia per la lontananza dai servizi della città, sia per l'eccessivo isolamento. Questo ovviamente non può dirsi di tutte le frazioni, qualcuna delle quali d'estate sono piene di vita, festa ed energia.

Gli abitanti dei quarantacinque paesini che abbiamo visitato si sono rivelati soprattutto molto cordiali, superata la curiosità e la meraviglia di veder passare un'auto sconosciuta o talvolta la diffidenza (comprensibile). Qualcuno ci ha addirittura offerto da bere e da mangiare, nonostante non ci conoscessimo, nel puro spirito dei paesi dell'Italia di un tempo, dei nostri padri e dei nostri nonni.

Prendiamo questa bella abitudine: facciamo visita alla nostra campagna, andiamo a conoscere con i nostri propri occhi tutto quanto di unico il fabrianese

ha da offrirci.

Nominare tutto ciò che ci ha colpito sarebbe impossibile e non renderebbe affatto giustizia; ciononostante anche solo un breve riferimento è d'obbligo. Sarebbe un peccato non nominare la campagna dai dolcissimi pendii che si stende da Nebbiano a Moscano, i campi fertili e i percorsi sterrati delle colline attorno Campodiegoli, gli splendidi murales di Cacciano, lo scorcio sull'incontaminata gola di Frasassi visibile da Valgiubola, le stradine lastricate e le casette di pietra di Vallina, l'imponente mole del Monte Cucco e alla cui ombra sorgono Viacce, Bastia e Rucce, il panorama da togliere il fiato, sull'intera provincia d'Ancona godibile dalle rocce di Castelletta, l'antico castello di Collamato e il più famoso di Precicchie, le rovine di Attidium, Mater Fabriani, ad Attiggio, il santuario costruito sulla roccia di Grotte, l'ombra fresca di Valleremita, campi di grano e di fiori che si stendono a perdita d'occhio e fitte foreste sulle montagne, la chiesetta isolata di Collegigliani. Tutto questo non è altro che un piccolo frammento dell'inestimabile bellezza di cui noi tutti facciamo parte. La bella stagione sta tornando e queste giornate di primavera sono sempre più calde. Perché non approfittarne per una bella gita tra le meraviglie del territorio della nostra città?

diverse frane, che costringe i suoi abitanti a passare per lo stretto sentiero collegato a via dei Cap-

alla nostra campagna, andiamo a conoscere con i nostri propri occhi tutto quanto di unico il fabrianese

## I lavori pubblici dell'amministrazione

Alla fine dello scorso anno la Giunta Santarelli ha approvato la delibera per i lavori straordinari della pubblica illuminazione, con efficientamento, per la sostituzione di pali e quadri elettrici abbattuti o danneggiati. Tra gli altri impegni, la rimozione dei semafori negli incroci che non sono più attivi, compresa la sostituzione delle lampade con punti luce a led sia in città che nelle frazioni. Frazioni che in totale sono 57 con all'incirca 6.000 abitanti (le più popolose risultano Albacina, Marischio, Collamato, *nella foto*, Attiggio, Melano, Argignano e Cancelli). Ben 29 gli interventi effettuati finora. La delibera ha previsto delle operazioni nel comprensorio: sostituzione punto luce a Grotte, a Marischio in via della Pineta, ad Albacina-Borgo Tufico e in via della Madonna a San Michele. Quindi il rifacimento e la messa a norma del quadro elettrico a Castelletta e in località Ciaramella a San Donato. Sempre a San Donato il ripristino del punto luce nei pressi del civico 91, l'interramento del tratto di linea aerea e gli interventi sul quadro elettrico a Campodionico. Da menzionare qualche disagio a Borgo Tufico per l'aumento del rischio sicurezza lungo gli argini del fiume per i lavori

di realizzazione del raddoppio della SS76, con la viabilità nella strada comunale che ultimamente sta sopportando molto più traffico. Gli abitanti della zona hanno sollecitato maggiori controlli da parte delle forze dell'ordine per far rispettare il divieto di circolazione dei mezzi pesanti sia a Borgo Tufico che a Cancelli, sul versante opposto. Importante, tra i lavori pubblici compresi nel piano triennale, la costruzione del nuovo edificio scolastico per la scuola elementare di Marischio con un importo pari a 1.246.000 euro.

a.m.

## L'infrastruttura verde: una risorsa

*Promossa l'attività agricola e la tutela della collina*



Il nostro è un Comune che vanta un'estensione di ben 270 chilometri quadrati, per cui non può non occuparsi della gestione delle aree agricole e forestali, che possono diventare uno dei volani dello sviluppo territoriale. Afferma il sindaco Santarelli: "Il territorio deve essere gestito da chi opera sul territorio stesso e quindi da chi lo vive. Il Comune di Fabriano è ricco di frazioni e in molte di queste opera una comunanza agraria formata da persone che sono legate ai luoghi, alla montagna, alla terra in maniera indissolubile. Il legame così stretto deve essere la base sulla quale costruire un rapporto virtuoso tra l'amministrazione comunale e gli abitanti delle frazioni. Dove non esiste la comunanza deve essere favorita la formazione dei comitati di frazione perché diventino il luogo di discussione e confronto con il Comune". Un aspetto che sta a cuore a questa Giunta è l'infrastruttura verde per vivere il territorio. Il gruppo Cai, in proposito, con un lavoro durato molti anni, ha terminato la sistemazione della sentieristica realizzando una vera e propria infrastruttura verde consultabile in un'applicazione smartphone e sul sito del Cai Fabriano. Si intende potenziare questo lavoro intercettando fondi europei e collaborando con le realtà locali al fine di dotare la sentieristica con l'indicazione dei tempi di percorrenza, dislivello, difficoltà, durata. Si creerebbe così un sistema di sentieri unico nella regione e si trasformerebbe il territorio in una grande aula didattica a cielo aperto. Lo sviluppo della sentieristica significa anche creare

percorsi dedicati alle diverse discipline in collaborazione con associazioni e appassionati: mountain bike, equestre, nordic walking. Altro aspetto che riguarda le frazioni e il territorio circostante: Fabriano è nel Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi, un valore aggiunto per istituire, eventualmente, il marchio di qualità delle produzioni del Parco e per mettere in rete le strutture recettive. Sul piano della sicurezza idrogeologica del reticolo minore e dei versanti, il sindaco sottolinea: "Occorre prevedere azioni di manutenzione preventiva della rete di drenaggio superficiale a cadenza semestrale in corrisponden-

za dei periodi di magra. Si tratta di preparare un piano di manutenzione del reticolo di drenaggio sia urbano che extraurbano (tombini, fognature, acque meteoriche, parcheggi, scoline, fossi stradali comunali, ndr)". Serve inoltre promuovere un'attività agricola che concorra alla tutela del pubblico interesse e allo sviluppo integrato dell'agricoltura in armonia con le esigenze ambientali. La corretta conduzione delle pratiche agricole ha lo scopo di massimizzare la mitigazione del rischio idrogeologico e pertanto ricade nelle pratiche di Protezione Civile.

Alessandro Moscè

# Notizie Liete

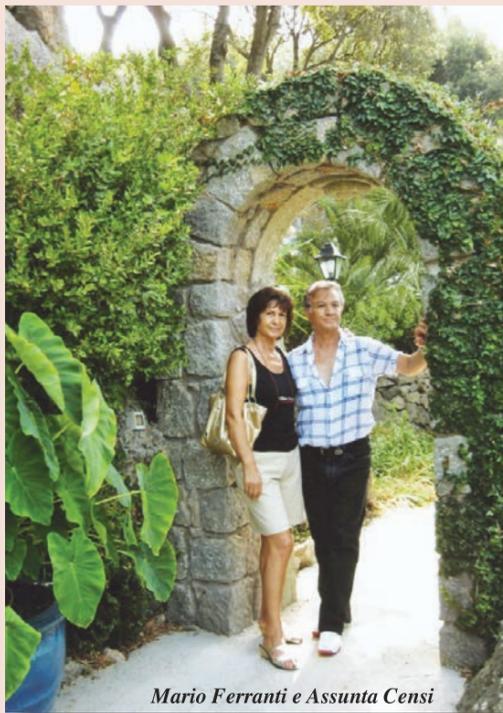
## Giuseppina compie 100 anni

Il giorno 3 maggio **Giuseppina Distasio** compie 100 anni. Tanti auguri dalle figlie **Maria Teresa e Clementina**, i nipoti **Luigi, Marina, Manuela, Annarita** e i pronipoti **Giuseppe, Ludovica, Vincenzo e Lorenzo** e tutta la famiglia e amici. Un abbraccio.



## 50 anni insieme

5 maggio 2018: 50 anni insieme sono tanti, veramente da ammirare, vi auguriamo di festeggiare anche le nozze di diamante. Congratulazioni da tutti i vostri parenti ed amici.



Mario Ferranti e Assunta Censi

# Compra e Vendo

**AFFITTASI** a Marotta, appartamento, periodo estivo maggio settembre a 10 metri dal mare. 4 posti letto. Classe energetica G. tel 392 5090107.



## IL PODIO

a cura di **Alessandro Moscè**

### 1. Paolo Merloni

Direttamente dalle pagine di economia del "Corriere della Sera", il presidente di **Ariston Thermo Group** annuncia l'importante investimento per la riacquisizione dello stabilimento di Albacina e un progetto industriale tutto incentrato sul territorio. **Volitivo!**

### 2. Luca Sacco

E' il neo presidente del comitato per l'organizzazione di un festival sulla carta. Si pensa ad un evento a cadenza annuale per valorizzare un prodotto storico e per rafforzare ancora di più il turismo culturale. **Creativo!**

### 3. Sergio Solari

Il nuovo presidente del Palio di San Giovanni Battista porterà all'interno della manifestazione alcune iniziative, tra le quali la maratona e la scherma, arricchendo un calendario già fitto di eventi. **Intraprendente!**

## Progetto Appennino con Francesco Leporoni

Il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese, in collaborazione con l'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, organizza per **lunedì 7 maggio** alle ore 21, presso la sala convegni dell'ex Comunità Montana di via Dante n. 268, l'incontro con il dott. **Francesco Leporoni** per discutere del "Progetto Appennino", ovvero, di come la montagna possa essere un'occasione di sviluppo e occupazione. Saranno presentati gli interventi già realizzati in base all'art. 26 della L.R. 22 dicembre 2009 e quelli ancora possibili per promuovere la crescita di economie sostenibili che possano mantenere le popolazioni a presidio delle zone montane e diversificare le attività produttive offrendo nuove opportunità di lavoro anche turistico-ambientali. L'invito a partecipare a quest'appuntamento gratuito è rivolto a tutti e, in special modo, ai tanti e sempre più numerosi appassionati di sviluppo naturalistico della nostra zona.

## Sulle tracce di Francesco

Domenica 6 maggio il Centro di Educazione Ambientale di Valleremita organizza la quarta edizione di una passeggiata con partenza alle ore 9 da Valleremita dal titolo "Sulle tracce di Francesco". Una camminata aperta a tutti, di difficoltà media con un percorso di 2 chilometri nel nuovo tracciato lungo il fiume Camporege; si attraverserà il monte Rogedano, la sorgente acquedotto di Valdisasso con la visita all'Eremo.

E' previsto un concorso fotografico con i dieci scatti più belli fatti durante la camminata che verranno poi esaminati da una giuria. Prenotazione obbligatoria entro il 5 maggio alle ore 12 (347 2702462 - 339 4132085, 338 4514476 - 338 7190460).



## Workshop della Coca Cola a Fabriano: appuntamento all'Itis Morea

Nell'ambito delle numerose progettualità della Fondazione Carifac, particolare rilievo assume il workshop #YouthEmpowered organizzato da Coca-Cola HBC Italia in collaborazione con JA Italia ed ovviamente Fondazione Carifac, che si terrà a Fabriano presso l'Itis Morea-Vivarelli **martedì 8 maggio**, dalle ore 10.30 alle ore 12.30. Durante l'incontro i manager Coca-Cola, partendo dalla propria esperienza lavorativa, illustreranno ai ragazzi quali sono le competenze necessarie per approcciarsi al mondo del lavoro. In particolare, si soffermeranno sull'importanza di acquisire una serie di competenze trasversali (soft skills), che si integrano perfettamente con le conoscenze e le competenze disciplinari per la futura attività professionale dello studente. Tali competenze comprendono ad esempio la capacità

di comunicare, di relazionarsi con capi, colleghi, clienti, fornitori, di vendere un servizio o un prodotto, così come organizzare un gruppo di lavoro, piuttosto che pianificare attività e risolvere problemi in modo flessibile. I manager Coca Cola, oltre a fornire indicazioni e suggerimenti utili a redigere un curriculum efficace e ad affrontare un colloquio di lavoro, parleranno di "reputation", come costruire una buona reputazione online, e verranno fornite basi di project management e marketing, fondamentali per portare a termine ogni progetto nel rispetto di tempi, budget e obiettivi. Durante il workshop gli studenti saranno chiamati a partecipare attivamente, attraverso simulazioni pratiche, alle progettualità presentate dai manager Coca-Cola.

Antonietta Ciculi

## Un inno agli anni verdi dei diciottenni: quante speranze, quanti sogni...

18 anni, il giorno da non dimenticare, che ambito traguardo aver raggiunto la maggiore età. Cosa c'è nell'aria che commuove? E' come un suono dolce, note che non sai da dove vengano, sono l'inno della primavera. 18 anni è tutto, perché è l'inizio della stagione più bella della vita. Quante speranze, quanti sogni... che bello se diventeranno realtà. Che bello vedere le rondini, che volano nel cielo azzurro a primavera, è la vita che si rinnova al nuovo sole.. Che bello vedere tavole imbandite; nell'aria già si sente il profumo di pietanze succulente per le quali gli ospiti graditi, per lo più giovani, aspettano di gustare, presi da appetiti

incontenibili .... e gli appetiti sono d'amore più che di fame, perché a 18 anni ognuno ha un vero grande amore. Questa data è da festeggiare insieme ai tuoi cari e ai tuoi amici che, ti faranno tanti auguri per tutto il tuo avvenire. Rimanga sempre in te il dolce sapore della stagione più bella della vita. La vita è un dono che va accettato e difeso in modo speciale per quelle persone meno fortunate e deve essere una scelta per amore, un impegno per dovere, una vita per la vita. Così come è oggi, per te sia sempre eterna giovinezza, e che non debba finire mai.

Gianfranco Pellegrini

## Raccolta alimentare per il Market

L'Associazione Quadrifoglio, composta da volontari di varie associazioni quali la S. Vincenzo de' Paoli, la Caritas, l'Avulss, la Croce Rossa, la Croce Azzurra, organizza la raccolta alimentare che si terrà **sabato 5 maggio** presso i supermercati Simply, Coop e Conad. Saranno coinvolti anche i Lupetti dei gruppi scout e altri giovani di varie parrocchie. Il ricavato verrà destinato totalmente al Social Market di via Di Vittorio per aiutare chi è nel bisogno. Confidiamo nella partecipazione e nella generosità di tutti i fabrianesi.

Il Direttivo

## Vendesi tabaccheria

a Fabriano, Via B. Croce 63, con licenza di vendita tabacchi, gratta & vinci, lotto, superenalotto, n. 3 slot, servizi di ricarica. Trattativa riservata

Tel. 335 1229208

CRONACA

# Ad Albacina Paolo Merloni lancia un centro di sviluppo avanzato

Lo stabilimento di Albacina  
(Foto Cico)



## Come rinasce l'impresa

servizi a cura di ALESSANDRO MOSCÈ

**L**n un comunicato stampa dei giorni scorsi, Paolo Merloni, 50 anni a maggio, presidente di Ariston Thermo Group (il padre Francesco, ancora attivo e decisamente ottimista, rimane presidente onorario), afferma: "Siamo orgogliosi dei risultati economici raggiunti nel corso del 2017, che sono i migliori della storia del gruppo in termini di fatturato e di redditività. Abbiamo posto forti basi per una crescita sempre più focalizzata nel 2018. La nostra ambizione è di essere il partner globale di riferimento per portare il comfort termico in ogni angolo del mondo, con soluzioni di grande qualità e nel rispetto delle risorse del pianeta". Nel 2017 il gruppo leader nel settore del comfort termico ha totalizzato ricavi per 1,57 miliardi di euro, un più 10% rispetto al 2016. Il risultato netto è di 83 milioni pari al 5,3% del fatturato, in linea con il 2016. Il 23 aprile, nell'inserito del "Corriere della Sera" riservato all'economia, c'era un'intervista proprio a Paolo Merloni: un segnale che va in controtendenza per chi ha deciso di ricomprare lo stabilimento di Albacina dove partì l'attività del nonno Aristide. In questo sito nascerà un centro di sviluppo e di produzione di sistemi avanzati, qualcosa che ha quindi a che vedere con la progettualità, con le competenze e le professionalità. Cambiano i tempi e la preparazione tecnica è il requisito principale in un comprensorio

abitato da nuovi poveri (la generazione dei trentenni). L'intervista a cura di Raffaella Polato mette in risalto aspetti significativi e induce delle riflessioni. 1) Paolo Merloni è ancora legato ad un mondo di affetti, come la sua famiglia. Buona parte degli 80 milioni che l'azienda investirà confluiranno su Albacina e si lavorerà a stretto contatto con la fabbrica inclusiva di 120 persone a regime; 2) L'Italia garantisce solo il 10% dei ricavi dell'intero fatturato, ma Paolo Merloni non demorde e investirà ancora nel nostro territorio dove attualmente lavorano 1.600 dipendenti su un totale di 4.000 unità. L'investimento sullo stabilimento di Albacina sarà legato all'utilizzo di tecnologie rinnovabili avanzate. Il riscaldamento di acqua e ambienti avverrà con sofisticati livelli connettivi. Nell'ambito del riscaldamento dell'acqua sanitaria, il gruppo ha lanciato Lydos Hybrid, il primo scaldacqua elettrico con tecnologia ibrida in classe A, che assicura un risparmio energetico del 50% rispetto ad uno scaldacqua elettrico tradizionale in classe B. Il Lydos Hybrid ha vinto il prestigioso premio "Good Design" nella categoria Building materials. Inoltre è stata introdotta sul mercato italiano e francese la prima piattaforma di pompe di calore per il riscaldamento mainstream a marchio Ariston e Chaffoteaux, interamente realizzata negli stabilimenti del gruppo. Nell'ambito del riscaldamento commerciale, è stata lanciata sia nei mercati maturi europei, sia nei mercati emergenti, la nuova caldaia a gas a condensazione a basamento Trigon XL.

## Multinazionali tascabili e un nuovo distretto

La definizione multinazionale tascabile, che viene ripresa sull'inserito economico del "Corriere della Sera", è stata coniata da Vittorio Merloni in concorso con il giornalista Giuseppe Turani. Ma se si approfondisce la genesi di questa ideazione possiamo leggere, addirittura sul "Financial Times", una vera e propria apologia della piccola impresa manifatturiera come è stato, a suo tempo, il distretto fabrianese: piccole imprese agili nella gestione, focalizzate su nicchie di mercato difficili da presidiare per una multinazionale tradizionale e capace di interconnettersi con le catene del valore a livello internazionale. Molti degli esempi citati (Spiras, Spectris, Sigmalex) dicono poco al grande pubblico. Si tratta di imprese che operano in mercati ristretti (dagli strumenti di misurazione ai nuovi materiali) e che hanno costruito la propria reputazione lontano dai riflettori del mass market. Ad Albacina sembra tornare la necessità di creare un comparto che possa recuperare un altro termine che sta sparendo dal nostro vocabolario: il made in Italy. Aziende capaci di innovare senza necessariamente seguire i precetti delle grandi corporations, pronte a presidiare mercati che richiedono attenzioni particolari. La domanda sorge spontanea, direbbe qualcuno. Quante altre multinazionali ci sono che intendono investire qui e non altrove? C'è un ritorno nei luoghi d'origine, o il caso menzionato è solo l'eccezione che conferma la regola? E' questa nuova tendenza della "tascabilità" che può portare lavoro nell'entroterra marchigiano, come in altre regioni italiane dove la disoccupazione ha preso il sopravvento? C'è da capire se si combatte solo a parole, o se con l'aiuto dell'amministrazione pubblica, del governo nazionale e delle regioni, sarà possibile avviare un'azione concertata per riportare il lavoro nelle zone della crisi cronica. Il capitalismo familiare ridà fiato, in attesa che qualche industriale si accorga di Fabriano e venga a produrre dalla nostre parti. Non si vive di soli Merloni...



Paolo Merloni

**taccuino**

**FABRIANO**

FARMACIE

Sabato 5 e domenica 6 maggio  
**POPOLARE**  
Via Cialdini, 4  
Tel. 0732 21917

DISTRIBUTORI

Domenica 6 maggio  
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 6 maggio

**Mondadori Point** Corso della Repubblica  
**Morelli Simone** Via XIII Luglio  
**Belardinelli** Via Martiri della Libertà  
**News snc** Stazione ferroviaria  
**Sinopoli Simona** Via Corsi  
**Silvestrini** Via Benedetto Croce  
**Castellucci Gaia** Via d. Riganelli

TABACCHERIE

**Tabaccheria delle Fontanelle**  
Via delle Fontanelle 52/C  
(aperta tutte le domeniche)

CROCE ROSSA

**P.zza Altini**  
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

**Via Brodolini, 22** tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al sabato  
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30  
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30  
Tel. 0732.5345

Il servizio di biglietteria è svolto  
anche dall'edicola della stazione

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS  
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30  
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso  
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063  
[www.viaggidelgentile.it](http://www.viaggidelgentile.it)

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24  
lun/ven 9-12.45 e 15-19, sab. 9.30/12.30 e 17.30/19  
tel. 0732.23161 [www.santiniviaggi.it](http://www.santiniviaggi.it)

# Carta, festival e non solo

Parla il presidente dell'associazione Luca Sacco sul progetto da attivare

di **BENEDETTA GANDINI**

**P**assione per la propria città, determinazione e voglia di fare. Sono questi i tre pilastri che hanno portato alla fondazione dell'Associazione Festival della Carta.

Costituita ufficialmente il 26 aprile, l'Associazione, che ha eletto come presidente Luca Sacco, ingegnere fabrianese, è composta da 4 soci fondatori e un totale di circa 18 giovani fabrianesi tutti professionisti nel loro settore. "Fabriano, negli anni, ha dato tanto - afferma il presidente Luca Sacco - noi siamo tutti ragazzi tra i 25 e i 30 anni attaccati al territorio e in questo periodo in cui i giovani tendono ad andare fuori noi abbiamo un progetto per ridare lustro alla nostra amata città". L'obiettivo dell'associazione, infatti, è quello di dare vita e porre

le basi per quella che potrà essere considerata la manifestazione nazionale dedicata alla carta; il progetto che ha già suscitato l'interesse dei mastri cartai locali e degli enti che supportano la promozione della carta Fabriano in Italia e nel mondo sarà strutturato con una o due giornate in cui interverranno professionisti del settore e personaggi di spicco, ci saranno convegni ed eventi dove il filo conduttore sarà la lavorazione della carta. "È importante dare a Fabriano un evento di tale portata - continua Sacco - perché potrà essere una vetrina per promuovere la città come meta turistica d'eccellenza, portandola sul podio delle bellezze italiane e marchigiane. Cercheremo, al più presto, di avere un confronto con l'amministrazione comunale, per far sì di rendere viva questa idea che riteniamo essere fondamentale

e lungimirante per il futuro della nostra città".

Un progetto brillante quello dell'Associazione Festival della Carta che oltre a voler coinvolgere il Comune, il Museo della carta, Istocarta e i mastri cartai vuole includere anche tutti colori legati al mondo della carta e chi in diversi modi ed esperienze vi gravitano intorno. Chissà che questo non possa essere anche un incentivo a stimolare e motivare i giovani a frequentare l'Università di Ingegneria con indirizzo cartai sito a Fabriano (considerata anche come una delle più esclusive d'Italia)?! E chissà che questo Festival non possa diventare di portata internazionale? "Cercheremo con impegno e dedizione - conclude il presidente Sacco - di attuare questo ambizioso progetto che sentiamo come un vero e proprio dovere nei confronti di Fabriano".

Luca Sacco



Presentato il progetto "Tuttingioco" percorso di sensibilizzazione e contrasto al gioco d'azzardo patologico. Al prologo dell'iniziativa hanno preso parte rappresentanti degli Enti locali, delle istituzioni scolastiche, delle Organizzazioni sindacali e gli Enti del terzo settore. Il progetto "Tuttingioco" ideato dall'Ambito Territoriale Sociale dell'Unione Montana dell'Esino Frasassi in collaborazione con il Dipartimento delle Dipendenze Patologiche di Fabriano e realizzato con la collaborazione di scuole, enti e associazionismo arriva al momento clou e a Fabriano, Sassoferato e Cerreto d'Esi sbarca l'iniziativa Slot mob, ossia Flashmob e Aperitivo di consumo critico, insieme per premiare i bar senza slot: iniziativa nazionale contro la diffusione selvaggia del gioco d'azzardo articolata in tre tappe.

A Cerreto d'Esino, martedì 8 maggio, ore 11, il primo appuntamento presso il Desiderio Caffè, via XXIV Maggio

## "Tuttingioco" contro l'azzardo

con la presentazione delle opere degli studenti della scuola media Ist. Comprensivo "Italo Carloni" sui pericoli del gioco d'azzardo e a seguire giochi, animazioni, aperitivo e consegna targa "Slot Mob". Con lo stesso programma ma con la presentazione delle opere dell'Istituto Comprensivo Sassoferato-Genga e del Liceo Scientifico sui pericoli del gioco d'azzardo, il secondo incontro, in programma

a Sassoferato il 12 maggio, alle ore 11, presso "Smilzo", via Fabio Rulliano. Sabato 19 maggio, infine, di scena Fabriano con il Wooden Bar, Corso della Repubblica (ore 9-11) e L'Angoletto (ore 11-13), luoghi in cui, si svolgerà l'identico programma dei precedenti incontri. "Più di mille studenti interessati, associazioni e istituzioni premiano i bar coinvolti - e ancora - gli Slot Mob sono inseriti nel Progetto di prevenzione del Gioco d'Azzardo Patologico "Tuttingioco", e protagonisti di questa tappa del progetto sono la scuola, l'associazionismo e la cittadinanza in modo più ampio possibile".

Per non lasciare nulla d'intentato, gli interlocutori dei cronisti hanno spiegato in cosa consiste lo Slot Mob, ossia una colazione/ consumazione di massa

e un flashmob da fare presso bar che hanno fatto la scelta etica di rinunciare alle slot-machine e ai cospicui guadagni che esse portano. "Un assemblamento festoso - è stato detto - attraverso il quale sensibilizzare cittadini e istituzioni sui pericoli legati al dilagare incontrollato del gioco d'azzardo, non solo slot, ma anche gratta e vinci, lotto istantaneo, scommesse. Dal 2014, anno in cui è nata la rete nazionale Slot Mob, sono stati oltre 200 in tutta Italia gli eventi organizzati, quelli di Cerreto d'Esino, Sassoferato e Fabriano saranno precisamente gli Slot Mob numero 224, 225 e 226. Gli Slot Mob di Fabriano, Sassoferato e Cerreto d'Esino avranno rispetto agli altri organizzati in Italia un contenuto unico e speciale: decine e decine di opere artistiche e multimediali sul tema azzardo realizzate dagli studenti di scuole medie inferiori e superiori. Ciò grazie al lungo percorso compiuto dal Progetto "Tuttingioco" nelle scuole, partito ad autunno 2017 con appun-

tamenti formativi tenuti dal dott. Paolo Nanni sul fenomeno Azzardo sviluppati dall'Ambito Territoriale Sociale n°10 e dal Dipartimento delle Dipendenze Patologiche di Fabriano". In conclusione, più che esplicitivo l'intervento fatto da Paolo Nonni, comunicatore, esperto del fenomeno Azzardo e referente per la Regione Marche della Rete Slot Mob. "Il mercato dell'azzardo ha avuto uno sviluppo enorme negli ultimi vent'anni, ovunque si può giocare e ciò ha abbassato o annullato la percezione del rischio: gli anziani, i giovani e in generale tutti coloro che vivono un momento di fragilità sono agganciabili, attratti da un marketing spregiudicato, non si accorgono del processo compulsivo in atto e possono creare danni devastanti a loro stessi e alle proprie famiglie. Il messaggio di Tuttingioco sta proprio nell'affrontare insieme la sfida culturale che ci permetterà di contrastare il Fenomeno, cioè nello stimolare informazione e consapevolezza, nel rendere il tessuto sociale unito intorno a un messaggio di promozione della salute e protezione di chi è fragile".

Daniele Gattucci



## La sinfonica in chiusura

**Venerdì 4 maggio**, alle ore 21 presso il Teatro Gentile per la stagione sinfonica con l'Orchestra Filarmonica Marchigiana ci sarà il concerto "Milenkovich: da Bach ai Queen". Musiche di Bach, Mozart, Paganini, Saint-Saëns, Ravel, Freddy Mercury. Violino e direzione di Stefan Milenkovich. Torna, dopo gli strepitosi successi degli ultimi anni, l'acclamato violinista serbo Stefan Milenkovich per chiudere "alla grande" la Stagione Sinfonica 2018 con una entusiasmante esperienza di suono cross-over, perfettamente congeniale all'ecclettica personalità dell'artista e alla sua inimitabile capacità comunicativa, tracciando per il suo pubblico una singolare "storia del violino" da Bach ai Queen passando per Mendelssohn, Cajkovskij, Ravel, Gershwin.

## L'archeologia al S. Benedetto

*Incontro con Mara Silvestrini*

Nuovo appuntamento con l'archeologia a Fabriano **mercoledì 9 maggio** alle ore 18 insieme a Mara Silvestrini che terrà la conferenza dal titolo "Donne o dee, madri o signore. La figura della donna nella preistoria". L'incontro, organizzato da Archeoclub d'Italia sede di Fabriano in collaborazione con l'Università Popolare di Fabriano, si svolgerà presso la sala auditorium del complesso museale di San Benedetto.

La dottoressa Silvestrini, già funzionario archeologo presso la Soprintendenza ai Beni Archeologici delle Marche, è una nota studiosa della preistoria marchigiana, ed in questa occasione presenterà una panoramica delle testimonianze più affascinanti che raccontano l'universo legato al mondo femminile nella preistoria.

## In Vino Veritas con le specialità

La manifestazione che anticipa l'estate e si lega al tema del vino, cambia location. Dopo il successo delle scorse edizioni, "In Vino Veritas" si sposta presso il Convento delle Clarisse Cappuccine di via Cavour 19, il quale è stato recentemente riaperto così da essere il palcoscenico di un week end di festa, musica e divertimento.

Undici le aziende agricole che hanno portato i loro prodotti tra i suggestivi chiostri del convento.

Dai vini delle aziende marchigiane, umbre ma anche del resto d'Italia: Accadia, Podere Santa Lucia, Cantine Rialto, Banfi, Velenosi e Mandrarossa.

Quindi le degustazioni di olio del frantoio Breccia Rosse di Gubbio, dell'azienda agraria Speranza di Giano dell'Umbria passando per il miele di Luca Bianchi di Fabriano, le originali confetture dell'Azienda Attidium, le salse tartufate e le bevande artigianali dell'azienda Poveromo Paola di Cantiano (PU), la birra artigianale di ispirazione monastica San Biagio di Nocera Umbra.

A ancora le declinazioni delle visciole con le cantine del Cardinale di Serra de' Conti e la locale salumeria Tritelli, che ha proposto i salumi del territorio tra cui il pregiato salame di Fabriano.

Parallelamente è stata fatta anche un'interessante degustazione dei distillati Varnelli. Una due giorni all'insegna delle eccellenze e della qualità in un posto che dal 6 maggio, ogni prima domenica del mese, sarà ufficialmente aperto al pubblico così da permettere alla cittadinanza e ai turisti di visitarlo.

b.g.

# Frenare questo degrado

*Il gioiello dell'Oratorio dei Beati Becchetti versa in condizioni pietose*

di GIGLIOLA MARINELLI

“Fabriano insolita e segreta”, il viaggio intrapreso da Fabrizio Moscè e Giampaolo Ballelli alla scoperta degli angoli più reconditi della città, ha portato di nuovo all'attenzione della cronaca la gravissima situazione di abbandono dell'Oratorio Beati Becchetti situato nel chiostro della chiesa di Sant'Agostino. Risale al 2006, in occasione della mostra del Gentile, l'ultimo intervento in questo sito, con il restauro delle cappelle nella e la messa in sicurezza dell'affresco del Salimbeni nell'oratorio da parte della Soprintendenza di Urbino con la l'ausilio di Claudia Caldari e con il contributo della Fondazione Carifac. Il sito è inserito nell'elenco degli edifici soggetti a finanziamento con contributi del terremoto. Abbiamo intervistato Fabrizio Moscè e Giampaolo Ballelli per capire lo stato dell'arte e soprattutto gli interventi necessari per evitare la definitiva scomparsa di questo capolavoro storico datato fine Quattrocento.

**Abbiamo sviluppi riguardo la messa in sicurezza della struttura?**

**Moscè:** “L'unica cosa fatta è stato liberare il chiostro dal deposito di cartelle e documenti dell'ospedale civico. Per il resto niente, la situazione è nettamente peggiorata a causa dei recenti eventi sismici che hanno continuato a minare il complesso. Sia la chiesa di Sant'Agostino che il chiostro, dal quale si accede all'oratorio, sono inagibili”.  
**Ballelli:** “Più che una messa in sicurezza provvisoria è urgente intervenire e salvare il salvabile. Se gli enti preposti hanno poche risorse economiche e diverse priorità (anche dopo il sisma del 1997 non un soldo venne speso per l'oratorio, ndr) dobbiamo, noi cittadini, avere un moto di orgoglio e affrontare il problema, magari con una raccolta fondi. Se ogni cittadino di Fabriano rinunciava ad una pizza e ad una



intrinsecamente legato ai luoghi della Terrasanta. Numerosi sono gli elementi che confermano questo. Il ciclo di affreschi duecenteschi, oggi conservati in pinacoteca, con riferimenti all'eremita pellegrino Guglielmo di Malavalle e agli ordini religiosi cavallereschi; la simbologia delle croci patenti e astili che abbiamo rinvenuto; il significato intrinseco del luogo dei Beati Becchetti, che chiamarlo oratorio è senz'altro riduttivo poiché in origine rappresentava la ricostruzione simbolica dei luoghi della Passione di Cristo. I due frati agostiniani, infatti, che erano cugini, realizzarono questo incredibile sito proprio al ritorno dai loro pellegrinaggi in Terrasanta, a cavallo fra il 1300 e 1400. La nostra ipotesi si spinge oltre e individua nel primo impianto di Santa Maria Nova un luogo di sosta fuori le mura, un ospedale probabilmente presidiato e protetto



da ordini militari cavallereschi per il

**Accedendo all'ipogeo dove un tempo erano sepolti i resti dei due Beati, troviamo il capolavoro "L'Albero della vita". In che condizione versano gli affreschi di Lorenzo Salimbeni e l'intero complesso?**

**Moscè:** “L'affresco di Lorenzo Salimbeni che, ricordiamo, insieme a Gentile da Fabriano è uno dei maggiori esponenti del Gotico Internazionale, è in cattive condizioni. L'umidità sta attaccando la superficie pittorica che sbiadisce con il tempo. A questo si aggiunge la negligenza umana. Durante il nostro sopralluogo abbiamo trovato la porta spalancata e decine di piccioni all'interno che avevano trovato nell'oratorio il luogo per nidificare, trascorrere la notte e defecare. Il paradosso è che molte persone, anche non fabrianesi, chiedono di poterlo visitare”.

**Ballelli:** “Se vogliamo salvare

tante?

**Moscè:** “Non esistono attenuanti. Risulta quasi contraddittorio il fatto che se da un lato ci sforziamo di recuperare il passato, anche grazie a manifestazioni come il palio, dall'altro il vero medioevo, quello dei Beati Becchetti e di al-

blemi è di stabilire le competenze. La zona del chiostro è stata ceduta alla Asur, azienda che negli anni ha dimostrato una completa indifferenza rispetto ai temi inerenti la salvaguardia del nostro patrimonio storico. Considerato che la Asur non sa cosa farsene del chiostro e



Alcuni scatti dello stato di degrado dell'Oratorio dei Beati Becchetti

tre emergenze cittadine, lo stiamo perdendo nell'indifferenza dei più. Ci chiediamo dove siano gli enti predisposti alla salvaguardia del nostro patrimonio culturale e perché non provvedano. Siamo di fronte a una sorta di nuovo vandalismo dove la distruzione delle opere sembra affidata all'incuria e all'abbandono, dimenticando che un popolo che ignora il proprio passato non saprà mai nulla del proprio presente”.  
Chi dovrebbe farsi carico del restauro e della messa in sicurezza dell'Oratorio dei Beati Becchetti?  
**Ballelli:** “Ho personalmente parlato con il sindaco Santarelli che doveva incontrare il direttore dell'ospedale Maurizio Bevilacqua. Uno dei pro-

dell'oratorio, speriamo che lo ceda al Comune il quale a sua volta, con l'intervento attivo a supporto dei cittadini, potrebbe iniziare un intervento di recupero”.

**Che risposte avete ricevuto dall'amministrazione comunale?**

**Ballelli:** “Le precedenti amministrazioni hanno perso tutte le occasioni per fare qualcosa. Riguardo all'attuale amministrazione, più che le risposte servono atti concreti. Serve al più presto una commissione comunale a costo zero, presieduta dall'assessore alla Cultura Ilaria Venanzoni e composta da consiglieri ed esperti che formuli un libro bianco sulle emergenze del patrimonio storico e culturale”.



birra avremmo le risorse sufficienti per fare tutto”.

**In uno dei vostri incontri aperti al pubblico avete raccontato la storia di questo luogo e dei due Beati Becchetti. Possiamo farne cenno ai nostri lettori?**

**Moscè:** “Tutto il complesso di Sant'Agostino, che in origine si chiamava Santa Maria Nova, è

recupero e la cura dei pellegrini che da Roma percorrevano il nostro territorio al fine di imbarcarsi al porto di Ancona e quindi di raggiungere Gerusalemme e altri luoghi santi. Lo stesso San Francesco compì questo tragitto. Curioso il fatto che il complesso sarebbe diventato l'ospedale di Fabriano. Sembra quasi una vocazione del luogo.

l'“Albero della Vita” l'affresco va staccato e portato in un ambiente controllato, ovvero in pinacoteca. So perfettamente che l'impatto formale ed emozionale del dipinto nel luogo dove è stato realizzato è irripetibile, ma se non vogliamo perdere questa testimonianza di civiltà il distacco è l'unica via. Al suo posto una copia fotostatica di altissima risoluzione andrà benissimo ed in pinacoteca si potrà organizzare una mostra epocale su Lorenzo Salimbeni e le sue opere. Voglio anche sottolineare quanto sia complesso il simbolismo di questo affresco. La realizzazione di figure con croci, fiori, elementi vegetali è molto frequente nel mondo del pellegrinaggio gerusalemmitano”.  
**Come è possibile che la città permetta lo stato di abbandono di un sito così impor-**

Coro Giovani Fabrianesi

CHI SOGNA PUÒ VOLARE

13 MONDI PER L'ETERNA GIOVINEZZA

Dirige  
**M° Emilio Procaccini**

Con la partecipazione di:  
**Young Singers Choir**  
diretto dal M° Paola Paolucci  
e con  
M° Marco Agostinelli, Fabio Bianchi e Matteo Ciampicali  
Ballerini: Tania Bucciarelli e Damele Mimotti  
Società Ginnastica Fabriano  
ASD PINDARICA danza aerea

**DOMENICA 6 MAGGIO 2018**  
**ORE 18.15**  
**TEATRO GENTILE FABRIANO**

Testi e Regia  
**Sirio Aureli**

Supervisione Artistica  
**Fabio Bernacconi**

Con  
**Lucio Cavaliere e Massimo Arteconi**

INGRESSO: Intero 12,00 € - Ridotto 8,00 € (fino a 13 anni)  
Botteghino aperto SABATO 5 dalle ore 16,00 alle ore 19,00 e DOMENICA 6 dalle ore 16,00  
PRENOTAZIONI: [www.papaveriepapere.org/corogiovanifabrianesi/](http://www.papaveriepapere.org/corogiovanifabrianesi/)  
Parte dell'incasso sarà donato alla  
SCUOLA PER L'INFANZIA DON PETRUJO DI FABRIANO  
per l'acquisto di materiale didattico

[www.corogiovanifabrianesi.it](http://www.corogiovanifabrianesi.it) - [facebook.com/corogiovanifabrianesi](https://facebook.com/corogiovanifabrianesi) - [info@corogiovanifabrianesi.it](mailto:info@corogiovanifabrianesi.it) - Tel. 338 344 7209

# L'Agraria e due ricorrenze in onore dei suoi defunti

di DANIELE GATTUCCI

Sabato 28 aprile, in occasione di due importanti ricorrenze, il 70° della Costituzione e il centenario della Prima Guerra Mondiale, l'Istituto Tecnico Agrario Vivarelli ha riservato una splendida mattinata in ricordo dei suoi alunni morti per la libertà. Titolo dell'iniziativa: "Scuola e memoria". Ad Amedeo Galassi e Marino Patrignani, alunni dell'Istituto Tecnico Agrario "Vivarelli" morti nel 1944 come partigiani, è stata dedicata la commemorazione con la consegna delle onorificenze ai familiari e ai sindaci delle città di loro provenienza: Ostra, (sindaco Andrea Storoni) e Barbara (sindaco Raniero Serrani). La giornata di ricordo è iniziata nella sala Micozzi con il saluto del dirigente scolastico Emilio Procaccini e delle autorità presenti, tra le quali l'assessore alla Cultura Ilaria Venanzoni, che ha sottolineato come nella attività di conoscenza dei sacrali anche il Vivarelli è pienamente coinvolto. Ha affermato il preside Procaccini: "L'istituto è la cornice ideale per dare significato ad un'iniziativa dove il peso di una storia e quello di una realtà scolastica unica nella città, si è trasformato in occasione concreta, nel contatto diretto con



A destra il sindaco di Ostra Andrea Storoni

## Tra sanità e cultura: il convegno di Urologia

La Fondazione Carifac sostiene la Sanità. Per il convegno interregionale 2018, l'Associazione Urologi Italiani - Auro - Marche, Abruzzo, Umbria, Molise ha scelto Fabriano come sede principale del Congresso, ed in particolare la Sala Assemblee della Fondazione Carifac. L'iniziativa è stata coordinata, promossa e presieduta dal direttore della U.O.C. Urologia dell'Ospedale "Profili" di Fabriano, dottor Azizi Behrouz. Specializzato nelle tecniche chirurgiche più innovative, quali endoscopia e laparoscopia, presso i più importanti centri urologici: Stati Uniti, Germania, Belgio, Spagna, Azizi, vanta un curriculum professionale di assoluto rilievo. È autore di oltre 13 pubblicazioni su riviste scientifiche del settore, accreditate a livello internazionale. "Con l'arrivo di Azizi, l'Ospedale "Profili" si è aggiudicato la possibilità di operare in laparoscopia, ovvero attraverso piccole incisioni, utilizzando una apposita strumentazione - ha sottolineato Paolo Morichi, responsabile della U.O.S. e prevenzione di tumori urologici, presso il locale nosocomio - questo tipo di tecnica ha permesso al "Profili", nel settore urologico, di colmare il gap che esisteva con la chirurgia 'open', utilizzata per i grossi interventi come i tumori al rene e alla prostata. Inoltre con la nuova metodica (denominata fusion), delle immagini ecografiche sovrapposte a quelle ottenute dalla risonanza magnetica multiparametrica, si può intervenire nelle zone sospette con maggiore precisione, meno prelievi e rischi ridotti di complicanze per permettere biopsie prostatiche mirate". L'ospedale "Profili" è salito ai primi posti nelle Marche per gli interventi in chirurgia laparoscopica urologica: in soli sei mesi dell'entrata del dottor Azizi, sono stati registrati circa 20 interventi chirurgici con tale tecnica innovativa. Nell'ambito del convegno si sono succeduti argomenti estremamente interessanti e stimolanti sotto il profilo medico-scientifico relativi al trattamento endoscopico delle neoplasie e alla "Gestione delle Urgenze Urologiche". Direttore del convegno il dottor Paolo Puppo, fondatore e presidente dell'Associazione Urologi Italiani che si è occupato di "Trattamento endoscopico su misura". L'iniziativa, come era nelle previsioni, è stata considerata dagli ospiti presenti di estremo interesse scientifico ed educativo, grazie all'intenso programma elaborato dal Comitato Scientifico. Durante la giornata congressuale gli iscritti al Congresso hanno potuto ammirare ed apprezzare le numerose opere del Museo "Mannucci-Ruggeri" presenti all'interno della Fondazione Carifac. Tale collezione nacque nel 2001, in virtù della "mission" dell'ente, cioè la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico-artistico dell'area fabrianese e cuprense e dei suoi protagonisti. Per raggiungere l'obiettivo, la Fondazione decise di acquisire 79 opere in totale, degli artisti Quirino Ruggeri ed Edgardo Mannucci, rispettivamente nativi di Albacina e Fabriano, consentendo così la salvaguardia di questo patrimonio da un'eventuale dispersione e garantendone la permanenza sul territorio.

Antonietta Ciculi



Foto Cico



Banda, voce narrante Nadia Girolamini

una fase storica in cui la scelta dei valori è costata la vita, il sacrificio estremo". Proseguendo nella cronaca, l'intervento di Chiara Donati, che ha approfondito il tema della Resistenza nelle Marche, delineando i protagonisti e le problematiche. L'ottica secondo la quale si è mossa la Donati è stata di tipo antropologico, "Si è trattato di un'esperienza oggettiva, in quanto i protagonisti erano agenti di storia. Straordinaria, poiché sono usciti dallo stato legale per entrare in uno stato di semi clandestinità a sostegno di una nuova idea

di Stato. Importante è l'elemento della verità, perché l'esperienza è incentrata su questioni del vivere quotidiano: paura, morte, violenza. Giancarlo Pellegrini ha continuato

l'incontro ricordando l'attualità della nostra Costituzione. "Con l'entrata in vigore di questo ordinamento giuridico, l'Italia ha imboccato la strada democratica, seguendo i

principi di libertà, salute, confronto di opinioni. La Costituzione non è soltanto uno strumento di accesso ai diritti, ma anche e soprattutto ai doveri". Infine il concerto del Coro di Sassoferrato, diretto dal Maestro Daniele Quaglia con gli intermezzi delle voci narranti di Allegrini e Girolamini e lo spettacolo "La Grande Guerra: musica, canti e parole".

Il coro





# SARÀ UN SUCCESSO PER TUTTI.



CONCORSO  
PER LE PARROCCHIE

2018

A grande richiesta torna **TuttixTutti**, il concorso che premia le migliori idee per aiutare chi ne ha più bisogno. Iscriviti la tua parrocchia e presenta **il tuo progetto di solidarietà**: potresti vincere i fondi\* per realizzarlo. Per partecipare basta organizzare **un incontro formativo** sul sostegno economico alla Chiesa cattolica e presentare un progetto di utilità sociale a favore della tua comunità.

Parlane subito col parroco e informati su [tuttixtutti.it](http://tuttixtutti.it)

**Anche quest'anno, aiuta e fatti aiutare.**

\*PRIMO PREMIO  
15.000 €

# Riapre... il palazzo di vetro

Un'unica grande sede presso via don Riganelli per l'ex Veneto Banca

di MARCO ANTONINI

**B**anca Intesa Sanpaolo, ex Carifac ed ex Veneto Banca, è pronta per riaprire, dopo anni il cosiddetto "Palazzo di vetro". Venerdì 11 maggio, infatti, chiudono le quattro filiali ancora aperte e dal lunedì successivo, il 14, tutto verrà trasferito in un'unica grande sede presso via don Riganelli. Escluso il taglio dei dipendenti: i sindacati parlano, infatti, di trasloco in nuovo stabile senza licenziamenti o trasferimento. L'istituto bancario, da mesi, ha dato il via a una serie di lavori nella grande filiale che diventerà un quartier generale vero e proprio per tutto il centro Italia ed ora tutto è pronto per l'inaugurazione. Chiuderanno le filiali di piazzale Matteotti, quartiere Pisana; Corso della Repubblica, l'ufficio storico della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana; quella di via Martiri della Libertà, zona Borgo e di via Dante dove è situata Banca dell'Adriatico che appartiene al Gruppo Intesa e tutti i correntisti, circa 11mila, verranno trasferiti nella filiale unica di via Don Riganelli che verrà potenziata e dove troveranno spazio molti sportelli con operatore per evitare lunghe file vista l'elevata concentrazione di utenza in quanto unica banca del Gruppo aperta a Fabriano. Tra le

incognite quelle del parcheggio: in zona, infatti, non ci sono molti spazi per lasciare l'auto e correre in banca per effettuare tutte le operazioni del caso. Un problema non di poco conto in un comprensorio dove aumentano gli anziani che hanno anche poca dimestichezza con la tecnologia e lo sportello bancomat. I fabrianesi non sono nuovi a queste decisioni: a ottobre 2015, infatti, furono soppressi gli sportelli, allora Veneto Banca, di piazza Garibaldi (l'unica filiale allora aperta anche il sabato mattina vista la vicinanza con il mercato settimanale) e quella di via XIII Luglio, quartiere Piano. Poi toccò anche ad Albacina. Per il momento resteranno operativi gli sportelli di Sassoferrato, Cerreto d'Esi, Serra San Quirico, Arcevia, Cupramontana e Staffolo.

La politica non resta a guardare. Mentre il sindaco, Gabriele Santarelli, ha chiesto un incontro con l'istituto di credito, Andrea Giombi, consigliere Fabriano Progressista

precisa che "la razionalizzazione degli sportelli assume purtroppo il significato di un'ulteriore razionalizzazione che significa disservizio per i cittadini, basti pensare che un accentramento del servizio va inevitabilmente contro i bisogni specialmente delle persone anziane". Anche Potere al Popolo prende posizione e chiede l'intervento

dell'amministrazione comunale. "In queste circostanze si prefigurano problemi di due tipi: urbanistici e di servizio - denunciano gli attivisti. - Dal punto di vista del traffico è facile ipotizzare che l'incrocio tra via Dante e Don Riganelli subirà una forte pressione veicolare nel corso delle mattinate feriali, che si andrà ad aggiungere al già consistente

flusso in concomitanza degli orari di entrata e uscita dalle scuole. A questa problematica si aggiungerà una mancanza cronica di parcheggi, derivante sia dall'aumento dei clienti della filiale sia dalla recente trasformazione in area verde privata del parcheggio di via Grifoni". Da evidenziare come tutto questo determina lo svuotamento di altri quartieri. "Ciò che più preoccupa - dicono - è la situazione che si verrà a creare nel quartiere Borgo. Questa zona, infatti, è la più popolosa della città e di colpo si ritroverà senza sportelli bancari, con il solo piccolo ufficio postale in possesso di un bancomat".

Buone notizie dall'ospedale Profili di Fabriano e dal gruppo Intesa San-

paolo: all'ingresso della struttura torna il bancomat che era stato eliminato alcuni mesi fa. A pochi mesi dalla soppressione dello sportello bancomat situato davanti il vecchio ingresso del nosocomio e a seguito delle tante lamentele degli utenti che criticavano la scelta di togliere questo servizio indispensabile per tutti coloro che devono recarsi all'ufficio ticket, è stato deciso di rimettere proprio lo sportello bancomat all'ospedale. In questi giorni sono in corso degli incontri tra istituto bancario e Asur per studiare la nuova collocazione: molto probabilmente, infatti, lo sportello non verrà più sistemato nel prato adiacente il vecchio ingresso dell'ala A, dove è stato per più di 20 anni, ma all'ingresso della struttura che conduce ai reparti. Una scelta, questa location, per venire incontro alle esigenze della popolazione che ha lamentato, in più di un'occasione, in questi mesi, la soppressione dello sportello bancomat, ma anche per prevenire eventuali assalti da parte dei malviventi. All'interno della struttura, infatti, sarà molto più facile evitare danneggiamenti, possibili raid delle bande e proteggerlo meglio dalle intemperie dell'inverno. Entro maggio, quindi, Intesa Sanpaolo rimetterà al Profili l'apparecchio che permetterà a chi si reca in ospedale di prelevare denaro contante.



## BREVI DA FABRIANO

### ~ GIOVANISSIMI CON DROGA: GENITORI IGNARI

Bivio Nebbiano, 19 aprile, pomeriggio. Presso la strada Pedemontana, un 16enne su Ape Piaggio, al controllo dei Carabinieri aveva 1,5 grammi di marijuana. Interrogato, descriveva chi gliel'aveva ceduta. I militi riconoscevano un suo coetaneo, che in casa aveva 6 grammi di marijuana. Quindi il primo veniva segnalato come assuntore, l'altro denunciato per detenzione di sostanze stupefacenti a fini di spaccio. I genitori dei due, convocati in caserma, non ne sapevano nulla.

### ~ BANCOMAT ALL'OSPEDALE

Ospedale Profili, 25 aprile. La banca Intesa Sanpaolo rimette in funzione lo sportello bancomat, che permetterà di prelevare denaro contante e lo collocherà presso l'ingresso ai reparti. Fino a pochi mesi fa il bancomat stava all'esterno degli edifici.

### ~ VDF TAGLIANO TETTO INCENDIATO

Collepaganello, 25 aprile, ore 15. Il tetto di un'abitazione va a fuoco ed i VdF tagliano la struttura in legno e spengono le fiamme. I controllori del fuoco, tramite la termocamera, avevano individuato il punto d'innesco. Cause dell'incendio e danni da accertare.

### ~ ARRESTATO 16ENNE CON 75GRAMMI DI DROGA

Fabriano, 26 aprile. I Carabinieri arrestano un 16enne di Matelica per detenzione di sostanze stupefacenti a fini di spaccio, avendolo trovato in possesso di 75 grammi di marijuana e di un bilancino. Il tutto è stato sequestrato.

### ~ RITROVATO 59ENNE CHE VOLEVA STARE SOLO

Senigallia, 26 aprile, ore 11. Ritrovato, mentre camminava presso la rotonda, il 59enne di Sassoferrato allontanatosi da casa due giorni prima. Sembra che si

fosse allontanato da Ostra Vetere, dove abita con la compagna, per stare un po' solo. Il fratello è andato a prenderlo per portarlo a Sassoferrato dalla madre.

### ~ VA FUORI STRADA

Presso Ceresola, notte 22/23 aprile. Un 31enne di Roma su Opel Corsa va fuori strada e chiama i soccorsi. Viene medicato dai sanitari del 118. Aveva un tasso alcolico di 1,6 g/l. E' stato denunciato per guida in stato di ebrezza.

### ~ DUE CERVI MORTI NEL CANALE NON PROTETTO

Serra San Quirico, 22 aprile. Due cervi finiti nel canale superiore di Sant'Elena, non ce la fanno a venire fuori e affogano. Il canale non è recintato e non è segnalato, quindi rappresenta un pericolo costante soprattutto per gli animali.

### ~ ADDIO A MARIANO BARTOLINI

Fabriano, 25 aprile. A 84 anni muore l'artigiano Mariano Bartolini. Era conosciuto come "Il Marchigiano" soprannome dato a suo padre che era gestore delle pompe funebri. Attività, questa, gestita dal fratello.

### ~ TRE 16ENNI IN CASERMA

Fabriano, 27 aprile. In settimana tre 16enni sono stati scoperti con droga. Uno è stato segnalato come assuntore, un altro denunciato come spacciatore e il terzo arrestato come spacciatore. Ciò ha indotto i Carabinieri a convocare in caserma questi e altri consumatori.

### ~ SOLDI PAGO E RICEVUTA NON RICEVO!?

Fabriano, 22 aprile. Va in banca per pagare la Tari, tassa comunale inviata a casa dal Comune. L'entità dei denari da versare è scritta in un foglio diviso in due con linea tratteggiata: perché una metà è la fotocopia dell'altra. Una resta a

chi riscuote, l'altra dovrebbe essere data a chi ha pagato. L'impiegato, però, dice: "La ricevuta la teniamo noi e la spediremo a casa. Dobbiamo controllare". Il pagante non replica, ma, chiedendo lumi, viene a sapere che il foglio viene tagliato a metà e la ricevuta consegnata. Chiesti chiarimenti ad un altro impiegato, questi ha risposto: "Non temere,

i pagamenti vengono registrati. Se perdesse la ricevuta non dovrebbe pagare di nuovo". Se il pagare è un dovere, il ricevere una carta con scritto "pagato" è un diritto. La ricevuta, la Posta la rilascia all'istante: è un servizio che esiste da secoli. L'uomo, ha ricevuto la... ricevuta il 28 aprile: un mese dopo il pagamento. Spera che la spesa di spedizione

non gli venga addebitata.

Porthos

### ~ BRONTOLONE

Porta del Piano. Bisogna rimediare perché il grande orologio, del diametro di 50 centimetri, esposto al pubblico e situato tra la pizzeria e il bar Otello, è fermo da giorni.

Una foto emblematica. Si tratta del parcheggio Maestri del Lavoro (giardini pubblici) dove affiorano delle piccole discariche vicino alle aiuole. Da una parte ci sono contenitori poco capienti ed i turisti non sanno dove depositare i loro rifiuti, dall'altra c'è un sistema di raccolta differenziata che richiede la presenza di una tessera che non tutti ancora posseggono. E in questa fase di... interregno si alimenta un metodo fai-da-te poco degno di una città pulita e decorosa.

Il click della settimana



# Progetto didattico: premio all'Allegretto con PlayEnergy

## Due importanti riconoscimenti per la scuola primaria

Lo scorso 12 e 13 aprile si è svolta a Roma la premiazione del progetto didattico PlayEnergy.

La classe quinta A dell'anno scolastico 2015/2016, guidata dall'insegnante referente del progetto Mauro Gagliardi, è stata insignita del primo premio nazionale per la sezione scuola primaria.

Al concorso hanno partecipato oltre 30.000 studenti di tutta Italia con 1.790 progetti.

Gli alunni della scuola fabrianese hanno riadattato in chiave moderna e sostenibile il principio della pila di Volta, realizzando un motore elettrico che funziona grazie al passaggio di elettroni in una soluzione di acqua salata. Il sistema è stato montato su un prototipo di imbarcazione, fatta con materiali riciclati, che si muove senza rilasciare anidride carbonica o altri gas dannosi. Nei due giorni a Roma, organizzati e offerti da Enel, i partecipanti hanno potuto visitare l'E-village, conoscere start up improntate all'innovazione tecnologica, sperimentare prototipi realizzati da scuole e usare simulatori messi a disposizione dall'aeronautica militare. Nei numerosi stand i bambini hanno apprezzato la vasta gamma di veicoli elettrici fino ad essere accompagnati ad assistere alle prove della gara di Formula-E nel circuito urbano.

Considerevoli sono stati i premi vinti; 4.500 euro da spendere in dotazione tecnologica, un kit di robotica educativa per ciascun alunno e una bicicletta elettrica per l'insegnante referente. Solo alcune settimane prima, la scuola primaria "Allegretto di Nuzio" è stata insignita della menzione speciale con un progetto della classe prima sez.A dello scorso anno scolastico, guidata sempre dal maestro Mauro Gagliardi. I bambini hanno realizzato un "Facilitatore esperienziale" capace di far comprendere il concetto di lateralità per mezzo dell'Internet of Things. Alla cerimonia di premiazione svoltasi a Pesaro, nell'Aula Magna dell'Istituto IPSIA Benelli, erano presenti le scuole marchigiane vincitrici della XIV edizione del concorso ludico-didattico promosso da Enel. A premiare i giovani studenti, che in centinaia hanno partecipato alla competizione regionale, sono stati l'assessore alla mobilità del comune di Pesaro Enzo Belloni, Sara Salvatori in rappresentanza dell'Ufficio Scolastico per le Marche e Anna Maria Marinai Dirigente scolastico del Benelli. Presenti per Enel Francesco Romagnoli, referente affari istituzionali Marche. Dalle fonti rinnovabili, dai consumi responsabili all'efficienza



Premiazione a Roma ex classe V sez. A a.s. 2015-2016

energetica, dagli spazi urbani intelligenti alla mobilità elettrica, dalla sostenibilità ambientale all'innovazione tecnologica. Sono questi i temi principali su cui si sono cimentati con successo gli studenti marchigiani che si sono distinti per la qualità dei progetti presentati passando al vaglio di una giuria qualificata, composta da rappresentanti regionali del mondo della scuola, delle istituzioni e di Enel.

**Salute e bellezza al naturale: parliamone insieme**

## In Primavera... torniamo a correre!



**E'** finalmente Primavera e i più sportivi tra noi possono **tornare a correre all'aperto** senza intemperie! Qualsiasi **runner**, dal principiante al professionista, ha tuttavia a che fare con i **problemi e i dolori tipici di chi pratica la corsa**: gambe pesanti, fitte alle ginocchia o fornicolo ai piedi. Si tratta in realtà di disturbi molto comuni e ci sono dei modi per evitarli o per curare velocemente questi sintomi. Cominciamo dal problema principale dei corridori: i **muscoli indolenziti**. Spesso il dolore non compare subito dopo l'allenamento ma raggiunge il suo picco nelle 24 ore successive e dura a volte per parecchi giorni. Secondo gli esperti è il risultato di microtraumi che si verificano nei muscoli a causa di un esercizio inconsueto o eccessivo e il primo e più importante accorgimento per ridurre il rischio di **crampi** durante un allenamento o nelle ore successive è assicurare all'organismo una perfetta idratazione, bevendo in abbondanza acqua, succhi di frutta, tisane o integratori idrosalini (come magnesio e potassio) prima, durante e dopo l'esercizio. Se ci si vuole allenare nonostante i dolori ai muscoli bisogna perlomeno assicurarsi di ridurre l'intensità dell'allenamento oppure fare un altro tipo di esercizio, come nuoto, ciclismo o pattinaggio. Fare poi docce di contrasto, sauna e integrare nella dieta la vitamina E che si trova in oli vegetali di alta qualità come l'olio di germe di grano o l'olio di girasole e anche in nocciole e mandorle.

Molte persone avvertono invece **capogiri e senso di nausea** quando corrono. Questo può succedere ad esempio quando si corre a stomaco vuoto e i livelli di zucchero nel sangue sono troppo bassi. Bene allora portare con sé una barretta, un gel energetico o un frutto da sgranocchiare appena cominciamo a sentirci deboli. Se il problema scompare durante la corsa, possiamo iniziare ad allenare il corpo a scegliere i grassi, invece che i carboidrati, per ricevere l'energia necessaria. La nausea potrebbe essere dovuta anche alla mancanza di acqua: di norma si devono bere 30 ml di acqua al

giorno per kg di peso e 500-700 ml in più per ogni ora di esercizio fisico. Infine, qualsiasi patologia incipiente, come un raffreddore, l'influenza o un virus intestinale può causare nausea. La cosa migliore è quindi dare al corpo la possibilità di recuperare e riprendere gli allenamenti quando ci si sente in forma al 100%.

Problema di altra natura ma assai frequente sono le **vesciche ai piedi**, dolorose ma non gravi. Utilizziamo solo scarpe "già collaudate" e ammorbidite e serviamoci di protezioni e appositi **plantari per la corsa**: in questo modo ridurremo il rischio sfregamenti e lesioni.

Molti corridori soffrono poi di **mal di testa**. I motivi possono essere svariati: un livello basso di idratazione e di sodio (che si può risolvere con gli sport drinks ricchi di elettroliti); un allenamento troppo intenso; l'esposizione prolungata al sole; una postura non corretta, per cui è bene controllare che collo e spalle non siano contratti e che le braccia possano muoversi liberamente. Le testa dovrebbe essere in linea con la colonna e non spostarsi ma se il dolore persiste nonostante la correzione della postura, è bene visitare un dottore.

Da ultimo, ma non meno frequente, il **dolore alle gambe**, soprattutto durante la notte. Probabilmente è un segnale che abbiamo fatto uno sforzo eccessivo, ad esempio un percorso troppo lungo, e che dovremmo aumentare il carico di allenamento gradualmente. Potrebbe però anche essere causa di problemi circolatori, disturbi alle articolazioni o problemi neurologici: se il disturbo continua affidatevi sempre al vostro medico!

Giovanna Giuseppucci

Farmacista e formulatrice della Linea Cosmetica 1896 Scienza e Natura

Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Giovanna! Scrivile all'indirizzo [info@farmaciagiuseppucci.com](mailto:info@farmaciagiuseppucci.com)

## Combattere le allergie stagionali... naturalmente!



Ci risiamo: il **boom delle allergie stagionali** è arrivato e molti di noi si ritrovano a combattere con naso che cola, prurito, starnuti a raffica, occhi arrossati, lacrimazione eccessiva e chi più ne ha più ne metta! Quello che forse molti di noi non sanno è che, se corriamo ai ripari in fretta, la Natura ci dà la possibilità di fare a meno dei farmaci! Come spesso abbiamo detto, le allergie sono il risultato di uno squilibrio del sistema immunitario, che da una risposta "eccessiva" all'aggressione dell'allergene. Per affrontare in modo completo la problematica, è importante agire in contemporanea su più fronti, con un'azione locale (spray, colliri) che vada a supportare gli indispensabili rimedi

di base. Esistono piante, come il Ribes Nero, il Basilico Santo (Tulsi), la Salvia officinale e così via, che, secondo le più recenti ricerche, hanno la capacità di esercitare un'azione regolarizzatrice sulle risposte allergiche. La *Prodeco Pharma*, basandosi su queste ricerche, ha brevettato una linea completa di **specifici rimedi naturali per le problematiche allergiche** basata sull'impiego sinergico di **principi naturali**

di straordinaria efficacia; l'obiettivo è quello di **guidare l'organismo verso il riequilibrio del sistema immunitario**, abbassando così la tendenza allergica dell'individuo, senza l'uso di farmaci e senza effetti collaterali e controindicazioni. Alla base di questo approccio, del tutto innovativo, si pone **Biosterine®**, a ragione definito "**un aiuto potente contro le allergie**". Costituito dall'unione di due estratti (Basilico santo e Salvia officinale) e titolato al 40% in Acido rosmarinico, rappresenta quanto di più efficace si può ottenere dal naturale in materia di aiuto concreto nelle allergie. Chiedete consiglio alla vostra erborista di fiducia: in breve tempo potrete dimenticare i fastidi dell'allergia stagionale!

Claudia Girolamini

Dottoressa in Tecniche Erboristiche, formulatrice delle Tisane 1896.

Hai domande, curiosità, o vuoi semplicemente il consiglio di un'esperta? Chiedilo a Claudia! Scrivile all'indirizzo [assistenza@1896cosmetics.com](mailto:assistenza@1896cosmetics.com)

# 1896

## SCIENZA E NATURA



**FARMACIA GIUSEPPUCCI**

Piazzale Matteotti 20

Farmacia Giuseppucci

**1896 SCIENZA E NATURA**

Corso Repubblica 33/A

1896 Scienza e Natura

# Un parco naturale per l'Alto Esino

**S**abato 12 maggio presso la sala dell'Eremo di S. Maria di Val di Sasso (nella foto) si svolgerà il convegno (dalle ore 10 alle ore 17) "Un parco naturale per l'Alto Esino". Il convegno è stato organizzato dalle Associazioni Lac, Appennino-Valleremita, Italia Nostra, EsaTrail di Esanatoglia, Wwf, Cai, Legambiente ed è finalizzato alla valorizzazione e salvaguardia della zona montana con particolare interesse alla istituzione del Parco Alta Valle dell'Esino nonché alla valorizzazione a fini turistici-culturali-spirituali dei monasteri ricadenti nella zona interessata, ove si respira appieno il profumo di Santi come Francesco di Assisi e Silvestro Guzzolini che tanto amore hanno profuso al nostro territorio e la loro opera, da secoli, continua grazie alla feconda opera di evangelizzazione portata avanti dai frati di Val di Sasso e dai monaci di San Silvestro. Numerosi i relatori

che si succederanno da Massimiliano Scotti a Jacopo Angelini, da Padre Ferdinando Campana a Mina Fortunati, da don Ugo Paoli ad Edoardo Biondi, con le conclusioni tratte da Erminio Piermartini. Il convegno nel pomeriggio si spo-

sterà nella sala convegni del Cea di Valleremita, mentre al termine si effettuerà l'inaugurazione del museo didattico e naturalistico "Dal nido alle ali" presso il Centro di Educazione Ambientale dell'Aula Verde.



## I templari e i simboli del sacro

«Siamo continuamente bombardati da simboli di ogni tipo; spesso sono negativi e nella nostra ignoranza non siamo in grado di riconoscerli».

Questa la premessa di Mauro Giorgio Ferretti che, insieme a Camilla Camplani, è autore del recente "I Templari e i simboli del Sacro", edito dall'Associazione Templari Cattolici d'Italia, di cui Ferretti è presidente.

Missioni di quest'Associazione sono risvegliare i valori della cavalleria e della tradizione dei Templari attraverso la preghiera e la difesa della fede cattolica, nonché tenere aperte e presidiare le Chiese ove possibile.

Non è un caso, infatti, che i Templari Cattolici d'Italia abbiano

120 sedi nel territorio nazionale e siano accolti e riconosciuti in oltre 70 Diocesi.

**Venerdì 4 maggio**, alle ore 18, presso la Sala Ubaldi dell'Istituto Agrario fabrianese, il dottor Ferretti presenterà al pubblico proprio questo suo ultimo lavoro editoriale.

Una conferenza che non è solo di promozione libraria ma un'iniziativa culturale attraverso la quale gli autori denunciano ancora una volta la cosiddetta damnatio memoriae, perpetrata contro l'Ordine monastico-cavalleresco più importante della cristianità, quello dei Templari, per condannare «all'oblio i simboli potenti e positivi apportatori di protezione e testimoni di cattolicità, con i

quali i Cavalieri del Tempio hanno contrassegnato le loro pievi e le chiese fortificate, i loro castelli e le Comanderie che ancora oggi, dopo settecento anni dalla loro ingiusta fine, costellano l'Europa». Avremo così modo di rivivere, anche attraverso uno studio appropriato e competente della simbologia, lo spirito templare che è ancora tra noi e che rivive nelle opere di questa moltitudine di Cavalieri e di Dame Cattolici d'Italia, che «ispirandosi agli Antichi portano avanti anche in questi tempi perigliosi, il Culto, la Cultura e l'Onore della Cavalleria di Gesù Cristo, nostro Salvatore, il Cavaliere Bianco dell'Apocalisse di Giovanni».

Oreste Mendolia Gallino

# La città invasa dagli acquarelli

"FabrianoInAcquarello" è la convention internazionale di pittura ad acqua su carta che si svolge a Fabriano, ospitando una mostra di oltre 1.440 opere selezionate in 75 paesi del mondo. Una lunga serie di attività di selezione fatta su un enorme gruppo di artisti internazionali, ha portato all'appuntamento clou di Fabriano dal 3 al 7 maggio quando oltre un migliaio di artisti nazionali ed internazionali esporranno i propri acquarelli a Fabriano nei luoghi più belli della città e per cinque giorni soggiogheranno, dipingeranno e faranno arte nel territorio insieme a maestri, tecnici, operatori commerciali ed appassionati di questa tecnica artistica. Durante il convegno Fabriano, Genga e Serra San Quirico saranno teatro di una vera e propria scuola di performance di 58 maestri internazionali che dipingeranno dal vero, in pubblico, per dimostrare la loro tecnica e creatività. Dodici i plessi storici e luoghi al chiuso dove saranno ospitate le varie mostre: tra questi la novità del Palazzo del Podestà da pochi mesi riaperto al pubblico. Tra gli appuntamenti più attesi la serata di sabato 5 maggio dedicata al canto e alle musiche popolari come pure l'iniziativa in collaborazione con

il Palio di S. Giovanni guidato dal presidente Sergio Solari che vedrà artisti operare davanti ai figuranti della rassegna medievale e riprodurre alcune scene tipiche della rievocazione storica cittadina.

"Forte di queste leve propositive, dal 2015 FabrianoInAcquarello - sottolinea l'organizzatrice Anna Massinissa - è riconosciuta presidio annuale nel settore, costituendo ulteriore attrattiva artistica e turistica non più solo per Fabriano ma per un territorio italiano diffuso. Ci piace far notare che prima di arrivare a Fabriano gli artisti internazionali che vengono in Italia appositamente per partecipare alla convention non mancheranno di spendere alcuni giorni nelle splendide mete d'arte Italiane quali Milano, Roma, Firenze, Arezzo, ma soprattutto che prima e dopo il convegno fabrianese gli artisti sono invitati a visitare Urbino, Ferrara, Frascati, Sperlonga, l'isola di Ventotene, Mondovì e Venezia, che insieme al Castello di Genga, alle meravigliose Grotte di Frasassi e al pittoresco borgo di Serra San Quirico vengono proposti come luoghi collaterali di accoglienza in una rete territoriale italiana, emanazione di FabrianoInAcquarello e chiamata "InAcquarello".



Un'immagine di repertorio di una delle passate edizioni

## I Giovani Fabrianesi ed un racconto teatrale

"Chi sogna può volare" è un racconto teatrale, musicale e danzato del Coro Giovani Fabrianesi e dei suoi amici d'arte, **domenica 6 maggio** alle ore 18.15 presso il Teatro Gentile. Guidati da una strana coppia di avventurieri, andremo alla scoperta di una storia segreta nel solco del mito di Peter Pan. E così partiremo per un viaggio che attraverserà tanti mondi della fantasia, in mezzo ai quali si nasconde un segreto molto ambito: rimanere giovani per sempre. Lo spettacolo, pensato per tutti, sarà un'occasione per provare sensazioni familiari,

come quando i nostri genitori ci portavano al cinema o si aveva il piacere di condividere un bel film in tv. Creato in collaborazione con Papaveri & Papere, lo spettacolo ha scopo benefico e vedrà il contributo di attori, musicisti, ginnaste e danzatori, tutti uniti in una performance generosa, che darà una mano a far ripartire con slancio la scuola per l'infanzia don Petruio di Fabriano. Sotto la regia di Sirio Aureli e la supervisione artistica di Fabio Bernacconi, vedrete alternarsi sul palco, oltre al Coro Giovani Fabrianesi diretto dal M° Emilio Procaccini, lo Young Singers Choir diretto dal M° Paola Paolucci; le ragazze dell'Asd Pindarica danza aerea; le ginnaste della Società Ginnastica Fabrianese; i Maestri Tangheri Tania Bucciarelli e Daniele Mimotti; e per l'Orchestra Concordia: il M° Marco Agostinelli e Fabio Bianchi.

## Un dibattito sull'alternanza scuola-lavoro

"Opportunità o sfruttamento?": è questo il quesito che si pone il primo incontro pubblico del Circolo culturale di ispirazione socialista "Sandro Pertini". Il Circolo ha deciso di mettere a fuoco un tema così dibattuto come quello dell'inserimento degli studenti delle superiori nelle aziende: una vera opportunità di apprendere un mestiere? O soltanto un pretesto per avere manodopera a costo zero?

Il Circolo socialista ha deciso di dare la parola a punti di vista diversi, tra presidi, studenti e formatori: parleranno quindi Emilio Procaccini e Giancarlo Marcelli, dirigenti scolastici, esponenti del Collettivo studentesco e Lorenzo Armezzani, esperto di progetti di formazione. L'evento si svolgerà **venerdì 4 maggio** alle 18, presso l'Aula Magna dell'Itis "Aristide Merloni": a introdurre i lavori Linda Ciniello,

docente e Presidente del Circolo "Sandro Pertini", mentre il dibattito sarà moderato dal giornalista Daniele Gattucci.

Il confronto sarà la prima occasione di riflessione promossa dal Circolo, un contributo alla riflessione a tutto campo che le forze progressiste e di sinistra stanno svolgendo su come rispondere alle esigenze della società italiana.

**Programma da giovedì 3 a mercoledì 9 maggio**

**Avengers: infinity war**  
 Giovedì e venerdì 20.40 e 21.50; sabato, 17.50, 18.50, 20.40, 21.50; domenica 16, 17.30, 18.50, 20.40 e 21.50; lunedì, martedì e mercoledì 20.40 e 21.50.

**Arrivano i prof**  
 Giovedì e venerdì 20.30 e 22.30; sabato 18.20, 20.30 e 22.30; domenica 16.30, 18.20, 20.30 e 22.30; lunedì, martedì e mercoledì 20.30 e 22.30.

**Movieland Event**

**Cezanne. Ritratti di una vita**  
 Il film conduce lo spettatore nella vita dell'artista attraverso le sue lettere personali e l'esplorazione degli spazi privati, includendo anche filmati girati nel sud della Francia, dove Cezanne nacque e si spense. Lo spunto nasce dalla mostra "Cezanne's portraits".

**Loro 1**  
 Giovedì e venerdì 20.20 e 22.30; sabato 18.10, 20.20 e 22.30; domenica 16, 18.10, 20.20 e 22.30; lunedì, martedì e mercoledì 20.20 e 22.30.

**Martedì 20.20; mercoledì 20.20**

**MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391**  
[www.movielandcinema.it](http://www.movielandcinema.it)

# Marche, in calo l'occupazione

Continua a scendere l'occupazione nelle Marche con altri 3 mila posti di lavoro persi nel 2017. In forte calo il lavoro autonomo, solo parzialmente compensato dal lavoro dipendente che torna a crescere, in particolare nell'industria manifatturiera, ma è soprattutto lavoro precario. E' quanto emerge dai dati forniti dell'Istat ed elaborati dall'Ires Cgil Marche. Nelle Marche, il numero degli occupati è sceso a 616 mila unità, ovvero 3 mila occupati in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, con un calo pari a -0,6%, in controtendenza rispetto al dato nazionale (+1,2%) e a quello delle altre regioni del Centro Italia (+1,1%). Il calo interessa il lavoro autonomo mentre il lavoro dipendente continua, seppur lentamente, a crescere (+0,7%) portando il numero dei lavoratori dipendenti a 461 mila, ovvero 3 mila in più rispetto al 2016. Dato positivo che, peraltro, interessa sia la componente maschile sia quella femminile, ma ben al di sotto delle tendenze nazionali (+2,9%) e di quelle delle regioni del Centro (+3,1%). Peraltro, occorre ricordare, che l'Istat considera occupati tutti coloro che nella settimana di riferimento hanno svolto almeno un'ora di lavoro. Complessivamente, i posti di lavoro perduti dal 2008 ad oggi, ammontano a 36 mila di cui 25 mila di lavoratori dipendenti. Occorre poi evidenziare che cresce esclusivamente il lavoro precario, con 17 mila lavoratori dipendenti in più rispetto al 2016 (+24,2%) mentre continua inesorabilmente a scendere il lavoro stabile, con altri 14 mila lavoratori in meno (-3,6%). Dunque, nelle Marche, sono precari il 19,0% dei lavoratori dipendenti: il dato peggiore dopo quello di Puglia, Calabria e Sicilia. Secondo Daniela Barbaresi, Segretaria Generale della Cgil Marche, "questi dati confermano le debolezze

*Persi nel 2017  
3.000 posti di lavoro  
secondo i dati Istat*

del mercato del lavoro marchigiano che abbiamo più volte denunciato: la crescita è troppo debole e i lavori a termine stanno erodendo sempre più il lavoro stabile, contribuendo ad accrescere la condizione di disagio di intere generazioni. Il lavoro, anche quando c'è, non riesce a rappresentare più per le persone un elemento di sicurezza e soddisfazione". Sono 73 mila le persone in cerca di lavoro, in calo dell'1,1% rispetto allo stesso periodo del 2016, soprattutto per il numero di inattivi che decidono di tornare a ricercare attivamente un lavoro e di coloro, soprattutto giovani, privi di precedenti esperienze lavorative.

Diminuiscono, però, solo i disoccupati maschi (7,9%) mentre le donne in cerca di lavoro tornano a crescere in misura significativa (+7,6%) raggiungendo le 38 mila unità. Il tasso di disoccupazione è stabile al 10,6%, superiore a quello nazionale (9,1%) e a quello delle regioni del centro (10,0%) e particolarmente allarmante il dato della disoccupazione femminile che balza al 12,4%. Osservando i principali settori produttivi emerge una ripresa dell'occupazione nell'industria manifatturiera (+3,4%) e nelle costruzioni (+1,5%) mentre continua a scendere il numero di occupati nei settori del commercio e turismo (-1,3%), negli altri servizi (-3,1%) e nell'agricoltura (-3,0%). I lavoratori dipendenti tornano a crescere in misura apprezzabile nell'industria manifatturiera, con oltre 6 mila unità in più rispetto al 2016 (+4,1%), soprattutto donne, nel commercio, alberghi, ristoranti con 5 mila lavoratori in più (+6,6%), nelle costruzioni (+5,5%) e nell'agricoltura (+17,8%); in forte calo il numero dei



Whirlpool Corporation, l'azienda di elettrodomestici leader al mondo, a Eurocucina 2018 a Milano hanno portato le ultime innovazioni di prodotto dei suoi quattro marchi: KitchenAid, Whirlpool, Hotpoint e Indesit. Nel suo stand, Whirlpool racconterà come le innovazioni nel campo del design e della tecnologia trasformeranno l'esperienza dell'utente in cucina: dalla pianificazione dei pasti, alla conservazione degli alimenti fino ad arrivare alla cottura e al lavaggio delle stoviglie. "Quest'anno a Eurocucina Whirlpool ha presentato in un unico spazio i suoi quattro marchi, KitchenAid, Whirlpool, Hotpoint e Indesit. Whirlpool investe oltre il 4% delle vendite annuali in ricerca e sviluppo per alimentare continuamente l'innovazione - afferma Norbert Schmidt, vice presidente Whirlpool Emea, Operazioni di mercato, Prodotti e marchi. "Oggi i consumatori hanno raggiunto un alto livello di consapevolezza del mondo della Connectivity e sono sempre più spesso alla ricerca di dispositivi intelligenti, facili da usare e in grado di migliorare davvero il loro tenore di vita. Mentre negli anni '90 e nei primi anni 2000 l'attenzione era concentrata sull'efficienza delle prestazioni, oggi quest'ultima si è spostata sulla connettività e la smart technology".

## Hotpoint

In occasione di EuroCucina, Hotpoint ha presentato la sua visionaria Food Care Culture, che mette in mostra innovazioni ed elettrodomestici progettati per migliorare ogni aspetto del nostro rapporto con il cibo, con l'obiettivo di renderlo più

## Eurocucina 2018, le ultime novità in casa fabrianese

piacevole, salutare e sostenibile, evitando gli sprechi. Tutto questo è possibile grazie a prodotti smart e connessi che rendono la conservazione e la preparazione degli alimenti più divertente e conveniente. Hotpoint ha lanciato nuovi prodotti nella sua Collezione da incasso 2019, una suite top di gamma di elettrodomestici da cucina coordinati che offre una combinazione vincente di caratteristiche flessibili, prestazioni comprovate e design autentico. Per un uso quotidiano più intelligente e flessibile, i nuovi forni, microonde e forno combinato a vapore avranno tutti la connettività Internet e sarà possibile controllarli da remoto tramite l'app Home Net. A Eurocucina i visitatori hanno sperimentato la nuova app che offre agli utenti un ulteriore livello di personalizzazione: dalla preparazione di una ricetta all'impostazione del ciclo della lavastoviglie ideale per ottenere utensili da cucina puliti. Un'aggiunta molto speciale alla collezione è la gamma di

## SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della C.M. Esino-Frasassi



### ~ AIUTO CUOCO - FABRIANO

Ristoro Appennino cerca, con urgenza, un aiuto cuoco per il ristorante. Requisiti: diploma istituto alberghiero; automunito. Periodo di lavoro: 01 giugno - 30 settembre. Per informazioni e candidature: tel. 0732251783, e-mail: info@ristoroappennino.it.

### ~ COLLABORATORI IN AMBITO WEB - JESI

Agenzia di comunicazione 99 Million Colors srl, che si occupa dello sviluppo di siti web, grafica, video e comunicazione web in genere, ricerca n. 2 risorse per collaborazioni esterne in ambito web con i seguenti requisiti: conoscenza dei linguaggi HTML, PHP, JAVA, BOOTSTRAP, JQUERY, XML, Cms, Wordpress, Woocommerce; disponibilità immediata; gradita presentazione portfolio progetti; residenza a Jesi e/o limitrofi. I rapporti economici e contrattuali saranno concordati in sede di colloquio. Per candidarsi inviare il curriculum a: f.biondi@99mc.it. [Fonte: Informagiovani Jesi]

### ~ PASTICCERI - REPUBBLICA CECA

Importatore e produttore di prodotti alimentari italiani con sede nella Repubblica Ceca ricerca pasticceri per creare dolci, torte e gelati svariati secondo la formula originale e collaborare con lo chef nella organizzazione del lavoro. Il proprio know-how è benvenuto. Requisiti: esperienza ricca nell'area; formazione nel settore; certificato sanitario; conoscenza della normativa HACCP; disponibilità a trasferirsi all'estero. Si offre: stipendio commisurato all'esperienza; alloggio e biglietti d'aereo pagati ogni 6 mesi; addestramento professionale; viaggi di formazione in Italia presso i fornitori; ambiente di lavoro creativo e piacevole; benefit aziendali; co-finanziamento del programma fitness & wellness. Tipo di lavoro: full-time. Tipo di contratto: tempo determinato di 1 anno con la possibilità di prolungamento. Sede di lavoro: Praga (Repubblica Ceca). Per candidarsi inviare il cv con autorizzazione al trattamento dei dati personali ex D.Lgs. 196/2003 a: iva.fidranska@winemarket.cz. [Fonte: www.caboto.info]

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani della C.M., Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 - fax 0732.695251 - e-mail: cig.fabriano@cadnet.marche.it - o visitate il sito [www.cadnet.marche.it/cig](http://www.cadnet.marche.it/cig). Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì, 9:30/12:30; martedì e giovedì, 14:30/18:00.

## CSO, aiuto per la ricerca del LAVORO

CSO MARCHE - Associazione di promozione sociale  
Sede FABRIANO  
c/o locali Domus Mariae - Via Gioberti, 15  
info: 329 0390514 e mail: segreteria.cso@gmail.com



LUNEDI' 18.30-20.00 Colloqui gratuiti sulle metodologie di ricerca del lavoro

lavoratori dipendenti negli altri servizi, con circa 10 mila unità in meno (-4,6%), soprattutto donne. Daniela Barbaresi aggiunge che "è necessario e urgente invertire la tendenza, e questo richiede un piano di rilancio dell'occupazione di qualità e degli investimenti, a partire da quelli in innovazione, per creare solide condizioni di sviluppo e di crescita. "Se non vogliamo rassegnarci a una regione che sta scivolando sempre di più verso Sud, è necessario che il sistema delle imprese, che in questi anni ha ampiamente beneficiato di incentivi e sgravi, faccia la propria parte, investendo con convinzione nel lavoro stabile e di qualità, e nelle competenze che i lavoratori possono esprimere". "Servono però risposte concrete, forti e coerenti anche da parte della politica a partire da quella regionale che ponga la qualità e la dignità del lavoro e delle persone al centro delle scelte strategiche. Scelte che richiedono coinvolgimento, confronto e condivisione di tutte le forze economiche e sociali".



nuovi forni a vapore di Hotpoint che aprono un nuovo mondo di possibilità culinarie.

## Indesit

A Eurocucina, Indesit ha presentato Aria - la sua suite di elettrodomestici da cucina coordinati da incasso. La gamma comprende un elegante forno, un microonde, piani cottura a induzione e a gas ed eleganti cappe da incasso. La punta di diamante della gamma Aria è il forno con la funzione Turn & Cook che consente agli utenti di cucinare oltre 80 ricette girando semplicemente la manopola.

# No TAV, un "gemellaggio"

In città per un legame con il comitato anti Pedemontana Fabriano-Muccia

di **DANILO BALDINI**

**L**a settimana scorsa, una decina di militanti dei No Tav della Val Susa, ha fatto tappa per la prima volta a Matelica, su invito del locale Comitato che si sta opponendo alla costruzione della Pedemontana "Fabriano-Muccia". L'incontro rientrava nel consueto tour, che li porta a far visita ed a fare conoscenza dei vari Comitati, movimenti, associazioni ecc..., che dal Nord al Sud d'Italia, stanno cercando di difendere i propri territori da opere impattanti e devastanti, quasi sempre inutili per le popolazioni interessate, ma che ne devono invece subire tutte le conseguenze e gli effetti negativi, soprattutto per quanto riguarda l'ambiente, il lavoro e la qualità della vita. A Matelica i No Tav hanno preso contatto anche con i rappresentanti di varie associazioni e movimenti ambientalisti, come Terre in moto Marche, Legambiente, Wwf, Italia Nostra, Riprendiamoci la strada, No Triv Marche, Onda Verde Onlus ecc... Dei forti parallelismi ed analogie tra la Val Susa e la nostra sinclinale, ha parlato il portavoce dei No Tav Franco Trivero, presidente dell'associazione Pro Natura Alta Val Susa, il quale ha sottoli-

neato l'importanza di analizzare quali siano le vocazionalità di un territorio, per comprendere quindi le sue eventuali potenzialità di uno sviluppo ecosostenibile. La Val Susa ha spiegato, come del resto la nostra sinclinale camerte, sono vallate che possiedono in sé un'alta vocazione al turismo e all'agricoltura di qualità, per cui il nostro vero capitale qui è il territorio, il paesaggio diffuso, inteso come un insieme di ambiente, natura, tradizioni ed eccellenze agricole e vitivinicole, che andrebbe quindi tutelato e valorizzato per ciò che rappresenta. I cittadini che ci vivono devono considerarlo come un loro patrimonio identitario e preservarlo quindi da ogni tentativo di distruzione e di speculazione, che in questi anni ha invece contraddistinto il modello di sviluppo delle cosiddette "Grandi Opere", per la cui realizzazione sono state create apposite leggi speciali, incostituzionali e antidemocratiche, come la famigerata "Legge

Obiettivo" dei Governi Berlusconi e il decreto "Sblocca Italia" del Governo Renzi. Queste opere sono state definite "strategiche" e quindi fondamentali a livello nazionale ed europeo, ma in realtà sono servite solo come "testa di ponte" per aprire la strada poi ad



altre infrastrutture, molto più pericolose e rischiose per la salute dei cittadini, come gli inceneritori, i gasdotti, le industrie chimiche a Rir ecc..., che nessuno vorrebbe avere sotto casa! Questo spiegherebbe il perché ora la Pedemontana venga definita un'opera "indispensabile" per la popolazione, in quanto rappresenterebbe l'unica "via di fuga" in caso nella vallata si verificassero incidenti, esplosioni o nubi tossi-

che in industrie a Rir (Rischio di Incidente Rilevante) che, guarda caso, qualcuno vorrebbe ancora realizzare nella zona industriale di Matelica e presso l'ex cementificio di Castelraimondo... Per questo, i "poteri forti" e le varie lobby di questo Paese, per costruire queste opere, hanno selezionato luoghi marginali e poco abitati, come la Val Susa per la Tav, la nostra sinclinale per la Pedemontana, il Salento per il Tap, confidando cioè nello scarso "potere" elettorale e politico rappresentato dai nostri territori. Appositamente, quindi, è stato scelto come luogo per l'incontro con i No Tav, la località Mistranello di Matelica, immersa in un incantevole paesaggio agreste tra splendidi vigneti, filari di querce e campi coltivati, che verrà però completamente devastata e stravolta dal passaggio della Pedemontana. Nel corso della discussione, è stato infatti sottolineato dai presenti come non sia un caso che questa strada, concepita più di 50 anni fa, sia stata però avviata solo 20 anni fa, dopo il terremoto di

Marche e Umbria, come "panacea" per il rilancio economico del nostro entroterra, ma abbia poi ricevuto i finanziamenti e preso effettivamente avvio solo dopo le scosse del terremoto del 2016, in un territorio ormai spopolato e deserto, con i cittadini in gran parte deportati sulla costa! Lo scopo è ora quello di creare un coordinamento tra tutti i Comitati delle Marche che si riconoscono negli stessi valori ed obiettivi, ha spiegato Claudia Bernardini del Comitato Pedemontana di Matelica, un tentativo che era già stato provato una quindicina di anni fa, quando si coinvolsero una quarantina di realtà in tutte le Marche, fra comitati, associazioni e centri sociali, riunite nella Rete "No Pav", dove per "Pav" si intendeva l'acronimo di Piano di Area Vasta, ovvero il fulcro speculativo, poi miseramente fallito, del progetto della Quadrilatero Spa! Ma si tenterà di bloccare la costruzione della strada o di modificarne il tracciato anche facendo leva su valide motivazioni geologiche, visto che in corso d'opera sono stati scoperti grandi giacimenti di gas naturale nel sottosuolo, proprio dove dovrà passare la Pedemontana e che, si è appreso, stanno creando seri problemi tecnici alla impresa costruttrice.

## Esanatoglia, festival organistico in tre serate di maggio

**Venerdì 4 maggio** alle ore 21, nella splendida cornice artistica della chiesa Pieve di Santa Anatolia di Esanatoglia prenderà il via la terza edizione del Festival Organistico d'Esino, organizzato dal M° Luca Migliorelli e con il patrocinio del Comune e Pro Loco della città. Nel corso dei tre anni, il Festival organistico ha visto un crescendo in repertori musicali, in presenze di spettatori e soprattutto in una varietà di esecutori e di strumenti che hanno accompagnato l'organo rinascimentale Baldassarre Malamini, tra i pochissimi esemplari perfettamente funzionanti in Italia, grazie anche al recente restauro dei maestri Formentelli.

La prossima edizione musicale si svolgerà in tre serate 4, 11, 25 maggio, vedrà la partecipazione artistica di musicisti italiani e stranieri. Aprirà l'evento l'Ensemble "Girolamo Frescobaldi" Trio, tromba, trombone e organo interpretati rispettivamente da Mario Caldonazzi, Fabio Mattivi e Luca Migliorelli, in un ricco repertorio sacro e profano. L'organo Malamini in questa rassegna non suonerà mai da solo, sarà

accompagnato anche nelle restanti serate, venerdì 11 maggio vedrà l'esecuzione di Cristina Palucci al violino e Walter D'Arcangelo all'organo.

Theo Palm alla tastiera e di Anna Fisher al canto, musicisti tedeschi di Colonia, di fama internazionale, si esibiranno nella serata conclusiva del 25 maggio, con la loro partecipazione danno conto di come la rassegna organistica si sia saputa allargare, negli anni, in un orizzonte sempre più ampio e prestigioso. L'intero programma vedrà per lo più brani del Barocco e Rinascimento europei.

Il mese di maggio vede anche quest'anno un appuntamento fisso nella Pieve di Esanatoglia che si fa, per l'occasione, teatro di una prestigiosa rassegna culturale. La musica, in repertori prestigiosi, come quelli in programma, saprà certamente, veicolare conoscenze e tematiche che con essa sono imprescindibilmente legate, e farà immergere gli ascoltatori in una dimensione artistica, fortemente emotiva.

Un grande plauso va all'amministrazione comunale esanatogliese che da anni collabora con la scuola musicale Toscanini e ha affidato al suo direttore artistico M°Luca Migliorelli, la realizzazione della rassegna organistica, alla Proloco che offre sempre un utile contributo organizzativo. Tali sinergie sanno trasformare un piccolo borgo medievale in una grande meta culturale.

Lina Menichelli



## Delirio al crossodromo per "Toni" Cairoli

Il ponte del 25 aprile è stato magico per tanti appassionati di motocross e semplici curiosi.

Alla pista di motocross di Monte Porro è arrivato infatti, per allenarsi, il mito mondiale del motocross, Antonio "Toni" Cairoli. Cairoli, con il suo staff, è stato lì per due giorni. In particolare il 25, giorno di festa, "il crossodromo era davvero strapieno di persone, come se ci fosse stata una prova del campionato mondiale. Davvero una grande giornata di sport... e naturalmente di motocross", ha dichiarato l'istruttore azzurro della nazionale Danilo Marasca, direttore del centro Off Road di Matelica, che con i suoi ragazzi non ha naturalmente perso l'occasione di conoscere e guardare in azione il grande Cairoli.

## Droga, nuovo arresto a Matelica

Nuovo arresto legato allo spaccio. Nuovo arresto che coinvolge minorenni. Un'indagine dei Carabinieri di Fabriano ha infatti portato all'arresto di un 16enne di Matelica. I militari, al termine di alcune attività di approfondimento legate allo spaccio di sostanze stupefacenti, si sono presentati a casa del ragazzo per una perquisizione. Nella sua stanza hanno rinvenuto 75 grammi di marijuana e un bilancino di precisione. Il minorenne era già noto alle forze dell'ordine.

# I bambini costruiscono una classe senza muri

*A conclusione un importante progetto della Primaria su biodiversità e piante tradizionali*

di ANTONIO GENTILUCCI

**E'** un mix di storia, tradizioni, attenzione all'ambiente e agricoltura il progetto su orti scolastici e biodiversità agraria, che ha coinvolto dieci classi della scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo Mattei. E ancora di più, la scuola guarda all'importanza e all'efficacia di una didattica in natura. Il progetto si chiama "Frutteto della memoria" ed è stato pianificato dalla terapeuta e naturopata Alessia Venanzoni, che con questo, per conto dell'Istituto Mattei, è risultata vincitrice del Bando di Concorso "Orti scolastici e biodiversità agraria" della Regione Marche e dell'Assam.

incentrate prevalentemente su una Biodiversità messa a rischio dall'espansione del mercato globale. I bambini hanno studiato in classe le specie autoctone di alberi da frutto a rischio scomparsa come la Mela del Papa o la Mela Rosa, il Gelso, il Corbezzolo, il Nespolo studianone le proprietà nutrizionali e le caratteristiche botaniche.

Poi è arrivato il momento di realizzarla, questa desiderata classe senza muri. E allora i bambini delle classi 3a, 3b, 3c, 3d, 4b, 5a, 5b, 5c, 5d, 5e della scuola primaria Sponcini hanno anche preso parte ai laboratori di "Messa a Dimora del Frutteto della Memoria" presso lo spazio pubblico dei Giardini della Città di Matelica. Si sono armati di palette, concime biologico, pacciamatura e impianto di irrigazione,

lasciando in dono alla città un luogo didattico per la riflessione sui temi della biodiversità e dell'educazione ambientale. Importante l'aiuto del Comune, che ha predisposto un impianto d'irriga-

zione per questo frutteto, e dall'Assam, dal cui vivaio sono state prese le piante.

L'inaugurazione di questo frutteto è stata pensata anche come evento finale, previsto lunedì 14 maggio

alle ore 10.30 presso l'area Frutteto della Memoria dei Giardini Pubblici di Matelica. Il programma prevede anche nuovi laboratori didattici, sensoriali ed espressivi, con la partecipazione del Comune,

della Regione Marche, di Assam, dei partner progettuali e invitando tutti a presenziare in sostegno di nuove forme di cittadinanza attiva e di rispetto del patrimonio naturale.

## Lo stupore nel piantare un albero

Un modo per avvicinare i bambini a questi temi che sicuramente è stato efficace. Sono stati i bambini stessi a prendere la penna e descrivere quello che hanno fatto, e quello che hanno provato. La cronaca la lasciamo dunque a loro: *Notizia incredibile: i bambini sono andati a piantare piante autoctone, tipiche del territorio marchigiano. Hanno lavorato divisi in squadre, alcuni erano addetti a scavare, altri a trasferire le piante dal vaso al terreno ecc... Abbiamo intervistato un bambino reduce da questa esperienza, il suo nome è Gianmarco ed ecco cosa ha dichiarato: "E' stata un'esperienza strana ma bella, nonostante la puzza del concime mi sono divertito a piantare gli alberelli".*

Un altro piccolo "agricoltore" di nome Lorenzo ci ha detto *"Non mi sono lasciato intimorire dal concime che emanava un odore orribile, armato di coraggio l'ho affrontato e quando ho finito ero molto soddisfatto".* Anche i passanti hanno notato il divertimento nel viso dei bambini; ormai sono abituati a vederli davanti a tablet e telefoni.

In un altro resoconto giornalistico, un altro bambino aggiunge poi: *"Le emozioni dei bambini si percepivano da lontano, le urla e le risate rendevano l'atmosfera piacevole e tranquilla, erano tutti molto entusiasti e molto partecipi, infatti nessuno di loro si tirava indietro dal mettere le mani nella terra o sporcarsi completamente, anzi il tutto rendeva ancora più divertente il lavoro. Una volta finito di piantare l'alloro, gli alunni hanno rivolto alcune domande curiose agli esperti ma, ai loro occhi e nella loro voce c'era soprattutto la speranza che la mela del papa e il corbezzolo diventi un tutt'uno con il terreno. La loro speranza più grande era proprio quella di poter tornare un giorno lì e di poter raccogliere dagli alberi i frutti di un loro lavoro.*

L'esperienza è continuata anche il giorno successivo, secondo quanto dice un terzo...reporter: *è arrivata una professoressa di Camerino che ci ha fatto capire il gesto così importante che avevamo fatto il giorno precedente: spiegandoci cosa significa Biodiversità: come si fa a perderla e come impedire questo.*

Da questi racconti si vede bene lo stupore per un gesto semplice e ancestrale come quello di piantare un albero, che fino ai nostri nonni costituiva il know-how di ognuno. Oggi è facile e frequente trascorrere un'intera vita senza compiere una sola volta questo gesto. Perdendone il vero insegnamento che i nostri reporter hanno ben compreso: *sperare di poter tornare un giorno lì e poter raccogliere dagli alberi i frutti di un loro lavoro.* Cioè impegnarsi per qualcosa di cui non si vedranno subito i frutti, saper aspettare, essere consapevoli che non c'è niente di automatico e di scontato e che ogni frutto è quasi un dono. E come abbiamo visto, tra di loro sono destinati ad esserci alcuni futuri agronomi e...alcuni futuri giornalisti!



"Questo importante traguardo è stato raggiunto grazie alla compatta rete progettuale costituita in primis dal Comune di Matelica, ma anche dal supporto scientifico di Unicam, Scuola di Medicina Veterinaria, e dai partner Unione Montana Potenza Esino Musone, Centro Sollievo, Associazione Alchimia e Associazione Scacco Matto Onlus" spiega Alessia Venanzoni, che vuol sottolineare bene la sinergia vincente che si è creata. Il progetto, coordinato dall'insegnante Laura Biasetti, è partito con l'idea di coinvolgere fin da subito i bambini, chiedendo cosa volessero. E i bambini hanno chiesto un'aula senza muri. E così è stato, sono state pensate e realizzate aule didattiche senza muri, attivando diversi laboratori diretti dalla dott.ssa Alessandra Vitanzi, esperta in Scienze Naturali. Sono state coinvolte, in questo progetto, dieci classi della scuola primaria. Coinvolte in esperienze formative



## Il Tennis Club Matelica vola alla fase interregionale

Con un perentorio 5 a 1 il Tennis Club Matelica surclassa il Circolo Tennis Montecchio, vincendo così il quinto incontro consecutivo e arrivando primo assoluto delle Marche nella fase regionale della Serie "C" Maschile. Nel primo singolare un encomiabile Federico Mazzarini superava Vimini per 6/2 - 6/4, nonostante un infortunio nel finale di gara avesse messo a rischio la sua prosecuzione. Nel secondo incontro, Andrea Zamurri batteva nettamente per 6/2 - 6/2 il pesarese Polidori, mentre nella terza partita Garade Facundo Amado superava facilmente Mezzanotte con il punteggio di 6/4 - 6/2. L'ultimo singolare si rivelava il più incerto, ma Daniele Galloppa riusciva comunque a superare il pesarese Parasecoli al tie-break per 6/4 - 7/6. A risultato ormai acquisito, venivano disputati i due doppi, che le due squadre si aggiudicavano uno per parte. Grazie a questa bella vittoria, il Tennis Club Matelica si guadagna quindi, come migliore squadra marchigiana,

il passaggio alla fase interregionale, ed affronterà domenica 20 maggio, al palatennis matelicense, la seconda classificata della Serie "C" dell'Umbria. Si invitano gli appassionati di tennis di Matelica ad intervenire numerosi per sostenere i nostri alferi!

Daniilo Baldini



# Il Job Club per i giovani: trovare insieme lavoro

di ANTONIO GENTILUCCI

**N**asce il Job Club, un'iniziativa volta ad aiutare l'occupazione giovanile.

Il progetto è infatti pensato per i giovani dai 16 ai 35 anni dell'Ats 17 ed è gestito dall'associazione matelicese Scacco Matto ed è finanziato dalla Regione Marche. Sarà fruibile nelle sedi di Matelica, Castelraimondo e San Severino Marche. Il primo incontro c'è stato sabato 28 aprile ed ha avuto proprio lo scopo di presentare l'iniziativa. L'obiettivo? Creare un maggior coinvolgimento

della popolazione giovane nella ricerca attiva e proficua di un posto di lavoro. Questo è il job club: un gruppo di persone che si aiutano a trovare un lavoro ritrovandosi a



cadenze regolari, coordinati da un trainer professionista certificato e seguendo il "manuale Job Club", cioè un programma di 12 incontri. Il motto è dunque: il lavoro

si trova insieme! Ogni incontro è dedicato a un tema diverso della ricerca attiva del lavoro e prevede contenuti teorici, esercizi pratici, spazio di confronto, scambio

di contatti e informazioni, a volte anche con un ospite. Verranno infine rilasciati attestati di partecipazione se si partecipa almeno al 75% degli incontri. "Partecipa al Job Club e potrai: imparare

tecniche pratiche per rendere molto più efficace la ricerca di lavoro; scambiare contatti e informazioni, aiutare ed essere aiutato a trovare nuove opportunità; rimanere co-

stante e positivo nella ricerca grazie al lavoro di squadra; imparare efficaci tecniche di auto-candidatura e le basi per avviare un'impresa.

**Questo il programma dettagliato degli incontri**

**1. Come funziona il Job Club e introduzione (28 aprile)**

**2. Il mercato del lavoro (5 maggio)**

**3. Il bilancio delle competenze e l'obiettivo professionale (12 maggio)**

**4. La ricerca delle informazioni (19 maggio)**

**5. L'intervista informativa (26 maggio)**

**6. L'autocandidatura (9 giugno)**

**7. Inviare email, cv e lettera di candidatura (16 giugno)**

**8. Personal Branding, internet e social media per trovare lavoro (23 giugno)**

**9. Annunci e agenzie (30 giugno)**

**10. Selezione del personale (Colloquio di lavoro e simulazione) (7 luglio)**

**11. Laboratorio di comunicazione interpersonale parte 1 (14 luglio)**

**12. Laboratorio di comunicazione interpersonale parte 2 (21 luglio)**

A gestire questi incontri, gratuiti, ci saranno trainer e facilitatori di comprovata esperienza.

Paolo Roganti è formatore e trainer ufficiale per il progetto Job Club. È Project Manager di due importanti progetti nazionali per le competenze digitali e l'occupazione giovanile con partner principali Google e Unioncamere. Ha già organizzato e gestito due Job Club a Macerata e uno a Matelica.

Silvia Savoretti è assistente sociale. Attualmente impegnata nella formazione per la Caritas diocesana di Macerata: sviluppa percorsi nelle scuole superiori della provincia su orientamento, legalità e cittadinanza attiva, pace e mondialità. In passato responsabile di un progetto per l'orientamento e l'accompagnamento di giovani nel mondo del lavoro. Ha co-gestito il Job Club a Macerata nel 2016. Per informarsi o iscriversi ci si può rivolgere alla pagina Facebook "GiovanInformati", al 339 8676137 o su progettogiovaninformati@gmail.com. L'iniziativa prende ispirazione dal progetto nazionale dei Job Club, una realtà che si sta strutturando e allargando e di cui è possibile farsi un'idea su [www.job-club.it](http://www.job-club.it).

## E la reliquia di Esanatoglia si fece mistero

Certo che la Storia non finisce mai di riservarci qualche interessante sorpresa quando l'argomento ruota intorno al passato di questo nostro bel paese! E Matteo Parrini, che della storia del territorio è alfiere indiscusso, se ne è reso portavoce, seguito con grande attenzione dai numerosi presenti nella biblioteca "D. Dialti", sabato pomeriggio, 21 aprile, quando, con il garbo e la simpatia che gli sono connaturati, ci ha edotti su un "mistero" di cui nessuno di noi aveva mai sentito parlare. Neanche chi, un po' avanti con gli anni, abbiamo subito pensato potesse saperne qualcosa. Invece no, proprio nessuno sapeva di questa reliquia di Sant'Andrea che in un lontanissimo passato, esattamente nel 1461-1462, uomini di chiesa importanti e famosi in tutto il mondo allora conosciuto, ebbero modo di lasciare ad Esanatoglia durante il lungo viaggio che da Ancona doveva portarli fino a Roma. Documenti alla mano e servendosi di slides proiettate ad illustrare quanto di volta in volta veniva "narrato", Matteo Parrini ha fatto sì che si dipanasse un racconto af-

fascinante e coinvolgente, ricco di spunti in grado di far riflettere sull'importanza dei numerosi conventi e monasteri che facevano di Esanatoglia, allora, un luogo in primo piano per la cristianità nell'Italia centrale! Abbiamo avuto occasione altre volte di sottolineare quanto questo piccolo borgo nascosto fra i monti possa vantare, in realtà, un passato illustre, fatto di presenze umane di alto livello sia nell'Arte che nella Politica, di esistenze dedicate alla contemplazione, alla meditazione ed alla gloria del Divino, come, appunto, la presenza di tanti conventi, monasteri e romitori testimoniano. Ed abbiamo avuto modo anche di "imbastire" qualche discorso sulle storie e le leggende nate proprio in secoli e secoli di devozione

popolare e sincera fede, accattivante patrimonio oggi registrato nella memoria collettiva... Matteo Parrini, invece, da studioso attento e meticoloso, fedele alle fonti ed alle "carte scritte" e sostenuto da testimonian-

andirivieni, contribuivano alla fama ed all'economia di un territorio... Reliquie che, da sottolineare, fruttavano anche benemerienze non indifferenti per coloro che si rendevano artefici del loro rinvenimento. Personaggi

Da Esanatoglia, da tener presente, allora si dipartiva una strada, comoda per quei tempi, che, passando dal sito del monastero di Sant'Angelo Infra Ostia, raggiungeva rapidamente l'Umbria. Si ipotizza, infatti, che i monaci



ze documentali, ha presentato una vicenda tutt'altro che facile da ricostruire e che assume decisamente la connotazione della "spy story" ambientata, però, in secoli quando un rilevante argomento del contendere erano le reliquie dei Santi, tanto ambite in quanto motivo di richiamo per pellegrini e viaggiatori che, non diversamente da quanto accade oggi, con il loro

di prima grandezza sono coinvolti in questa avventura che vide il trasferimento della Croce di Sant'Andrea Apostolo ed alcune sue ossa da Patraso ad Ancona a Roma. Personaggi non nuovi a determinare e segnare con le proprie azioni vicende salienti nella storia della Chiesa, e non solo, quali il cardinale Bessarione ed il cardinale Oliva da Sasoferrato, che entrarono in ballo, insieme al nobile Tommaso Paleologo, ultimo despota del Peloponneso, nel coinvolgere anche i monaci Agostiniani di Matelica ed Esanatoglia durante il loro transito in queste località.

si fossero resi disponibili ad ospitare entro le mura dei propri conventi, e nella massima discrezione, quella gente così importante che viaggiava, però, in incognito o sotto mentite spoglie e che non aveva alcuna intenzione di farsi riconoscere quali responsabili della custodia di un simile tesoro. Proprio come accade in una missione segreta! Erano talmente agognate le reliquie dei santi in quei tempi da destare facilmente appetiti e tentazioni di assalti e ruberie! E niente di più probabile che, come riconoscenza di tanta generosità, un frammento di quella croce venisse donato

ai monaci che, da allora, lo custodirono nella chiesa di Sant'Andrea, ad Esanatoglia. Un giallo a tutto tondo, dunque, cui Matteo Parrini ha cercato di trovare una via d'uscita con ricerche meticolose ed accurate, che lo hanno guidato verso il contenuto dell'inventario della chiesa in quegli anni, che menziona chiaramente la presenza della reliquia! Un indizio importante, dunque, che, pur non essendo una prova certa, può comunque fornire di che discutere su un tale intrigante "mistero" i cui contorni si intrecciano strettamente con una fase importante della Storia. E ci forniscono, ancora una volta, testimonianza di come certe cittadine dell'entroterra maceratese, che, ad un primo impatto, oggi apparirebbero prive di connotati storici di rilievo, abbiano rivestito, in realtà, un ruolo di primaria importanza nel dipanarsi di vicende fondamentali in un ben più ampio discorso, di portata nazionale ed europea. Facile immaginare, dunque, con quanto piacere attendiamo il prossimo incontro con Matteo Parrini che ha promesso di venirci a parlare della importante famiglia esanatogliese dei Buscalferri, un cui componente, nel 1616, si rese artefice del trasferimento da Taranto della reliquia di San Cataldo, gelosamente custodita presso la chiesa della Pieve e che, a giorni, come da tradizione, verrà solennemente portata in processione fin sull'eremo a Lui dedicato!

Lucia Tanas

FAI CRESCERE LA TUA ATTIVITÀ PROMUOVENDOLA SU

# L'AZIONE



# PIÙ INVESTI PIÙ RISPARMI

OGNI INVESTIMENTO PUBBLICITARIO IN PIÙ SU CARTA STAMPATA  
TI DÀ DIRITTO A UN **CREDITO D'IMPOSTA**  
FINO AL 75% DEI COSTI SOSTENUTI.

Una percentuale che sale fino al 90% per PMI e Start-up.

Art. 57-bis DL n.50/2017, appr. in legge con modificazioni dalla L. n. 96/2017

# L'AZIONE

Per info chiamare in redazione allo 0732 21352

# Un monito ed una risposta

*Il sindaco Pesciarelli nella celebrazione della ricorrenza del 25 aprile*

servizi a cura di VERONIQUE ANGELETTI

“**L**’173° anniversario della Liberazione d’Italia dal nazifascismo coincide con il 100° anniversario della fine della Grande Guerra, con l’80esima ricorrenza della promulgazione delle leggi razziali e con il 70° anniversario dell’entrata in vigore della Carta Costituzionale”, ha affermato il sindaco di Sassoferrato Ugo Pesciarelli. Non si comprende l’importanza nella storia della Resistenza se non si parte dalla sua radice più autentica: quella della rivolta morale. L’orgoglio della Resistenza e della Liberazione risiede nel frutto che ha generato: appunto la nostra Costituzione. La Festa della Liberazione dell’Italia dal nazifascismo è la festa anche della Costituzione italiana. “Soprattutto, oggi”, ha aggiunto il sindaco, “in un tempo minacciato dal nemico che vorrebbe instaurare con il terrorismo una condizione di paura. Siamo chiamati a rispondere come negli anni settanta, con una ferma opposizione ad ogni forma di violenza. Viviamo in un contesto insidioso, con venti di guerra senza precedenti. Ecco allora che le ragioni della Festa del 25 aprile sono la risposta per non soccombere ai vecchi e ai nuovi fascismi”.

## Gli impegni dell'Anpi con incontri didattici

Denso di appuntamenti il calendario dell’Anpi Sassoferrato in occasione del 25 aprile. Venerdì 20 aprile è stato piantato un ulivo in ricordo della staffetta partigiana Diana Boldrini in Vitaletti (in piazza Dante) e consegnata una petizione al Comune affinché la sala multimediale di Palazzo Oliva sia dedicata alla partigiana cabernardese Maria Rossini. Organizzati una serie d’incontri didattici con gli alunni dell’Istituto Comprensivo Brillarelli per parlare di storia, di eroi e di sacrifici. Coinvolto il Padre camaldolese don Salvatore Frigerio sulla gestazione della costituzione al Liceo Scientifico, don Alberto Castellani sulla figura di don Giovanni Minzoni e lo storico Renzo Franciolini. Iniziative coordinate dal presidente Anpi Goffredo Bellocchi che attestano della grande dinamicità dei partigiani nel sentinate, intervenuto mercoledì al Parco della Rimembranza.



Dom Frigerio davanti ai ragazzi del liceo, sulla sedia a rotelle Woner Lisardi, l'ultimo partigiano, circondato dai ragazzi del Consiglio comunale



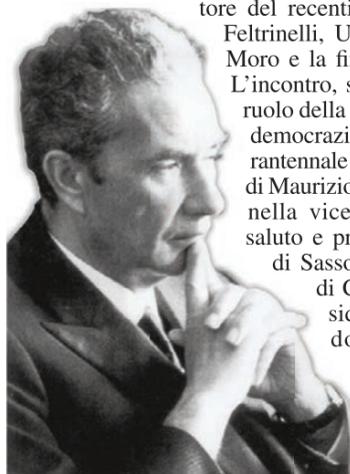
Il sindaco Ugo Pesciarelli e il baby sindaco Andrea Orciari

## Anche la nuova generazione

“Per non perdere per sempre il più grande insegnamento del 25 aprile, dobbiamo vivere come soggetti attivi, dinamici e contribuire alla crescita morale della comunità di cui facciamo parte. Perché, se non lo facciamo noi, nessuno lo farà al nostro posto”. Va ben al di là di una riflessione sulla storia il discorso di Andrea Orciari, il sindaco dei ragazzi e delle ragazze di Sassoferrato alla 73° festa della Liberazione al fianco al sindaco Ugo Pesciarelli nel Parco della Rimembranza. E’ il portavoce di una generazione consapevole che le parole devono generare fatti. Il frutto di un percorso di sensibilizzazione alla cittadinanza attiva è iniziato anni fa con il contributo di vari soggetti, dalla Giunta sentinate a Antonio Maria Luzi con l’ausilio dei docenti Casilde Tisi, Silvia Allegrezza, Antonella Tafani, Leonella Bizzarri. “La folta presenza degli alunni delle scuole primarie, medie e del Liceo Scientifico e dei loro genitori denota”, sottolinea il vice sindaco Lorena Varani, assessore alle Politiche scolastiche che segue il progetto Consiglio junior, “che abbiamo raggiunto alcuni obiettivi, tappe sulle quali intendiamo proseguire per coinvolgere sempre di più i ragazzi nella vita della comunità”. Anche la scelta delle letture conferma il lavoro svolto a scuola: Tommaso Franceschetti della classe V°B ha letto un brano dalla “Guerra che verrà” di Bertold Brecht; Nicolò Chiavarini della V°C, una poesia di Nelson Mandela; Lorenzo Loppi della V°B i sonetti di “Veglia” di Ungaretti; Viola Bartolucci, V° scuola Borgo, e Juri Scandinaro, IV° Brillarelli, una poesia sul 25 aprile e Riccardo Roani della V°, l’estratto di un racconto della maestra partigiana Laura Seghettina.

## Aldo Moro, il ruolo della politica

Sono trascorsi quarant’anni dalla tragica uccisione di Aldo Moro e dei cinque uomini della sua scorta, eppure la memoria di quella vicenda è ancora viva. E’ una vicenda che ha segnato profondamente la vita politica ed istituzionale del nostro paese ed è ancora presente nell’immaginario collettivo: “Quei 55 giorni della prigionia – ha scritto lo storico Pietro Scoppola – furono giorni di una passione intensa che coinvolse profondamente il nostro paese. L’immagine di quel volto dignitoso e sofferente lasciò un segno profondo”. Organizzato dall’Istituto internazionale di Studi Picensi “Bartolo da Sassoferrato”, in collaborazione con il Centro Studi don Giuseppe Riganelli, con il patrocinio del Comune di Sassoferrato, si terrà **domenica 6 maggio** alle ore 11 a Sassoferrato, nella sala del Consiglio comunale, un incontro che vedrà protagonista, in qualità di relatore, il giornalista e storico Marco Damilano, direttore de “L’Espresso” ed editorialista de “La7”, autore del recentissimo volume, edito da Feltrinelli, Un atomo di verità. Aldo Moro e la fin della politica in Italia. L’incontro, sul tema: “Aldo Moro. Il ruolo della politica, l’impegno per la democrazia”, è promosso per il quarantennale e vedrà anche l’intervento di Maurizio Verdenelli: I marchigiani nella vicenda Moro. Indirizzi di saluto e presentazione del Sindaco di Sassoferrato, Ugo Pesciarelli, di Carlo Cammoranesi, Presidente del “Centro Studi don Giuseppe Riganelli”, e Galliano Crinella, Presidente dell’Istituto internazionale di Studi Picensi “Bartolo da Sassoferrato”.



## Parco archeominerario, una risorsa

A luglio festeggerà i suoi primi tre anni di attività e il bilancio del Parco Archeominerario di Cabernardi è davvero positivo: fino ad oggi è stato visitato da oltre 10.000 persone.

«Se qualcuno ti affida l’onore di gestire questo patrimonio tu devi essere all’altezza di poterlo fare portando qualcosa di buono al paese - racconta Patrizia Greci, presidente dell’Associazione culturale “La Miniera onlus” che gestisce, per conto del Comune di Sassoferrato non solo il Parco ma anche il Museo della Miniera di Zolfo sempre a Cabernardi - In venti anni di attività associativa abbiamo fatto molto e il Parco è il coronamento del desiderio della comunità di Cabernardi; il comune ci ha affidato un suo bene e noi sentiamo molto la responsabilità di questo compito, non ci si possiamo limitare ad un servizio di semplice guardiania. Insieme al Parco Archeologico di Sentinum, il Parco Archeominerario rappresenta una delle due risorse distintive di Sassoferrato e noi potremo dire di aver raggiunto un ottimo risultato se riusciremo a dimostrare che si tratta anche di un’occasione di sviluppo economico con la quale poter creare lavoro.» Tante le attività che l’Associazione “La Miniera” sta realizzando e ha in programma per promuovere le visite al Parco a partire dalla convenzione con le Grotte di Frassassi, grazie ad un accordo raggiunto lo scorso anno dal Comune di Sassoferrato, che va finalmente a collegare due realtà unite sotto il punto di vista geologico. Fondamentale la collaborazione con la coop. Happennines che gestisce gli altri musei di Sassoferrato e con cui sono in atto

diverse attività di promozione e di comunicazione, anche nell’ottica di arricchire e rendere unica l’offerta culturale e turistica di Sassoferrato.

Ricco di attività si prospetta il calendario degli eventi in programma nel Parco nel 2018: una mostra di pittura contemporanea, la Notte dei Musei, un cineforum per analizzare come la miniera è stata interpretata nella cinematografia, un importante evento “Miniera. Segni e parole”, in collaborazione alcune associazioni di Ferrara, che sarà strutturato in due giornate.

Altri ancora i progetti che “La Miniera” vuole portare avanti: «Stiamo iniziando un progetto di catalogazione di tutti i materiali riguardanti la miniera, un’attività promossa dal Parco dello Zolfo delle Marche. In particolare stiamo realizzando una ricerca documentale negli archivi di Sassoferrato sul centenario di Cantarino; si riteneva che il villaggio dei minatori fosse del 1917 mentre invece abbiamo trovato un documento del maggio 1919 in cui si chiede al Comune il permesso di poter costruire il paese».

Un piccolo sogno nella cassetta sarebbe quello di poter procedere ad un’esplorazione del sottosuolo nel tentativo di capire se c’è possibilità di scoprire qualche nuova galleria; si tratta di un progetto già finanziato dal Parco dello Zolfo delle Marche e iniziato nei siti di Peticara e S. Lorenzo in Solfinelli.

«È già stato fatto un primo sopralluogo, probabilmente si partirà da un’esplorazione intorno al pozzo Boschetti. Non sappiamo cosa ne verrà fuori ma bisogna tentare».

Pamela Damiani



Parco archeominerario, il pozzo Donegani

# Nel murale del partigiano

La giornata del 25 aprile all'insegna della sensibilizzazione dei giovani

di BEATRICE CESARONI

Si è svolta lo scorso mercoledì 25 aprile tra le 9.30 e le 11.30 la manifestazione che ha riportato Cerreto d'Esì a quel medesimo giorno del 1945, simbolo della liberazione dell'Italia dalla dominazione nazifascista. L'evento, promosso dalla locale sezione dell'Anpi, ha avuto inizio in piazza Lippera, dove si è ritrovato un discreto gruppo di civili, tra i quali alcuni membri delle principali associazioni locali, come l'Avis e l'Associazione Militari e Reduci in Congedo, coordinato dalla presenza di rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri e della Polizia Municipale. La giornata è cominciata alle 9.45 con la deposizione di un mazzo di fiori presso il Cippo dedicato a Enrico Stendardi, lungo la strada che dalla città dei cerri conduce verso Matelica. Dopo aver reso brevemente onore al giovane partigiano deceduto in quel punto il 18 febbraio 1944 in seguito alle ferite riportate durante l'attacco ad un treno di pellame dirottato dai tedeschi verso la Germania, la

cerimonia è proseguita con un corteo che è partito da Piazza Lippera alle 10.30 per raggiungere lo "Spazio della memoria Euplo Natali". È proprio presso il Murale del Partigiano realizzato nel sito antistante la stazione ferroviaria cerretese che la presidente della sezione locale dell'Anpi, prof.ssa Mina Fortunati, ha preparato il terreno per l'orazione commemorativa pronunciata poco dopo dalla responsabile sindacale dei pensionati Cgil Marche, dott.ssa Aurora Ferraro di Ancona. Nel medesimo

sito, è stata anche organizzata la raccolta firme promossa dall'Anpi nazionale "Mai più fascismi", che ha fatto da anticamera agli apprezzatissimi interventi di alcuni alunni della locale Scuola Secondaria di Primo Grado "S. Melchiorri". La rappresentanza costituita da giovani frequentanti le classi 1° e 2°A, accompagnata e coordinata dalla docente di lettere Prof.ssa Rita Latini, ha contribuito a rendere l'evento più concreto, grazie alla lettura di una poesia di Salvatore Quasimodo e di alcune lettere scritte

da partigiani condannati a morte alle rispettive famiglie. Al microfono sono saliti Mattia Ferranti, Ludovica Del Principe, Edoardo Del Principe, Manuel Varesano e Matteo Qato, la cui partecipazione attiva è stata lodata dagli stessi organizzatori della commemorazione e più volte sottolineata dalla presidente Mina Fortunati. Alle 11.30, sono state le parole del fondatore della sezione locale dell'Anpi, il sempre combattivo Alberto Biondi, a concludere l'iniziativa annuale. Nell'ambito del suo intervento, uno

dei più giovani partigiani dell'epoca, ha ammonito la folla ricordando quanto sia indicibilmente orrendo vivere un conflitto e facendo un appello globale all'apertura al dialogo. Ancora una volta, un invito rivolto alle istituzioni internazionali e a tutti i governi, perché si mettano presto a tacere i presagi di distruzione e morte che si stanno pericolosamente affacciando dall'altra parte del mondo. Biondi ha, inoltre, rivolto una preghiera a tutti i cittadini, affinché vivano in nome di una Costituzione, la nostra, che ribadisce perentoriamente come l'Italia rifiuti la guerra. Spaziando tra le vittime della conflitto in Siria e la necessità di combattere verbalmente per evitare l'inizio di ulteriori pericolose belligeranze, l'ex combattente ha rivolto, poi, un appello accorato ad ogni fascia della popolazione: ai meno giovani, perché non smettano di tramandare la loro esperienza diretta a figli e nipoti, e a questi ultimi, perché non si stanchino di ascoltare e si preparino, a loro volta, a diventare punti di riferimento per le generazioni del futuro. L'assenza di qualcuno che abbia vissuto sulla propria pelle il secondo conflitto mondiale, infatti, rischia di provocare la perdita di interesse in ciò che è stato e nei suoi orrori. Resta il fatto che la sensibilizzazione passa anche per le scuole. Ecco perché continua ad essere importante la partecipazione dei ragazzi della Melchiorri, che i rappresentanti dell'Anpi sperano possa essere sempre maggiore. A questi ragazzi verrà affidato il compito di tramandare il messaggio fondamentale della manifestazione, ovvero che la libertà è tutto ciò che permette all'uomo di vivere come tale, una libertà che è stata conquistata a caro prezzo. Si è concluso così, al grido di "Viva l'Italia libera e solidale" questo 73° anniversario della Liberazione. Successivamente, alle 12.30, a manifestazione conclusa, i partecipanti si sono ritrovati presso l'Osteria cerretese "Pezzi e Boccioni" per il Pranzo Sociale. E il prossimo anno? Il prossimo anno, non sarà certo un'altra storia. Questa, Signori, si chiama memoria.



Nella foto il del murale dedicato al partigiano Giuseppe Chillemi. Situato sulle mura di fronte alla stazione di Cerreto d'Esì, è il punto di riferimento principale per l'annuale commemorazione della Liberazione d'Italia all'ombra della torre Belisario

## Tanti giovani e anche tanti stranieri

Nell'ovest americano così venivano chiamate quelle località cresciute sotto la spinta migratoria, che prive di una identità culturale e baricentro sociale, poi, per le più varie ragioni, venivano abbandonate al degrado. Questa immagine mi è sembrata utile per descrivere la situazione che vive il nostro piccolo paese; ma cominciamo dai fatti. Nei giorni scorsi le cronache hanno raccontato dell'arresto e dell'espulsione di un cittadino marocchino per rischio di radicalizzazione. Il fatto ha un precedente quando si scoprì che a Cerreto un immigrato tunisino aveva soggiornato in paese prima di essere giustiziato dalle forze di sicurezza americane una volta ritornato in patria. Subito forze politiche interessate hanno gridato al blocco dell'immigrazione e auspicato una più forte azione di repressione e controllo del territorio. Immediatamente a fare da sponda il sindaco, che autoproclamandosi "uomo del fare", dichiarava che tutto era sotto controllo, il Comune esercita una forte pressione e vigilanza sul territorio e i cerretesi possono dormire sonni tranquilli che ci pensa lui...La situazione risulta grave e complessa e merita, come invitava il Vescovo, una riflessione che non sia solo motivata dalla esigenza della propaganda. Per quanto mi riguarda non penso che guardare a questi fatti solo con l'occhio della sicurezza e repressione sia sufficiente. Certo noi dobbiamo ringraziare e sostenere le forze dell'ordine, fare la nostra parte in

questo campo a cominciare (e non me ne voglia Porcarelli) dal controllo del territorio. Vorrei sapere ad esempio se esiste un monitoraggio delle persone che pur abitando in paese non risultano residenti. Come sono compatibili contenitori per la raccolta rifiuti stracolmi, con un centro storico che dovrebbe essere sulla carta vuoto? Quanti edifici e da chi sono abitati? Esistono pratiche come la poligamia che vanno verificate? Ci sono abitanti in case inidonee e pericolanti? Su tutte queste cose il buon Porcarelli dovrebbe veramente "fare" e non proclamare. Ma come dicevo abbiamo bisogno anche di "un altro occhio", quello che guarda alle profonde trasformazioni sociali, economiche e demografiche che sta vivendo la nostra realtà. In questo caso i numeri possono aiutarci a capire e scegliere tanto più quando i numeri ci rivelano sorprese. Cerreto ha nel 2017 3.736 residenti dichiarati nel 2016 ne aveva 3.817; un calo che si spiega con i risultati della crisi economica e conseguente trasferimento di famiglie e abitanti. Un calo molto significativo in termini percentuali se lo raffrontiamo con Fabriano che nel 2017 ha 31.212 residenti e nel 2016 ne aveva 31.480 perdendo - pur investito dalla crisi quanto noi - solo 268 persone rispetto alle nostre 81. Entrando nel particolare, le sorprese si fanno ancora più grandi. Se infatti prendiamo in considerazione l'incidenza della popolazione anziana e dei minori di 17 anni oltre che degli stranieri, Cerreto si differenzia da tutti gli altri Comuni della zona montana e non solo.

Nel nostro Comune i minori sono il 17,39%, gli anziani il 21,25% facendo di Cerreto il paese più giovane con percentuali di oltre il 2% rispetto Fabriano, gli altri Comuni montani, ed oltre il dato nazionale e regionale. Abbiamo anche il record della presenza straniera che, nonostante un significativo ridimensionamento rispetto il 2016, si attesta ad oltre 11%. Un paese dunque in profonda trasformazione, che si sta

impovertendo, molto giovane, di alta immigrazione...una bomba sociale. Tornando ai fatti di cronaca, viene da chiedersi dove sia la sorpresa se non nella sorpresa. Ora penso che una classe dirigente dovrebbe porsi come minimo il tentativo di governare tali processi ma noi abbiamo una classe dirigente all'altezza e consapevole? Purtroppo la risposta è sconsigliante. Al nostro sindaco del "fare" verrebbe voglia di chiedere se per esempio ha contatti con la comunità musulmana, se non ritiene che sia sbagliato avere come principale obiettivo del suo mandato

la costruzione di una nuova casa di riposo; se non pensa che sia ora di politiche rivolte al mondo giovanile, al mondo dell'istruzione e così via. Più che un sindaco del fare abbiamo un sindaco del non fare, purtroppo il nostro primo cittadino e la sua maggioranza palesano un deficit culturale, neanche ci pensano a queste cose, non le ritengono importanti, peggio pensano che non esistano. Questo è il nostro dramma e vorrei ricordare che nelle Ghost Town prima o poi trovano rifugio serpenti e scorpioni.

Angelo Cola

## In casa Apd è festa promozione

È festa grande in casa Apd dopo il meritissimo successo per 3-7 sul Castelraimondo, che si è concretizzato grazie alle reti di Marco Bruzzichessi, Paolo Amadei, Manuel Pistola (2), Marco Smargiassi, Luigi Graziano e Pasquale Lo Muzio.

Una partita che ha segnato il coronamento di un sogno che i cerretesi hanno inseguito per due anni, sin dalla retrocessione in serie D. Costretta ad attendere l'ultima giornata per scongiurare la rimonta di un Gagliole che non ha mai smesso di credere nelle

proprie potenzialità, dopo aver condotto una stagione sempre al vertice del proprio girone, l'Apd calcio a 5 porta a casa ben più di una promozione. Grande soddisfazione è stata espressa ai vertici della società anche per i 66 punti totalizzati, frutto di 21 vittorie, 3 pareggi e

2 sole sconfitte, per le numerose reti realizzate (ben 147) e per i pochi gol subiti (meno della metà di quelli infilati alle spalle del portiere, ovvero 60), cifre che hanno fatto di questa squadra tutto cuore il team con il miglior attacco e la migliore difesa. Onore al merito per questi ragazzi, per chi li ha seguiti e sostenuti e per la società che sta maturando con loro. Grandi speranze, dunque, per il prossimo anno, dopo una stagione condotta da vera e propria schiacciasassi.

b.c.



## &gt;CHIESA

*Come ci stiamo attivando perché siano protagonisti della nostra storia nel rispetto delle relazioni intergenerazionali? Dove siamo noi cristiani oggi, un mondo di giustizia e di pace, rispettoso di ogni persona e del creato?*



(foto Vatican Media/SIR)

# Dove siamo noi adulti?

di DIANA PAPA

**U**no sguardo al passato, non per nostalgia, ma perché ogni avvenimento dell'oggi affonda nella storia trascorsa e contiene i germi del futuro, ci permette di rivedere alla luce del Vangelo accadimenti, stili di vita, scelte dei cristiani che hanno partecipato alla storia del 1968.

Molti sono ancora segnati da quell'esperienza, altri sono entrati nell'alveo del sistema, altri ancora conservano un ricordo di violenza. C'è chi attualmente fa memoria di quel periodo, delle difficoltà incontrate, della capacità di buttarsi anche nella mischia, per divenire protagonisti tutti insieme della storia di quel tempo.

Non era insolito allora chiedersi, come giovani cristiani, nelle parrocchie di Torino, come essere solidali con gli operai che vivevano l'autunno caldo del 1968, mentre il Cardinale Pellegrino andava verso i cancelli della Fiat Mirafiori, per ascoltare i drammi dei lavoratori che reclamavano i loro diritti esistenziali per una vita dignitosa.

Padre Pellegrino, come desiderava essere chiamato, incontrava i giovani delle varie parrocchie molto spesso e chiedeva loro una verifica sullo stile cristiano personale, sull'appartenenza alla comunità parrocchiale, sul coinvolgimento personale e di gruppo nella storia. Ascoltava... non aveva fretta, aveva sempre tempo per ogni persona di ogni età e ceto! Invitava i giovani a vivere una vita sobria, essenziale, a non vestirsi con abiti firmati, a non cercare il benessere a tutti i costi. Li aiutava, con la sua vicinanza e con i suoi interventi, ad accontentarsi anche di lavori semplici, umili, per non gravare sulla famiglia durante gli studi universitari. Chiedeva di non rimanere su un piano teorico nelle scelte, ma di buttarsi evangelicamente nelle storie delle persone. Inculcava nei giovani il bene comune, il rispetto dei diritti personali e non individuali. Agli universitari chiedeva l'impegno nello studio non in vista del raggiungimento di un migliore stato sociale, ma come possibilità per acquisire un metodo che aiutasse a cercare e ad imparare sempre, anche criticamente, ad acquisire le competenze da mettere, in seguito, a servizio del bene di tutti, soprattutto di coloro che erano in difficoltà, spesso situati nelle periferie o ai margini della società.

Era il tempo dell'arrivo dei terremotati e degli immigrati del sud. In parrocchia i giovani organizzavano corsi per insegnare a molti a leggere e a scrivere. Altri assicuravano lezioni di recupero ai ragazzi che avevano difficoltà ad inserirsi nella scuola; alcuni aiutavano gli adulti che non conoscevano la città, a districarsi nei vari uffici per cercare il lavoro e l'assistenza sanitaria; c'era chi pitturava le soffitte spesso fatiscenti in cui abitavano stipate queste persone.

La sera in oratorio, a turno, si dedicava del tempo ai giovani immigrati o si ascoltavano i drammi delle donne o le preoccupazioni degli uomini...per loro, a San Secondo, c'era sempre una porta aperta!

Non mancavano giovani cristiani impegnati nelle fabbriche o

nell'insegnamento. Alcuni insegnanti nelle scuole superiori, dove venivano organizzati i collettivi spesso per decisioni di pochi studenti, cercavano di aiutare gli studenti a fare delle scelte personali, per non lasciarsi manipolare da altri. Quante volte questi giovani insegnanti hanno pagato per il Vangelo, anche con minacce!

Si sperimentava la gioia delle prime comunità cristiane. La sera ci si trovava in parrocchia, in gruppo, per confrontarsi con la Parola e chiedere luce al Signore. Si analizzavano gli avvenimenti sociali del tempo alla luce del Vangelo, per capire come partecipare attivamente da cristiani a quella storia di cui ciascuno faceva parte. Il parroco custodiva tutti: spesso faceva cogliere l'azione di Dio in atto nella vita personale e di gruppo.

L'aiuto scambievole si concretizzava anche nel mettere insieme qualche risparmio in una cassa comune, per sostenere le varie iniziative. Ogni momento era tempo propizio per gustare con gioia l'ascolto dell'altro nel rispetto reciproco. Lo scambio era mirato alla crescita personale e di gruppo, a livello umano e nella fede.

Ognuno scopriva ogni giorno la presenza di Cristo nel gruppo. L'incontro con lui alimentava la passione per la vita, da servire in tutte le sfaccettature. Ciascuno si impegnava a costruire un mondo umano, scegliendo costantemente di vivere con gioia il Vangelo.

L'esperienza del passato ci interroga, perché i giovani di ieri sono gli adulti del nostro tempo. Chiediamoci: dove siamo noi adulti cristiani per aiutare oggi i giovani a ritrovare la gioia di vivere? Come ci stiamo attivando perché siano protagonisti della nostra storia nel rispetto delle relazioni intergenerazionali? Dove siamo noi cristiani oggi, per costruire con tutti gli uomini e le donne di buona volontà, al di là della diversità e nel rispetto reciproco, un mondo di giustizia e di pace, rispettoso di ogni persona e del creato? Il vuoto lasciato nella società dai cristiani oggi ci interpella...

## VIVERE IL VANGELO

di Don Aldo Buonaiuto

**Domenica 6 maggio dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 15, 1-8)**

### Una parola per tutti

In questo brano Gesù, a poche ore dalla sua passione e dal tradimento di Giuda e di Pietro, si rivolge agli apostoli. Durante l'ultima cena annuncia loro un amore totale e gratuito che parte dal Padre al Figlio, passa ai discepoli e da questi verso tutti i fratelli attraverso lo Spirito Santo.

L'amore di Dio per noi, condiviso poi con tutta l'umanità, è la carità, in greco "agape", che si contrappone al sentimento umano, passionale e terreno, denominato invece "eros". Quest'ultimo tipo di affetto, infatti, ha come legge profonda la seguente affermazione: "Come io amo l'altro, così l'altro deve amare me". Si tratta, quindi, di uno scambio tra pari che può rischiare di diventare

egoismo. L'agape, invece, rappresenta un bene libero e disinteressato che dice "come io ho amato te, così tu ama tuo fratello". Non è un'affettuosità che ristagna tra due persone, limitata, ma è partecipata a tutti.

### Come la possiamo vivere

- Il Maestro chiama "amici" coloro che accolgono la volontà del Creatore e obbediscono ai suoi insegnamenti perché hanno fede in lui. Seguire il Signore significa imparare a essere operosi nella carità, miti e umili di cuore testimoniando realmente l'amore vicendevole.

- Donarsi totalmente è possibile solo facendo esperienza dell'immenso amore di Dio. Egli, infatti, è stato il primo a cercare gli uomini dando loro, attraverso il Messia, un comandamento nuovo, quello di amarsi gli uni gli altri.

- Ogni individuo è stato creato per un disegno grandioso che va al di là delle aspettative umane. Sentirsi scelti significa riconoscere il grande dono che ci è stato elargito attraverso il Battesimo.

- La gioia di una persona è il segno tangibile che sono presenti pace, serenità e comunione. Tale pienezza si sperimenta solo quando c'è vera unità con Gesù e con il prossimo. Non si può amare part-time: il legame diventa credibile nel momento in cui è vissuto del tutto e con cuore puro.



**Madonna delle Grazie con il rosario**

Nella chiesetta della Madonna delle Grazie, tutti i lunedì del mese di maggio (7-14-21-28), ci sarà il Santo Rosario.

# Nell'arte contemporanea la testimonianza del sisma

di DAVID FABRIZI

Sono tanti i beni culturali salvati dal terremoto ad Amatrice e Accumoli: innumerevoli testimonianze della fede e della storia della comunità e della Chiesa che hanno vissuto nel territorio durante i secoli. Opere d'arte al momento conservate nei depositi disposti dal MiBact d'intesa con la diocesi di Rieti, in attesa che la ricostruzione le possa restituire ai luoghi d'origine. Una collezione che da sabato scorso si è arricchita di una nuova opera, dipinta a olio in due tavole, intitolata "Miriam, porta del cielo", creata dall'artista di origini molisane Ettore Frani e donata alla parrocchia di Amatrice grazie all'iniziativa promossa da "Devotio", la manifestazione fieristica sui prodotti e i servizi per il mondo religioso che si svolge a Bologna. L'opera è stata infatti realizzata nell'ambito dei "Percorsi di riavvicinamento tra artisti contemporanei a confronto con il mistero cristiano", ideati dal Comitato scientifico di "Devotio", e fa il paio con un secondo lavoro intitolato "Odigitria", realizzato dalla milanese Daniela Novello, presentato anch'esso ad Amatrice, ma destinato a Pescara del Tronto.

«Noi oggi abbiamo la responsabilità e il dovere di continuare a raccontare anche attraverso l'arte la presenza della Chiesa, quindi è molto bello che delle opere contemporanee possano essere collocate in questa Casa della Comunità», ha spiegato durante la sobria cerimonia di consegna

*Il nostro Vescovo invitato ad Amatrice per inaugurare un'opera che è segno di solidarietà e di vicinanza*

mons. Stefano Russo, vescovo di Fabriano, coordinatore delle diocesi terremotate marchigiane e già direttore dell'Ufficio Beni Culturali della Cei.

Il vescovo ha spiegato l'importanza per la Chiesa di continuare a generare arte oggi come è sempre stato nel tempo. Le opere salvate dal sisma, infatti, raccontano delle persone che attraverso i decenni

hanno frequentato le chiese, sono il frutto del loro tempo. Ed è anche in questo senso che le opere commissionate da Devotio sono "contemporanee": «sono opere contemporanee all'evento terremoto e saranno testimonianza nel tempo di ciò che è avvenuto tra le persone dal momento in cui c'è stato il sisma. Quando verranno collocate nelle chiese ricostruite

saranno la memoria di un fatto importantissimo per la comunità, che per anni ne condizionerà la vita». E da questo punto di vista, il fatto che Frani e Novello siano stati chiamati a lavorare sul tema mariano assume un sapore speciale: perché la popolazione è molto legata al culto alla Vergine Maria e nella Casa di Comunità di Amatrice le opere di oggi sembrano quasi dialogare con la riproduzione dell'Annunciazione affrescata nella parete crollata della chiesa di Sant'Agostino. Un segno anche della continuità nell'arte di cui ha parlato mons. Luigi Aquilini, da pro Vicario Generale del vescovo Domenico, ma anche da parroco di Amatrice e da esperto e custode del patrimonio artistico fiorito tra i Monti della Laga: un tesoro che comprende opere che vanno dal '400 al '900 che la Chiesa di Rieti intende valorizzare con uno spazio museale da allestire negli spazi dell'istituto "Don Minozzi", a fianco della Casa del Futuro e del Centro Studi Laudato si'.

«Un qualcosa che accresca e dia stabilità a quanto già visto nella mostra realizzata a Roma, alle Terme di Diocleziano», ha chiarito mons. Aquilini, con la speranza che l'arte e la bellezza aiutino a «ricostruire non solo le strade, le case e i palazzi, ma anche la comunità che si riconosceva attorno a queste opere e ai valori che testimoniano».



## La speranza cristiana passa attraverso l'ombra di un sepolcro

Per Israele i morti finivano nello sheol, luogo d'ombre nel quale nessun vivente poteva più celebrare la bontà di Dio. Un luogo tuttavia pian piano abitato anche dalla speranza: lo sterminato numero di creature umane ridotte a mucchio d'ossa cominciò ad attendere venti portatori di giudizio e di vita. Alla speranza sorta nel cuore di Israele più che i luoghi interessano i tempi, il futuro della storia: il messia verrà e la carne dei morti risorgerà, questo dice la speranza d'Israele, quella in cui s'innesta il rametto cristiano. La venuta di Gesù nel mondo ha spezzato il tempo per dare un fondamento in più alla speranza che già abitava Israele, il fondamento paradossale dell'umiltà e della sconfitta. E' sprofondato nelle pene della storia il Cristo eppure nulla è venuto a togliere ciò che Israele attendeva: il Regno di giustizia e di pace, il trionfo sul potere della morte. Colui che risuscitava i morti, dopo innumerevoli sfide e percosse, muore la morte di ogni uomo della terra: "Ma Gesù, dando un forte grido, spirò" (Mc 15,37). Dai Vangeli di Matteo e Marco noi sappiamo che l'ultima domanda articolata dal Crocifisso in lingua aramaica, prima di

morire, aveva il tono delle grida di Giobbe: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?" (Mc 15,34). Ed è proprio questo modo così disperato di morire, che farà esclamare al centurione che aveva capeggiato le manovre della crocifissione: "Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!" (Mc 15,39). Quanto più è forte, giovane e bella è la vita che viene a troncarsi, tanto più è tremenda la morte. Quel Gesù che amava la compagnia degli uomini e lo stare a tavola con gli amici, ha tribolato molto prima di morire, cercando aiuto con gli occhi e trovando il vuoto. Contro ogni raffinato epicureismo, nella Sacre scritture è quanto vi è di più terribile e vicino alla morte a offrire conforto e speranza, non i soffusi sguardi consolatori di chi alla fine vuol sempre far tornare i suoi conti per dormire in pace. La speranza cristiana che trapela dalle pagine evangeliche passa attraverso le ombre spaventose di un sepolcro sigillato da una pietra. Tutti coloro che in lui avevano sperato, in quel momento sono scappati per paura di fare la stessa fine. Quella morte che Gesù temeva sembrava avere seriamente vinto la sua partita: il tentatore era là,

da qualche parte, a sghignazzare. Sarà balenata in mente al Trafitto, mentre era all'estremo tormento, la seducente proposta che quello gli fece nel deserto di regnare tra acclamazioni e potere? La morte di Gesù salva ed incoraggia perché si mostra per quel che è. Ma è così brutta che a pensarla fino in fondo si potrebbe persino perdere la fede. Matteo riferisce che appena Gesù rese il suo ultimo fiato, "il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo" (Mt 27, 51). L'invisibile Dio che abitava nascosto nel Santo dei Santi ora era visibile a tutti, sul Golgota: il velo sacro era diventato inutile. La terra intera sarà costretta a dare un sussulto forte, fino al frantumarsi delle rocce e all'aprirsi dei sepolcri, tanto che molti corpi di santi morti risuscitarono, ma solo per fermarsi un poco accanto alla tomba: soltanto dopo la risurrezione del Vivente, invero, entreranno nella città santa apparendo a molti (Mt 27, 51-53). Il tempio di Gerusalemme da lì a qualche decina d'anni sarà completamente distrutto, proprio come il corpo di Gesù (Gv 2, 19-21) e nel frattempo - narra il Talmud - le sue porte si apriranno misteriosamente da sole tutte le notti. Il tempio non verrà

### AGENDA LITURGICA

di Don Leopoldo Paloni

- ~ **RITIRO PER LE FAMIGLIE A VAL DI SASSO:** sabato 5 maggio ore 9.30-16.30 sul tema: "La Chiesa domestica nella Chiesa famiglia di Dio" con d. Daniele Cogoni.
- ~ **CRESIMANDI DELLA CATTEDRALE INCONTRANO IL VESCOVO:** sabato 5 maggio alle ore 15.
- ~ **CRESIME A COLLAMATO:** sabato 5 maggio alle ore 18.
- ~ **CRESIME A REGINA PACIS A MATELICA:** domenica 6 maggio alle ore 11.30.
- ~ **COMITATO DI VALUTAZIONE PER I PROGETTI DI EDILIZIA DI CULTO AI FINI DELL'ASSEGNAZIONE DELL'8X8MILLE:** 7 ed 8 maggio.
- ~ **ASSEMBLEA DEI VESCOVI MARCHIGIANI:** mercoledì 9 maggio alle ore 9 a Loreto. Ore 11.30 S. Messa per i sacerdoti malati.
- ~ **RIUNIONE CONSULTA CEI/STATO PER IL SISMA 2016:** mercoledì 9 maggio ore 16.
- ~ **IL S. PADRE INCONTRA LA MARIAPOLI DI LOPPIANO:** giovedì 10 maggio.

più ricostruito e ne resterà, fino ai nostri giorni, solo una piccola traccia: un pezzo di muro crollato presso il quale non si è mai smesso di andarci a piangere e pregare. Nella Gerusalemme messianica "l'Onnipotente e l'Agnello" saranno il suo tempio (Ap 21,22).

**Bruno Agostinelli**

### So. Messe

#### FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- ore 7.30: - **M. della Misericordia** - Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Casa di Riposo - Collegio Gentile - S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù - S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella dell'ospedale
- ore 18.00: - **M. della Misericordia** - Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 18.15: - San Biagio
- ore 18.30: - **Cattedrale** - **Sacra Famiglia** - **S. Giuseppe Lavoratore** - **S. Nicolò** (lun.-merc.-ven.) - **S. Nicolò** Centro Com. (mart.-giovedì-sab.)

#### FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.30: - Collegliani
- ore 18.00: - **M. della Misericordia** - Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 18.30: - **Cattedrale** - **Sacra Famiglia** - **S. Giuseppe Lavoratore** - Collegio Gentile - **S. Nicolò** Centro Com.

#### FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - **M. della Misericordia** - Casa di Riposo - Oratorio S. Giovanni Bosco
- ore 8.30: - **S. Nicolò** (Centro Comunitario) - **Sacra Famiglia** - S. Margherita
- ore 8.45: - S. Luca - Cappella dell'ospedale
- ore 9.00: - **S. Giuseppe Lavoratore** - S. Caterina (Auditorium) - Collegio Gentile - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.30: - **Cattedrale** - Collepaganello
- ore 10.00: - **M. della Misericordia** - Nebbiano - Cupo
- ore 10.15: - **Attiggio** - **Mosciano**
- ore 10.30: - S. Silvestro
- ore 11.00: - **S. Nicolò** - **S. Giuseppe Lavoratore**
- ore 11.15: - **Cattedrale** - **Sacra Famiglia**
- ore 11.30: - **M. della Misericordia** - Oratorio Tesoro nel Campo - Melano
- ore 11.45: - Argignano
- ore 16.30: - **Cattedrale**
- ore 18.00: - **M. della Misericordia**
- ore 18.15: - San Biagio
- ore 18.30: - **S. Giuseppe Lavoratore**

### So. Messe

### Matelica

#### MESSE FERIALI

- 7.30: - Regina Pacis
- 8.00: - S. Teresa
- 9.30: - Concattedrale S. Maria
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - S. Teresa - S. Francesco - Regina Pacis

#### MESSE FESTIVE DEL SABATO

- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - S. Teresa
- 19.00: - Regina Pacis

#### MESSE FESTIVE

- 7.30: - Beata Maddia
- 8.00: - Concattedrale S. Maria
- 8.30: - Regina Pacis - Ospedale
- 9.00: - S. Rocco - S. Francesco
- 9.30: - Invalidi - S. Teresa
- 10.30: - Concattedrale S. Maria - Regina Pacis
- 11.00: - S. Teresa - Braccano
- 11.15: - S. Francesco
- 11.30: - Regina Pacis
- 12.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.00: - Concattedrale S. Maria
- 18.30: - S. Teresa - Regina Pacis

## ANNIVERSARIO



CHIESA di ALBACINA  
Domenica 6 maggio  
ricorre il 10° anniversario  
della scomparsa dell'amato  
**OSCAR SAMPAOLI**

La moglie Marina, il figlio Roberto, la sorella, la nuora Marialisa, i nipoti Rodolfo e Alessandro lo ricordano con affetto. S.Messa lunedì 7 maggio alle ore 18.30. Si ringraziano quanti si uniranno alle preghiere.

## ANNIVERSARIO



10.05.2015 10.05.2018

**ELDA GIONCHETTI**  
ved. **CICCONCELLI**

A tre anni dalla sua morte, i figli ed i parenti la ricordano, con lo stesso grandissimo amore, con la celebrazione di una S.Messa il 10 maggio alle ore 18.15 presso la chiesa di San Biagio.

## ANNIVERSARIO



CHIESA di S. NICOLO'  
(CENTRO COMUNITARIO)  
Giovedì 10 maggio  
ricorre il 4° anniversario  
della scomparsa dell'amato  
**SALVATORE MIRABELLA**

La moglie e la figlia lo ricordano con affetto. S.Messa giovedì 10 maggio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.  
*"Le persone che si amano non scompaiono, sono solo nella porta accanto".*

## ANNIVERSARIO



CHIESA di S.GIUSEPPE LAV.  
Lunedì 7 maggio  
ricorre l'8° anniversario  
della scomparsa dell'amata  
**LUCIA MONDATI**  
in **FUOTI**

Il marito, i parenti, gli amici, la ricordano con grande affetto. S.Messa lunedì 7 maggio alle ore 18.30. Durante la celebrazione saranno ricordati anche i genitori **CRISTOFORO e BALDINA** e la zia **ADELE**

Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## SEI MESI



CHIESA della MISERICORDIA  
Sabato 5 maggio

*Sono già trascorsi sei mesi da quando Anna vive in Cristo, eterna, nella Luce... Non è possibile cancellare un futuro... senza di te, Anna adorata, ma ricordando il passato sarai sempre presente sotto forma dell'invisibilità. Mamma tua, babbo, i tuoi fratelli e tutti i tuoi cari ti ricorderanno nella Celebrazione Eucaristica che si terrà sabato 5 maggio alle ore 18 nella chiesa della Misericordia. Si ringraziano coloro che vorranno partecipare.*

## ANNUNCIO

Martedì 24 aprile, a 84 anni,  
è mancato all'affetto dei suoi cari

**MARIANO BARTOLINI**  
"IL MARCHIGIANO"

Lo comunicano le figlie Francesca e Paola, il genero Stefano con l'adorato nipote Luca, il fratello Romualdo con la moglie Adele e la nipote Antonella, i parenti tutti.

Marchigiano

## ANNIVERSARIO



CHIESA di S.VENANZIO  
Sabato 5 maggio  
ricorre il 19° anniversario  
della scomparsa dell'amata  
**AMEDEA LEONI**  
ved. **GIOIA**

*La mancanza di una madre è l'assenza più grande a qualunque età. La nostra vita insieme a te e al babbo ha lasciato un amore indelebile e vi sentiamo vicini ovunque, piene di dolce nostalgia.*

*Vegliate su di noi, voi che siete nella gloria di Dio.*

**Le vostre figlie**  
Ci ritroveremo nella celebrazione eucaristica sabato 5 maggio alle ore 18.30. Grazie a chi si unirà nelle preghiere e nel ricordo.

## ANNUNCIO

Giovedì 26 aprile, a 88 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari

**TERESA ROSSI**  
in **GATTUCCI**

Lo comunicano il marito Enio, i figli Fabrizio, Franco, Fabio, le nuore Tiziana, Antonella, Fabiola, i nipoti Simone, Sara, Silvia, Margherita, Ludovica, Linda, il pronipote Luis, i fratelli Luigi e Bruno, la sorella Anna, i cognati, le cognate, i nipoti, i parenti tutti.

Marchigiano

## ANNUNCIO

Giovedì 26 aprile, a 91 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari

**CLARA POLIDORI**  
ved. **CECCARANI**

Lo comunicano i figli Roberto e Anna, la nuora Marina, il genero Luigi, i nipoti Emiliano, Valerio, Andrea, gli adorati pronipoti Veronica, Daniele, Jacopo, i parenti tutti.

Marchigiano

## ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA

Martedì 8 maggio  
ricorre il 5° anniversario  
della scomparsa dell'amata  
ed indimenticabile

**LIDIA GIONCHETTI**  
ved. **MEDICI**

La figlia Anna, il nipote Maurizio con Emanuela, i pronipoti Marco e Matteo, i nipoti Maria Cleofe e Pietro la ricordano con immenso amore. In occasione della ricorrenza S.Messa martedì 8 maggio alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNIVERSARIO



*"Le persone che si amano, non si perdono mai, si allontanano solo da noi: a chi rimane resta il compito di tenere vivo il loro ricordo"*

CHIESA della SACRA FAMIGLIA  
Sabato 12 maggio  
ricorre il 2° anniversario  
della scomparsa dell'amato  
**LUCIANO BAROCCI**

La moglie Isabella e il figlio Lorenzo nel ricordarlo con affetto a quanti lo conobbero, faranno celebrare una S.Messa di suffragio lunedì 14 maggio alle ore 18.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNUNCIO

Venerdì 27 aprile, a 92 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari  
**INES VITTORI**  
ved. **PAOLETTI**

Lo comunicano la figlia Tiziana, i nipoti Anna, Katia, Enrico, Luigi, la cognata Fernanda, i parenti tutti.

Marchigiano

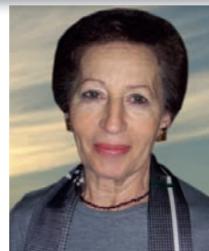
## ANNUNCIO

Giovedì 26 aprile, a 89 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari  
**IOLANDA PASTUGLIA**  
ved. **TORRI**

Lo comunicano la figlia Maria, il genero Geoff, la nuora Giovanna, i nipoti Valentina con Mauro, Eleonora con Alberto, Simone, Claudio con Valentina, i pronipoti, la sorella Rossina, il fratello Sesto, i parenti tutti.

Marchigiano

## ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA

Domenica 6 maggio  
ricorre il 9° anniversario  
della scomparsa dell'amata  
**DIEGA (DINA) GUCCIARDO**  
in **BALDUCCIO**

I familiari la ricordano con affetto. S.Messa sabato 12 maggio alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNUNCIO

Domenica 29 aprile, a 85 anni,  
è venuto a mancare a Roma  
**ALDO SOLFANELLI**

Lo comunicano la moglie Linda Bonci, il figlio Alessandro, il fratello Luigi, le sorelle Ada, Anita e Ida, la cognata Michelina, il cognato Antonio, i nipoti e i parenti tutti.

## ANNUNCIO

Sabato 28 aprile, a 92 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari  
**ROMEO VERDI**

Lo comunicano quanti gli sono stati vicini.

Marchigiano

## ANNIVERSARIO



CHIESA di S.VENANZIO  
Domenica 6 maggio  
ricorre il 1° anniversario  
della scomparsa del caro  
**GIOVANNI BIANCHI**

Tutti i suoi cari, nel ricordarlo con affetto, faranno celebrare una S.Messa alle ore 9.30. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## TRIGESIMO



CHIESA di S.VENANZIO  
Venerdì 11 maggio  
ricorre il trigésimo  
della scomparsa dell'amata  
**LORETTA CHIORRI**  
ved. **MARCHETTI**

I figli Marina, Marco e Marcella e i parenti la ricordano con affetto. S.Messa sabato 5 maggio alle ore 18.30. Durante la celebrazione sarà ricordato anche il marito **FRANCO**. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

## ANNUNCIO

Mercoledì 25 aprile, a 84 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari

**WILMA TISI**  
in **SANTINI**

Lo comunicano il marito Giovanni, il figlio Mauro, la nuora Eugenia, la nipote Serena con Simone, i pronipoti Gioia e Gabriel, il cugino Bartolo Venturini con Sandra ed i parenti tutti.

## ANNUNCIO

Mercoledì 25 aprile, a 56 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari

**GIUSEPPE MORANTI**

Lo comunicano la madre Rosa, la moglie Milena, i figli Alessandro e Mirco, il fratello Fabio, le sorelle Gabriella, Fiorella, Franca e Donatella, i nipoti, i cognati ed i parenti tutti.

Belardinelli

## ANNUNCIO

Giovedì 26 aprile, a 98 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari

**ASSUNTA CESARI**  
ved. **TENTI**

Lo comunicano i figli Livia, Altero e Loretana, i generi Claudio e Leonardo, la nuora Bruna, i nipoti Lara, Sabina, Michele, Simone e Nicola, i pronipoti, i cognati ed i parenti tutti.

Belardinelli

## ANNUNCIO

Sabato 28 aprile, a 72 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari  
**LORETTA ALLEGRI**  
ved. **BISCI**

Lo comunicano le figlie Simona e Silvia, il genero Fabio, i nipoti Sabina e Matteo, il fratello Mauro, i cognati Carlo e Patrizia, la suocera Romelia ed i parenti tutti.

Belardinelli

## ANNUNCIO

Venerdì 27 aprile, è mancata  
all'affetto dei suoi cari

**GIUSEPPE CECCHI**

Lo comunicano la moglie Rosa, i figli Bruna, Roberta e Feliciano, i nipoti Andrea, Fabio, Marco e Stefano, le pronipoti Marta ed Eleonora, i generi, la nuora ed i parenti tutti.

Bondoni

## TRIGESIMO



Nel trigésimo della morte di

**ANNA MARIA GIOIA**

la sorella Adele, i nipoti Angela, Nicola, Paola e Caterina, ringraziano il Signore per aver dato loro una preziosa testimonianza di fede, di operosità, di generosità.

Il 12 maggio, nel ricordo di Anna, verrà celebrata una S. Messa nella cattedrale di San Venanzio alle ore 18.30.

## ANNUNCIO

Domenica 29 aprile, a 93 anni,  
è mancata all'affetto dei suoi cari

**MARIA LUCARINI**  
ved. **ALESSANDRINI**

Lo comunicano la figlia Dina, il genero Francesco, i nipoti Tiziana, Andrea e Cinzia, i pronipoti Francesco, Viola e Martina, le cognate ed i parenti tutti.

Belardinelli

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

**ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO**

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri

**Beniani**

Matelica (MC) - 0737 83735

Abitazione - Negozio:  
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733

Matelica (MC) Servizio Continuo:  
tel. 338-3336850

email: g.abosinetti@libero.it

Impresa Funebre

**Bondoni**

Serietà e professionalità

Autorizzato anche per tutto il Comune di Fabriano.

Trasporti Nazionali ed Internazionali. Lavori cimiteriali.

Serra San Quirico 0731 86208

Servizio continuo

IMPRENDITORI DAL 1890

**MARCHIGIANO**

di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO

0732 21321

335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1  
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri

**PITTORI**

Viale Europa 56 Matelica (MC)

www.pittori.eu

Tel. 0737.787547

Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

338.1541970 - 0732.677397

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

IMPIGLIA CAV. PIETRO

**Santarelli**

ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale

Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

**DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ**

339.4035497 - 333.2497511

Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

## L'ultimo saluto a Mariano Bartolini

È morto Mariano Bartolini, titolare delle pompe funebri omonime e che, negli anni, aveva spaziato dalla ceramica alla carta ideando, tra le altre cose, anche la filigrana colorata. Fabriano ha salutato il 26 aprile, il "Marchigiano" che se ne è andato a 84 anni. Chiesa di San Nicolò gremita per le esequie di un uomo conosciuto da tutti. Nella sua storica bottega presso via Filzi, in centro storico, sono ancora presenti i forni che Mariano utilizzava per cuocere la ceramica che veniva prodotta con i metodi antichi artigianali. Non contento di produrre ceramica si è dedicato, per molti anni, anche alla produzione di carta a mano e alla gestione, insieme al fratello, dell'impresa funebre di famiglia. Ha realizzato molte filigrane per il Vaticano, alcune delle quali consegnate anche al Papa. Una delle particolarità di Mariano era la voglia di produrre tutto in casa: anche il telaio della filigrana veniva cucito a mano da lui e dal suo staff. Vedovo da alcuni anni, lascia due figlie e diversi nipoti. Stamattina si sono svolte le esequie nella chiesa di San Nicolò, nel quartiere Borgo, dove la famiglia Bartolini è presente da una vita. Il papà di Mariano, infatti, era lo storico gestore delle pompe funebri di Fabriano, il "Marchigiano" per l'appunto. In tanti hanno ricordato la sua arte e il suo attaccamento alla città. "Eri l'amico di tutti - ha detto Andrea Poeta, un amico - il tuo modo di essere semplice, ha insegnato a molti, me compreso, il vero senso della vita, fatta di semplicità, sincerità e felicità". Nella bottega "Bartolini Carta a Mano", situata nel centro storico della città, ha realizzato artigianalmente oggetti unici e particolari.

m.a.

## L'Azione in lutto per Romeo Verdi



Anche L'Azione in lutto per la scomparsa del caro Romeo Verdi, storica presenza del nostro settimanale fin dai tempi di don Pietro Ragni sul fronte della distribuzione e della sistemazione degli indirizzi, quando ancora il giornale non si era incamminato sulla strada della tecnologia. Nonostante qualche acciaccio anche negli ultimi tempi si faceva vedere in redazione per un saluto e per riappare quel clima che lo aveva visto spesso in prima linea. L'Azione perde così un'altra figura importante che ha fatto la storia di una testata che ha ben superato la soglia dei 100 anni...

## &gt;CULTURA



*Tradizionale appuntamento  
con i Vox Nova previsto  
per martedì 8 maggio*

# Che concerto di primavera!

**T**orna a salutare la bella stagione il Coro Polifonico Vox Nova **martedì 8 maggio** alle 21.15 presso la chiesa della Misericordia, offrendo alla città il puntuale Concerto di Primavera, dedicato come sempre alla musica vocale più colta e raffinata. Quasi esclusivamente musica sacra nella prima parte, dove

spiccheranno lo struggente 'Qui tollis' a sei voci dal Gorla della 'Missa sapientiae' di Antonio Lotti, esponente della scuola barocca veneziana, e, sempre dello stesso autore, il celebre 'Crucifixus' a otto voci. La seconda parte si aprirà con due brani di compositori contemporanei, l'estone Arvo Paart e il norvegese Ola Gjeilo; seguirà il

consueto omaggio alle rarità, con un brano tratto dall'opera 'La Città Morta', capolavoro dimenticato del compositore austriaco Erich Wolfgang Korngold; un po' di divertente musica leggera, con la canzone 'Only you' di Vincent John Martin, e con 'Can't help falling in love' nell'estroso arrangiamento a cinque voci

che ne hanno fatto i Pentatonix farà poi da preludio ad uno dei brani più popolari tratti dalla 'Carmen' di Bizet: 'La fleur que tu m'avais jetée'. Il concerto terminerà con l'esecuzione del dolcissimo 'Benedictus' tratto dal Requiem di Gounod, pubblicato solo di recente, ultimo lavoro scritto dal geniale autore di

'Faust', che il Vox Nova vuole ricordare nel duecentesimo anniversario della nascita. Il tutto sotto la direzione di Alberto Signori, che ha scelto per l'occasione anche due bellissime voci soliste: quella del soprano Teona Dvali (*nella foto*), squisita interprete sia di opera che di musica da camera,

e quella del giovane tenore Giovanni Sebastiano Sala (*nella foto*), ormai in piena carriera internazionale, che sarà tra l'altro protagonista (il principe Tamino) quest'estate del Flauto Magico di Mozart allo Sferisterio di Macerata. Al pianoforte Claudia Foresi, già docente presso l'Accademia della Scala di Milano e collaboratrice fissa dello Sferisterio di Macerata. La Foresi, nonostante al momento sia impegnata in un allestimento wagneriano in Austria, ha accettato comunque volentieri di partecipare al concerto del Vox Nova anche in virtù delle proprie origini fabrianesi (la nonna era la maestra Rosina Meloni). Serata ad ingresso libero, patrocinata dall'assessorato alla cultura del Comune di Fabriano e realizzata grazie al generoso contributo di Diatech Pharmacogenetics e Diatech Labline di Fabio Biondi, da molti anni ormai al fianco della corale.

## L'arte di Guelfo con i bambini

L'arte di Guelfo Bianchini vista e vissuta attraverso gli occhi dei bambini. Questa l'"essenza" dell'originale iniziativa promossa dalle associazioni Faber Artis e Giovani Guide dal titolo: "I bambini raccontano i colori di Guelfo". Si tratterà nello specifico di una particolare esposizione artistica che sarà inaugurata venerdì 18 maggio, giorno di San Venanzio, presso il Chiostro della Cattedrale, a cui hanno collaborato, nella realizzazione delle opere, oltre 100 bambini delle scuole materne ed elementari di Fabriano. Piccole mani creative che hanno dato vita a dei piccoli capolavori ispirati all'arte di Guelfo Bianchini. L'esposizione sarà aperta al pubblico fino al 20 maggio. Grande la soddisfazione della professoressa Marisa Bianchini, sorella dell'artista e Presidente della Fondazione Museo Guelfo "diffondere e promuovere l'arte di Guelfo tra i giovani studenti è sempre stato uno dei nostri principali obiettivi - ha dichiarato la Presidente - quindi per me e per tutta la Fondazione è motivo di grande gioia vedere coinvolti in questa bellissima iniziativa gli "studenti più piccoli", i bambini appunto, lasciandoli esprimere al massimo in lavori di creatività e originalità ispirati ai colori e all'arte di Guelfo". La Fondazione, per l'occasione, ha realizzato dei segnalibri con una dedica particolare. "I bambini sono la nostra ancora di salvezza, la nostra speranza per un futuro migliore, per questo è importante stimolarli e coinvolgerli in iniziative importanti, creative e didattiche come queste - conclude la professoressa Bianchini: - Elsa Morante non a caso intitolò una delle sue opere più importanti "Il mondo salvato dai ragazzini".



## Collamato, i funghi nel libro

"I funghi di Collamato" è il libro appena pubblicato dal micologo fabrianese David Monno. Il micologo fabrianese David Monno, in collaborazione con il Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese, ha stampato il libro "I funghi di Collamato" che era già stato presentato e lanciato lo scorso autunno in occasione e nell'ambito della XXXI mostra fungina cittadina. Il libro, partendo da alcuni aneddoti paesani e personali di David Monno "collamatense doc.", parla dei funghi tipici delle nostre zone, delle loro caratteristiche e di come imparare a riconoscerli meglio e può, proprio per questo, essere considerata una guida importante per chi intende avvicinarsi al "magico mondo fungino" o per tutti quelli che utilizzeranno quest'efficace strumento quale occasione per il chiarimento di dubbi o semplicemente per approfondire le proprie conoscenze naturalistiche. Ricco di foto e di immagini esplicative, l'interessante libro "I funghi di Collamato" di David Monno sarà scontato del 20% sul prezzo d'acquisto a tutti i soci del Gruppo Micologico Naturalistico Fabrianese vecchi e nuovi che hanno già versato la propria quota d'adesione per l'anno 2018. Per qualsiasi chiarimento e/o ulteriore informazione: David Monno 393-2351701, Sandro Morettini 348-3985622 o Gruppo Micologico Fabrianese su facebook.



# Un vero trionfo con la Carmen

di EZIO MARIA TISI

**T**eatro gremito in ogni ordine di posti e l'attesa non ha deluso il pubblico fabrianese. Uno spettacolo gradevole e, nonostante la lunghezza e la difficoltà dell'opera, l'attenzione del pubblico non è mai mancata tributando applausi prolungati alle romanze, duetti, al terribile quintetto e ad ogni momento adeguato. Una compagnia di canto equilibrata ed agguerrita in scena. Bellissimo l'intervento dei 42 bambini fabrianesi delle "voci bianche" preparatissimi in un brano molto impegnativo e in lingua francese.

Si sono mossi con grande disinvoltura sulla scena cantando brillantemente le loro parti. Grande applauso da parte del numeroso pubblico anche all'uscita alla fine del primo atto. Torniamo alla compagnia di canto capeggiata nel ruolo del titolo da Julija Samsonova-Khayet, mezzosoprano di gran classe sia per vocalità che per presenza scenica. Dotata di un timbro caldo e sensuale ha perfettamente interpretato lo spirito libero della giovane Carmen arrivando a suoni duri nei momenti più drammatici e dando quindi al personaggio le qualità necessarie sfumando spesso mezzevoci di grande effetto drammatico.

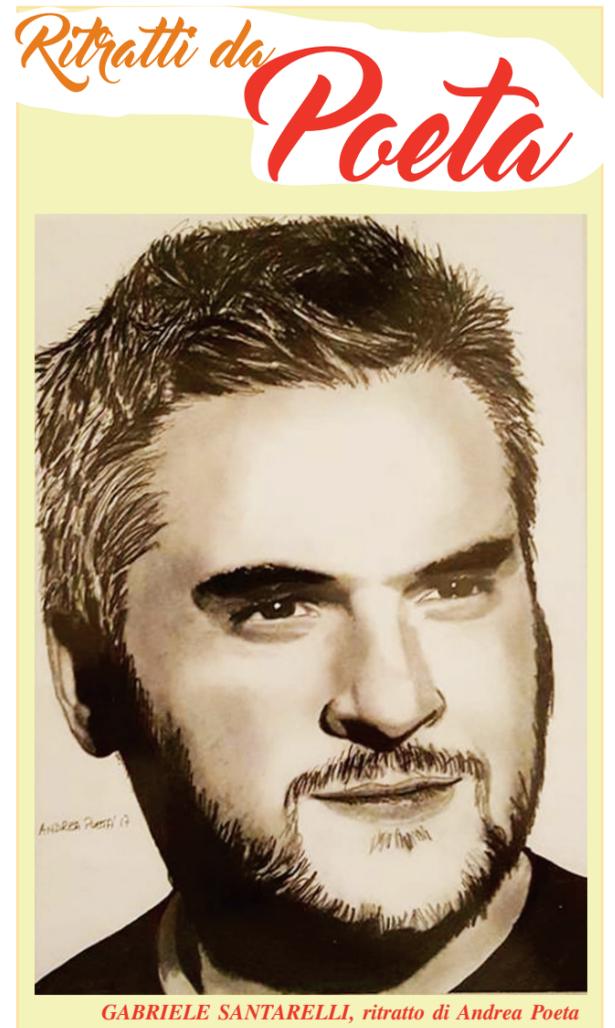
Al suo fianco il Don José del tenore Giorgio Casciari che ha continuamente scatenato l'entusiasmo del pubblico con acuti squillantissimi che invadevano la sala in modo straordinario. Ha eseguito l'aria del fiore con accenti dolcissimi e suoni squillanti veramente ben emessi. Anche lui ha reso un personaggio molto ben definito passando dalla dolcezza dei duetti con Micaela ai forti accenti drammatici che lo contraddistinguono.

La stessa cosa dicasi per la Micaela della giovane Alina Godunov, la quale ha interpretato il suo personaggio con la dolcezza adeguata e bei colori vocali. Molto applaudita nella famosa aria del terzo atto. Il Toreador di Daniele Girometti era sfrontato come previsto nella partitura, ma anche tenero nei momenti più particolari. Anche nel racconto della famosa aria, ha alternato mezze voci a suoni più consistenti rendendolo più credibile e non tutto sparato come si sente generalmente. Un'interpretazione particolare e più inerente al personaggio. Veramente bravi gli amici di Carmen, Frasquita, Mercedes, Dancaïro e Remendado interpretati da Arielle Carrara, Margot Canale, Patrizio Saudelli e Carlo Giacchetta, i quali insieme a Carmen hanno eseguito il difficilissimo

## Teatro gremito, spettacolo gradevole e 42 bambini protagonisti

quintetto con una precisione veramente fantastica come tutto il resto dell'opera. Completavano il cast il preciso Morales di Ken Watanabe e lo Zuniga di Luca Giorgini. Il Coro Città futura di Vallefoglia e Regina di Cattolica ha svolto il proprio compito alquanto impegnativo con dedizione e impegno continuo dando vita a diversi personaggi.

L'orchestra Raffaello diretta da Stefano Bartolucci ha reso, nonostante il numero ridotto di professori rispetto alle grandi orchestre, tutti gli effetti e le sonorità previste nella partitura. Il Direttore ha tenuto sempre palcoscenico ed orchestra nelle migliori condizioni evitando sbilanciamenti come sovente capita, ed ha dato un'interpretazione pulita e coerente. Se il golfo mistico fosse stato aperto come si



GABRIELE SANTARELLI, ritratto di Andrea Poeta

è sempre fatto quando si esegue l'opera, la qualità sonora ne avrebbe guadagnato. Vorrei ricordare ancora il Coro di Voci Bianche fabrianese e precisamente "Le Verdi note" del Gruppo Corale S.Cecilia diretto da Lara Formica ed il Coro della scuola primaria "Allegretto di Nuzio" dell'Istit. C "F.I.Romagnoli" preparati e diretti con grande precisione da M.Grazia Trontino. Molto apprezzati dal pubblico i ragazzi del Corpo di Ballo Accademia A.Bartolacci i quali hanno eseguito diverse scene con grande professionalità ed eleganza di movimenti.

La regia era di Francesco Corliano, pulita ed essenziale in un'opera così complicata sotto tutti i punti di vista. Tanti applausi a scena aperta ed ovazione all'uscita finale di tutti gli artisti. Ringraziamo la compagnia la quale in momenti così difficili riesce a realizzare produzioni così gradite al pubblico. Erano presenti l'assessore alla Cultura Ilaria Venanzoni e l'assessore ai Servizi Sociali ed Istruzione Simona Lupini entrambe con i loro bambini. Veramente una bella serata di festa!

## Profili, la forza delle idee sulle armi

Domenica 22 aprile presso l'ospedale a lui intitolato l'Anpi ha ricordato con una targa l'importanza della figura di Engles Profili nella lotta antifascista. Il suo nome non è solamente legato all'ospedale cittadino, dietro questo nome c'è la lotta per la libertà. Nato a Fabriano il 2 ottobre 1905 da una famiglia modesta, il padre Nino Profili è sarto. Fin da piccolo si mostra rispettoso, obbediente ma introverso poco incline ad esternare le proprie emozioni o preoccupazioni soprattutto in famiglia. A tre anni cominciò i suoi studi presso la scuola privata del maestro Quagliani dove rimase fino all'età di sei anni, il suo primo maestro Marcellini Venanzo, socialista, riconobbe in lui il gran desiderio di conoscere e soprattutto di lavorare e lo volle con sé nella sua libreria, così trascorse i suoi primi anni scolastici tra promozioni tutte a pieni voti. Con i primi passi mossi in politica partecipando alle riunioni e manifestazioni di partito mentre frequentava il ginnasio Engles prese una posizione ferma contro il fascismo, come del resto la sua integrità morale gli imponeva. Questo nemmeno quando, nel 1920, dopo essersi trasferito a Macerata dove i suoi studi subiscono una brusca frenata visto che si unisce agli ambienti antifascisti. Per questo viene accusato di aver accoltellato il federale fascista, tradotto in carcere viene riconosciuto innocente grazie all'intervento de Il Giornale. I continui scontri con i fascisti ed il bando emesso dagli stessi lo portano a dover abbandonare, Macerata. Ad Urbino fu precettore e riprese gli studi cercando di recuperare quello che era stato costretto a perdere.

Tornò a Macerata per sostenere gli esami sotto mentite spoglie per non subire nuovamente angherie dai fascisti e non compromettere nuovamente gli studi. A Jesi frequentò l'ultimo anno di liceo riuscendo a diplomarsi a pieni voti, seppur subendo sempre persecuzioni come durante il primo maggio quando saltò le lezioni per essere vicino ai lavoratori e per questo venne picchiato. Nonostante la sua passione per la politica, quella per lo studio anche se subì delle brusche frenate andò di pari passo soprattutto ora che il sogno di entrare a medicina a Roma

si stava realizzando. Con l'inizio dell'università a Roma iniziò anche un'attività politica intensa e piena di soddisfazione. In questo periodo fu accanto agli uomini politici più in vista del periodo, molto stimato da tutti tanto che l'Unità gli pubblicò degli articoli. Le vessazioni continuarono anche in questi anni, venne arrestato e picchiato per aver cantato insieme ad altri compagni "bandiera rossa". Durante il quarto anno di università dovette sospendere gli studi a causa delle leggi speciali per la repressione a cui venne sottoposto. Per ben due volte fu condotto al confino, prima a Lagonegro dove intensificò la sua attività grazie tramite il soccorso Rosso. La pena venne commutata in libertà vigilata cosicché poté tornare a Roma e in estate iniziò il tirocinio presso l'ospedale di Fabriano; è proprio qui che venne raggiunto dal secondo provvedimento, questa volta il confino era nell'Isola di Lipari. Il 7 novembre 1929 si laureò a Messina a pieni voti e dopo aver scontato il resto della pena fu chiamato alle armi dove per la sua attività anti regime gli venne negato il grado di Ufficiale medico, si ritrovò soldato di frontiera a Catania. Grazie alle sue doti riuscì a farsi stimare dagli ufficiali medici che gli permisero di espletare le sue mansioni mediche. Ritornato a Fabriano la strada che gli si presentò davanti era tutta in salita visto che non poté concorrere per di occupare delle condotte ma solamente sostituire il medico designato a Sigillo, Fossato di Vico e Scheggia dove seppe accattivarsi la simpatia di tutta la popolazione tanto da essere definito il partigiano senza armi, il medico dei poveri. Nel 1931 ottenne l'abilitazione professionale. Dopo anni molto duri, sempre pedinato dalla polizia, riuscì a trovare un po' di gioia e serenità nel 1933 con il matrimonio e l'amore della famiglia riuscì a specializzarsi nella cura della malattia tubercolare. I fascisti non smisero mai di perseguitarlo e soltanto dopo molti anni, dato che i medici scarseggiavano, gli fu permesso di essere il medico della Cassa Mutua. Dovette nuovamente ritornare al fronte a Paola, con la promozione di Tenente dove si occupò del dispensario Antitu-

## L'Anpi ha ricordato con una targa la sua figura presso l'ospedale a lui intitolato

bercolare, durante questo periodo mantenne sempre i contatti con la resistenza come collegamento tra il Cnel e i gruppi partigiani del Gap. A Fabriano proprio il Gap il 25 luglio 1943 alla notizia della caduta di Mussolini liberarono Engles Profili redattore insieme a Oreste Bonomelli, Federico Gentilucci e Giovan Battista Mei del giornale "La Riscossa" (pubblicato dall'ottobre 43 a luglio del 44) prigioniero al campo d'internamento presso il Collegio Gentile. Dopo l'8 settembre gli antifascisti, gli ex prigionieri si spostarono in montagna dove si costituì la V brigata Garibaldi composta anche dai Gap di provincia e quello di Alfredo Martinelli. Questo gruppo operò tra Genga e Collamato con azioni di disturbo e sabotaggio su strade e ponti, attacchi alle caserme alle stazioni ferroviarie. Ci fu anche un attacco ad un convoglio tedesco ad Albacina. Qui la rappresaglia tedesca fu molto cruenta con rastrellamenti estesi visto l'importanza della zona con il passaggio della statale 76 e la ferrovia Ancona-Roma per collegare la capitale dell'Adriatico. La libertà era ancora lontana Engles Profili tornò a Fabriano dopo l'8 settembre e gli venne affidato l'incarico della guida del partito comunista. Il 13 aprile Engles Profili mentre si recava ad un convegno medico venne arrestato dai nazifascisti in via Serraloggia interrogato e torturato per nove giorni stette in silenzio preoccupandosi della sorte degli altri compagni. La sera del 22 aprile 1944 venne ucciso, i fascisti gettarono il corpo in una scarpata sulla strada nazionale 76 nei pressi di Cancelli. L'ultimo atto di un uomo che ha speso la propria esistenza al servizio della comunità sia come medico sia come uomo con la forza della propria integrità morale, e non delle armi.

Federica Stroppa

# Quell'esplosione mediatica

Addio alla "sedia del Papa", simbolo del territorio. Costo: 390 mila euro

di LEONARDO ANIMALI

La notte prima ho avuto un incubo. Dovuto, sicuramente, all'ottima pizza fatta in casa, e mangiata generosamente a cena. Quindi, a scansare preventivamente ogni ombra di qualsivoglia risentimento politico o personale. Nel mio tormentato immaginario onirico, c'era il sindaco di Genga vestito da *taliban*, che faceva esplodere lo sperone giurassico, da decine di migliaia di anni simbolo identitario del paesaggio all'interno del Parco Regionale; da molti soprannominato "la sedia del Papa", in onore di Leone XII, il Papa della Genga. Un po' come la vicenda dei Buddha di Bamiyan in Afghanistan, fatti saltare dai talebani nel 2001. Ma poi, è arrivata l'alba del 22 aprile, Giornata Mondiale della Terra, che il Comune di Genga ha inteso celebrare, facendone saltare per aria, di Terra, migliaia di metri cubi. E le frazioni di Mogiano, Palombare, Pontechiaradovo e Falcioni, quotidianamente dimenticate da tempo, non certamente da Dio, ma dagli uomini che avrebbero la responsabilità istituzionale di prendersene cura, hanno cominciato ad animarsi e popolarsi. Gli abitanti dentro la zona rossa, avvisati dal Comune solo tre giorni prima, hanno lasciato le proprie case; presoché nessuno alla fine è andato al centro di ricovero della Protezione Civile, alla scuola media di Camponecchio. Tutti si sono piazzati all'aperto a casa di compaesani non sgomberati, ai bordi della zona rossa. E poi, il traffico e l'andirivieni dei mezzi di tutti i tipi e di tutti i



Da sinistra: prima, durante e dopo l'esplosione che ha distrutto lo sperone roccioso

Corpi (mancava solo la Marina), a presidiare la zona dell'esplosione, e a garantire sicurezza e pubblica incolumità. Area territoriale, a cui nessuno dalle 6 alle 18, fatta eccezione per gli abitanti e personale di Protezione Civile, avrebbe dovuto aver accesso nella strada comunale Falcioni-Pontechiaradovo. Ma lungo la quale, già da verso le 8.30, si sono riusciti ad "imbucare" più o meno tutti, come nella più fantozziana delle feste. Abitanti di altre città e frazioni, ciclisti, motociclisti, escursionisti, fotografi e alcuni giornalisti, a cui è stata anche riservata una sorta di area stampa al confine tra le frazioni di Falcioni e Pontechiaradovo. E quindi alla fine, ci si è trovati in un formicolare di persone; diversi "con gli occhi rossi e il cappello in mano" per salutare un simbolo ideale dell'anima. Altri, venuti appositamente a vedere un presunto show, sedati e drogati dalla televisione e dai social, per i quali oramai un selfie con cantante, è uguale a quello con alle spalle le macerie del terremoto. E poi, pochi

minuti dopo le 10, come da copione, c'è stato il botto; preceduto, come nell'Apocalisse, da squilli di trombe (qui solo tre anziché sette). E che botto! Che non ha impressionato, a dire il vero, più di tanto gli abitanti, da queste parti avvezzi da decenni alle mine delle cave, situate queste proprio nel versante dietro lo sperone (l'ultima, venerdì 20 aprile, ha fatto registrare una magnitudo strumentale di 0.8 Richter sul sito dell'Ingv). E che, lascia indurre ad associazioni serie come Italia Nostra, che possano esserci delle relazioni tra la necessità di tirare giù lo sperone a tutti i costi, e la prosecuzione delle attività estrattive. Tutti, comunque col fiato sospeso ed in soggezione, fatta eccezione per un cretino che ha applaudito allo sparo. E così, alla fine, è stato italianamente risolto il problema del pericolo di "crollo imminente" stabilito dalla Conferenza dei Servizi del gennaio 2018. Così "imminente" però, che seppur le Ferrovie dello Stato avevano evidenziato tale pericolosità al Comune di Genga già dal 2015,

quest'ultimo ha commissionato uno studio geo-ingegneristico solo il 28 agosto 2017, incurante per un anno dei possibili effetti della crisi sismica iniziata il 24 agosto 2016, e proseguita con le terribili magnitudini dell'ottobre successivo, e che ha danneggiato e reso inagibili diverse abitazioni proprio vicino allo sperone. Per poi assumere la prima decisione a dicembre 2017, quando pochi giorni prima di Natale, il sindaco ha sgomberato la frazione di Mogiano, e chiuso la strada comunale. Provvedimento che non è stato accompagnato simultaneamente, nonostante gli corrono quasi attaccate e parallele, dalle chiusure della tratta ferroviaria (attiva fino alle 6 di mattina di questo 22 aprile) e della Statale 76, chiusa solo a metà febbraio scorso, ma per il semplice fatto che erano programmati da tempo i lavori del raddoppio Anas-Quadrilatero. Va pure menzionata la gestione amministrativa per l'esecuzione dei lavori di esplosione, in cui il Comune di Genga si è visto anche notificare un ricorso al Tar Marche

da un'impresa; udienza fissata per lo scorso 16 aprile, e poi rinviata il giorno stesso a giugno. Però, il ritardo della demolizione dello sperone, è stato messo in carico dai politici locali alle associazioni ambientaliste (Italia Nostra, Legambiente e Wwf) e a qualche abitante "rompiballe", che il 23 dicembre scorso hanno organizzato una conferenza stampa nell'area verde pubblica di Pontechiaradovo, durata un'oretta. Per sostenere, come riconosciuto pure dal sindaco, che nel XXI secolo lo sperone poteva essere messo in sicurezza con metodi conservativi. Però, così, per il Primo Cittadino gengarino, si sarebbe trattato di "uno sperpero di denaro pubblico"; mentre l'esplosione ha avuto un progetto esecutivo, approvato dalla Giunta, del costo di soli 390.000 euro. E in questi ultimi 4 mesi, gli abitanti delle frazioni, compresi quelli sgomberati a dicembre, non hanno mai avuto la fortuna di vedere fisicamente un amministratore locale, sindaco in primis, che li incontrasse per informare, spiegare, rassicurare. Un Comune normale, avrebbe almeno promosso un incontro con gli abitanti (circa 70 persone). Chi vive qui, invece, si è potuto basare sul sentito dire, sui giornali, e su fogli di ordinanze esecutive, notificate dai Vigili Urbani, tre giorni prima. Ecco perché, stamattina, svegliatomi, ho voluto assistere da solo, con la mia famiglia e il cane, sopra un prato ai bordi della zona rossa, al grande botto. Pensando ad una canzone di De André, che ad un certo punto, al suo onirico interlocutore, dice: "ora aspettami fuori dal sogno, ci vedremo davvero, io ricomincio da capo".

## Il Liceo Francesco Stelluti in gara a Taranto: sole, mare e... il vocabolario di greco

Ore 10.20, destinazione: Taranto. È in questa bellissima città della Puglia che il Liceo classico Archita ha promosso la nona edizione dell'Agon Tarantinos, una gara internazionale di Greco antico dedicata alla memoria del Prof. Adolfo Federico Mele, docente di Latino e Greco. Partecipanti, tutti gli studenti che frequentano penultimo e ultimo anno di Liceo classico e che consiste nel tradurre un testo dal greco antico e rispondere ad otto quesiti riguardanti il brano. Quest'anno come autore è stato selezionato lo storico Polibio (206-124 a.C.) autore delle Storie, opera storiografica riguardante il periodo che intercorre tra il 264 e il 146 a.C.

Dopo l'arrivo ovviamente non è potuta mancare l'occasione di passeggiare per la città, godendosi la vista del mare e del Castello Aragonese al tramonto.

Tuttavia il mattino successivo si affrontava la prova, insieme ad altri quarantacinque studenti provenienti da altre parti d'Italia, vocabolario e penna sul banco. Usando il termine "prova" non si definisce unicamente l'aspetto di confronto con gli altri ma anche e soprattutto con se stessi, considerazione che, nonostante la stanchezza, ha reso tutte più soddisfatte e consapevoli dell'arricchimento derivato dall'esperienza.

Dopo il meritato riposo, nel pomeriggio abbiamo visitato il MarTa, il Museo Archeologico di Taranto. Grazie alla spiegazione di una guida esperta abbiamo scoperto la storia dei reperti conservati nel Museo: oltre a numerose testimonianze dell'età preistorica, abbiamo potuto ammirare i reperti più celebri della storia greca di Taranto, tra cui gli ori di

Taranto con il famoso orecchino "a nave", la tomba dell'Atleta con i resti di un illustre vincitore dei Giochi Panellenici e moltissime pitture vascolari. Pregevoli sono anche i mosaici, realizzati in età imperiale, che un tempo decoravano i pavimenti delle domus romane di Taranto.

Durante la cerimonia di premiazione tenutasi nel Salone degli Specchi del Comune di Taranto, il prof. Pietro Totaro ha esposto i suoi studi su Rintone di Taranto, seguito dalla vera e propria consegna dei riconoscimenti, supportati da motivazioni quali la capacità, affatto scontata, di saper interpretare in maniera scorrevole un testo. La grande soddisfazione derivante dall'intera avventura non è stata sminuita dal mancato conseguimento della vittoria.

Certo, tornare a casa a mani vuote dopo un lungo viaggio ed una prova altrettanto lunga ed impegnativa è certamente deludente. Fortunatamente non è questo il nostro caso. Noi, infatti, siamo tornate nella nostra città e nella nostra realtà con le valigie che pesavano il doppio e gli zaini stracolmi. Non abbiamo fatto compere né tantomeno abbiamo derubato qualche negozio. Abbiamo saputo però sfruttare al massimo l'occasione che la scuola Liceo Classico Francesco Stelluti di Fabriano ci ha dato. Al momento di prendere il treno per il ritorno, infatti, valigie e zaini si sono riempiti di quella cosa chiamata esperienza. Un termine generico, ma appropriato perché lascia bene intendere le tante sfumature che lo compongono. Nella valigia di una di noi c'era il ricordo di una città stupenda, suggestiva e piena di vita come Taranto. In quella di un'al-

tra la memoria di un mare calmo, che ci ha accolto togliendoci il fiato. Ma, negli zaini di tutte e tre c'era la cosa più importante di tutte: una maggior consapevolezza. Confrontarsi con altri studenti frequentanti il tuo stesso corso di studi, ma in parti dell'Italia differenti e approcciarsi ad una prova complessa, consoci dell'alto livello della competizione questo significa maggior consapevolezza. Siamo tornate a casa stanche è vero, ma contente e fiere di ciò che abbiamo costruito per noi stesse in quei pochi giorni. Le nostre valigie, i nostri zaini così pesanti non sono altro che il nostro bagaglio personale, che è forse l'unica cosa che mai ci sfuggirà e che sempre rimarrà sulle nostre spalle per completarci, per ricordarci il percorso che abbiamo compiuto e quello che abbiamo ancora da compiere. Difatti, mentre ci scorderemo date, coniugazioni e declinazioni, quello che mai dimenticheremo sono le esperienze concrete che abbiamo vissuto, momenti indelebili di crescita personale, di confronto, di dialogo, di messa in discussione e autoanalisi. Questo è tutto quello che ci siamo riportate da Taranto, tutto quello che porteremo per sempre con noi.

E nel caso in cui qualcuno dovesse definire questa competizione come una "gara sulle lingue morte", docente Tania Rogo, organizzatrice della competizione del Liceo Archita risponderebbe: «Il motto del nostro istituto è "senza memoria, non c'è futuro". Come possiamo conoscere il nostro presente se non torniamo alle nostre radici? Conoscere la lingua di un popolo significa anche conoscere il suo patrimonio culturale».

Giada Costantini, Tecla Fumai, Sara Loretelli

## E un abete fuori misura

In un'area di fronte alla vecchia sede della Croce Rossa Italiana, c'è un abete che ha raggiunto un'altezza fuori misura e nelle giornate ventose oscilla paurosamente. Nel tempo la pianta non è più perpendicolare e la sua evidente pendenza preoccupa chi vive nei dintorni. Anche il grande invasore che si inerpica sulla salita, adiacente l'abete, non è mai stato curato e le varie piante che sono cresciute invadono e restringono la visuale alle macchine che affrontano la ripida salita. I fabrianesi ed i turisti che da Piazza Quintino Sella scendono nel vicolo che conduce al Monastero di San Benedetto, possono beneficiare nel primo tratto di una bella visione di tante piantine interrate nei vasi, ben curati dai proprietari, che ornano con una scia di colori, il passaggio delle persone.

Sia l'invasore non costudito adeguatamente e l'abete ormai fuori misura sono in un'area di proprietà e di competenza comunale. Con l'avvicinarsi di tanti appuntamenti culturali di grande rilievo come FabrianoinAcquarello a maggio, il Palio a giugno e tanti altri eventi che sono in programma all'Oratorio del Gonfalone è auspicabile da parte dell'amministrazione comunale provvedere ad un doveroso restyling. Questo angolo del centro storico è votato nel tempo a diventare un punto di riferimento culturale e un passaggio caratteristico per i turisti.

Sandro Tiberi

# Responsabilità sul territorio

*C'è bisogno di una sorta di pedagogia del prendersi cura della città*

di PAOLO PIACENTINI

Come dico spesso durante la presentazione del mio libro: dobbiamo imparare a voltare le spalle alle città per tornare a conoscere il territorio che ci circonda. Abbiamo una grande responsabilità individuale e collettiva verso il futuro di nostri territori e degli abitanti che verranno. In questo senso reputo molto importante l'appello del sindaco di Fabriano a prendersi cura dei terreni coltivati o incolti che senza quella manutenzione ordinaria prevista anche dal Codice Civile e dalle buone pratiche di gestione agro-silvo-pastorale, possono determinare dissesti più o meno significativi ma che comunque sono un danno per la collettività in termini economici e di sicurezza. Ci sono in Italia esempi molto virtuosi di comuni che ricadono in ambiti collinari e montani che con ordinanze molto mirate hanno imposto il rispetto dei doveri di ordinaria gestione dei terreni per mantenere in funzione il reticolo idraulico di regimazione delle acque. A parte il dovere dei proprietari di

terreni c'è un altro aspetto, profondamente culturale, che riguarda tutti i cittadini in qualità di fruitori del territorio e beneficiari di quelli che oggi vengono definiti come "Servizi Ecosistemici" e quindi delle risorse naturali e di bellezza. Solo nelle Marche si contano migliaia di frane (dati ISPRA) che potrebbero essere evitate se solo si recuperassero le antiche consuetudini di gestione agraria, distrutte dal dominio di una cultura urbana che ha condizionato anche le aree rurali. Accennando all'urgenza di una grande trasformazione culturale, una sorta di pedagogia del "prendersi cura" del territorio ma anche della città: magari elaborando una nuova idea dell'abitare. Fabriano è al centro di una vasta conca appenninica che ha facilitato la crescita di un grande distretto industriale ma rimane, pur sempre, un territorio incastonato tra montagne che custodiscono storie millenarie e una cultura rurale che va assolutamente recuperata ed attualizzata. Durante la recente presentazione

dello studio realizzato dalle quattro Università marchigiane sui percorsi di rinascita in Appennino, un esperto di economia agraria ha sottolineato con forza la necessità che la nostra Regione recuperi a tutto tondo una dimensione rurale fortemente innovativa, fatta di una gestione oculata ed integrata del territorio. Sono



processi di trasformazione lunghi che mettono in gioco responsabilità individuali e collettive con un ruolo fondamentale da parte di tutte le istituzioni da quelle di prossimità come i comuni fino alla Regione e allo Stato. Tutti dobbiamo fare

la nostra parte tornando ad essere cittadini attivi e consapevoli avendo sete di conoscenza diretta del nostro territorio come fosse l'angolo più intimo della nostra casa. Prendersi cura vuol dire, ad esempio, scoprire che una piccolissima zona umida a ridosso della strada per Sassoferrato presenta degli endemismi molto importanti che andrebbero conosciuti e tutelati dalla collettività e non sommersi da rifiuti di ogni tipo che solo l'opera meritoria di volontari del WWF procede a togliere. Viviamo, questo ormai da alcune generazioni, il territorio come un corpo separato: uno spazio fisico senza vita da sfruttare in ogni modo, senza renderci conto che poi la natura ciclicamente ci ricorda la sua forza completamente autonoma dalla dimensione umana. La Regione Marche, avrà finanziamenti importanti per la rinascita dal sisma e molti li avrà anche dal progetto Italia sicura" della Presidenza del Consiglio che riguarderanno, in parte, anche il bacino fluviale dell'Esino

finalizzati alla sicurezza idraulica. Sarà molto importante capire quali scelte d'intervento verranno messe in campo per il raggiungimento della sicurezza idraulica e se si terrà conto di una visione globale che riguarda tutto il sistema idrografico dalle sorgenti appenniniche al mare o se il fiume verrà di nuovo inquadrato come puro spazio fisico senza vita. Ho voluto chiudere con le informazioni sugli interventi statali e regionali per far capire che quanto ricordato dal sindaco in merito alla cura e manutenzione dei terreni si collega direttamente al tema della prevenzione dal rischio idraulico, non solo per evitare le frane in loco ma per ottenere maggiore sicurezza in tutta la rete idrografica del nostro bacino. Proviamo a pensare ad ogni nostra piccola azione quotidiana come fosse il primo fondamentale tassello di una corretta gestione del territorio: dal nostro prendersi cura delle piccole cose nascerà anche una nuova consapevolezza che ci renderà protagonisti verso le grandi scelte calate dall'alto non sempre coerenti in termini di messa in sicurezza e di tutela del paesaggio.

## Visita della Primaria al Consiglio regionale

Martedì 17 aprile noi alunni delle classi quinte della scuola primaria "M. Mancini" e la 5ª C della primaria "Moro" ci siamo recati ad Ancona per visitare l'aula consiliare della Regione Marche. Il personale che ci ha gentilmente accolto ha illustrato i compiti e le funzioni del Consiglio regionale. In maniera chiara ed esauriente ha risposto alle nostre domande e curiosità, spiegando molto bene l'importanza delle leggi e del rispetto delle regole. Successivamente è intervenuto il presidente Antonio Mastrovincenzo che ha

fornito ulteriori spiegazioni sul compito cui è chiamato a svolgere, sottolineando il valore delle istituzioni. Inoltre ci è stato consegnato l'attestato di partecipazione al progetto "Conoscere il Consiglio". Al termine della visita abbiamo potuto apprezzare una ricca merenda preparata appositamente per noi. Ringraziamo veramente tanto tutti coloro che hanno reso possibile questa iniziativa perché conoscere il luogo dell'Assemblea Legislativa è, senza dubbio, un modo per promuovere l'educazione ad una cittadinanza attiva e consapevole e per far riflettere i giovani sui principi democratici che sono alla base di ogni convivenza civile.

Gli alunni e le insegnanti



## Un gemellaggio con Saint Omer

Ho raggiunto i miei studenti a Saint Omer venerdì 13 aprile, per riaccomparli nelle loro sedi italiane con i miei docenti. Saint Omer è un piccolo centro del Nord della Francia dove è operante il Lycee de l'Aa con cui si è realizzato lo scambio.

In Francia gli Istituti secondari sono tutti licei, in coerenza con il significato etimologico della parola liceo che indicava in origine la sede della scuola di Aristotele, come luogo di studi e ricerca. Nel nostro ordinamento sono un indirizzo di studi particolare, diverso da quan-

to si attua nella richiamata scuola di natura professionale e tecnico-scientifico, nei settori dell'informatica, della



meccanica e dei servizi di amministrazione e commercio. La visita è stata straordinariamente bella perché ho trovato dopo alcuni giorni giovani intensamente motivati alla scuola, da dividerne ogni spazio e attività.

Si sono alternate giornate di stage in studi professionali, in aziende locali dei settori tecnici per gli studenti dell'Itis Merloni, in musei e in grandi magazzini commerciali quelli dell'Itcg Antinori di Matelica. Alle attività di studio si sono affiancate altre attività culturali e sportive con le quali sono state riempite tutte le 10 giornate. Alla partenza con i colleghi francesi ci siamo salutati con un arrivederci e

un saluto di rincontrarci presto per ragionare su queste esperienze e su come creare modelli di studi europei fortemente omogenei, nei quali la formazione specifica trovi nella comunicazione linguistica il fondamento di coesione per i cittadini del domani, che oggi sono giovani autodidatti nella organizzazione, ma capaci di vincere le difficoltà. Di questi ragazzi mi sento con orgoglio Presidente perché sono convinto che essi siano pionieri del loro futuro. Sono orgoglioso dei miei docenti che hanno condiviso con sacrificio l'esperienza, in ogni momento della giornata, dagli stage all'alloggio nello studentato francese messo a disposizione, perché sono stati anche loro precursori di un modello di docenza che abbandona gli spazi interni della scuola per trovare quelli ricchi del confronto con gli altri. Sono certo che hanno tracciato nei giovani partecipanti un'impronta formativa straordinaria.

Giancarlo Marcelli, dirigente scolastico Itis Merloni Fabriano e Itcg Antinori Camerino-Matelica

## Lo stato degli interventi sulla sicurezza

E' interesse di tutti i cittadini essere edotti e conoscere puntualmente lo stato degli interventi e/o delle analisi tecniche relativi alle tematiche correlate al cimento sismico, prioritariamente e segnatamente in ordine alla sicurezza degli edifici pubblici e privati. Con determinazione del 11/07/2017 è stato conferito un incarico professionale (a fronte di un corri-

spettivo pari ad € 48.780,48) per la redazione degli studi di microzonazione sismica di III° livello nel Comune di Fabriano e che anche a seguito della recrudescenza dei recenti fenomeni sismici e della conoscenza dei risultati afferenti le analisi tecniche su manufatti che ospitano bambini/studenti (ad esempio: vicenda della chiusura dell'asilo nido "Giro Girotondo" di cui all'ordinanza n.ro 124 del 18/04/2018) è

fondamentale per i cittadini avere la più completa e corretta informazione dello stato delle scuole di ogni ordine e grado del nostro Comune in relazione alle loro caratteristiche tecnico-strutturali, in special modo in ordine alla loro specifica vulne-

rabilità sismica. Chiediamo se sono state concluse le



indagini di microzonazione sismica di III° livello nel territorio del nostro Comune e se sono stati pubblicati i relativi esiti; quale è lo stato degli edifici che ospitano gli istituti scolastici di ogni ordine e grado in rapporto, prioritariamente, alla analisi e/o agli esiti dello studio dell'indice di vulnerabilità sismica degli stessi; se, anche in ragione dello spostamento ancorché temporaneo di molti

ragazzi/bambini presso il complesso dell'ex Scuola Fermi in Viale Zonghi a Fabriano, è stata valutata (mediante appropriata verifica) la rispondenza dello stesso ai dettami normativi attualmente vigenti nei territori dei comuni ubicati in zone a rischio sismico (cui Fabriano appartiene), tenendo in debito conto il particolare utilizzo cui è stato necessariamente adibito l'immobile.

Giovanni Balducci, capogruppo Pd

## &gt;SPORT

**MATELICA** 2  
**SAN MARINO** 1

**MATELICA** - Kerezovic, Brentan, De Gregorio (25' st Riccio), Messina, Lo Sicco, Gilardi, Angelilli (13' st Tonelli), Callegaro, Kyeremateng (17' st Magrassi), Gabbianelli, D'Appolonia (28' st Malagò). All. Tiozzo

**SAN MARINO** - Fall, Conti (41' st Rsasa), Di Maio, Gadda, Napello, Cevoli (44' st Mingucci), Bardeggia (37' st Longobardi), Ciurlanti, Ceccarelli, Zeqiri (23' st Guidi), Miglietta. All. Medri

**RETI** - 19' pt Kyeremateng, 36' pt Ciurlanti, 18' st Messina

*La felicità del Matelica dopo la vittoria sul San Marino e la notizia della contemporanea sconfitta della Vis Pesaro: il patron Mauro Canil abbraccia i suoi giocatori*



## Il Fabriano Cerreto va ko, punto utile per l'Argignano

Nella penultima giornata del campionato di serie D di calcio, il già retrocesso **Fabriano Cerreto** ha perso 3-2 sul campo abruzzese "Sant'Egidio alla Vibrata" contro il San Nicolò. Doppio vantaggio dei padroni di casa del San Nicolò già nel primo tempo grazie a due reti di Giampaoli (al 15' e al 40'), cui segue il tris firmato da Kleris Kala al 50'. Sotto 3-0, il Fabriano Cerreto accorcia le distanze prima al 65' con Baldini e poi al 75' con Labriola su punizione. Il Fabriano Cerreto rimane al penultimo posto con 19 punti e nella prossima partita, domenica 6 maggio, ultima di campionato, giocherà in casa contro il fanalino di coda Nerostellati (17 punti). Un match per evitare l'ultimo posto, dunque, allo stadio "Aghetoni" di Fabriano (ore 15).

In Seconda Categoria girone D, un altro prezioso punto esterno conquistato dall'**Argignano**, 0-0 sul campo della Cameratese, che consente ai biancocelesti di mantenersi una lunghezza fuori dalla pericolosa zona play-out, quando mancano tre partite al termine del campionato. Prossima gara in casa contro il Cupramontana.

In Terza Categoria girone C, giornata no per le squadre del territorio: la **Galassia Sport** ha perso 5-1 a Ostra, il **Real Sassoferrato** 2-0 con il Rosora Angeli, la **Renato Lupetti Albacina** 8-1 a Morro d'Alba e la **Valle del Giano** 1-3 con la Serrana. Prossimo turno: Galassia Sport - Maiolati, Renato Lupetti - Rosora Angeli, Spes Jesi - Valle del Giano, riposa il Real Sassoferrato.

In Terza Categoria girone F, il **Real Matelica** ha impattato 1-1 sul campo della capolista San Giuseppe (prossimo turno in casa contro gli Amatori Appignano).

f.c.

CALCIO

Serie D

# Matelica, un ultimo sforzo: sei ad un passo dal sogno!

*La promozione in serie C si decide domenica ad Avezzano*

di RICCARDO CAMMORANESI

Il sogno Serie C svolta incredibilmente in direzione **Matelica**. Nella penultima giornata di campionato è successo di tutto: la Vis Pesaro cade a sorpresa in casa contro il Campobasso e il Matelica trionfa contro il San Marino, così i matelicesi sono primi con un punto di distacco. Un campionato che quest'anno ci ha regalato emozioni e colpi di scena, domenica l'ennesimo controsorpasso della squadra di Canil che domenica prossima ad Avezzano potrà scrivere una pagina di storia, non solo per la squadra, ma per tutta la città. Il Matelica ha vinto 2-1 un match difficile. Al 19' è Kyeremateng a portare avanti il Matelica, approfittando di una corta respinta per segnare l'1-0. Il pareggio arriva al 37' con l'eurogol di Ciurlanti, che calcia al volo un destro potentissimo infilando

il pallone all'incrocio sorprendendo Kerezovic che non riesce ad evitare la rete dell'1-1. Poche le emozioni e le azioni pericolose nella prima frazione, mentre nel secondo tempo il San Marino guadagna campo, ma il Matelica è più propositivo. Infatti, prima è lo specialista delle punizioni Lo Sicco a provare la fortuna con un tiro di poco alto, poi al 62' Messina fa esplodere lo stadio, è lui il più alto e abile a staccare di testa e a realizzare la rete del 2-1, un gol che scatena il Comunale visti anche le buone notizie in arrivo da Pesaro. Nel finale il Matelica rimane in dieci per la presunta manata di Magrassi che salterà così l'ultimo atto ad Avezzano, ma soprattutto fondamentale è la super parata di Kerezovic su un tiro ravvicinato di Ceccarelli. Arriva così il triplice fischio dell'arbitro che assegna tre punti pesantissimi al Matelica, una vittoria fondamentale per il morale e

per l'ambiente in generale, adesso si può solo sognare. Il guerriero di questo gruppo è proprio mister Luca Tiozzo, che non ha mai smesso di credere in questo sogno, ha avuto il coraggio di schierare Kyeremateng e di inserire Kerezovic, due uomini fondamentali in questa vittoria. Queste le parole di un commosso Tiozzo: "Abbiamo giocato 33 partite mettendo testa cuore e gambe, ogni singolo punto ce lo siamo guadagnato e meritato. Dai miei ragazzi al magazziniere fino al presidente Canil, sono convinto di essere circondato da persone eccezionali". Solo 90 minuti dividono Matelica dai professionisti, dalla serie C, il teatro della grande sfida sarà lo Stadio dei Marsi di Avezzano, in Abruzzo. Una partita che vale una stagione, un pezzo di storia per la piccola città di Matelica: l'Avezzano non ha bisogno di vincere, è già qualificata come terza in classifica e parteciperà ai play-off di campionato nel girone F. La Vis Pesaro, invece, giocherà a Castelvidardo, anche quest'ultima non deve chiedere più nulla al campionato. Solo un punto dividono Matelica e Vis, i matelicesi per la promozione devono vincere ad Avezzano, oppure pareggiare o perdere, ma solo in caso di sconfitta della Vis: sarà una 6 maggio di fuoco, l'ultimo atto di questa infinita sfida. L'appuntamento per tutti sarà per domenica 6 maggio con fischio d'inizio alle ore 15, un finale tutto da vivere.



La Fabiani Matelica gioisce per la vittoria del campionato

## Intanto esulta la Fabiani Matelica promossa in Prima Categoria

La **Fabiani Matelica** batte 3-1 la Sefrense (tripletta di Gianlorenzo Baroni) e, con tre giornate di anticipo, conquista matematicamente la promozione in Prima Categoria. La squadra di mister Carsetti ha letteralmente dominato il girone F di Seconda Categoria, conquistando 63 punti in 27 partite, più dieci sulle seconde. Nell'ultimo turno, quello che ha sancito matematicamente il salto in Prima, è scesa in campo questa formazione: Sabbatucci, Truppo, Mattioli, Cantarini, Boria, Ciniello, Vrioni (Sema), Scotini (Ilari), Baroni (Girolamini), Carbone (Di Paolo), Severini (Canil). Le ultime tre partite saranno una passerella trionfale, a cominciare dalla prossima ad Esanatoglia nel derby.

Ferruccio Cocco

## classifiche

### SERIE D

**Matelica** 71; Vis Pesaro 70; Avezzano 59; Pineto e L'Aquila 54; Vastese e Francavilla 50; San Marino e Sangiustese 48; Castelvidardo 44; Recanatese 43; Campobasso 42; San Nicolò 40; Agnonese 38; Jesina 34; Monticelli 30; **Fabriano Cerreto** 19; Nerostellati 17.

### PROMOZIONE

Porto Recanati 50; **Sassoferrato Genga** 47; Mondolfo e Filottranesi 45; Marzocca 44; Camerino 42; Osimana e Valfoglia 41; Vigor Senigallia 36; Passatempese e Laurentina 34; Cantiano 32; Gabicce Gradara e Villa Musone 31; Moie Vallesina 20; Nuova Real Metauro 17.

### SECONDA CATEGORIA - Girone D

Sampaolese 59; Cupramontana 49; Falconarese 46; Labor 44; Castelbellino 40; Osimo 2011 39; Victoria Strada 37; San Marcello e Castelvidardo 34; Palombina Vecchia 32; Cameratese 31; Agugliano Polverigi 30; **Argignano** 29; Pianello Vallesina 28; Aurora Jesi e Apiro 24.

### SECONDA CATEGORIA - Girone F

**Fabiani Matelica** 63; Settempeda e Sarnano 53; Esanatoglia 51; Cska Amatori Corridonia 44; Belfortese 43; Castelraimondo 40; Rione Pace 38; Sefrense 33; Juventus Club ed Elfa Tolentino 30; Real Tolentino 29; Accademia Calcio 27; San Francesco Cingoli 22; Visso 20; Robur 18.

### TERZA CATEGORIA - Girone C

Serrana 57; Spes Jesi 51; Union Morro d'Alba 45; Ostra 41; Maiolati Spontini 40; Junior Jesina 31; **Valle del Giano** e Rosora Angeli 30; Urbanitas Apiro 26; **Galassia Sport** 25; Poggio San Marcello 20; **Real Sassoferrato** 17; **Renato Lupetti Albacina** 8.

### TERZA CATEGORIA - Girone F

San Giuseppe 55; Giovanile Corridoniense 51; Pievebovigliana 48; Palombese e Csi Recanati 46; Sforzacosta 45; Treiese 42; **Real Matelica** 39; Abbadinese 37; Nova Camers 34; Serralta 22; Amatori Appignano 16; Nuova Calbuccaro 10; La Saetta 9.



CALCIO

Promozione

## Il Sassoferrato Genga a -3 dalla capolista

Cade la capolista Porto Recanati (0-3 ad opera della Filottranesi), ma il **Sassoferrato Genga** non ne approfitta in pieno pareggiando in casa 2-2 con l'Osimana. I sentinati di mister Goffredi, quindi, rosicchiano un punto ma restano a meno tre dalla vetta del girone A del campionato di Promozione di calcio (Porto Recanati 50, Sassoferrato Genga 47).

Certo, è ancora tutto in ballo, visto che al termine del campionato mancano ben tre giornate e nel prossimo turno sono in

arrivo due interessanti match che riguardano le due battistrada: Osimana - Porto Recanati e Valfoglia - Sassoferrato Genga. Tornando al match interno pareggiato con l'Osimana, il Sassoferrato Genga era passato in vantaggio 1-3 con Piermattei. Nella ripresa, in meno di dieci minuti, l'Osimana ribaltava la situazione andando in rete con Morganti al 54' e al 63'. Il Sassoferrato Genga perveniva al definitivo 2-2 al 70' con Arcangeli su rigore.

f.c.

PATTINAGGIO

Il personaggio

# Elisa Scassellati è bronzo azzurro!

di FERRUCCIO COCCO

*La quindicenne fabrianese 3<sup>a</sup> nei 500 sprint in Germania*

Prima uscita con la maglia azzurra della Nazionale Italiana e primo podio per la quindicenne **Elisa Scassellati** della **Fortitudo Fabriano Pattinaggio**. L'atleta rossoblù ha ripagato la fiducia del commissario tecnico Massimiliano Presti, che l'ha convocata per la gara di Coppa Europa svoltasi a Geisingen, in Germania: ebbene, nella categoria A/J, Elisa Scassellati ha conquistato un meritatissimo 3° posto nella 500 sprint. Un bel podio all'esordio in azzurro è quanto di meglio ci si potesse aspettare da lei, ottenuta tra l'altro in un contesto internazionale e in una categoria tra le più affollate, composta da più di cento atlete provenienti da molti Paesi. La Scassellati, inoltre, ha partecipato alle gare di giro lanciato (ottava), tremila punti (ventiquantesima) e diecimila eliminazione (quattordicesima). Insieme ad Elisa, nella celeberrima Arena tedesca, c'era anche il fratello minore Cristian, impegnato per l'occasione nelle categorie minori: per lui, usando la terminologia calcistica, un bel "triple", essendosi aggiudicato la vittoria in tutte le gare a cui ha partecipato (giro lanciato, 500 sprint e mille in linea). Una ulteriore conferma della buona scuola della Fortitudo Pattinaggio Fabriano guidata dall'allenatore Patrizio Fattori. Ricordiamo, infine, che quest'anno ritorna a Fabriano il "Trofeo dell'Amicizia" di pattinaggio, in programma **domenica 6 maggio** presso la pista cittadina a partire dalle ore 9.30. L'appuntamento fabrianese, che assegnerà il "6° Memorial Donatella Boero", è valido come tappa del Challenge Centro Italia e richiamerà in città centinaia di giovani pattinatori accompagnati dalle loro famiglie.



I fratelli Cristian ed Elisa Scassellati (foto di Mario Carnevali)

CALCIO a 5

Il trionfo

# Cavalcata vincente: l'Apd Cerreto d'Esi promosso in serie C2

Ha dovuto attendere fino all'ultima giornata per festeggiare, ma alla fine l'**Apd Cerreto d'Esi** è riuscita a mantenere il primo posto in classifica e a conquistare la promozione in serie C2 di calcio a 5. I ragazzi di mister Paolo Amadei hanno sempre guidato il girone C di serie D, ma alle proprie spalle il Gagliole non ha mai mollato e, quindi, si è arrivati agli ultimi sessanta minuti con soli tre punti di vantaggio per i cerretesi. Ovviamente l'Apd era padrona del proprio destino, pareggiando o vincendo l'ultima di campionato a Castelraimondo avrebbe ottenuto il "pass" per la categoria superiore senza aspettare il risultato del Gagliole e così è stato: successo per 3-7 grazie alle reti di Bruzzichessi, Amadei, Pistola (2), Smargiassi, Graziano e Lo Muzio. Un cammino da vera "big" per l'Apd Cerreto, che ha concluso la stagione al

primo posto in classifica con 66 punti, frutto di 21 vittorie e 3 pareggi a fronte di 2 sole sconfitte. Ben 147 i gol fatti (miglior attacco del girone) e appena 60 quelli subiti (miglior difesa). Al triplice fischio è esplosa la gioia di giocatori, tecnici e dirigenti dell'Apd Cerreto, che ritorna in serie C2 dopo due stagioni trascorse in serie D. Dal prossimo campionato, quindi, si riproporrà il derby all'ombra della "torre pendente" con il Cerreto Calcio a 5. Nella giornata conclusiva, l'Apd Cerreto è sceso in campo con la seguente formazione: Mosciatti Matteo, Tamburrino Federico, Bruzzichessi Marco, Amadei Paolo, Lapponi Luca, Baldoni Igor, Graziano Luigi, Pistola Manuel, Lo Muzio Pasquale, Nicastro Nicolais, Smargiassi Marco, Biancini Federico; all. Amadei Paolo.

f.c.



La formazione dell'Apd Cerreto d'Esi promossa in serie C2

CALCIO

Coppa Marche di Terza Categoria - La finale

## La Valle del Giano ko sul più bello

Si è infranto all'ultimo atto il sogno della squadra fabrianese **Valle del Giano** di conquistare la Coppa Marche di Terza Categoria di calcio e, con essa, la promozione in Seconda Categoria "compresa" nel successo. Sul neutro di Corridonia, a trionfare è stata per 2-1 la squadra di Magliano di Tenna, che così si è portata a casa l'ambito trofeo e il "pass" per la serie superiore da disputare il prossimo campionato. È accaduto tutto nella prima

frazione di gioco. I fabrianesi sono partiti forte giocando molto bene nei primi venti minuti, tanto da andare in vantaggio con Ruggeri bravo a liberarsi di un suo avversario e siglare la rete con un velenoso rasoterra per lo 0-1 della Valle del Giano. Il pareggio del Magliano arriva, però, dopo quindici minuti con un capolavoro di Tamburrini dopo un veloce scambio con Bracalente, 1-1.

Passa un'altra manciata di minuti e i fermani ribaltano il

risultato con un pallonetto di Bracalente, 2-1. Allo scadere della prima frazione di gioco, buona occasione per Birelli, di poco al lato. Nella ripresa i fabrianesi tentano un arrembaggio con Baroni, Regini e Ruggeri, ma la porta maglianesa non capitolerà più. Comprensibile amarezza in casa Valle del Giano, che comunque può ritenersi soddisfatta per aver compiuto un bel percorso durante la stagione.

f.c.

RUGBY

Settore giovanile

## Un gran bel triangolare al Borgo

Quattro partite, tre squadre ed un sostanziale equilibrio. Una vittoria ed una sconfitta a testa per il **Fabriano Rugby**, Pesaro e Rugby Jesi. Una domenica di rugby che ha messo a confronto tre realtà giovanili regionali. Sul campo del Borgo di Fabriano novanta minuti di partite e determinazione ovale. Prima partita tra Jesi e Pesaro, partita tesa ed equilibrata rotta solamente dai pesaresi dopo un recupero determinato. Solo due punti di margine, per una vitto-

ria di misura che ha premiato i ragazzi in nero di Pesaro. Subito dopo ecco scendere in campo il Fabriano Rugby, messo a confronto con i pari età di Pesaro. Ottima la prova dei ragazzi di coach Lombardi che hanno vinto in maniera convincente contro gli ospiti. Un 21-10 finale che però racconta di una partita giocata sul filo dell'equilibrio, con i due quindici a fronteggiarsi a viso aperto. Determinazione, intensità e

voglia di vincere nonostante il grande caldo, il primo della stagione.

Dopo una grande vittoria contro i quotati pesaresi, la sfida con Jesi.

Anche questa una buona partita da parte di tutte e due le squadre, che hanno dimostrato una grande intensità. Vittoria per l'under jesina, che ha sorpassato i padroni di casa al termine di un incontro combattuto fino all'ultimo secondo.

Saverio Spadavecchia

BASKET

Settore giovanile

## L'Under 16 supera agilmente il San Benedetto e accede ai "quarti di finale"

Consuetudine settimanale sull'attività giovanile della **Basket School Fabriano**. Sconfitta esterna per l'**Under 13 Regionale** guidata da coach Massimo Cerini a Fossombrone per 63-28 nella prima giornata di ritorno della Coppa Marche. Il tabellino fabrianese: Antonietti, Bartocci, Bussoletti, Mulattieri, Palazzesi 4, Stelluti 12, Vitali, Paccapelo, Stazi 12, Anibaldi. Poi, è arrivata una sconfitta casalinga per mano del Real Pesaro, 46-57, al termine comunque di una partita combattuta. Il tabellino: Antonietti 2, Ballerini, Fagetti 13, Bartocci 5, Bussoletti, Costantini, Cesarini 3, Palazzesi 2, Stelluti 8, Vitali, Bernacconi 13. Ancora una vittoria per i ragazzi dell'**Under 14 Regionale** (targata Spider). Dopo due quarti quasi perfetti con un vantaggio in doppia cifra, i

fabrianesi hanno subito il ritorno degli avversari che effettuano il sorpasso a due minuti dalla fine. Ma gli atleti fabrianesi non mollano in difesa e riescono a battere i pari età di Fano per 63-61. Il tabellino: Imperio 2, Andreoli 3, Brenciani 4, Busco, Cialesi 2, Delabella 2, Fata 6, Kelemen 10, Merigiola 4, Orfei 10, Paccapelo, Patrizi 20; all. Falcioni. L'**Under 15 Eccellenza** ha terminato la stagione regolare con una sconfitta a Montegranaro per 72-61. Il tabellino: Barbarossa 4, Bevilacqua 4, Bizzarri, Conti 11, Pellacchia 10, Ferranti 8, Mele, Micucci 11, Mazzolini 13; all. Cerini, vice Bolzonetti e Antonelli. Inceppa di vittorie, negli ultimi incontri, per le squadre più grandi del settore giovanile Basket

School Fabriano. L'**Under 16** di coach Fabio Panzini ha iniziato molto bene i play-off del campionato regionale superando 2-0 negli "ottavi di finale" il San Benedetto del Tronto. Vittoria all'andata per 27-91 (tabellino: Bevilacqua 6, Conti 8, Fanesi 6, Adinolfi 8, Alianello 9, Beltrami 2, D'Annibale 17, Fiorucci 3, Francavilla 17, Ielpo 4, Signoriello 11), vittoria al ritorno per 90-36 (Fanesi 17, Fracassini, Mele 2, Adinolfi 4, Alianello 8, Beltrami 2, D'Annibale 18, Fiorucci, Francavilla 21, Furbetta, Ielpo 8, Signoriello 10). Successo in trasferta anche per l'**Under 18** (targata Janus), che espugnando il campo di Porto Recanati per 53-75 consolida in maniera importante il primato in classifica nel campionato regionale di categoria con 14 punti. Il tabellino:

Boldrini 1, Brugnola 4, Cinti 10, Galdelli 5, Gatti 4, Loretelli, Martinelli 16, Montecchiani, Stegenga 18, Petrucci, Sebastianelli 2, Foscolo 15; all. Panzini. Ultima gara casalinga e bella vittoria conquistata dalla **Under 20** di coach Daniele Aniello: 61-52 sul Porto Sant'Elpidio. Nonostante l'organico ridotto, grazie ad uno splendido ultimo quarto, i ragazzi hanno portato a casa i due punti che consentono di salire a quota 46 in classifica, consolidando il secondo posto con cui i cartai chiuderanno la stagione, indipendentemente da come andrà l'ultima partita in programma ad Ancona contro la Stamura. Il tabellino: Battistoni 3, Gatti, Mariani, Kraaijenbosh 16, Montecchiani 4, Egbunike 25, Carsetti 5, Nadi, Cicconcelli.

BASKET

Serie C - Playoff

# L'Halley Matelica è volata in finale!

di FERRUCCIO COCCO

**S**traordinaria **Halley Matelica**. Ci eravamo lasciati dopo gara-1, quando la Pallacanestro Pedaso aveva espugnato il PalaCarifac per 64-70 portandosi avanti 1-0 nella serie di semifinale. A quel punto, la formazione matelicense sembrava sul punto di finire al tappeto. Ma nel giro di una settimana ha saputo rialzarsi andando a vincere prima gara-2 a Pedaso per 63-74 (con uno straordinario ultimo quarto in cui ha firmato un parziale di 9-25) impattando così la serie sull'1-1, poi nella "bella" in casa ha stravinto 92-79 grazie ad un attacco travolgente, raggiungendo anche i 21 punti di vantaggio, per volare così in finale dove affronterà la Sutor Montegranaro (che a sua volta ha eliminato il Fossombrone per 2-1). La "bella", in particolare, di fronte ad una calorosa cornice di pubblico, è stata un concentrato di gioco eccellente e di emozioni cestistiche. Ben messa in campo da coach Leo Sonaglia, l'Halley fin dalle battute iniziali si è dimostrata superiore alla formazione di Pedaso sia tatticamente che athleticamente. L'attacco ha funzionato alla perfezione, segno che la squadra - dopo alcune partite di assestamento - ha metabolizzato la nuova strutturazione senza Cardenas, ripartendo punti e responsabilità fra gli altri elementi del gruppo. I matelicesi, seguendo alla perfezione il piano partita, partono a mille trascinati dai due "Speedy Gonzales" della squadra - Elia Rossi e Nicola Trastulli - tanto da segnare ben trenta punti di squadra nel solo primo quarto (30-22), di fronte ad un Pedaso già in affanno, con il solo Valentini a tenere botta. Nel secondo quarto, un break ospite di 0-8 riporta

*Mandato al tappeto Pedaso, ora la Sutor Montegranaro*

per un attimo il risultato in parità (30-30 al 12'), ma è solo un fuoco di paglia, perché Matelica è talmente con la testa e le gambe sulla partita che in breve tempo arriva a +10 (47-37 al 19'). Nel terzo quarto, l'Halley fronteggia con caparbietà il tutto per tutto di Pedaso che, trascinata da un positivo Ortenzi, cerca di rientrare in partita, ma sei punti di fila di Trastulli mettono una prima grossa pietra sull'esito dell'incontro (73-58 al 29). Nell'ultimo quarto i colpi di grazia li assestano Sorci con le sue fiondate da tre e ancora Trastulli che con altri cinque punti in serie consente all'Halley di toccare il massimo vantaggio sul +21 al 37' (92-71). Nel finale Pedaso rosicchia qualche punto, ma senza mai intaccare il trionfo della squadra matelicense, che ha avuto un solido contributo anche da Mbaye, Vissani, Pelliccioni e Curzi. Il tabellino matelicense in gara-2: Mbaye 17, Rossi 24, Sorci 10, Trastulli 14, Vissani, Montanari ne, Pelliccioni 9, Qato ne, Selami, Curzi. Il tabellino matelicense in gara-2: Mbaye 14, Rossi 21, Sorci 18, Trastulli 25, Vissani 5, Belardini ne, Montanari ne, Pelliccioni 9, Qato



Elia Rossi, gran mattatore contro Pedaso (foto di Martina Lippera)

ne, Selami, Curzi. Ora, dicevamo, la finale contro la Sutor Montegranaro in una serie stavolta al meglio delle cinque partite. L'Halley avrà il vantaggio del campo e quindi inizierà giocando in casa al PalaCarifac di Cerreto domenica 6 maggio alle ore 21.15, gara-2 mercoledì 9 maggio a Montegranaro (ore 21), gara-3 sabato 12 maggio al PalaCarifac (ore 21.15), eventuale gara-4 mercoledì 16 maggio a Montegranaro (ore 21), eventuale gara-5 domenica 20 maggio al PalaCarifac (ore 21.15).

BASKET

Serie B - Playout

# Ristopro Fabriano: ottenere la salvezza con tutte le forze

Premessa indispensabile: nel momento in cui andiamo in stampa, non sappiamo l'esito di gara-2 dei play-out per rimanere in serie B (giocatasi mercoledì 2 maggio), ma sappiamo che la **Ristopro Fabriano** domenica 29 aprile ha brillantemente vinto gara-1 a Cerignola per 62-68 portandosi 1-0 in questa serie al meglio delle tre partite. Per cui, nel momento in cui leggete queste righe, se la Ristopro Fabriano avrà vinto anche gara-2, vorrà dire che è salva e rimane in serie B, se dovesse aver perso gara-2 sarà costretta a ricorrere alla decisiva "bella" eventualmente in programma al Pala Di Leo di Cerignola domenica 6 maggio. Vi invitiamo, quindi, a rimanere informati cliccando il nostro sito [www.lazione.com](http://www.lazione.com). Parlando di gara-1 vinta a Cerignola, la squadra fabrianese di coach Alessandro Fantozzi è scesa sul parquet con una super determinazione e ha sempre condotto la partita, con un massimo di +13 alla fine del secondo quarto, grazie ad una concreta prestazione corale su entrambe le parti del campo e Filiberto Dri in evidenza (per lui 19 punti, 6 rimbalzi e 9 falli subiti). La Ristopro prova a sgassare fin dall'inizio (11-16 all'8'), ma Cerignola non la lascia fuggire. Una tripla del rientrante capitano Bugionovo consegna a Fabriano il primo vantaggio in doppia cifra al 16' (20-30) e un gioco da tre punti di Cimarelli firma il massimo vantaggio cartaiò, +13 (23-36 al 18'). Prima dell'intervallo lungo, ci mette una pezza Kushchev e i pugliesi dimezzano il "gap" (30-36 al 19'). Nel terzo quarto un canestro di Bruno consente alla Ristopro di ritornare a +10 (33-43 al 24'), ma Cerignola ferma l'emorragia con un'altra tripla di Tessitore (38-45 al 25'). Qui, i pugliesi sembrano inceppar-

IL TABELLINO DI GARA-1

UDAS CERIGNOLA	62
RISTOPRO FABRIANO	68

**UDAS CERIGNOLA** - Tessitore 22 (2/3, 5/9), Sabbatino 12 (4/6, 1/2), Gambarota 11 (4/4, 1/1), Rugolo 8 (3/3, 0/4), Kushchev 7 (2/5, 0/1), Markus 2 (1/1), Tredici (0/1, 0/4), Ippedito (0/1 da tre), Raicevic ne, Grittani ne. All. Origlio

**RISTOPRO FABRIANO** - Dri 19 (5/8, 0/3), Gialloredo 9 (3/6, 1/3), De Angelis 8 (1/4, 2/4), Marsili 8 (4/9), Cimarelli 6 (3/3), Bugionovo 5 (0/2, 1/1), Bruno 5 (2/2, 0/1), Monacelli 4 (1/3, 0/1), Vita Sadi 4 (1/1 da due), Fanesi ne, Quercia ne. All. Fantozzi

**PARZIALI** - 15-16 al 10', 30-38 al 20', 50-54 al 30', 62-68 finale

si in attacco e perdono tre palle di fila, ma Fabriano non riesce ad approfittarne per chiudere la partita, consentendo ai padroni di casa di rifarsi pericolosamente a contatto (48-50 al 28' su tripla di Gambarota). Gli ultimi dieci minuti sono da batticuore. La Ristopro si mette a zona e Cerignola fa fatica a segnare, ma anche per Fabriano in attacco il canestro si fa sempre più piccolo. Due tiri liberi di un eccellente Dri a un minuto e mezzo dalla fine danno ulteriore fiducia alla Ristopro (56-62). Due canestri di Gambarota tengono a galla Cerignola, ma a 18" dalla sirena la fiondata dall'angolo di Gialloredo di fatto impacchetta la vittoria di Fabriano. Termina 62-68 tra la gioia dei cinquanta fabrianesi al seguito e dei tanti collegati in streaming.

f.c.

BASKET

Serie D - Playoff

## Gara-1 senza fortuna per i Brown Sugar

Al termine di un match equilibrato e combattuto, i **Brown Sugar Fabriano** sono usciti sconfitti per 84-74 dal PalaChierici di Tolentino, perdendo così gara-1 di semifinale del playoff di serie D. L'andamento del match, dicevamo, è stato caratterizzato da un lungo testa a testa: 21-23 al 10', 43-40 al 20', 60-56 al 30'. Nell'ultimo quarto, i fabrianesi raggiungevano anche cinque punti di vantaggio a quattro

minuti dalla fine, ma a questo punto la partita svoltava in favore del Tolentino. Il tabellino fabrianese: Carnevali 17, Narcisi, Tonini, Pellacchia 12, Moscatelli 9, Braccini, Pallotta 9, Nizi 20, Sacco, Fabrianesi, Paoletti 7; all. Gentili e Vico. Gara-2 (la serie è al meglio delle tre partite) è in programma giovedì 3 maggio alla Palestra Mazzini di Fabriano (ore 21.15).

f.c.

BASKET

Csi

## I Gladiatores Matelica continuano a vincere

Terzo incontro consecutivo casalingo dei **Gladiatores Matelica**, che si impongono agevolmente sugli Amanti del Cesto di Porto Recanati per 66-36. Buona partenza nel primo quarto con rapidi contropiede che permettono ai Gladiatores di chiudere sul 23-11. Utilizzando ampiamente tutti i giocatori, si conclude il secondo quarto 38-21. Continuando nelle rotazioni dei giocatori e mantenendo un buon ritmo di gioco, il terzo quarto termina sul 49-28, per poi finire la partita sul 66-36. Il tabellino matelicense: Cintioli 2, D'Amato 16, Eustacchi 8, Frattali 9, Gagliardi 1, Luzi 2, Marcellini 12, Mennucci 8, Mosciatti, Papilli 9, Piermartiri 3, Spuri Nisi 2; all. Sestili. Prossimo impegno sabato 5 maggio alle 18.30, ancora in casa, contro gli Evergreen di San Severino, match che chiude la stagione regolare, nell'attesa dei play-off, con un terzo posto consolidato matematicamente.

BASKET

Promozione - Playoff

## I Bad Boys Fabriano accedono in semifinale

Passano il turno i **Bad Boys Fabriano** e proseguono la loro marcia nei play-off che conducono alla promozione in serie D. I ragazzi di coach Christian Rapanotti, dopo aver vinto gara-1 in casa 78-54, hanno espugnato anche il parquet di Campofilone battendo La Tela per 61-78 e così si qualificano per la semifinale, dove il prossimo avversario dei giovani fabrianesi sarà la Storm Ubique Ascoli (che ha eliminato per 2-1 l'Adriatico Ancona). Anche la serie di semifinale sarà al meglio delle tre partite, con gara-1 che si disputerà venerdì 4 maggio alla palestra Mazzini di Fabriano (ore 21), gara-2 ad Ascoli Piceno mercoledì 9 maggio e l'eventua-

le "bella" di nuovo a Fabriano martedì 15 maggio. «Nonostante le assenze di Fanesi, Francavilla e Stegena, abbiamo affrontato la partita nel modo giusto prendendo un vantaggio significativo nei primi due quarti che poi abbiamo mantenuto fino alla conclusione - racconta coach Christian Rapanotti, ritornando sulla partita vinta a Campofilone. - Un altro fatto molto positivo è rappresentato dai nostri dodici giocatori tutti a referto». Il tabellino fabrianese: Moscatelli 18, Ramsdale 17, Carnevali 8, Kraaijenbosh 2, Pellegrini 3, Tozzi 8, Conti 5, Zepponi 8, Battistoni 2, Alese 2, Mearelli 3, Sforza 2.

f.c.

## L'Halley "due" è una valanga ed elimina la Sangiorgese

Gran momento anche per la seconda formazione dell'**Halley Matelica**, impegnata nei play-off di Promozione per salire in serie D. I ragazzi di coach Picchietti hanno eliminato la Sangiorgese 2000 con un secco 2-0 nella serie: dopo il successo per 100-41 in gara-1, bis per 60-79 anche al ritorno. Ora la semifinale contro l'Indipendente Macerata (che a sua volta ha eliminato per 2-0 la Faleriense). Il tabellino matelicense: Olivieri 13, Pignotti 4, Porcarelli 7, Boni 3, Pecchia 14, Gentilucci, Zampanini 9, Ghouti 2, Bracchetti A. 13, Picchietti D. 10, Bracchetti C. 4.

f.c.

BASKET

Serie C femminile - Fase interregionale

## La Thunder a un passo dal grande sogno, la B



La Thunder Halley Matelica Fabriano a Tuoro sul Trasimeno

La **Thunder Halley Matelica Fabriano** ha espugnato con facilità il palazzetto di Tuoro battendo il Basket Club Perugia con il netto punteggio di 16-69 e grazie a questa vittoria le ragazze mettono un altro tassello importante verso il sogno della promozione in serie B. La partita non ha regalato grosse emozioni, troppo evidente la differenza tecnica e fisica delle due squadre, ma la Thunder è riuscita a mantenere la concentrazione, sia in attacco con buone azioni e buon giro di palla che in difesa con il proprio pressing. Pertanto buona prestazione di tutte e 12 le giocatrici in attesa dell'ultima partita in casa, al palazzetto di Matelica, contro Spello dome-

nica 6 maggio (ore 18). Sarà necessario il miglior pubblico per supportare la Thunder in questo ultimo impegno decisivo nel caso in cui Ascoli non dovesse compiere un ulteriore passo falso fuori casa in Umbria. La Thunder è consapevole della propria forza, del grande gruppo che coach Porcarelli ha saputo plasmare e di fronte ai propri tifosi farà di tutto per chiudere alla grande questa bellissima stagione. Forza ragazze! Il tabellino della vittoria contro Perugia: Bernerdi 4, Stronati 7, Sbai 11, Nwafor 11, Ricciutelli 9, Granini 9, Pecchia 6, Michellini 7, Franciolini 5, Cola, Morosi, Martelli; all. Andrea Porcarelli, vice Michele Costantini.

ATLETICA

Fabriano

# Per Sara Zuccaro un nuovo record!

di SANDRO PETRUCCI

La stagione all'aperto è appena iniziata eppure, giusto il tempo di qualche gara, e i risultati per l'Atletica Fabriano sono semplicemente strepitosi. Su tutti quello di Sara Zuccaro, con il martello da 3 chili come si conviene alla sua categoria Allieve. La non ancora 17enne allenata da Pino Gagliardi, ha centrato il minimo per i prossimi Campionati d'Europa che si terranno in luglio in Ungheria, lanciando a Macerata a 60.35 e ritoccando poi il suo fresco personale a Modena, dove, con 61.91, ha addirittura stabilito il nuovo record regionale di tutti i tempi (Sara è al momento nettamente la migliore in Italia). Ruggiscono anche le altre lanciatrici, con la Junior **Benedetta Dell'Osso** tornata vicinissima ai suoi livelli con una martellata (kg.4) a 49 metri, con l'Allieva primo anno **Petra Massaro** al netto personale con 45 metri, con le discobole e pesiste **Linda Lattanzi** e **Irene Rinaldi** già con i minimi in tasca per partecipare ai Campionati Italiani sia Junior che Assoluti. Grandi progressi anche per la giovanissima **Vesna Braconi** che ha ottenuto il pass per il tricolore Cadette nel disco con 31 metri e mezzo, migliorandosi anche sensibilmente nel peso. Un bel colpo, per la cadetta di Pino Gagliardi, che conferma i suoi progressi e le sue indiscutibili doti. Si confermano anche i maschi, con **Thomas Cipriani** con i nuovi pesi da Junior e **Tommaso Ottaviani** Allievo in costante crescita. Non solo lanci, visto che la Junior **Martina Ruggeri**, dopo lo splendido bronzo conquistato ai Campionati Italiani Indoor, si è ripresentata in pista nelle vesti di invincibile saltatrice in lungo. Subito, a San Benedetto del Tronto, nella quinta gara del Campionato Regionale di prove Multiple, che l'ha vista migliorarsi

*Martello lanciato a m. 61.91 che vale il primato regionale e il "pass" per gli Europei*



Il gruppo dell'Atletica Fabriano impegnato a Modena

in tutte le discipline ad eccezione del giavellotto, Martina è atterrata a metri 5.78, per confermarsi poi a Modena, di fronte ad altre 56 concorrenti di tutta l'Italia, con un'altra vittoria a 5.74 (anche lei, al momento, è prima nel ranking nazionale Junior). Tanti applausi anche per **Rachele Stazi**, mezzofondista di talento allenata da **Sergio Balducci** e **Giulia Lippera**. Rachele ha scaldato il motore a Modena con un 1500 di grande temperamento, chiuso in 5.01" che la migliora di ben 5 secondi. Ora non resta che attendere il prossimo 5000 di Macerata per mettere in tasca il pass per i tricolori di categoria. Al maschile troviamo come sempre in grande condizione **Gianmarco Cecchini**, Promesse, allenato da **Antonio Gravante**. Gianmarco, dopo aver vinto il titolo regionale sui 10.000 in pista, ha largamente ritoccato il suo personale nei

1500 metri, anche lui in quel di Modena. La Cadetta **Sofia Coppari**, anche lei impegnata nelle prove multiple, ha esordito negli 80hs con uno splendido 12"54, migliorando se stessa anche nel salto in alto e nel giavellotto, mentre il Cadetto **Filippo Danieli** il suo Campionato di prove multiple lo ha proprio vinto, mostrando grande temperamento e qualità in attesa di esplodere. Nel frattempo, a Fermo, nel campionato di società Staffette Assolute, che quest'anno ha visto Team e Atletica Fermo più attrezzate rispetto all'anno scorso, le ragazze conquistavano il titolo nel gruppo Mezzofondo (4x1500 e 4x800) grazie a **Valentina Santori**, **Benedetta Stazi**, **Rachele Stazi**, **Giulia Lippera**, **Nicole Angeletti**, **Martina Ruggeri** e **Giulia Bartocci**. Una bella soddisfazione, che dà slancio ad un settore che da tempo si sta cercando di rivitalizzare.



Il gruppo fabrianese presente alla Festa dell'Atletica Marchigiana

## Una sfilza di riconoscimenti per il sodalizio biancorosso

La Festa dell'Atletica Marchigiana ha visto l'Atletica Fabriano ricevere riconoscimenti in grande quantità per i risultati conseguiti nel 2017. Ad essere stati premiati sono stati: Sandro Petrucci (Dirigente dell'anno 2017, premio speciale), Sara Zuccaro (atleta Azzurra quinta alle Olimpiadi Europee Giovanili) con il suo allenatore Giuseppe Gagliardi, Jacopo Coppari, Sofia Coppari, Filippo Danieli, Alessandro Giacometti, Linda Lattanzi, Francesco Ranxha, Irene Rinaldi (primatisti regionali), Giulia Bartocci (Campionessa Italiana con la Squadra agli Studenteschi di Cross), Sofia Coppari, Filippo Danieli, Alessandro Giacometti (vincitori della finale nazionale del Trofeo CONI di Prove Multiple) con il loro tecnico accompagnatore Gabriele Archetti, Anna Maria Cesaroni, Sofia Coppari, Filippo Danieli, Alessandro Giacometti, Francesco Ranxha (campionati di specialità, ossia classifica individuale regionale del Trofeo 5 Cerchi di prove multiple, vinta da Sofia tra le Ragazze Alessandro tra i Ragazzi), Francesco Ghidetti, Petra Massaro, Andrea Mingarelli (atleti selezionati dalla Rappresentativa Marchigiana Cadetti per partecipare ai Campionati Italiani di Cles), Antonio Gravante (atleta Master Campione Italiano Indoor nei 3000 metri), Massimiliano Poeta (atleta Master Cam-

pione Italiano e bronzo agli Europei nei 400 metri). Premiata, ovviamente, anche la società, con talmente tanti titoli e piazzamenti di rilievo che è stato necessario stampare due targhe per contenerli tutti. Il presidente ha commentato al microfono il riconoscimento ricevuto con queste parole: "fa sempre piacere ricevere un encomio, anche se si fa pensare che sono trascorsi molti anni. In effetti è questo il 49esimo anno che vivo nel mondo dell'atletica, quando mi avvicino a questo sport da ragazzino, per praticarlo poi in molte altre vesti, come appunto da dirigente. Voglio condividere questo riconoscimento con tutti i nostri atleti, con i dirigenti, i tecnici ed i responsabili di segreteria. Senza di loro non lo avrei ricevuto. E voglio anche dividerlo con tutta l'atletica marchigiana, che considero davvero una grande famiglia". Da ricordare che a livello di settori giovanili l'Atletica Fabriano nel 2017 ha vinto tantissimo, sia a livello di squadra che a titolo individuale, che le Allieve sono state campionesse regionali e terze nella finale nazionale di serie B e che le Assolute hanno vinto in regione con le Staffette sia nel gruppo Velocità che Mezzofondo e sono state settime nella finale nazionale di Serie B. f.c.

GINNASTICA

Ritmica

## Da Baku a Pescara... Fabriano c'è sempre



Gaia Mancini

In questo periodo, nel pieno della stagione agonistica, la Faber Ginnastica Fabriano si trova a presenziare gare in Italia e all'estero. L'ultimo fine settimana Milena Baldassarri e Julieta Cantaluppi sua allenatrice, con la divisa dell'Italia, sono andate a Baku in Azerbaijan per una tappa della World Cup 2018. Milena ha disputato una ottima gara arrivando all'ottavo posto nel Concorso Generale, cioè quello che somma i punteggi di tutti gli attrezzi, conquistando la finale al Nastro con il terzo posto, e come prima riserva in tutti gli altri attrezzi. Deve però migliorare nelle finali, perché tendenzialmente, forse per un calo di tensione, finisce sempre

con peggiorare la posizione di partenza, infatti chiude con un sesto posto, pur sempre rispettabilissimo. Si conferma però la migliore delle individualiste italiane, con un sicuro visibile miglioramento di gara in gara. Oro invece per le altre "fabrianesi" in gara a Baku con la Squadra, bravissime sia Letizia Cicconcelli che Martina Centofanti. Facciamo nello stesso giorno un salto di oltre 4000 chilometri e dall'Azerbaijan andiamo a Pescara per la Finale Nazionale delle varie Categorie Allieve, seguite per l'occasione dalla tecnica Kristina Ghiurova. Ottima medaglia di bronzo per Gaia Mancini tra le Allieve di Seconda Fascia, che vede anche un bel quinto posto per la compagna di società Elisa Paciotti. Nelle Allieve Terza Fascia Ksenia Macalli arriva al 17° posto, mentre nelle allieve di Quarta Fascia buoni piazzamenti per Nicole Baldoni ed Asia Campanelli rispettivamente settima e decima. Una bella soddisfazione per tutte queste piccole ginnaste della Faber Ginnastica, in quanto raggiungere una Finale Nazionale è sempre molto difficile e questa esperienza servirà a loro per crescere a livello di preparazione mentale e agonistica.

TENNIS

Torneo Open Città di Fabriano

## Samuele Ramazzotti si aggiudica il trofeo fabrianese, nel tabellone femminile ha trionfato Giulia Cerutti

Cinque anni fa era diventato il numero uno del ranking mondiale under 14, poi un lungo periodo di incertezze, di buio e smarrimento. Oggi Samuele Ramazzotti ha ripreso la racchetta in mano e ha ricominciato a divertirsi... prima in serie A1 con il ct Massalombarda e adesso vincendo anche il suo primo torneo dell'anno, a pochi passi da casa, l'Open Città di Fabriano. Un appuntamento che ha riunito tennisti e tenniste provenienti da numerose regioni ma anche tante famiglie che hanno potuto godere degli splendidi giardini dello Janus Tennis Club. Nel tabellone

femminile a trionfare è stata la massese Giulia Cerutti (2.6) del Tennis Club Ronchi Mare che in finale ha battuto in tre set l'atleta della Tennis Training School di Foligno Giulia Maria Properzi (2.7) 62 26 61. In semifinale Cerutti aveva superato 62 62 Perez Wilson Yaima (3.2) mentre Properzi aveva battuto Marianna Pipitone (2.8) 63 60. Ottimi risultati anche per le due under 12 che si allenano presso la Janus Tennis Academy ossia Nadin Barbarossa e Francesca Tassi che si sono piazzate rispettivamente ai quarti ed agli ottavi del tabelloni principale. Subito dopo è andato in scena



Il presidente del circolo Luciano Contini con le finaliste Giulia Maria Properzi e Giulia Cerutti e il giudice arbitro Giada Lisetti



lo show di Ramazzotti che contro l'argentino El Perro Jofre Facundo del CT Fermignano ha messo in campo tutta la sua voglia di vincere, con colpi precisi e potenti e con una freschezza atletica invidiabile. 63 60 il risultato di una finale a senso unico.

In semifinale Ramazzotti aveva battuto il fabrianese Riccardo Del Neri 63 62 mentre Facundo aveva avuto la meglio sul maestro del circolo Valerio Moretti

con il punteggio 75 61. Molto soddisfatto della riuscita dell'evento il presidente dello Janus Luciano Contini per un evento che ha visto oltre 100 iscritti ai blocchi di partenza. Nel tabellone di 4a categoria M e F vittoria per Claudio Lodovici e Caterina Maccari. In quello di terza a vincere è stato Raffaele Principi.

Ottimo il lavoro del giudice arbitro Giada Lisetti e del direttore del torneo Alessio Mantini.

Da sinistra: il direttore del torneo Alessio Mantini, Samuele Ramazzotti e Jofre Facundo

# Quello che ci ha insegnato Alfie

di ROBERTO COLOMBO (\*)

Nel dolore che provoca la perdita prematura – per cause prossime e in circostanze così drammatiche, perché non indipendenti dalla mano dell'uomo – di un piccolo figlio che sentiamo davvero nostro, perché di Dio e della Chiesa nella cui fede è stato battezzato, la pena fa fatica a scrivere e i pensieri si moltiplicano e si intersecano. Eppure, dopo aver fatto silenzio e pregato per Alfie e per i suoi genitori dal coraggio e dalla speranza inarrendibili, qualcosa occorre dire, per amore della Verità che questo bambino ora contempla in Cielo, tutta intera, prima di averla potuta conoscere in Terra, e per onorare il suo lascito, il “testamento spirituale” non scritto con l'inchiostro ma inciso nella sua carne.

Anzitutto, una duplice verità che papa Francesco ha evidenziato mercoledì 18 aprile, al termine dell'udienza generale, ricordando Alfie e anche Vincent, il tetraplegico francese in stato di minima coscienza su cui pende una richiesta di sospensione di idratazione e nutrizione parenterale. “L'unico padrone della vita, dall'inizio alla fine naturale, è Dio – ha detto il Santo Padre – e nostro dovere è fare del tutto per custodire la vita” che Egli ha donato ad ogni uomo e donna, bambino e adulto, sano o malato che sia. Sono due rocce



granitiche, pietre miliari dell'etica medica, di quella sociale e anche di quella politica.

Chi si arroga il diritto (inesistente) di farsi padrone della vita propria o di un altro essere umano, per qualsivoglia motivazione, nega il diritto di Dio che è Padre di tutti e datore di ogni bene.

Chi – potendolo fare in proprio o delegando ad altri che si sono offerti per farlo – non si prende cura fino all'ultimo istante di custodire la vita di coloro che gli sono stati affidati a motivo della loro indigenza, fragilità e malattia, non ha fatto questo a Gesù, secondo quanto lui stesso ha detto: “Ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me” (cfr. Mt 25, 45).

In ogni civiltà, la misura umana della giustizia (nell'antichità quella del re e dei suoi delegati, nelle moderne democrazie quella dei giudici) consiste nella capacità di difendere i deboli dai soprusi dei potenti, di dare voce a chi non ha voce di fronte al più forte. Dovere esemplificato nella Bibbia dalla

tutela dei diritti della vedova, del figlio orfano e dello straniero (cfr. Dt 26, 12-13; 27, 19). E il diritto fondamentale di ogni essere umano è quello alla sua vita, in qualunque stagione o condizione dell'esistenza si trovi. Un diritto alla vita che, in alcune circostanze, passa attraverso l'accoglienza in una terra ospitale lontano dalla povertà endemica e dalle violenze senza fine, in altre dal ristabilimento della pace e dalla sospensione dei bombardamenti e di ogni azione bellica, e in altre ancora dalla fornitura sanitaria dei supporti fisiologici essenziali per il proprio corpo malato. Come ha affermato papa Francesco, “ogni malato sia sempre rispettato nella sua dignità e curato in modo adatto alla sua condizione, con l'apporto concorde dei familiari, dei medici e degli altri operatori sanitari, con grande rispetto per la vita” (Regina Coeli, 15 aprile 2018). Infine, non si può dimenticare l'importanza decisiva che ha il quadro normativo di uno Stato nel tutelare e promuovere la vita dei suoi cittadini. In Europa e fuori di essa si stanno moltiplicando

*Il dovere di custodire la vita, il ricordare che ogni essere umano è portatore di dignità e che nessuno è padrone della vita, solo Dio, il ripensare le leggi alla luce della fondamentale distinzione tra "terapia" e "cura": sono alcuni tasselli del "testamento spirituale" lasciato dal piccolo Alfie Evans al termine della sua breve, ma combattiva, esistenza. Oggi più che mai è necessario ripercorrere quanto accaduto e aprire una riflessione profonda*

le leggi cosiddette “sul fine vita”. Anche in Italia ne è stata approvata una nel dicembre dello scorso anno. La vicenda sanitaria-giurisdizionale di Alfie ha evidenziato che il nodo più delicato e decisivo di queste leggi – e, ancor più, delle loro applicazioni – ruota attorno alla sottile lama che separa quelli che vengono chiamati “accanimento terapeutico” ed “eutanasia omissiva”. Una lama che passa attraverso la fondamentale distinzione clinica, antropologica, etica e giuridica tra “terapia”, che può essere interrotta qualora risulti futile per un miglioramento o stabilizzazione delle condizioni cliniche del paziente, e “cura” (ovvero, “sostegno delle funzioni vitali” essenziali per la vita), che non deve mai venire meno

finché risulta efficace per sostenere la vita. Il mancato recepimento di questa differenza nella legislazione di un Paese lascia intravedere che ingiuste e drammatiche situazioni come quella di Alfie possano purtroppo ripetersi.

Per scongiurare questo, occorre rivedere le norme che rendono operativamente equivalenti la terapia e le cure, e garantendo che a qualunque ammalato inguaribile non possano mai venire sospese le cure indispensabili per giungere dignitosamente fino all'ultima ora che Dio vorrà donargli, senza abbreviare mai intenzionalmente la sua vita.

(\*) docente della Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore (Roma)

## Coree: una primavera dopo un lungo inverno

“Un evento storico”, “Una pietra miliare per la pace”. La Chiesa cattolica coreana, come tutto il popolo di quella piccola penisola che si affaccia sull'oceano pacifico, è in festa. Gioia e commozione nel vedere alla tv le storiche immagini di un incontro che in pochi osavano credere possibile, soprattutto quando l'escalation nucleare e missilistica sembrava inarrestabile. E invece alle 9.30 di questa mattina in Corea (2.30 notte italiana), Kim Jong-un è diventato il primo leader della Nord Corea ad attraversare la linea di demarcazione militare che divide da 70 anni la Penisola. Siamo a Panmunjom. Kim ha raggiunto il confine avendo al fianco i suoi collaboratori chiave. Indossando il tradizionale abito scuro in stile Mao, ha camminato verso lo stretto corridoio che separa i due edifici dei meeting, noti come T2 e T3, nella Joint Security Area (Jsa). Il presidente della Corea del Sud, Moon Jae-in, lo ha atteso sorridente sul cordolo di cemento che segnala il confine: i due hanno posato per i flash dei fotografi. Poi, a sorpresa, Kim ha sollecitato Moon a rattraversare il confine per calpestare la terra nord coreana e lo hanno fatto tenendosi per mano. Igino Kim Hee-jung “I capi della penisola coreana del Nord e del Sud, l'ultima nazione divisa del mondo, s'incontrano a Panmunjom, simbolo della divisione”, scrive l'arcivescovo di Gwangju, mons. Hyginus Kim

Hee-Joong, presidente dei vescovi coreani. “Questo vertice Nord-Sud pone fine a un conflitto in atto da lungo tempo e diventerà una pietra miliare della pace sulla penisola coreana. È un evento storico che attrae il mondo intero” e “sarà un punto di svolta per la riconciliazione Nord-Sud e la pace nel mondo”. “A nome della Chiesa in Corea, mi auguro il successo del summit, secondo le aspettative e nell'interesse del popolo coreano e di tutti i popoli”. “Pregate che, come il Signore risorto ha fatto discendere la pace sui suoi discepoli, possa ancora oggi donare alla penisola coreana, una pace duratura”.

“È un giorno storico. Sono commosso. Piangevo nel vedere le immagini. Il processo di riconciliazione è avviato. Ora non si può più tornare indietro”. È una voce ricolma di gioia quella con cui risponde al telefono mons. Lazzaro You Heung-sik, vescovo di Daejeon, presidente della Commissione episcopale per la società. Il vescovo racconta quanto sia stato importante l'appello lanciato mercoledì scorso all'udienza generale da Papa Francesco.

Il Papa augurava al summit di “avviare un dialogo trasparente e un percorso concreto di riconciliazione e di ritrovata fraternità”, e ha chiesto – ricorda mons. You – “a tutti coloro che hanno responsabilità politiche di avere il coraggio di essere strumenti e artigiani di pace, esortandoli a proseguire sul cammino di riconciliazione intrapreso.



Foto: Afp/Sir

Ha quindi indicato una direzione da intraprendere per una pace vera non solo per la penisola coreana ma per tutta l'area asiatica e il mondo intero”.

Grande eco stanno avendo in Corea le immagini dell'incontro. “Il popolo coreano non credeva che un incontro tra i due leader fosse possibile. Ora queste immagini ci stanno dicendo che è vero e stanno comunicando un clima di grande fraternità”. Molto importanti – prosegue mons. You – le prime parole

scritte sul libro dei visitatori da Kim Jong-un, “ora comincia una nuova storia”. Il vescovo sottolinea anche la presenza al summit di tutti i responsabili militari e diplomatici della Corea del Nord, il fatto che al termine della giornata i due leader sottoscrivessero una Dichiarazione comune e che alla cena di questa sera, offerta dal presidente Moon, partecipi anche la moglie del leader nordcoreano Kim Jong-un.

“Sono tutti segnali positivi – commenta – che indicano un dialogo portato avanti con il cuore e non solo con un linguaggio puramente diplomatico”.

Ed aggiunge: “La situazione che era anormale per più di 60 anni, si sta rapidamente normalizzando. Il recupero della fraternità del popolo

coreano finalmente sta arrivando in questa terra come se la primavera arrivasse dopo un lungo inverno”.

**La Chiesa, lungo tutto questo periodo di attesa e preparazione, ha seguito e pregato tutti i giorni per questo summit.** “Il nostro compito ora come cristiani – dice mons. You – è vivere questa realtà di dialogo in concreto e nel patto di una fraternità mai dimenticata, sempre sperata”.

Ora lo sguardo è fissato verso il vertice tra Kim Jong-un e il presidente Usa, Donald Trump, che si dovrebbe tenere alla fine di maggio o inizio giugno e al viaggio negli Stati Uniti che il presidente Moon farà a metà mese per preparare il terreno.

M. Chiara Biagioni

*“Questo vertice Nord-Sud pone fine ad un conflitto in atto da lungo tempo e diventerà una pietra miliare per la pace sulla penisola coreana. È un evento storico che attrae il mondo intero e sarà un punto di svolta per la riconciliazione Nord-Sud e la pace nel mondo”. Sono parole di gioia e commozione quelle dei vescovi coreani a commento delle immagini dello storico incontro tra i leader nordcoreano, Kim Jong-un, e il presidente della Corea del Sud, Moon Jae-in*